

RISORSA LAVORO E SVILUPPO SOSTENIBILE: LE SFIDE DELL'ECONOMIA LARIANA

Rapporto statistico 2022
Primi dati 2023



A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233 – 0341/292218; mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Michela Cantoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di  pts
Andrea Gianni, Gianni Menicatti
Elaborazione dati statistici e contributi redazione testi, Andrea Rebutini
Realizzazione infografiche, Silvia Scaramellini
Impostazione grafica: Mariuccia Azzali

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: www.comolecco.camcom.it
L'utilizzo delle informazioni è consentito solo su autorizzazione della
Camera di Commercio di Como-Lecco, citando la fonte.

Giugno 2023

Indice

Presentazione	4
Elementi di sintesi	5
1. L'economia di Como e di Lecco	18
1.1 La struttura e la dinamica delle imprese	18
1.2 La congiuntura economica	28
1.3 L'export e l'import	33
1.4 Le start-up innovative	44
1.5 FOCUS - Le procedure concorsuali e le crisi aziendali	46
2. le dinamiche settoriali	50
2.1 Il comparto artigiano	51
2.2 Il settore manifatturiero	55
2.2.1 La meccatronica	58
2.2.2 Il sistema moda	60
2.2.3 Il sistema arredo	61
2.3 Il settore commercio	63
2.4 Il settore turismo	66
2.4.1 I flussi e l'offerta turistica	69
2.4.2 Le spese dei turisti stranieri a Como e Lecco	74
2.5 Focus - L'economia della cultura	75
3. L'occupazione e il mercato del lavoro	77
3.1 Occupazione e lavoro nell'area lariana	77
3.2 Occupazione e lavoro in provincia di Como	82
3.3 Occupazione e lavoro in provincia di Lecco	87
3.4 Focus: Il ricorso alla cassa integrazione guadagni	92
3.5 Focus - La risorsa lavoro	97
4. Approfondimenti	106
4.1 Il posizionamento delle province di Como e Lecco negli obiettivi indicati dall'ONU nell'Agenda 2030	106
4.2 Sostenibilità ambientale e sociale: la propensione delle imprese lariane	117
5. Appendice statistica	126

PRESENTAZIONE

La 21a Giornata dell'Economia si conferma appuntamento di rilievo per proporre agli stakeholder lariani chiavi di lettura delle traiettorie in atto, dei punti di forza e delle criticità per l'economia locale, di minacce e opportunità che si profilano all'orizzonte.

L'occasione trae spunto dalla presentazione di questo Rapporto statistico, che analizza ad ampio raggio l'andamento dell'economia locale, senza rinunciare a mettere sotto la lente di ingrandimento elementi di dettaglio e settori caratteristici, dalla meccatronica al tessile, dal legno-arredo all'artigianato, al turismo e al variegato mondo del terziario.

Nell'appuntamento di lancio del Rapporto, sempre molto partecipato dai protagonisti dell'area lariana (e non solo), accanto all'illustrazione dei dati e dei trend registrati dal nostro Ufficio Studi e Statistica nel 2022 e nella prima parte del corrente anno, l'intento è quello di stimolare il dialogo, il confronto e la riflessione condivisa. Infatti, tenuto conto che nell'economia reale la conoscenza non può che partire dai dati, tutti i soggetti pubblici e privati sono chiamati a uno sforzo di riflessione strategica, sintesi, costruzione di "mappe di navigazione" non limitate al contingente, attivazione di legami per affrontare in modo proattivo e coeso scenari complessi, incerti e in mutamento sempre più rapido. In altre parole, occorrono visione d'insieme e azione comune.

I due temi posti al centro dell'attenzione, nel Rapporto – a partire dal titolo – e nel relativo evento di presentazione, sono strettamente interconnessi tra loro, al punto di essere quasi due facce della stessa medaglia:

- la risorsa lavoro. In una prospettiva di medio-lungo termine vanno attentamente valutati aspetti quali incipiente crisi demografica, mismatch e crescente difficoltà di reperimento di profili professionali, "concorrenza" di altri territori vicini, problematiche di conciliazione vita-lavoro;
- lo sviluppo sostenibile, inteso come grande opportunità – ma ormai alcuni si spingono a definirla una via quasi obbligata – per affrontare e vincere le complesse sfide che ci attendono.

Discuteremo di questi e altri punti nodali con autorevoli esponenti istituzionali; porteranno importanti contributi rappresentanti del mondo accademico e dell'universo della formazione, ma anche imprenditori, che sono i nostri primi interlocutori e che hanno nel loro DNA pragmaticità, voglia di fare, visione lucida.

Dati; strategia; concretezza; partnership e alleanze. Questa è la sintesi della nostra Giornata dell'Economia. Su tutti questi punti abbiamo molto da dire: l'informazione statistica è funzione "antica" del Sistema camerale, tuttora centrale e via via rinnovata nelle metodologie grazie all'avvento di nuove tecnologie e big data. La concretezza è frutto del desiderio di fornire informazioni reali e vitali, utili per orientare le scelte strategiche dei soggetti economici, pubblici e privati, del nostro territorio. L'enfasi sulle sinergie è frutto del modus operandi camerale, sempre volto al confronto attivo per unire le visioni e le forze, facendo massa critica e ponendo in atto strategie comuni, a tutti i livelli. Come dico spesso, il Lago è il nostro asset comune, e l'ago - al di là del gioco di parole - è lo strumento utilizzato quotidianamente dalla Camera di Commercio per "cucire insieme" le politiche al fine di mettere a sistema le tante energie creative del nostro tessuto economico e della nostra comunità, per uno sviluppo sostenibile, inclusivo e duraturo.

Il Presidente

Marco Galimberti

ELEMENTI DI SINTESI

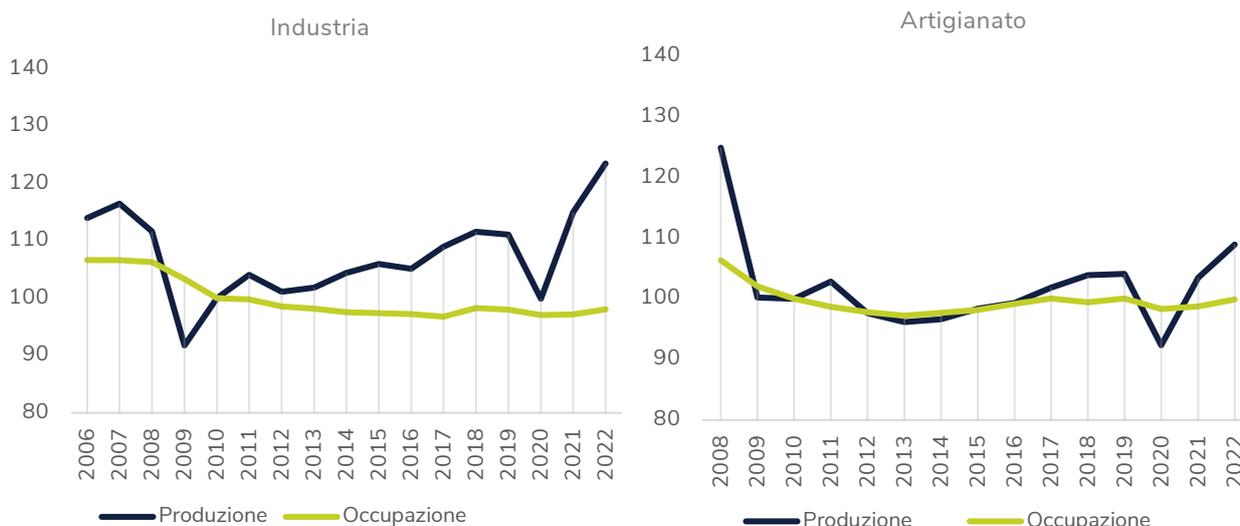
L' ECONOMIA LARIANA ANCORA IN CRESCITA

Nell'ultimo triennio l'economia lariana ha mostrato dapprima una notevole capacità di resistenza (nel 2020 e nel 2021 a seguito della pandemia) e poi di reazione (nel 2022), nonostante gli effetti negativi del conflitto russo-ucraino (con il conseguente balzo dei costi delle materie prime e dei prodotti energetici, l'inflazione, ecc.): la produttività si è incrementata e il mercato del lavoro ha quasi totalmente riassorbito il forte calo dell'occupazione che aveva riguardato soprattutto i giovani e il segmento femminile. Il valore aggiunto, che nel 2021 - nonostante un primo quadrimestre ancora frenato dagli effetti della pandemia - aveva registrato un aumento del 6,2% - poco più consistente in provincia di Como (+6,3%) rispetto a quella di Lecco (+6,0%) - è ulteriormente cresciuto nel 2022 nella misura del 3,5-4%; un valore stimato (in assenza di dati definitivi, elaborati dall'Istituto Tagliacarne per i territori provinciali) sulla base delle tendenze e dei risultati riscontrati nei principali settori dell'economia lariana, con riferimento ai livelli produttivi, ai fatturati e ai volumi d'affari, all'occupazione e al mercato del lavoro, al commercio estero.

Il contributo più significativo viene dall'industria manifatturiera, che ha decisamente consolidato il forte rimbalzo registrato lo scorso anno, superando ampiamente, per livelli produttivi e occupazionali, i valori pre-pandemia (quelli riferiti al 2019). L'indice relativo alla produzione industriale è cresciuto in misura di poco superiore all'8%, registrando un balzo più consistente nell'industria comasca, rispetto a quella lecchese che - soprattutto nella seconda parte dell'anno e considerato il peso del proprio comparto siderurgico - ha maggiormente subito le conseguenze negative dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e il rallentamento della domanda internazionale. In aumento, nelle imprese manifatturiere, è anche l'indice riferito all'occupazione, ma con minor intensità rispetto ai corrispondenti indici di produzione e fatturato: una dinamica che segnala, nel 2022 come negli anni precedenti, un aumento della produttività nelle imprese lariane.

Segnali positivi si registrano, nell'ultimo anno, anche per il comparto dell'artigianato, ma la velocità di ripresa - se relazionata a quella industriale - è apparsa più contenuta, sia nei valori relativi alla produzione che in quelli relativi ai posti di lavoro.

Area lariana- Indice della produzione e dell'occupazione | (media 2010 = 100)



Anche il settore delle costruzioni, trainato dalle politiche che ne hanno sostenuto la domanda, ha registrato performance positive nel corso del 2022, nonostante un rallentamento nella seconda parte dell'anno; ancora in espansione - seppur con minor intensità rispetto al 2021, per via dell'inflazione e dell'aumento dei tassi - le transazioni nel mercato immobiliare (+5-6%). Nel percorso verso una maggior sostenibilità ambientale si è

ampliata la richiesta di “mutui green” (quei finanziamenti che sostengono l’acquisto di case ad alta efficienza energetica), con una incidenza (rispetto al totale) intorno al 7%, leggermente più marcata a Como rispetto a Lecco.

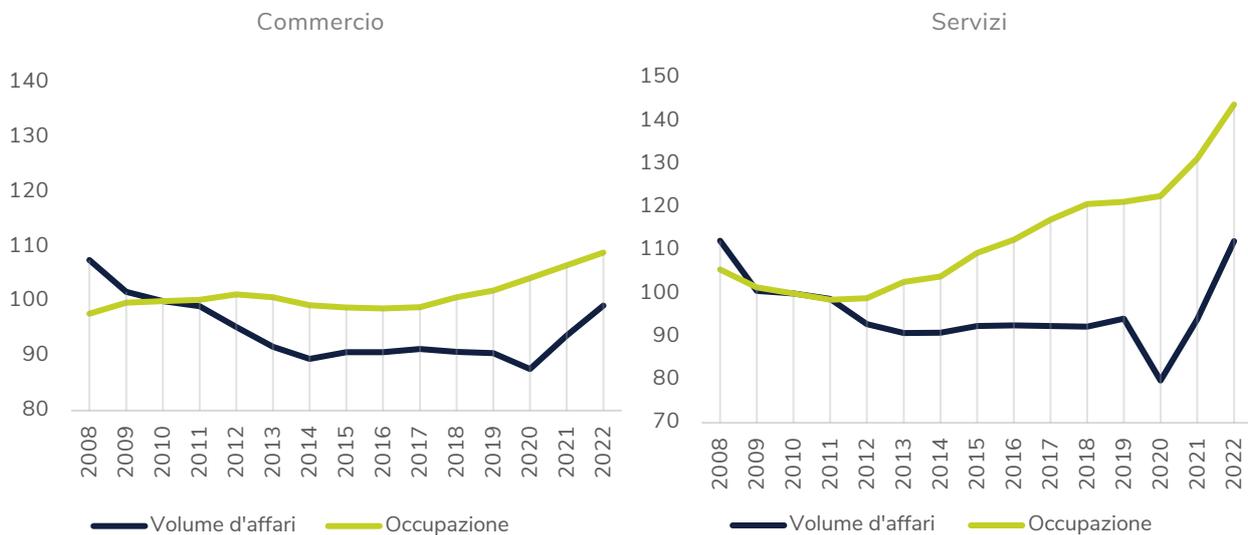
L’inflazione e la conseguente riduzione della spesa delle famiglie hanno rallentato la crescita del settore commerciale, soprattutto nel segmento della distribuzione al minuto, all’interno del quale anche la grande distribuzione ha registrato un parziale ridimensionamento, soprattutto in termini di posti di lavoro. È rimasta nel complesso stabile, sia per le attività food che per quelle no food, la presenza del commercio tradizionale, caratterizzato da positivi processi di innovazione (con attenzione anche ai temi della sostenibilità) e, contemporaneamente, da un progressivo aumento delle chiusure di attività determinate dall’invecchiamento dei titolari di esercizi a prevalente conduzione familiare. Non sembra arrestarsi, infine, il trend negativo che ormai da anni riguarda il commercio ambulante.

In deciso recupero, di contro, il comparto della ristorazione e soprattutto le attività turistiche (quelle ricettive alberghiere e extra-alberghiere), che per arrivi e presenze della clientela hanno registrato performance e livelli record per il territorio lariano (per informazioni più dettagliate si rimanda al successivo punto 4).

Dopo il buon andamento che ha caratterizzato il 2021, nell’anno seguente si è accentuata la ripresa del settore dei servizi in generale. Il volume di affari – sostenuto anche dall’aumento dei prezzi – si è ampliato nell’ordine del 15-20%, e pure in crescita sono risultati i livelli occupazionali (+8-9%).

In controtendenza il settore del credito, che sta attraversando una fase di profondi cambiamenti, con programmi che contengono consistenti esodi di personale e forti limitazioni all’ingresso di giovani. Un processo che negli ultimi anni ha comportato la chiusura di molti sportelli, con effetti negativi soprattutto per le attività di più piccole dimensioni e con stretti legami con le realtà territoriali locali; effetti in parte mitigati dalla presenza di banche che della prossimità del territorio hanno fatto un loro valore fondante, come le banche di credito cooperativo presenti nell’area lariana.

Area lariana - Indice del volume d'affari e occupazione | (media 2010 = 100)



IL SISTEMA DELLE IMPRESE TRA RIDIMENSIONAMENTO E CONSOLIDAMENTO

In un biennio difficile il sistema imprenditoriale lariano, grazie anche alla presenza e all'agilità di attori medio-piccoli, ha saputo essere resiliente e nello stesso tempo innovativo, con attività e investimenti orientati al medio-lungo periodo. Anche in una fase di incertezze la spinta a progettare non è venuta meno, e ciò soprattutto per la presenza di imprese più strutturate, tecnologicamente avanzate e pronte ad affrontare la transizione digitale ed ecologica, in un più ampio processo verso la sostenibilità. Un processo che molte imprese stanno gestendo con azioni sul versante dell'organizzazione e dell'innovazione tecnologica, consapevoli di migliorare i fattori di competitività.

Seppur leggermente inferiore rispetto allo scorso anno, il tasso di natalità delle imprese nell'area lariana (5,3 per mille imprese registrate) è risultato più alto rispetto al corrispondente tasso di mortalità (4,8 per mille); il saldo, in valori assoluti, è stato di poco superiore alle 400 unità (a fronte delle +500 imprese nel 2021). Una dinamica positiva che viene peraltro vanificata dalla cancellazione, a seguito di verifiche amministrative, di imprese da tempo non più attive (1.600 in complesso, in gran parte individuali, molte delle quali con titolarità straniera).

Nel complesso lo stock di imprese registrate e attive ha subito quindi una flessione, con un ridimensionamento dell'incidenza delle imprese individuali (che in un solo anno riducono il loro peso dal 48,4% al 47,4%); si è consolidata invece la presenza di imprese più strutturate (e con un numero di posti di lavoro più consistente): in particolare le società di capitali, il cui peso è aumentato passando dal 29,2% al 30,3%.

Un aspetto da sottolineare riguarda le imprese femminili, il cui insieme rappresenta poco meno del 20% (circa 13.000 unità) delle imprese totali, con una flessione assolutamente marginale nell'ultimo anno (-0,2%), pur conteggiando le cancellazioni d'ufficio.

Superata la crisi pandemica, le imprese femminili (a cui afferiscono circa 34.000 posti di lavoro) rappresentano una componente sempre più fondamentale dell'economia lariana, in particolare nelle attività commerciali, nel turismo e ristorazione, nei servizi alla persona. Meno diffusa la presenza di imprenditori stranieri (il cui segmento è sceso sotto la soglia del 10%) e, seppur in termini più contenuti, anche la presenza di imprese a conduzione giovanile, in molti casi scoraggiata e frenata dai numerosi vincoli amministrativi e burocratici.

L'EXPORT NON FERMA LA SUA CORSA

Nonostante un clima non privo di incertezze e preoccupazioni, dettate soprattutto dal contesto internazionale, la positiva dinamica e l'eccellente qualità dei prodotti esportati hanno rappresentato un punto di forza per il sistema economico lariano, concorrendo anche a dare più prestigio al sistema stesso.

Così come nell'anno precedente, anche nel 2022 la ripresa produttiva è stata sostenuta - oltre che da una domanda interna sempre vivace, soprattutto nel 1° semestre - da un deciso incremento delle esportazioni (+17,7%), che hanno oltrepassato la soglia dei 12,5 miliardi; un livello record per l'economia lariana, che conferma il suo elevato grado di apertura internazionale. Va tuttavia considerato l'effetto-prezzi che ha innalzato il valore delle esportazioni in misura più accentuata rispetto ai volumi e alle quantità dei prodotti esportati. Stesse considerazioni valgono sul versante delle importazioni il cui valore, pari a 8,3 miliardi, è aumentato di quasi il 30%. L'avanzo commerciale, pari a 4,2 miliardi, risulta inferiore a quello dello scorso anno, ma si deve tener conto degli aumenti del costo dell'energia e delle materie prime, che hanno influito in misura rilevante sull'aumento di valore delle importazioni.

L'export lariano si dirige prevalentemente verso mercati maturi, vicini e "familiari". Il mercato europeo rimane infatti quello principale e di riferimento per le imprese comasche e lecchesi, concentrando quasi il 73% del valore delle esportazioni, di cui il 16,4% in Germania e l'11,7% in Francia; fuori dal nostro continente, solo Stati Uniti (7,9%) e Cina (3,0%) rientrano fra i paesi "top ten".

Quanto alle merceologie, il sistema moda e soprattutto il comparto della meccatronica si confermano le punte di diamante, concentrando gran parte dell'export lariano. Fra i prodotti esportati, il segmento più ampio è rappresentato da quelli metalmeccanici e meccatronici (oltre il 50%); significativo anche il valore delle esportazioni tessili e del sistema moda (più del 14%), in forte espansione nell'ultimo anno. Condizionate dalle criticità generate dal conflitto, le esportazioni dirette verso Russia e Ucraina (già poco consistenti negli anni precedenti) nel 2022 hanno rappresentato solo l'1,3% del totale (1,6% nel 2021).

Area lariana – Valore delle esportazioni: i principali prodotti e Paesi di destinazione nel 2022
(fatto 1.000 il valore complessivo)

Prodotti	Germania	Francia	USA	Svizzera	Spagna	Polonia	Paesi Bassi	Cina	Austria	UK	Altri paesi	Totale
Macchine di impiego generale	12,18	5,59	5,66	4,13	1,68	2,42	2,27	3,70	2,37	0,44	40,10	80,53
Prodotti della siderurgia e altri prodotti in metallo	21,95	12,71	3,89	4,45	3,21	4,67	1,84	1,83	3,58	0,54	21,31	79,98
Tessuti e altri prodotti tessili	5,27	14,10	7,64	0,32	9,41	1,87	1,27	3,30	0,62	1,79	32,77	78,34
Mobili	4,18	6,92	8,89	4,54	2,25	0,43	1,80	5,87	1,19	2,58	26,22	64,86
Macchine formatura metalli e altre macchine utensili e per impieghi speciali	1,49	2,00	7,03	2,00	1,79	4,26	0,66	2,58	0,92	0,84	24,71	48,27
Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	13,98	8,39	0,88	1,67	2,19	3,80	0,85	0,09	3,23	0,00	10,89	45,95
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	0,00	0,00	9,67	0,00	0,00	0,00	0,00	5,44	0,00	0,00	28,94	44,05
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	8,08	3,48	4,90	0,73	1,82	1,34	1,40	2,07	0,59	0,00	10,73	35,14
Articoli di abbigliamento	3,44	9,32	1,56	7,91	1,66	0,00	0,67	0,20	0,63	0,91	5,58	31,87
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	15,27	6,60	0,00	0,00	0,73	1,10	0,71	0,00	0,00	0,00	7,09	31,51
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	6,67	1,32	4,62	0,37	0,00	0,50	2,52	1,65	0,28	0,59	11,17	29,69
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e azotati, materie plastiche e gomma sintetica	5,55	4,16	0,00	0,00	2,44	1,73	0,44	0,00	0,34	1,25	4,99	20,92
Articoli in materie plastiche	12,06	1,05	0,00	1,04	2,61	1,06	0,26	0,00	0,49	0,00	1,77	20,33
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	2,29	0,00	0,00	0,00	0,67	0,50	0,40	0,00	0,90	0,00	11,93	16,69
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1,83	1,82	0,00	1,02	0,85	0,71	1,45	0,17	0,71	1,44	6,15	16,14
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	2,62	1,31	0,00	1,52	0,60	0,59	0,32	0,08	0,00	0,00	5,85	12,88
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2,91	1,31	0,00	0,76	0,77	0,58	2,15	0,00	0,00	0,97	2,28	11,72
Medicinali e preparati farmaceutici	0,00	0,00	0,00	2,46	0,61	0,00	6,47	0,00	0,00	0,00	1,87	11,42
Armi e munizioni	0,00	0,00	5,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,37	2,92	9,61
Altri prodotti	44,40	37,18	18,96	36,31	15,02	10,53	7,72	3,48	8,92	5,82	121,75	310,10
Totale	164,16	117,26	79,00	69,22	48,30	36,10	33,18	30,44	24,78	18,53	379,03	1000,00

PER IL SETTORE TURISTICO UN ANNO RECORD

Il 2022 ha pienamente confermato i segnali di ripresa del settore turistico e della ristorazione: il rimbalzo positivo registrato nel corso del 2021 è proseguito, così da superare le performance record registrate nel 2019, anno pre-pandemia.

Nell'intero territorio lariano il numero di imprese e di unità operative del settore si è ulteriormente ampliato fino a sfiorare il 9% del totale (e il 10% con riferimento agli addetti). Gli operatori, autonomi e alle dipendenze, sono aumentati nell'ultimo anno nella misura del 13,5%, con un balzo più evidente nel comparto alberghiero-ricettivo (+29,6%) rispetto a quello della ristorazione (+11,2%). La crescita avrebbe potuto risultare ancor più consistente, se non fosse stata frenata da difficoltà di reperimento di personale, in molti casi a seguito di un'insufficiente presenza di manodopera sul territorio: una carenza in parte riconducibile alla mancanza di continuità dell'attività lavorativa. Una caratteristica, questa, strutturale nel settore turistico lariano (ancora

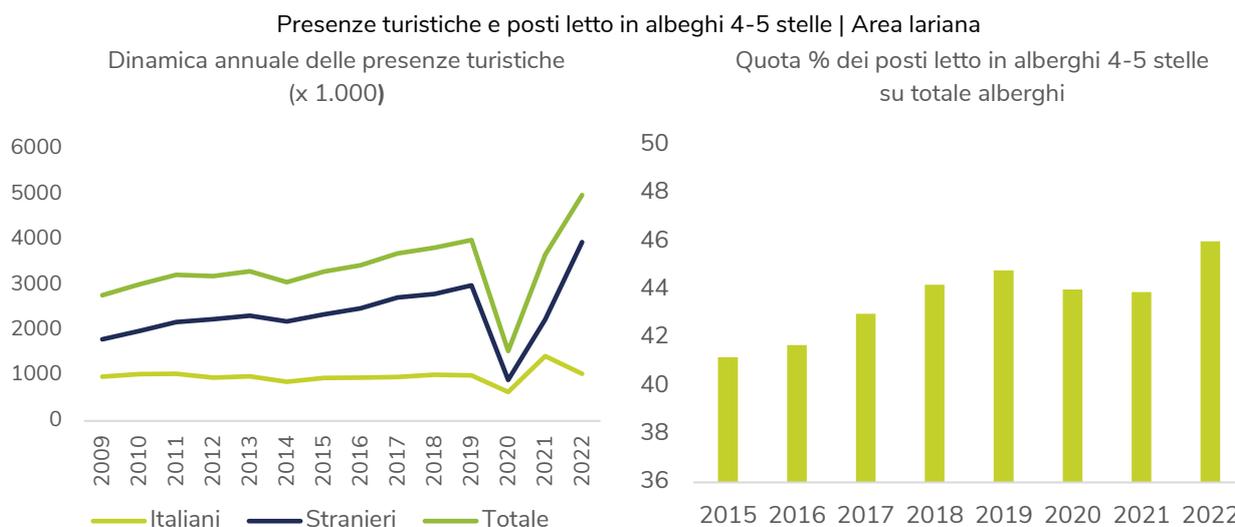
condizionato da elevata stagionalità) e un elemento che rende il posto di lavoro meno attrattivo, soprattutto a seguito della riduzione dei tempi per beneficiare delle indennità previste per i lavoratori stagionali.

Circoscrivendo l'analisi al solo comparto ricettivo – alberghiero ed extra-alberghiero – un dato di particolare rilievo riguarda l'espansione della sua offerta nel corso dell'ultimo periodo, dopo la frenata dovuta alla pandemia. Il 2022 registra, rispetto al 2019, un aumento del 2,3% in termini di posti letto nelle strutture alberghiere, con un incremento ancor più significativo in quelle di livello più elevato (4 e 5 stelle), pari al 4,5%. L'offerta delle strutture ricettive alberghiere rimane fortemente polarizzata nell'area e nel ramo del lago comasco, rispetto a quello lecchese (dove peraltro non sono mancate iniziative imprenditoriali di particolare rilevanza qualitativa).

In grande espansione, sempre nell'ultimo biennio, l'offerta ricettiva nelle strutture extra-alberghiere: in complesso c'è stato un aumento dei posti letto pari al 13,2% (rispetto al 2019), con un'intensità superiore negli agriturismi (+22%) e nelle diverse tipologie di alloggi in abitazione (+32%). Questa tipologia ricettiva registra livelli di espansione più alti nell'area lecchese, in particolare nella fascia lacuale e nella montagna valsassinese.

Negli ultimi anni il settore turistico ha incrementato il livello tecnologico nelle sue diverse applicazioni. La progressiva espansione delle strutture ricettive di alta qualità e di eccellenza testimonia, per il comparto alberghiero, il consolidamento di un processo in atto da alcuni anni e particolarmente apprezzato dalla clientela straniera.

Nelle Istituzioni e fra gli operatori più avveduti sta anche aumentando la consapevolezza che il turismo non è solo un settore economico, ma si avvia a rappresentare un'importante dimensione sociale, contribuendo a determinare l'evoluzione del territorio anche in termini di sostenibilità.



Dopo il rimbalzo post pandemia, registrato nel 2021, anche la domanda turistica è sensibilmente aumentata nel corso dell'anno successivo; nel 2022, infatti, il flusso turistico è cresciuto sia in termini di arrivi (+67%) che di presenze (+18%); queste hanno sfiorato la soglia dei 5 milioni di notti trascorse in loco, con una ricettività extra-alberghiera (campeggi, b&b, alloggi privati, ecc.) superiore a quella alberghiera (rispettivamente 2,6 e 2,3 milioni di presenze).

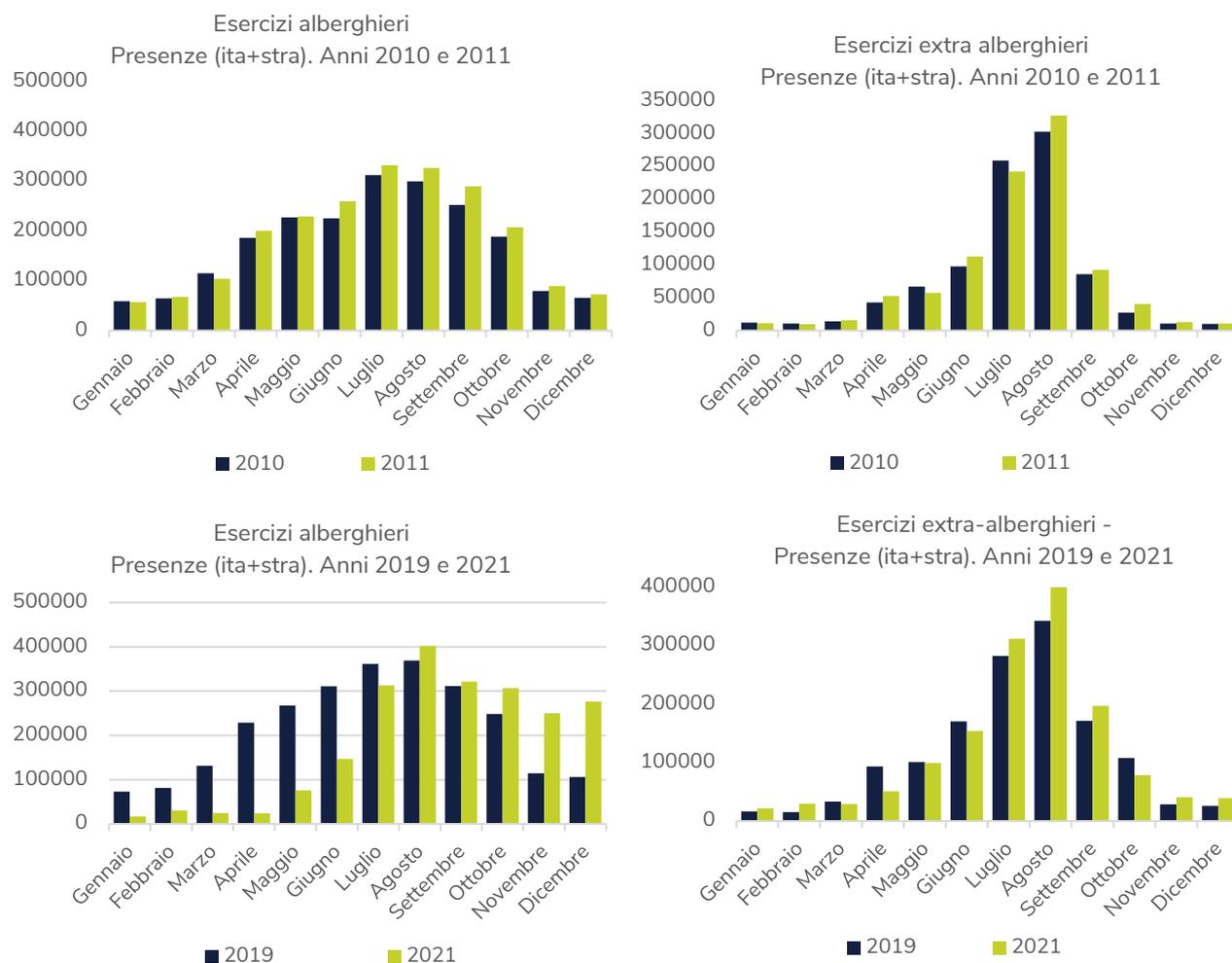
Un balzo notevole della domanda turistica, però totalmente ascrivibile alla componente straniera (+45% le presenze), in grado di compensare ampiamente la flessione di quella italiana (-31%). Con una quota decisamente elevata di stranieri (quasi l'80%), il turismo lariano si conferma nelle posizioni di vertice in Italia per il suo grado di apertura internazionale.

L'espansione della domanda turistica non ha però modificato il rapporto fra l'area comasca e quella lecchese; rapporto che rimane squilibrato sia, e soprattutto, in termini di presenze alberghiere (87% a Como e provincia), sia con riferimento a quelle extra-alberghiere (74% nel territorio comasco).

Il sistema turistico lariano appare quindi ancora sbilanciato, e lo è anche in termini di servizi (al turismo), ampiamente presenti nel comasco, ma a un livello insufficiente nel lecchese (emblematico è il caso dei servizi di navigazione sul lago).

Nonostante il considerevole aumento della domanda, va riducendosi tra gli operatori l'enfasi sulla mera quantità di turisti, per dare maggior rilievo alle loro (mutate) caratteristiche e aspettative, così da porre maggior attenzione alla qualità dei servizi finalizzati ad arricchire e valorizzare l'esperienza dei visitatori e generare benefici per i luoghi (in termini ambientali, culturali, storici e di identità) e le comunità di riferimento. Una politica turistica orientata alla riduzione del fenomeno della stagionalità; una stagionalità che peraltro rimane molto marcata, anche alla luce delle "anomalie" del biennio 2020-2021, pur con alcuni progressi registrati soprattutto nelle strutture alberghiere e riferiti alla clientela straniera.

Presenze in esercizi alberghieri ed extra alberghieri | Area lariana



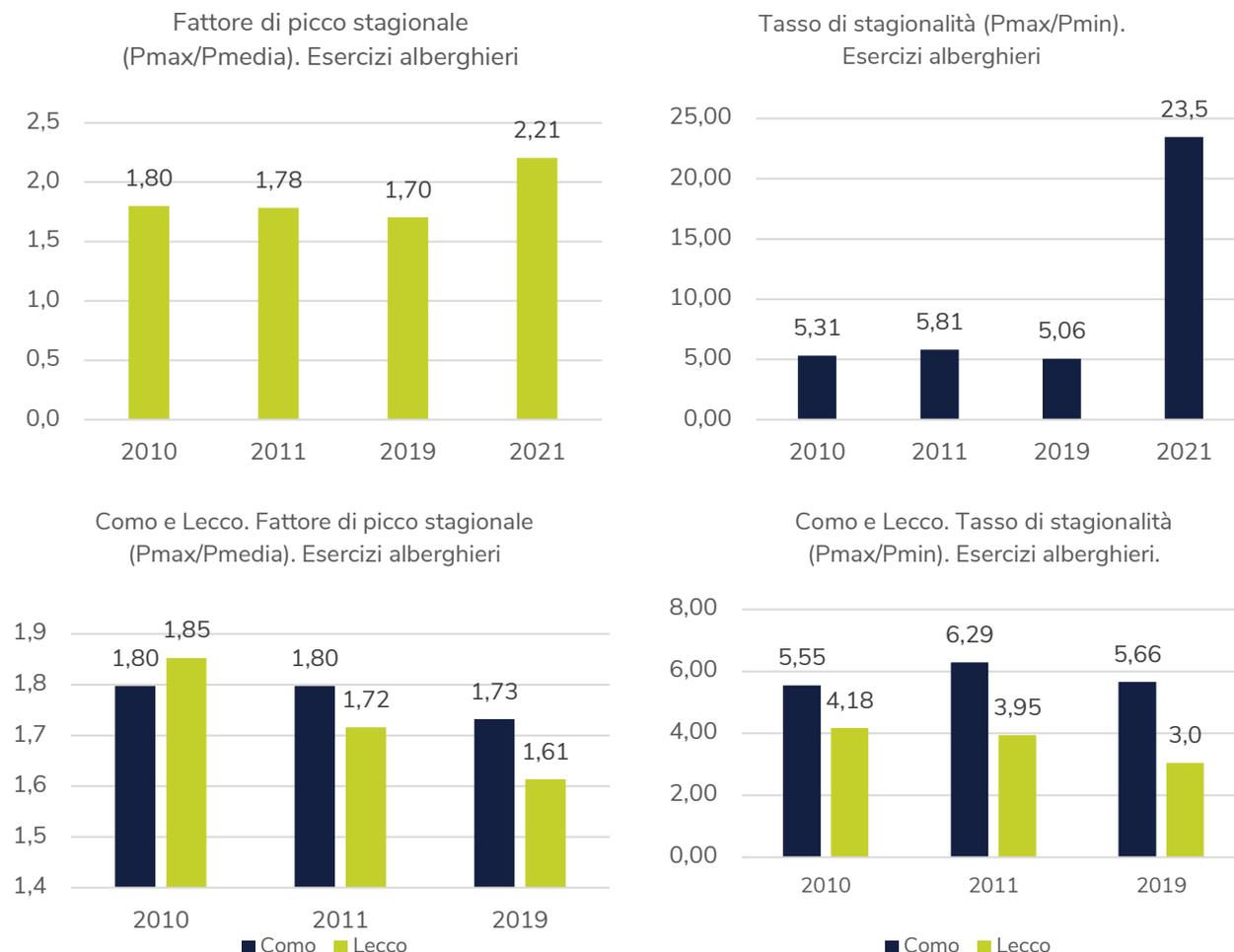
Qualche segnale di una stagionalità meno evidente si coglie, negli anni più recenti, anche nelle strutture extra-alberghiere, per via di un'offerta ricettiva sempre più variegata nelle strutture e innovativa nelle forme di ospitalità.

La concentrazione degli arrivi e delle presenze rimane tuttavia particolarmente elevata nel periodo estivo, quando più rilevanti risultano i flussi di turisti stranieri e italiani, questi ultimi più orientati verso strutture ricettive extra-alberghiere.

Il processo di riduzione della stagionalità, peraltro molto lento, trova conferma nei valori di alcuni indicatori (di seguito nei grafici): sia per il "fattore di picco stagionale" (rapporto fra il numero delle presenze del mese con maggior affluenza e la media mensile), che per il "tasso di stagionalità" (rapporto fra il valore mensile più

elevato delle presenze e quello meno elevato). La forte crescita registrata nel 2021 (i dati relativi al 2022 non sono al momento disponibili) va valutata considerando gli effetti negativi conseguenti alla pandemia (nei primi 4 mesi dell'anno) per le attività turistiche conseguenti alla pandemia.

Stagionalità | Area lariana



N.B. Nel tasso di stagionalità pesa l'effetto lockdown per gli italiani = primi 4 mesi 2021

Il brand "Lago di Como" è sempre più un fattore di traino per il turismo internazionale, ma altrettanto attrattive sono e saranno le proposte e le iniziative per il turismo culturale (anche in stretto collegamento con quello d'affari), per il turismo della salute e del benessere, per il turismo sportivo (con un'offerta di luoghi, strutture e servizi che spazia dal lago alla montagna). Quest'ultimo, nel 2026, potrà beneficiare della prossimità del territorio lariano alle località olimpiche di Milano e della Valtellina (senza dimenticare l'impatto di "Outdoor Sports Euro Meet 2024" che si terrà a Lecco, dei "Winter World Masters Games" in Valtellina e Valchiavenna sempre nel 2024, e degli "European Masters Games 2027" il cui svolgimento interesserà direttamente i territori di Como, Lecco e Varese.

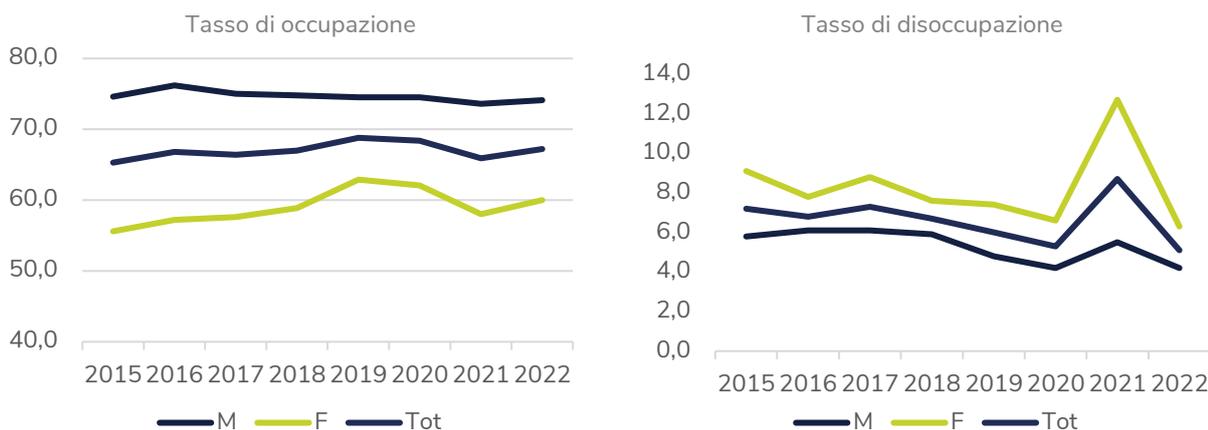
NELL'AREA LARIANA UN SISTEMA OCCUPAZIONALE PIÙ SOLIDO

Per il sistema occupazionale e il mercato del lavoro lariano il 2022 è stato particolarmente positivo, pur in presenza di alcune criticità, più rilevanti sul versante della domanda (espressa dalle imprese), ma non trascurabili anche su quello dell'offerta.

Il dato di maggior rilievo, positivo, riguarda l'insieme delle persone in cerca di occupazione; quelle certificate dall'ISTAT si sono ridotte in misura significativa, scendendo da 28.500 a 21.700 unità nell'intero territorio lariano, registrando una flessione pari al 24%; anche il tasso di disoccupazione si è ampiamente ridimensionato, passando dal 6,8% al 5,1%; un livello di poco superiore alla media regionale (4,9%), ma per l'area lariana è il più contenuto nell'arco degli ultimi 15 anni. Occorre peraltro sottolineare come il valore medio non evidenzia il livello marginale del tasso di disoccupazione in provincia di Lecco (2,8%, fra i più bassi in Italia) rispetto a quello più elevato registrato in provincia di Como (6,4%).

Significativa, nel corso del 2022, è risultata anche la crescita della popolazione occupata (+2,8% nell'area lariana, pari a +11.000 unità): un balzo che ha innalzato il totale degli occupati oltre la soglia delle 400.000 unità, grazie alla riduzione - come sottolineato - delle persone in cerca di occupazione (-6.800 unità) e al rientro nell'area dell'occupazione di soggetti che per diverse ragioni erano registrati tra le "non forze di lavoro" (4.300 unità); un rientro, quest'ultimo, totalmente ascrivibile al territorio comasco. Questo andamento ha determinato un innalzamento del tasso di occupazione, dal 65,6% al 67%; un livello che rimane comunque al di sotto di quello medio regionale (68,2%).

Tasso di occupazione e di disoccupazione per genere | Area lariana



Si tratta, però, di una crescita frenata dall'uscita dal sistema occupazionale di lavoratori dipendenti prepensionati e lavoratori autonomi (nel commercio e nell'artigianato in primo luogo), che hanno rinunciato a proseguire l'attività lavorativa da un lato per ragioni anagrafiche, dall'altro per le difficoltà gestionali ed economiche connesse agli effetti negativi della pandemia. Fra la popolazione occupata - secondo l'ISTAT - la quota di lavoratori autonomi e indipendenti nell'area lariana non supera la soglia del 20%, registrando una flessione rispetto al 2019, quando incideva in misura superiore al 21%.

Un dato positivo per il sistema occupazionale lariano riguarda i posti di lavoro femminili: quelli persi durante la pandemia sono stati recuperati ed è pure andato riducendosi il divario tra tasso di occupazione maschile e femminile (14,1 punti nel 2022, rispetto ai 14,8 dello scorso anno e ai 16,0 punti del 2020).

Più contenuto, nella realtà lariana, è risultato invece l'aumento della popolazione attiva, cioè delle forze di lavoro (nella fascia d'età 15-64 anni); un esito di dinamiche però contrapposte nei singoli territori: positive in quello comasco e, viceversa, negative in quello lecchese. Un aspetto - quello relativo alla sostanziale stazionarietà della popolazione attiva - che va progressivamente consolidandosi e solo in parte è riconducibile all'evoluzione e ai cicli del sistema economico, apparendo invece sempre più condizionato e correlato alle dinamiche demografiche: in primo luogo alla riduzione della natalità e all'espansione della fascia di popolazione anziana.

LA DENATALITÀ, L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E LE MODIFICAZIONI STRUTTURALI NEL SISTEMA DEMOGRAFICO

Le dinamiche demografiche, per molti anni poco considerate nelle analisi economiche e occupazionali nonostante le avvertenze di alcuni studiosi, sono tornate, nell'ultimo decennio, al centro dell'attenzione anche del mondo economico e imprenditoriale, oltre che di quello sociale e politico. Al centro dell'attenzione la drastica caduta della natalità e il progressivo processo di invecchiamento della popolazione: due aspetti che stanno caratterizzando in misura rilevante anche la struttura demografica dell'area lariana.

Dopo aver toccato il suo massimo nel 2015, la popolazione complessivamente residente nelle due province lariane ha registrato negli anni successivi una marginale contrazione: il numero dei residenti, che era pari a 935.000 unità nel 2015, è sceso a 927.600 nel 2022, contenendo la flessione nell'ordine del -0,8% (più accentuata però nelle zone montane e nei comuni rivieraschi), con una stabile incidenza della popolazione straniera residente (7,4% nel 2011 e 7,7% nel 2022).

All'interno dello scenario demografico sono tuttavia in atto alcuni cambiamenti i cui effetti saranno evidenti nei prossimi anni, anche con riferimento alla popolazione attiva e ai flussi (l'ingresso dei giovani e l'uscita per pensionamento) che determineranno le dinamiche nel mercato del lavoro.

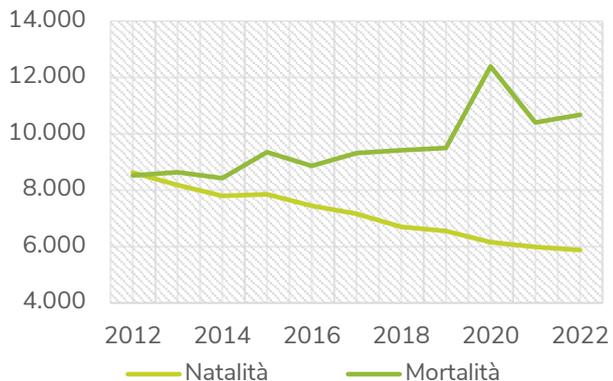
L'aspetto più evidente, soprattutto per le immediate ricadute sul sistema economico e occupazionale, oltre che su quello sociale, riguarda l'invecchiamento della popolazione residente: un processo segnalato da lungo tempo e da numerosi indicatori statistici, i cui valori, negli anni più recenti, sono andati attestandosi su livelli particolarmente elevati. L'indice di vecchiaia, che nel 2010 era pari a 139,4, ha raggiunto nel 2022 quota 193,0, vale a dire quasi 2 residenti anziani (con oltre 65 anni) per 1 residente con età inferiore a 15 anni; rispetto al dato medio lariano il valore della provincia di Lecco (199,0) è ancor più elevato.

L'insieme degli anziani rappresenta attualmente il 24,2% della popolazione totale: un balzo significativo, se si considera che nel 2012 rappresentava il 20%. Una crescita che riduce l'incidenza del segmento giovanile "under 15" che, pari al 14,4% nel 2012, scende al 12,5% nel 2022 (in valori assoluti si assottiglia, nel decennio in esame, diminuendo da oltre 132.000 a poco più di 116.000 unità). E si comprime anche - dal 65,8% (2012) al 63,3% - la fascia dei residenti con 15-64 anni, che rappresenta la (potenziale) popolazione attiva. All'interno di questa fascia - ed è questo il segno più evidente del mutamento strutturale dell'assetto demografico lariano - si ampliano le classi d'età più alte e si riducono, di contro, quelle più basse. La classe di età modale (ovvero quella con il maggior numero di residenti), che nel 2012 coincideva con la fascia 45-49 anni, nell'arco di un solo decennio è cresciuta fino a corrispondere alla fascia 55-59 anni.

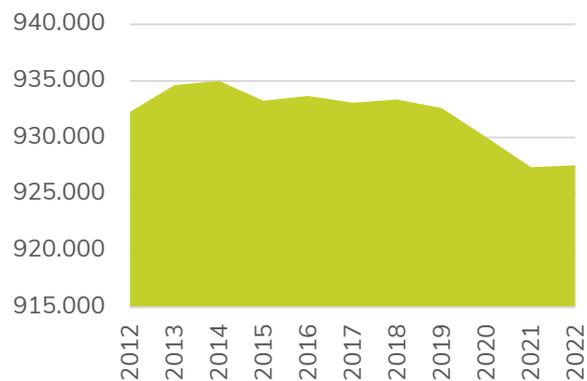
Un secondo aspetto, i cui risvolti negativi si manifesteranno già nei prossimi anni, riguarda la decisa caduta della natalità. Nell'area lariana il numero dei nati, superiore alle 8.700 unità nel 2010, si è costantemente ridotto negli anni seguenti (con una contrazione molto significativa nel 2020, anno della pandemia), per attestarsi nel 2022 al di sotto della soglia delle 5.900 nascite; una flessione che ha interessato in egual misura sia l'area comasca che quella lecchese. Il tasso di natalità nel territorio lariano, pari al 9,4 per mille nel 2010, si è ridotto al 6,3 per mille nel 2022.

Natalità e popolazione per classe di età | Area Iariana

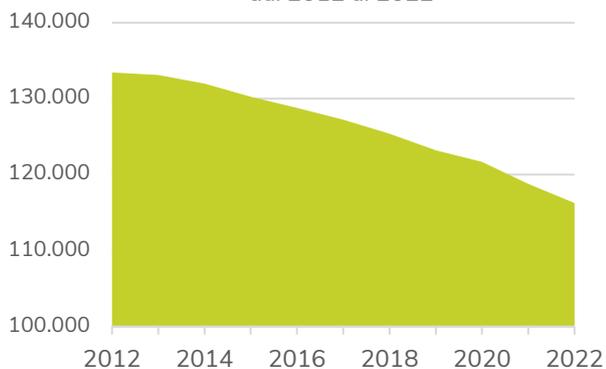
Evoluzione della natalità e mortalità dal 2012 al 2022



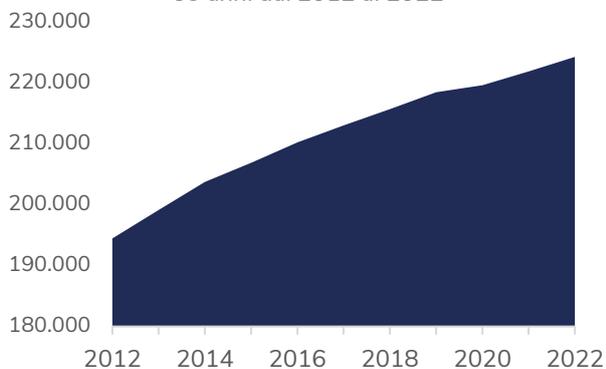
Dinamica della popolazione residente dal 2012 al 2022



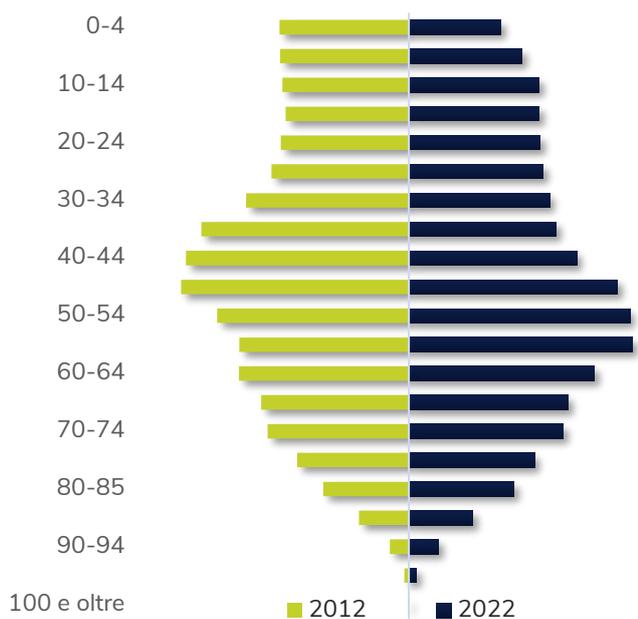
Dinamica della popolazione con 0-14 anni dal 2012 al 2022



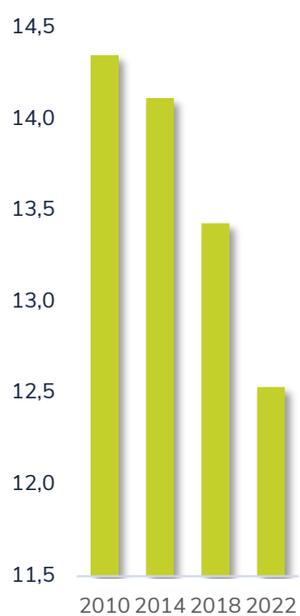
Dinamica della popolazione con oltre 65 anni dal 2012 al 2022



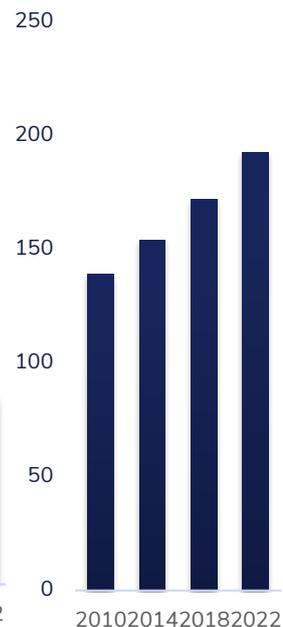
Popolazione per classi di età nel 2012 e nel 2022



Quota popolazione con meno di 15 anni



Indice di vecchiaia



LA RISORSA LAVORO E IL CAPITALE UMANO NEL MERCATO DEL LAVORO LARIANO

Il forte recupero della produzione industriale, trainato da una domanda estera in espansione, e la decisa ripresa dell'attività turistica dopo il rallentamento determinato dalla crisi pandemica, hanno fatto emergere diverse criticità relative al fattore lavoro, al suo rapporto con il sistema economico in generale e le imprese in particolare, soprattutto quelle tecnologicamente più avanzate.

Una criticità da tempo presente nella realtà economico-produttiva lariana, più o meno in egual misura nel comasco e nel lecchese, riguarda il mismatch fra domanda e offerta di lavoro, non solo in termini quantitativi, ma – soprattutto negli ultimi anni – anche in termini qualitativi; criticità riconducibile a livelli e percorsi formativi non sempre corrispondenti alle necessità delle imprese, a competenze non adeguate, ad una scarsa conoscenza della cultura del lavoro, del mondo imprenditoriale e del tessuto produttivo.

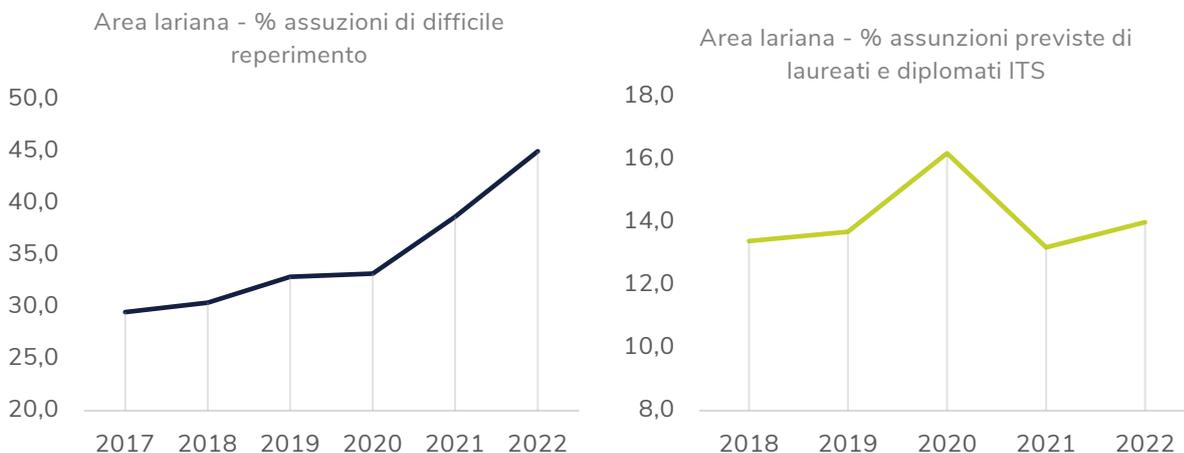
Le imprese lariane hanno evidenziato negli ultimi anni, in misura crescente, difficoltà di reperimento di personale; difficoltà che nel 2022 si sono presentate per quasi una figura prevista in assunzione su due (45%; nel 2017 non superavano il 30%), interessando un largo insieme di figure professionali, con punte più evidenti per i tecnici e gli operai specializzati nell'industria (in 6 casi su 10) e per gli operatori qualificati nel settore turistico e della ristorazione (5 su 10).

Nel sistema imprenditoriale lariano è crescente la consapevolezza che nei prossimi anni il disallineamento fra domanda e offerta sarà destinato ad aggravarsi per i profili con una formazione avanzata e per il personale qualificato e specializzato, e contemporaneamente ad ampliarsi in quanto nelle aziende sta aumentando la necessità di persone con solide competenze di base, in grado di sostenere processi produttivi sempre più tecnologicamente avanzati.

Secondo le imprese, la mancanza di personale disponibile e le relative difficoltà di reclutamento sono solo in parte associate a una formazione non adeguata: per lo più nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente; una minor offerta al momento non ancora imputabile alle dinamiche demografiche e al processo di denatalità, ma in gran parte determinata dai percorsi formativi scelti nel passaggio tra il 1° e il 2° grado (dalla scuola media alle superiori) negli istituti secondari. Scelte che da molti anni si orientano soprattutto verso indirizzi liceali, rispetto a quelli tecnici e professionali (in molti casi non adeguatamente valutati da studenti, famiglie, insegnanti in relazione ai possibili sbocchi professionali; e ciò nonostante le diverse iniziative finalizzate a favorire una maggior conoscenza delle imprese e un più efficace orientamento scolastico): nell'ultimo decennio, nell'area lariana, oltre il 50% dei diplomati/qualificati ha conseguito una maturità liceale, proseguendo nella quasi totalità con un percorso universitario.

Nell'ultimo quinquennio il tasso di passaggio all'università (relativo a tutti i diplomati) si è attestato intorno al 67-68%, con valori leggermente più elevati a Lecco che a Como.

Assunzioni di difficile reperimento e di laureati/diplomati ITS | Area lariana



Una dinamica che ha generato un insieme di giovani con un livello di istruzione universitaria da una parte superiore al fabbisogno espresso dalle imprese del territorio (quantificato nel 12-13% delle assunzioni programmate dalle imprese), dall'altra con una formazione e relativa laurea non sempre "in linea" con i fabbisogni necessari alle realtà produttive locali, quelle manifatturiere in primo luogo.

Un disallineamento che peraltro non genera una evidente presenza di neolaureati in cerca di occupazione, grazie a numerose opportunità di lavoro nel contesto regionale, nazionale e all'estero (per i residenti nel comasco, soprattutto nel Canton Ticino); negli ultimi anni, come in quelli precedenti la pandemia, i Centri per l'Impiego hanno registrato una quota intorno al 50% di avviamenti di figure high skill in imprese al di fuori dell'area lariana.

Un aspetto quest'ultimo che, più in generale, riguarda un insieme consistente di lavoratori: gli ultimi dati disponibili segnalano un pendolarismo in uscita dall'area lariana per motivi di lavoro pari a circa 112.000 unità (esclusi gli autonomi e il personale occupato nella Pubblica Amministrazione) con destinazione principale l'area della Brianza monzese e quella metropolitana di Milano (in complesso più di 53.000 lavoratori); di rilievo e in crescita il numero di lavoratori frontalieri verso il Canton Ticino pari, nel 2022, a poco meno di 32.000 unità; risulta meno rilevante l'interscambio per motivi di lavoro tra Como e Lecco.

Altri aspetti e altre dinamiche presenti nel mercato del lavoro lariano, oltre a quelle cui si è accennato, richiedono alcune valutazioni; nel 2022:

- gli avviamenti al lavoro sono aumentati del 14,5%, ma ancor più consistente è risultata la crescita delle cessazioni dei rapporti di lavoro (+18,6%); il saldo fra i movimenti è rimasto positivo (+2.200 unità), tuttavia con valori più contenuti rispetto ai valori 2021 (+5.700 unità);
- è rimasta elevata la quota di avviamenti al lavoro con contratti flessibili: l'incidenza dei contratti a tempo determinato ha sfiorato il 60% e pure consistente (anche se in leggera contrazione) si è mantenuta la presenza di contratti di somministrazione;
- i contratti stabili a tempo indeterminato hanno interessato un lavoratore su 4 (circa il 24%, con un marginale aumento sull'anno precedente);
- è salita al 18,8% la quota di avviamenti di lavoratori extra-comunitari (era il 17,3% nel 2021), con valori più elevati nell'edilizia (23,5%), più contenuti nelle attività commerciali (10,4%) e nel manifatturiero (14,6%);
- in forte flessione sono risultate le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate: da 38,6 milioni (2021) a 8,5 milioni, con una contrazione pari al -78%; un monte ore che, tradotto in termini di lavoro equivalente, corrisponde a poco meno di 5.000 unità (circa l'1,2% degli occupati nel territorio lariano).

IL PERCORSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ

All'interno del sistema imprenditoriale lariano sta aumentando il livello di attenzione e il "sentiment" favorevole verso i processi di transizione per uno sviluppo sostenibile, nelle sue diverse componenti ambientali, economiche e sociali. Una gestione aziendale responsabile viene sempre più considerata un requisito fondamentale per la competitività dell'impresa.

I più recenti dati elaborati da ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - , presentati nell'ultimo Rapporto Annuale, indicano tuttavia la presenza di numerose difficoltà e diversi rallentamenti nel percorso previsto per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030; le ragioni sono in gran parte imputabili agli effetti negativi conseguenti alla pandemia (l'arco temporale monitorato nel Rapporto fa infatti riferimento al biennio 2020-2021); in questo scenario si collocano anche le due province lariane, che peraltro mantengono posizioni medio-alte nel ranking nazionale.

Il posizionamento di Como e Lecco nel percorso verso la sostenibilità trova conferma anche nel secondo "Rapporto Italia Sostenibile" (ottobre 2022) redatto dal CERVED; il rapporto consente di individuare per le

single province i punti di forza e di debolezza relativa. Nell' "Indice di sostenibilità generale" Como e Lecco si collocano rispettivamente al 20° e al 31° posto nel ranking nazionale (e si posizionano fra le province con una "sostenibilità medio-alta"); rispetto al precedente rapporto Lecco guadagna una posizione, mentre Como risale di ben 18 posizioni (era 38°).

Per l'area comasca un importante risultato, con l'inserimento (da parte di CERVED) fra le 14 province "virtuose, con buoni livelli di sostenibilità ambientale e in equilibrio fra i diversi ambiti della sostenibilità". La provincia di Lecco viene invece collocata nel gruppo che "si caratterizza per un tessuto produttivo mediamente solido, con un discreto equilibrio sociale e la presenza di criticità ambientali".

La consapevolezza degli imprenditori locali sugli aspetti riguardanti la sostenibilità viene messa in evidenza anche dai risultati di un'indagine condotta da Unioncamere Lombardia a fine 2022: quasi l'80% delle imprese intervistate ritiene l'attenzione verso la sostenibilità un elemento rilevante nella gestione della propria attività. Una consapevolezza diffusa nel sistema imprenditoriale lariano, più accentuata nelle imprese del commercio e del manifatturiero e in quelle di medio-grande dimensione. Più contenuto, ma comunque significativo, il segmento d'impresе che hanno già in corso o programmato interventi finalizzati: a favore della sostenibilità ambientale il 63%, verso la sostenibilità sociale quasi il 50%. Diverse le ragioni e le motivazioni che stanno alla base degli interventi; fra le più segnalate, le imprese citano la coerenza con la mission e le attività dell'impresa, l'innalzamento della reputazione verso clienti e fornitori, i legami con il territorio e la comunità locale.

PARTE BENE IL 2023, IN UN COMPLESSO SCENARIO INTERNAZIONALE

A seguito dell'andamento complessivamente positivo dell'economia lariana nel corso del 2022, a sorpresa – tenuto conto che gli esperti prevedevano a livello nazionale ed europeo un rallentamento nei primi mesi del corrente anno – i dati statistici riferiti a inizio 2023 registrano ancora trend di crescita.

È il caso delle esportazioni lariane che nel primo trimestre aumentano di quasi il 10% sul corrispondente trimestre del 2012, a fronte di una riduzione dell'import di uguale "peso", in parte legata alla riduzione dei costi delle materie prime.

Nel sistema economico lariano rimangono ancora ben orientati gli indici della produzione industriale e dell'artigianato (con crescita del 3-5%) e del volume d'affari del commercio e dei servizi (rispettivamente +6% e +12%).

Un ciclo positivo che trova conferma nell'ulteriore aumento degli avviamenti al lavoro, delle assunzioni del primo semestre, tenuto peraltro conto che quelle di difficile reperimento superano oramai il 50%, e di un'ulteriore riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione (-14% rispetto al primo trimestre 2022).

Tuttavia, è probabile che la citata riduzione dell'import anticipi un primo rallentamento degli ordinativi, e conseguentemente della produzione futura. Infatti, gli analisti segnalano una contrazione in atto degli scambi internazionali, accentuata dall'effetto dei maggior tassi di interesse, soprattutto sulla domanda di beni durevoli e di investimento.

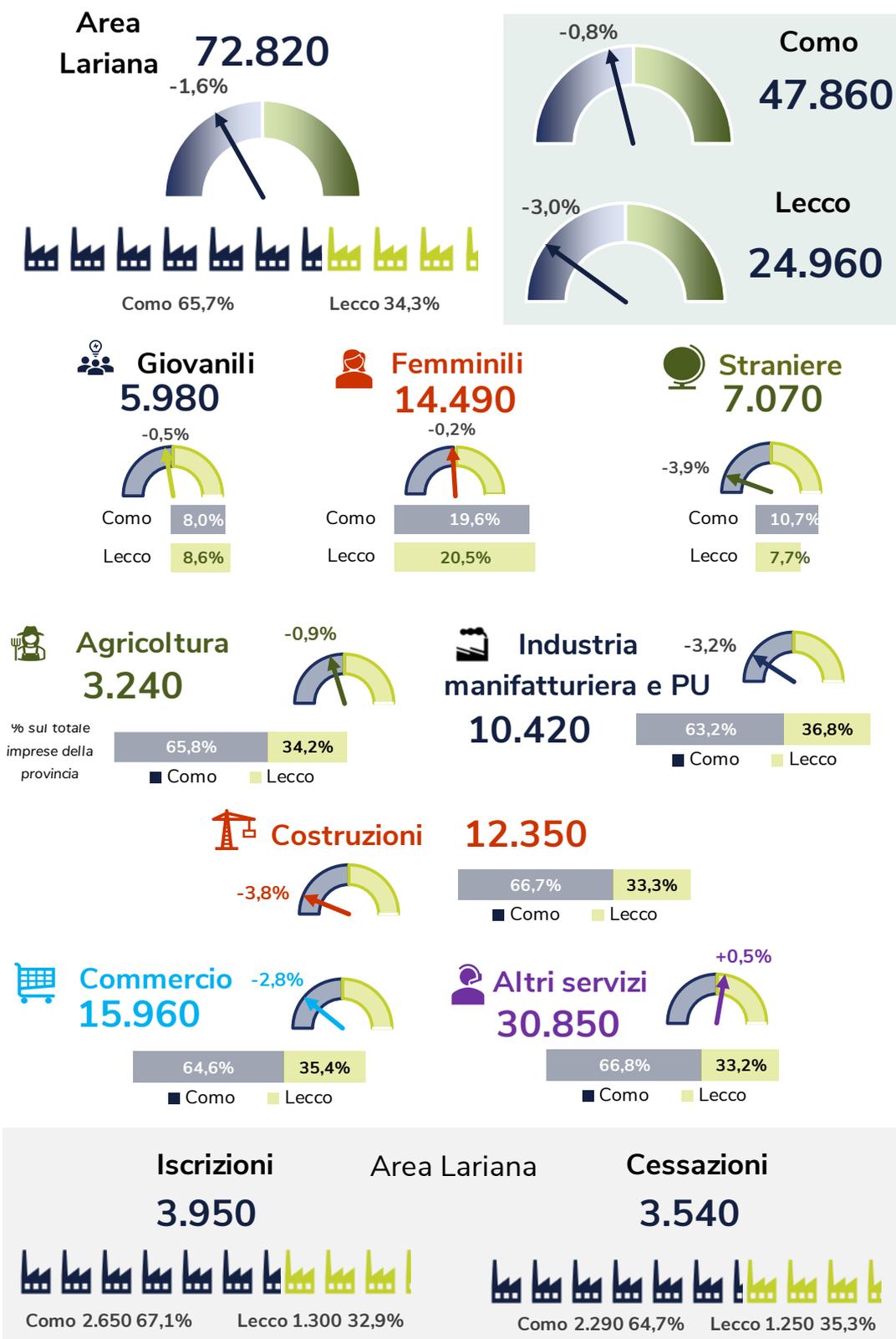
Ulteriori elementi di incertezza sono legati al proseguimento del conflitto russo-ucraino, al progressivo cambiamento di intonazione delle politiche monetari e fiscali nazionali ed europee, alle criticità nel dare attuazione operativa in tempi rapidi ai progetti PNRR, e al rallentamento della domanda interna.

La prosecuzione della ripresa, anche nell'area lariana, dovrà su grandi progetti infrastrutturali e sul traino del turismo che, accompagnato da un'offerta via via più qualificata, già registra segnali di vitalità.

1. L'ECONOMIA DI COMO E DI LECCO

1.1 La struttura e la dinamica delle imprese

Imprese registrate nel 2022 e variazione 2022 vs 2021



Per il 2022 il risultato che emerge, in sintesi, dalle statistiche camerali è che il sistema delle imprese lariane, dopo un biennio difficile, ha fatto registrare segnali positivi per l'economia locale sulla scia della complessiva ripresa economica.

Un'affermazione che, in termini di nati/mortalità delle imprese, risulta, però, vera soltanto al netto del fatto che nel corso del 2022 è stata svolta un'importante opera di "pulizia" del Registro Imprese, da cui sono state eliminate le posizioni non più operative da anni. Sono state, infatti, **effettuate ben 1.606 cancellazioni d'ufficio** (776 a **Como** e 830 a **Lecco**)¹.

Al lordo di queste operazioni di natura amministrativa, a fine 2022 nell'area lariana operavano complessivamente 72.815 imprese², di cui 47.857 in provincia di **Como** e 24.958 in quella di **Lecco**; il totale delle **localizzazioni** registrate era pari a 94.058 (rispettivamente 61.508 e 32.550).

Ciò ha comportato una **variazione percentuale** nell'anno³ negativa in entrambi i territori: -0,8% a **Como** e -3% a **Lecco**. Il dato **lariano** si attesta al -1,6%, a fronte del -0,7% regionale e del -0,8% nazionale, e in entrambi gli ambiti provinciali si registra un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente: a Como nel 2021 le aziende erano cresciute dello 0,8% e a Lecco dello 0,3%.

Il dato relativo al sistema delle imprese nel suo complesso non fa, tuttavia, emergere alcune dinamiche e intensità diverse che, come indicato nelle pagine seguenti, hanno caratterizzato il tessuto produttivo in maniera eterogenea non solo in relazione alle due province, ma anche ai settori di attività, alle forme giuridiche d'impresa e al genere, all'età e alla nazionalità degli imprenditori.

Tavola 1 - IMPRESE REGISTRATE a fine 2021, a fine 2022 e a fine marzo 2023; variazione % degli stock anni 2021-2022 e 1° trimestre 2023. Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia⁴

Provincia	Imprese registrate 31/12/2021	Imprese registrate 31/12/2022	Variazione % stock imprese registrate ²		Imprese registrate 31/3/2023	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2023	
			2021 risp. a 2020	2022 risp. a 2021		tendenziale	congiunturale
Como	48.255	47.857	0,8	-0,8	46.964	-2,9	-1,9
Lecco	25.724	24.958	0,3	-3,0	24.379	-5,0	-2,3
Como + Lecco	73.979	72.815	0,6	-1,6	71.343	-3,6	-2,0
Lombardia	952.492	945.555	0,3	-0,7	943.237	-1,1	-0,2
Italia	6.067.466	6.019.276	-0,2	-0,8	5.988.421	-1,1	-0,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese tra il 2021 e il 2022 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2021 e quella tra 2020 e 2021 rispetto a fine 2020; per il 1° trimestre 2023 la variazione tendenziale è rispetto allo stock di fine marzo 2022 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2022.

L'andamento negativo è interamente determinato da quanto si è detto sopra a proposito dell'effetto delle procedure amministrative: al netto delle cancellazioni d'ufficio, infatti, il **saldo tra iscrizioni e chiusure**

¹ **1.432 cancellazioni di ufficio di imprese individuali** (711 a Como e 721 a Lecco), in base a quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 (mancato compimento per 3 anni consecutivi di atti di gestione); **174 cancellazioni di ufficio di società di capitale in liquidazione** (65 a Como e 109 a Lecco), ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile (mancato deposito del bilancio d'esercizio per tre anni consecutivi). Nel 2021 le cancellazioni d'ufficio erano state 57 (29 a Como e 28 a Lecco), nel 2019 38 (tutte a Como).

² Tutte le analisi che seguono si riferiscono alle sole sedi legali delle imprese registrate.

³ La variazione percentuale tendenziale viene calcolata rapportando lo stock delle imprese registrate a fine periodo (31/12/2022) e quello di inizio periodo (31/12/2021). Gli stock di imprese cambiano per effetto di iscrizioni, cessazioni e "variazioni" (imprese plurilocalizzate che trasferiscono la propria sede da una provincia ad un'altra, imprese erroneamente cancellate dal Registro che sono state re-iscritte allo stesso e imprese cancellate dal Registro in quanto erroneamente iscritte; le "variazioni" riguardano anche modifiche di forma giuridica e/o attività economica, che non cambiano il totale delle imprese registrate, ma alterano le statistiche relative alle classi di attività economica e tipologia giuridica).

⁴ Per maggiori dettagli (dati relativi alle altre 10 province lombarde) si consulti l'appendice statistica in fondo al rapporto.

registrato nel 2022 è positivo in entrambi i territori lariani, seppur in forte rallentamento rispetto al 2021: a **Como** il bilancio è passato da +418 unità del 2021 a +364 del 2022, mentre a **Lecco** da +86 a +51 aziende⁵. La differenza nell'area **lariana** si attesta, pertanto, a +415 unità (contro le +504 del 2021), con una propensione all'avvio di nuove attività più evidente nel territorio comasco che non in quello lecchese.

Nell'ultimo anno nell'area **lariana** sono "nate" 3.952 imprese (-2,7% rispetto al 2021) a fronte di 3.537 **cessazioni** (-0,6%), al netto di quelle d'ufficio. A **Como** le iscrizioni sono state 2.652 (-3,6%) e le cessazioni 2.288 (-1,9%); a **Lecco** le aperture di nuove attività evidenziano un calo dello 0,9% rispetto all'anno precedente (attestandosi a 1.300 unità), mentre risultano in aumento le chiusure (1.249, +1,9%).

Tavola 2 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO anni 2021-2022 e 1° trimestre 2023.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2021			2022			1° trimestre 2023		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Como	2.751	2.333	418	2.652	2.288	364	865	1.017	-152
Lecco	1.312	1.226	86	1.300	1.249	51	465	529	-64
Como + Lecco	4.063	3.559	504	3.952	3.537	415	1.330	1.546	-216
Lombardia	57.177	42.977	14.200	56.510	45.095	11.415	18.296	18.295	1
Italia	332.596	246.009	86.587	312.564	264.546	48.018	101.788	109.231	-7.443

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

A **fine marzo 2023** il numero di imprese registrate nell'area **lariana** è pari a 71.343 unità (46.964 a **Como** e 24.379 a **Lecco**), mentre le **unità locali** si attestano a 92.485 unità (rispettivamente 60.517 e 31.968).

I numeri sono in forte calo anche per la prosecuzione dell'attività di "pulizia" di cui si è detto sopra⁶. La **variazione tendenziale** è negativa in entrambi i territori (-2,9% a **Como** e -5% a **Lecco**) e il dato complessivo si attesta al -3,6%, contro il -1,1% regionale e nazionale. La **variazione congiunturale**⁷ è anch'essa negativa: a **Como** -1,9% e a **Lecco** -2,3%, mentre il dato **lariano** si attesta al -2% (contro il -0,2% regionale e il -0,5% nazionale). A **Como** si riducono anche le iscrizioni registrate nel **primo trimestre 2023** rispetto al periodo gennaio-marzo 2022 (-11,2%), mentre a **Lecco** risultano in lieve crescita (+0,4%).

Nell'area **lariana** le **iscrizioni** di aziende sono state complessivamente 1.330 (-7,4%): a **Como** si contano 865 nuove attività (+11,1%) e a **Lecco** 465 (+3,6%). Anche escludendo le cancellazioni d'ufficio nell'area **lariana** le **chiusure** aumentano: nei primi tre mesi di quest'anno sono state 1.546 (+10,1% rispetto allo stesso periodo del 2022, 1.017 a **Como** e 529 a **Lecco**, rispettivamente +15,4% e +1,1%). **Nel 1° trimestre 2023** la **differenza tra aperture e chiusure** di attività (pur escludendo le cessazioni d'ufficio) nell'area **lariana** è stata negativa (-216 unità contro +33 dello stesso periodo del 2022): a **Como** il saldo passa da +93 unità dei primi tre mesi del 2022 a -152 dello stesso periodo del 2023, mentre a **Lecco** da -60 a -64⁸.

⁵ A questo saldo vanno aggiunte le 27 "variazioni" (+14 a Como e +13 a Lecco) e sottratte le 1.606 cessazioni d'ufficio (776 a Como e 830 a Lecco), il calo numerico delle aziende rispetto al 2021 è stato pari a -1.164 unità (-398 a Como e -766 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 73.979 imprese registrate a fine 2021 si ottiene la variazione percentuale.

⁶ Nei primi tre mesi del 2023 sono state effettuate ulteriori 1.269 cancellazioni d'ufficio (750 a Como e 519 a Lecco):

- **108 imprese individuali** (79 a Como e 29 a Lecco) per decesso del titolare;
- **1.034 società di persone** (rispettivamente 582 e 452) in base a quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 (mancato compimento per tre anni consecutivi di atti di gestione);
- **2 società di altre forme** (tutte a Como) per provvedimento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- **125 società di capitale in liquidazione** (87 a Como e 38 a Lecco), ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile (mancato deposito del bilancio d'esercizio per tre anni consecutivi)

⁷ La variazione percentuale congiunturale viene calcolata rapportando lo stock di imprese registrate al 31/3/2023 a quelle al 31/12/2022.

⁸ A questo saldo vanno aggiunte le variazioni (13 unità: 9 a Como e 4 a Lecco) e sottratte le cessazioni d'ufficio (750 unità a Como e 519 a Lecco) per cui il calo numerico delle aziende rispetto a fine dicembre 2022 è stato pari a 1.472 unità (-893 a Como e -579 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 72.815 imprese registrate a fine dicembre 2022 si ottiene la variazione percentuale congiunturale.

Guardando ai settori di attività a fine 2022 il 4,4% delle imprese registrate **lariane** operava in quello **agricolo** (3.237 aziende); il 31,9% nell'**industria** (complessivamente 22.776 aziende, di cui 10.422 nel manifatturiero, pari al 14,3%, e 12.843 nelle costruzioni, pari al 17%). Il 64,3% apparteneva al **terziario**⁹ (15.957 aziende nel commercio, 21,9%, e 30.845 negli altri servizi, 42,4%). L'unico settore per cui cresce il numero delle aziende è quello dei servizi (+153 imprese, +0,5%, incremento inferiore sia alla media lombarda che nazionale: +0,8% e +0,7%); diminuiscono soprattutto le costruzioni (-489 unità: -3,8%, performance decisamente peggiore rispetto a quella italiana e lombarda: rispettivamente -0,2% e -0,8%) e il commercio (-2,8%, pari a -457 aziende, contro il -2,4% regionale e il -2,3% nazionale)¹⁰. La crescita dei servizi ha riguardato solo il territorio comasco (+1,1%: +224 unità, contro -0,7% e -71 di Lecco); gli altri settori calano in entrambi i territori lariani.

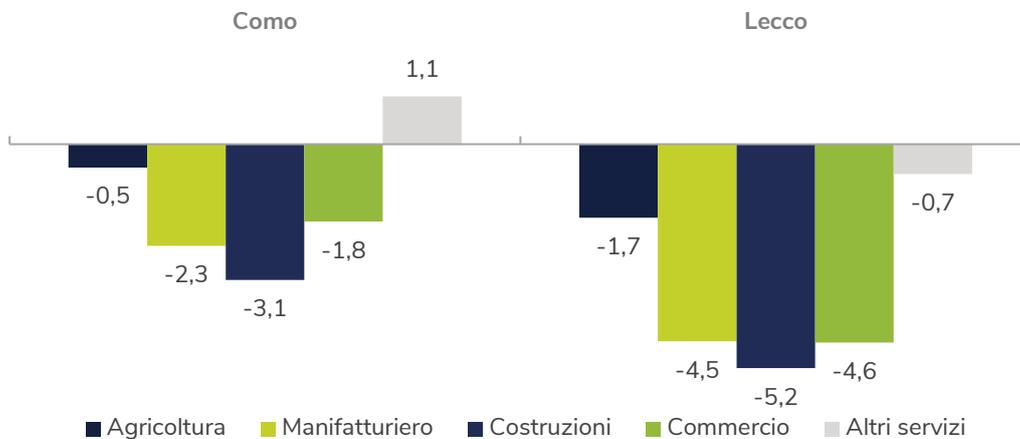
Tavola 3 - IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2021, a fine 2022 e a fine marzo 2023; variazione % degli stock anno 2022 e 1° trimestre 2023. Area lariana

Settore	2021	2022		Variazione % stock imprese 2022	1° trimestre 2023	Variazione % stock imprese 1° trimestre 2023	
		valori assoluti	valori %			var % tendenziale	var % congiunturale
Agricoltura	3.267	3.237	4,4	-0,9	3.178	-3,4	-1,8
Industria manifatturiera e PU	10.762	10.422	14,3	-3,2	10.155	-5,2	-2,6
Costruzioni	12.843	12.354	17,0	-3,8	12.174	-5,8	-1,5
Commercio	16.414	15.957	21,9	-2,8	15.541	-4,6	-2,6
Altri servizi	30.693	30.845	42,4	0,5	30.295	-1,6	-1,8
TOTALE	73.979	72.815	100	-1,6	71.343	-3,6	-2,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

Figura 1 - Variazione % numero di imprese registrate per settore di attività. Anno 2022



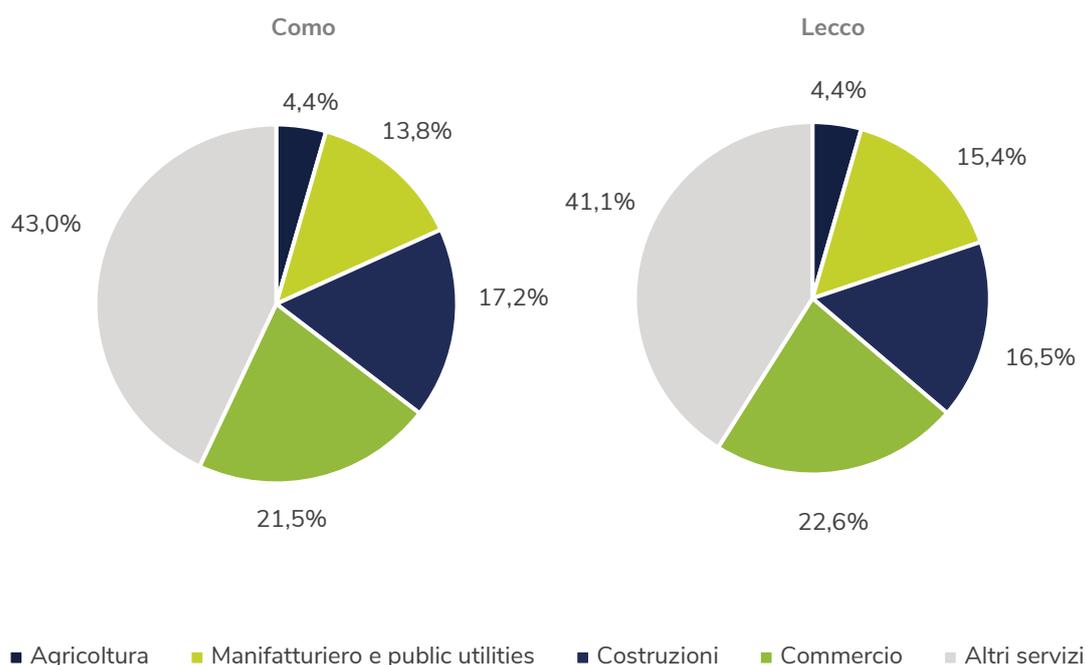
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2021

⁹ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 3).

¹⁰ Viceversa, il calo dell'agricoltura lariana è stato meno significativo di quello lombardo e nazionale: Lario -0,9%, Lombardia -1,4% e Italia -1,6%.

Figura 2 - Imprese registrate per settore di attività. Anno 2022



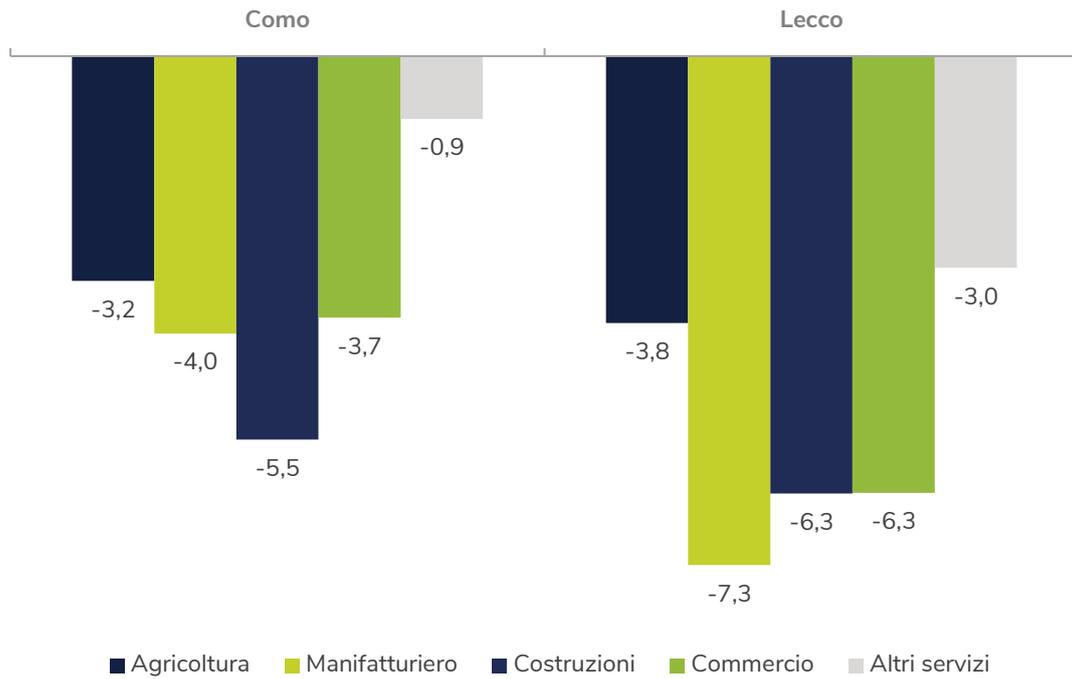
Fonte: Infocamere - Banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Analizzando i dati dell'**area lariana** a fine **marzo 2023** resta pressoché invariata rispetto a **un anno prima**, la quota dell'**agricoltura** (pari al 4,5%) anche se la variazione tendenziale dello stock di imprese del settore si attesta al -3,4%). Scende di quasi un punto il peso dell'industria (31,3%, di cui manifatturiero 14,2% e costruzioni 17,1%) e rispetto a fine marzo 2022 entrambi i settori del secondario registrano un calo superiore al 5% (rispettivamente -5,2% e -5,8%). Sale di oltre un punto percentuale la quota del **terziario** (64,9%, di cui commercio 22,4% e altri servizi 42,5%): la variazione tendenziale di quest'ultimo sottoinsieme è -1,6%, mentre quella del commercio si attesta al -4,6%, per una variazione complessiva del comparto pari al -2,7%).

Tutti i comparti fanno registrare performance negative in entrambi i territori lariani: agricoltura -3,2% a **Como** e -3,8% a **Lecco**, manifatturiero rispettivamente -4% e -7,3%, costruzioni -5,5% e -6,3%, commercio -3,7% e -6,3% e altri servizi -0,9% e -3%.

Anche a **livello congiunturale** lo stock di imprese registra cali in tutti i settori: nell'agricoltura -1,8% (-1,9% a **Como** e -1,7% a **Lecco**), nel manifatturiero -2,6% (rispettivamente -2,1% e -3,4%), nelle costruzioni -1,5% (-1,7% e -0,9%), nel commercio -2,6% (valori simili nelle due province) e negli altri servizi -1,8% (-1,5% a Como e -2,3% a Lecco).

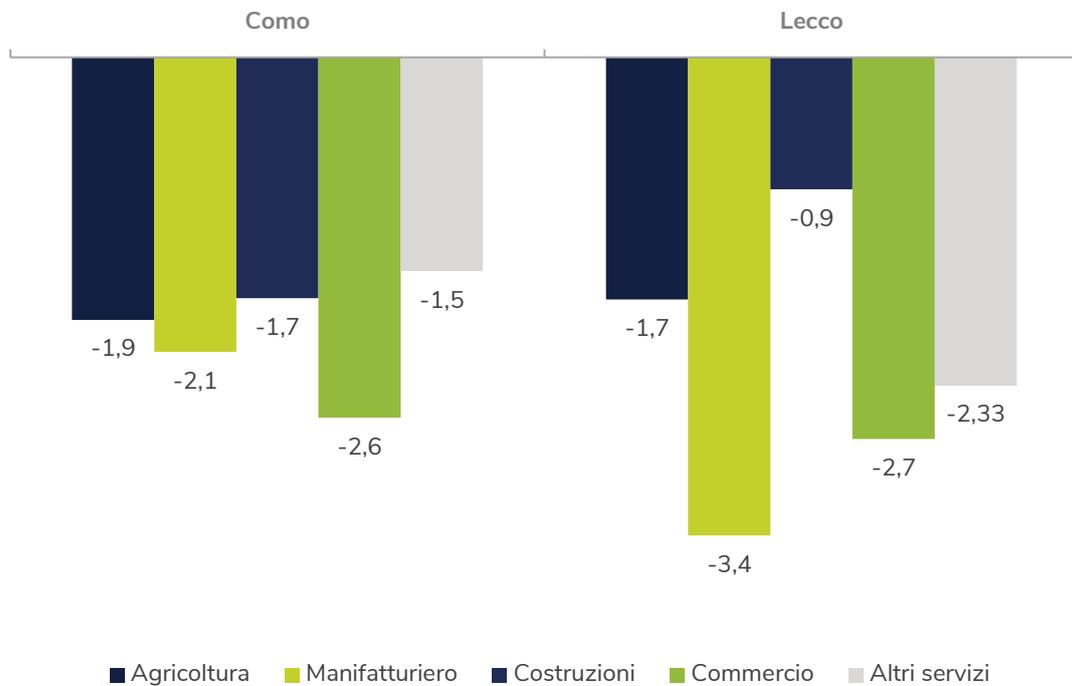
Figura 3 - Variazione % tendenziale numero di imprese registrate per settore di attività. 1° trimestre 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2022

Figura 4 - Variazione % congiunturale numero di imprese registrate per settore di attività. 1° trimestre 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2022

Con riferimento alle **forme giuridiche** le società di capitale rappresentavano, a fine 2022, il 30,3% delle imprese **lariane** (22.037 unità; +2% rispetto al 2021, come in Italia, ma più che in Lombardia, +1,3%); risultava invece pari al 20% il segmento delle società di persone (14.556, per una variazione percentuale nell'area lariana del -2%, inferiore a quella della Lombardia, -2,8%, e dell'Italia, -2,7%). Le imprese individuali incidevano per il 47,4% (34.538 unità), in calo del 3,6% nell'ambito lariano, ovvero il doppio di quanto avvenuto in Lombardia e Italia; il restante 2,3% era strutturato con un'"altra forma".

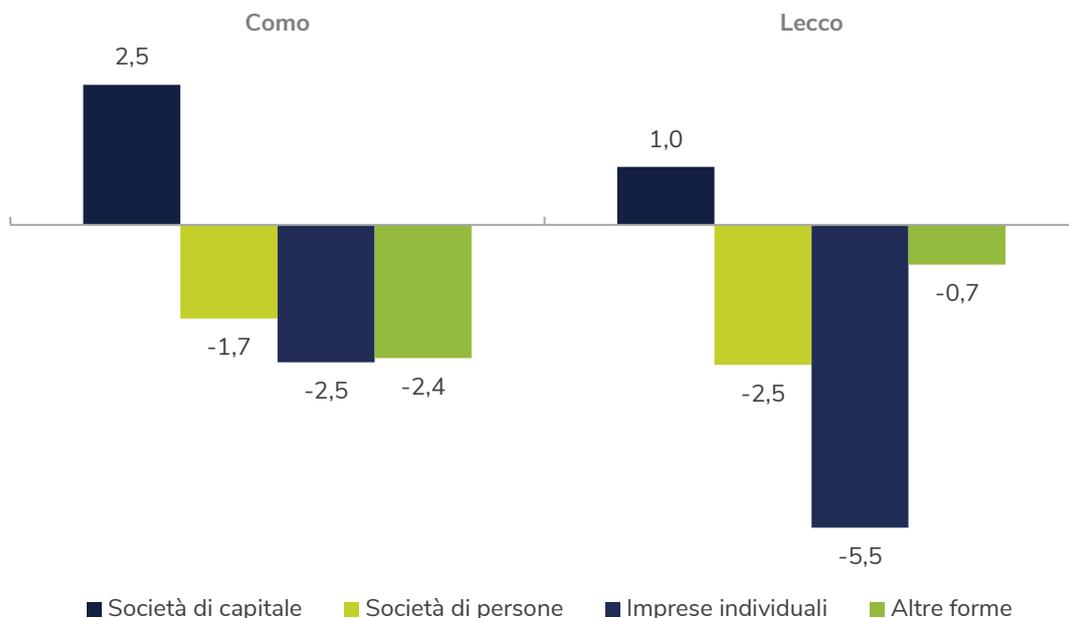
Tutte le forme giuridiche (ad eccezione delle altre forme) mostrano una performance migliore a **Como**: le società di capitale crescono del 2,5% (a fronte del +1% lecchese), le imprese individuali calano della stessa entità (-5,5% a Lecco) e le società di persone del -1,7% (contro il -2,5%). Le imprese con altre forme giuridiche diminuiscono invece di meno a **Lecco** (-0,7%) che a **Como** (-2,4%).

Tavola 4 - IMPRESE REGISTRATE per FORMA GIURIDICA a fine 2022 e 1° trim 2023 (valori % e valori assoluti).
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Distribuzione % 2022				1° trim 2023			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Como	30,9 14.804	20,0 9.560	46,7 22.360	2,4 1.133	31,6 14.829	18,9 8.885	47,1 22.128	2,4 1.122
Lecco	29,0 7.233	20,0 4.996	48,8 12.178	2,2 551	29,6 7.224	18,4 4.488	49,7 12.120	2,2 547
Como + Lecco	30,3	20,0	47,4	2,3	30,9	18,7	48,0	2,3
Lombardia	38,6	16,1	42,3	3,0	38,9	15,9	42,3	3,0
Italia	30,8	15,0	50,8	3,4	31,0	14,9	50,7	3,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Figura 5 - Variazione % numero di imprese registrate per forma giuridica. Anno 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Nell'area lariana, nel primo trimestre, i dati relativi alla forma giuridica delle imprese evidenziano **variazioni tendenziali** positive solo per le società di capitale: +1,3%. Calano, viceversa, le imprese individuali, le società di persone e le altre forme (rispettivamente del -4,4%, del -9,2% e del -1,5%). Considerando le variazioni percentuali, a **Como** si nota un andamento migliore rispetto a **Lecco** per tutte le forme giuridiche tranne che per le "altre forme" (Como -1,8%; Lecco -1,1%). Le società di capitale aumentano dell'1,8% a Como e dello 0,3% a Lecco, mentre società di persone e imprese individuali diminuiscono in entrambi i contesti provinciali: le prime calano del -7,9% a Como e del -11,6% a Lecco; le seconde, rispettivamente, del -3,7% e del -5,6%.

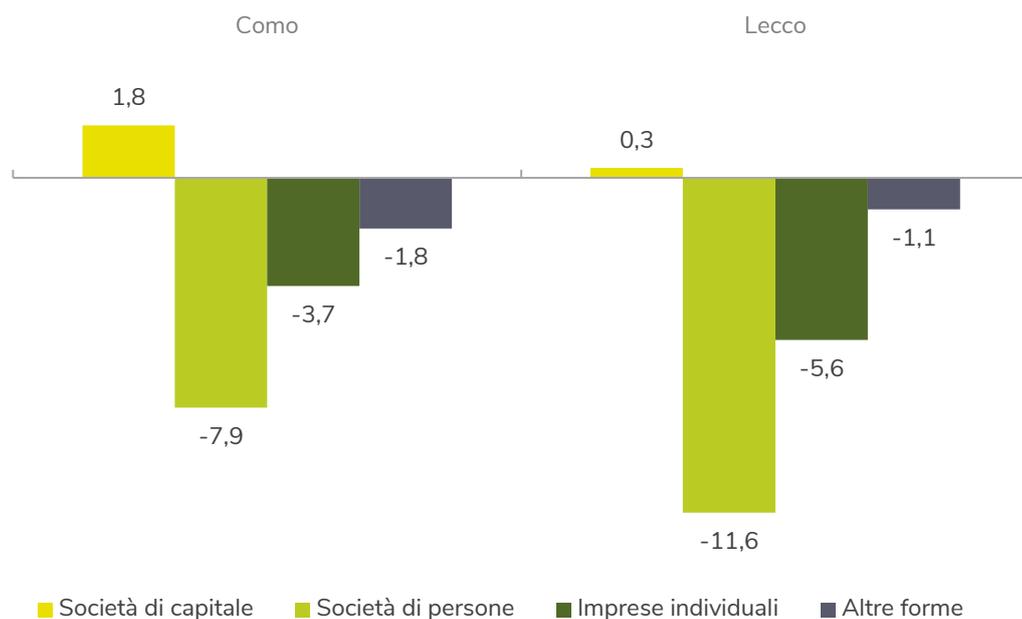
A livello congiunturale le società di capitale sono sempre le uniche a registrare una crescita, anche se limitata alla provincia di Como (+0,2%; Lecco -0,1%, area lariana +0,1%). Calano imprese individuali (area lariana -0,8%, Como -1%, Lecco -0,5%), altre forme (rispettivamente -0,9%, -1% e -0,7%) e società di persone (-8,1%, -7,1% e -10,2%).

Tavola 5 - IMPRESE REGISTRATE per FORMA GIURIDICA: variazione tendenziale e congiunturale 1° trimestre 2023 rispetto a 2022 (valori % e valori assoluti). Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2023				Variazione congiunturale 1° trimestre 2023			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Como	1,8 263	-7,9 -766	-3,7 -859	-1,8 -20	0,2 25	-7,1 -675	-1,0 -232	-1,0 -11
Lecco	0,3 25	-11,6 -587	-5,6 -719	-1,1 -6	-0,1 -9	-10,2 -508	-0,5 -58	-0,7 -4
Area lariana	1,3	-9,2	-4,4	-1,5	0,1	-8,1	-0,8	-0,9
Lombardia	1,1	-3,8	-2,0	-1,0	0,5	-1,7	-0,4	-0,4
Italia	1,6	-3,2	-2,1	-0,7	0,4	-1,3	-0,8	-0,5

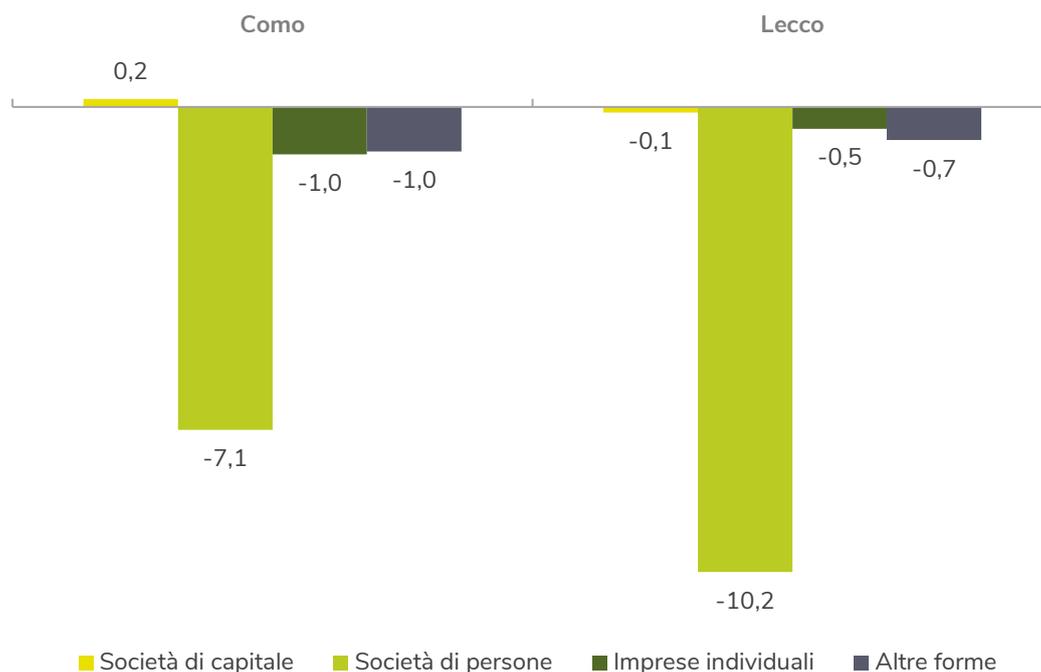
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Figura 6 - Variazione % tendenziale numero di imprese registrate per forma giuridica. 1° trimestre 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Figura 7 - Variazione % congiunturale numero di imprese registrate per forma giuridica. 1° trimestre 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Il trend lievemente negativo evidenziato per il totale delle imprese caratterizza anche l'andamento nel periodo considerato di alcuni sottoinsiemi di imprese particolarmente significativi.

A fine 2022 le **imprese lariane** gestite da **giovani** erano l'8,2% del totale (in tutto 5.981 unità, -0,5% rispetto al 2021); i due territori mostrano valori simili (Como 8%, Lecco 8,6%; Lombardia 7,9%; Italia 8,7%) ed entrambe le province registrano diminuzioni (**Como** -0,2%, **Lecco** -1,1%).

In diminuzione, seppur contenuta, pure le **imprese lariane** gestite da **donne**, che a fine anno rappresentavano il 19,9% del totale (14.494 unità, -0,2% rispetto al 2021); anche per il segmento femminile nei due territori si osservano valori simili (Como 19,6%, Lecco 20,5%; Lombardia 19,2%; Italia 22,2%). Il calo ha in realtà riguardato esclusivamente le imprese femminili **lecchesi** (-1,3%), mentre quelle **comasche** sono cresciute (+0,4%).

Stabilmente nei dintorni del 10% la quota di **imprese lariane** gestite da stranieri: a fine 2022 rappresentavano il 9,7% del totale (in tutto 7.071 unità, -3,9% rispetto a 12 mesi prima): una quota già superata da **Como** e, invece, ancora lontana per **Lecco** (10,7% contro 7,7%). Il calo rispetto al 2021 interessa entrambi i territori (rispettivamente -1,5% e -9,7%) e la quota rispetto al totale delle imprese registrate è più bassa della media regionale (13,1%) e di quella nazionale (10,8%) sia a Como, che a Lecco¹¹.

¹¹ **Imprese giovanili:** l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese femminili: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite. Come per il totale delle imprese, il calo è dovuto alle 238 cancellazioni d'ufficio (107 a Como e 131 a Lecco); infatti, al netto di queste ultime, i saldi tra le 1.009 iscrizioni (rispettivamente 658 e 351) e le 853 cessazioni (541 e 312) è positivo per 156 unità (+117 e +39).

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Tavola 6 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, e variazione stock imprese (valori %).
Anno 2022 (valori % e valori assoluti). Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e
Italia

Provincia	2022			stock imprese registrate 2022		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Como	8,0 3.829	19,6 9.372	10,7 5.143	-0,2 -9	0,4 35	-1,5 -79
Lecco	8,6 2.152	20,5 5.122	7,7 1.928	-1,1 -24	-1,3 -70	-9,7 -208
Area lariana	8,2	19,9	9,7	-0,5	-0,2	-3,9
Lombardia	7,9	19,2	13,1	-0,3	0,2	1,2
Italia	8,7	22,2	10,8	-2,9	-0,4	0,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Il primo trimestre 2023 registra un ulteriore lieve ridimensionamento delle imprese giovanili e femminili e dell'imprenditorialità straniera.

Nel primo trimestre 2023 le **imprese giovanili** registrate nell'**area lariana** sono risultate 5.419 (la **variazione tendenziale** è -2,7%, quella **congiunturale** -9,4%), di cui 3.463 a **Como** (-2,5% rispetto a marzo 2022 e -9,6% nei confronti di dicembre 2022) e 1.956 a **Lecco** (rispettivamente -2,9% e -9,1%).

Le **imprese femminili** nell'**area lariana** sono 14.301 (**variazione tendenziale** -1,8%; **congiunturale** -1,3%), di cui 9.254 a **Como** (-1,5% rispetto a marzo 2022 e -1,3% nei confronti di dicembre 2022) e 5.047 a **Lecco** (rispettivamente -2,4% e -1,5%).

Le **imprese straniere** nell'**area lariana** si attestano a 7.021 unità (**variazione tendenziale** -6,3%; **congiunturale** -0,7%), di cui 5.079 a **Como** (-4,6% rispetto a marzo 2022 e -1,2% nei confronti di dicembre 2022) e 1.942 a **Lecco** (rispettivamente -10,5% e +0,7%).

Tavola 7 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE: variazione tendenziale e congiunturale
1° trimestre 2023 rispetto a 2022 (valori % e valori assoluti). Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e
Italia

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2023			Variazione congiunturale 1° trimestre 2023		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Como	-2,5 -90	-1,5 -144	-4,6 -243	-9,6 -366	-1,3 -118	-1,2 -64
Lecco	-2,9 -59	-2,4 -122	-10,5 -229	-9,1 -196	-1,5 -75	0,7 14
Area lariana	-2,7	-1,8	-6,3	-9,4	-1,3	-0,7
Lombardia	-1,3	-0,3	1,0	-9,4	-0,3	1,2
Italia	-3,6	-0,8	0,8	-10,4	-0,6	0,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

I cali delle imprese femminili e straniere sono sempre dovuti alla procedura di "pulizia" del Registro Imprese condotta nell'arco del 2022: le prime hanno evidenziato 238 cancellazioni d'ufficio (107 a Como e 131 a Lecco); pertanto, al netto di queste ultime, i saldi tra le 1.009 iscrizioni (rispettivamente 658 e 351) e le 853 cessazioni (541 e 312) è positivo per 156 unità (+117 e +39).

Nel 2022 le chiusure d'ufficio di imprese straniere sono state 648 (350 a Como e 298 a Lecco); al netto di queste ultime, la differenza tra le 820 iscrizioni (rispettivamente 592 e 228) e le 484 cessazioni (342 e 142) è positivo per 336 unità (+250 e +86).

1.2 La congiuntura economica



Il recupero degli effetti negativi della pandemia, già avviato nel corso del 2021, è proseguito anche lo scorso anno, riportando quasi tutti gli indicatori di entrambe le province lariane al di sopra della media 2019 (fanno eccezione per Como solo l'occupazione nell'industria e per Lecco l'occupazione e gli ordini dell'artigianato).

Rispetto al 2021 l'industria comasca ha fatto registrare una crescita di produzione (+10,5%), ordini (+12%) e fatturato (+15,8%), valori che permettono a tutti e tre gli indicatori di superare il livello pre-Covid (rispettivamente +8,7%, +16,1% e +20,9%). Tutti positivi anche i valori del comparto artigiano: produzione +6,3%, ordini +4,3% e fatturato (+9,8%): variazioni che riportano questi tre indicatori al di sopra della media del 2019 (rispettivamente +4,1%, +1,5% e +13,2%).

Con riferimento sempre alla provincia di **Como**, nel 2021 l'indice medio della produzione industriale si è attestato a 113,7, quello degli ordini a 129,3 e quello del fatturato a 139,9 (media 2010=100). Tali valori sono, comunque, tutt'e tre inferiori alla media regionale (123,6 per la produzione, 150,3 per gli ordini, 165,9 per il fatturato; cfr. tavola 12).

L'indice medio della produzione **artigiana** si è attestato a 107,7 (media 2010=100), con gli ordini a 112,1 e il fatturato a 120,6: si tratta di un dato indubbiamente positivo per l'artigianato comasco, soprattutto se confrontato con la media lombarda, i cui valori sono inferiori (rispettivamente al 103,9, 95,4 e 109,1).

Tavola 8 - VARIAZIONI % TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato.
Anno 2022 e 1° trimestre 2023. Provincia di Como

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2022	15,4	6,8	23,9	13,1	18,7	8,3
2° trimestre 2022	12,4	11,0	20,3	15,0	14,7	6,3
3° trimestre 2022	8,0	3,8	9,6	5,8	8,8	2,8
4° trimestre 2022	7,5	3,7	12,0	6,6	7,2	1,1
Media 2021	15,7	11,4	19,8	14,0	21,9	9,0
Media 2022	10,5	6,3	15,8	9,8	12,0	4,3
1° trim 2023 risp. 1° trim 2022	5,2	5,1	8,7	7,1	3,0	7,2

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Anche nel **1° trimestre 2023** prosegue il momento positivo dell'economia lariana, sebbene limitatamente al comparto **industria**; si notano, tuttavia, alcuni segnali di rallentamento rispetto alle variazioni tendenziali fatte registrare nell'ultimo trimestre del 2022 (in entrambi i territori lariani).

In questo comparto, **rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno**, a **Como** si nota un rallentamento per tutti gli indicatori (ad eccezione di quello relativo all'occupazione, la cui variazione tendenziale si attesta al +1,6%). La produzione registra un differenziale pari al +5,2%, gli ordini +3% e il fatturato +8,7%. L'indice della produzione a fine marzo 2023 si attesta a 109,5, quello degli ordini a 120,1 e quello del fatturato a 129,3. Tutti gli indici risultano però inferiori alla media regionale (produzione 123,5; ordini 152,6; fatturato 157,6). Risultano, viceversa, tutti in miglioramento gli indicatori congiunturali dell'**artigianato**: la crescita della produzione è pari a +5,1%, quella degli ordini +7,2% e quella del fatturato +7,1%. I numeri indice risultano pari rispettivamente a 103,5, 115,2 e 114,8 e tutti superiori alla media regionale: sia quelli relativi alla produzione (99,9) e agli ordini (93,3), che quello del fatturato (109,3 in Lombardia).

A **Como**, nel **2022**, anche i comparti del terziario hanno ampiamente recuperato le perdite concomitanti e conseguenti alla crisi pandemica: il fatturato e l'occupazione evidenziavano, infatti, incrementi sia rispetto ai valori del 2019 che a quelli del 2021. Nel comasco, **rispetto al 2021**, per il **commercio** il fatturato è cresciuto del 6,3% e l'occupazione dello 0,8% (gli incrementi rispetto al 2019 sono pari, rispettivamente, al +8,8% e +2,9%); per i **servizi** il fatturato registrava una variazione rispetto all'anno precedente ancora più positiva sia in termini di fatturato/volume d'affari (+20,2%) che di occupazione (+11,1%), mentre nei confronti del 2019 tali incrementi risultano pari, rispettivamente, a +20,3% e +24,6%.

L'indice medio del volume d'affari del 2022 era pari a 98,4 per il commercio e a 110,2 per i servizi (l'indice dell'occupazione si attestava a 105,5 per il primo e a 162,9 per i secondi), risultando nel primo caso superiore al valore medio regionale (97,7%) e nel secondo caso inferiore (120,6)¹².

¹² In Lombardia l'indice dell'occupazione del commercio si attesta a 106,5, mentre quello dell'occupazione dei servizi a 117,1.

Tavola 9 - VARIAZIONI % TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi.
Anno 2022 e 1° trimestre 2023. Provincia di Como

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2022	5,8	1,1	33,7	18,8
2° trimestre 2022	5,0	1,1	25,2	11,1
3° trimestre 2022	6,5	0,7	12,7	8,8
4° trimestre 2022	7,7	0,4	12,9	6,6
Media 2021	8,6	1,0	18,7	10,3
Media 2022	6,3	0,8	20,2	11,1
1° trim 2023 risp. 1° trim 2022	8,2	1,6	15,1	2,0

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nei confronti del **1° trimestre 2022**, si nota un incremento del volume d'affari del commercio di oltre 8 punti percentuali (+8,2%) e di oltre 15 in quello dei servizi (+15,1%); l'occupazione cresce dell'1,6% nel primo comparto e del 2% nel secondo. Il numero indice del volume d'affari si è attestato a 93,5 nel commercio (contro il 92,4 regionale); quello dei servizi è pari a 103,2 (114,6 in Lombardia). Per l'occupazione, rispettivamente 106,3 e 162,4 (contro 107,4 e 119,8).

Anche per l'**economia lecchese il 2022** è stato un anno in cui i segnali di ripresa evidenziati nel 2021 si sono confermati: la produzione del comparto **industriale** registrava un +4,3%, quella degli ordini +1,9% e quella del fatturato +10,1%. Tutti gli indicatori tornano superiori al periodo pre-Covid (rispettivamente +13,8%, +16% e +26,1%). Positivi anche i dati dell'**artigianato**: la produzione è aumentata del 3,7%, il fatturato del 6,3% e gli ordini dello 0,9% (come detto questi ultimi sono gli unici a restare inferiori ai valori del 2019, -0,3%, mentre i primi due indicatori crescono del 5,7% e del 7,4%).

Nel 2022 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 135,4 (media 2010=100), quello degli ordini a 143,2 e quello del fatturato a 167,7: i valori lecchesi erano tutti superiori alla media regionale, ad eccezione di quello relativo agli ordini.

L'indice medio della produzione **artigiana** del 2022 si è attestato a 111,4 (media 2010=100), quello degli ordini a 100,9 e quello del fatturato a 115,1: tutti i valori erano superiori alla media lombarda.

Tavola 10 - VARIAZIONI % TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato.
Anno 2022 e 1° trimestre 2023. Provincia di Lecco

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2022	6,3	8,3	10,6	9,5	7,3	3,3
2° trimestre 2022	4,5	8,3	12,3	8,5	-1,4	4,4
3° trimestre 2022	2,5	0,0	12,5	6,2	1,8	-2,8
4° trimestre 2022	4,0	-1,5	6,0	1,5	0,5	-1,3
Media 2021	14,5	13,2	21,3	13,2	20,1	9,7
Media 2022	4,3	3,7	10,1	6,3	1,9	0,9
1° trim 2023 risp. 1° trim 2022	-0,3	4,7	0,2	3,9	-4,0	1,4

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, tornano negative le variazioni tendenziali di produzione, occupazione e ordini **dell'industria** (rispettivamente -0,3%, -0,1% e -4%); resta positiva, ma in rallentamento quella del fatturato (+0,2%). Tutti gli indici di fine marzo 2023 risultano, comunque, superiori alla media regionale: quello della produzione (media 2010=100) si attesta a 135,2, quello degli ordini a 137,3 e quello del fatturato a 146,2. Dopo un quarto trimestre in cui le variazioni tendenziali di produzione e ordini **dell'artigianato** avevano mostrato un segno negativo, tutti gli indicatori tornano positivi: la produzione registra un incremento del 4,7%, gli ordini dell'1,4% e il fatturato del 3,9%. Il numero indice della produzione è pari a 126,8, quello degli ordini a 109,3 e quello del fatturato 129,7: anche per questo comparto tutti gli indici risultano superiori alla media lombarda.

Per il settore **terziario**, tra i segmenti produttivi più colpiti della crisi sanitaria, il **2022** è stato un anno in cui la ripresa, iniziata nel 2021, è proseguita: il **volume d'affari** cresceva del 17,7% nei **servizi** e del 5,1% nel **commercio** (entrambi i valori sono superiori alla media del 2019, rispettivamente +11,1% e +17%). Anche l'**occupazione** evidenziava aumenti in entrambi i comparti del terziario: nel **commercio** +4,2% nei confronti del 2021 (+13,6% rispetto al 2019), mentre calava nei **servizi** +5,6% (+4,6% rispetto a tre anni prima).

L'indice medio del volume d'affari del 2022 era pari a 100,7 per il commercio e a 115,7 per i servizi (l'indice dell'occupazione si attestava rispettivamente a 114,7 e a 108,4). Rispetto alla media regionale, i dati del commercio erano migliori sia per l'occupazione che per il volume d'affari, mentre entrambi gli indici risultavano inferiori per i servizi (cfr. tavole 14 e 15).

Tavola 11 - VARIAZIONI % TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi.
Anno 2022 e 1° trimestre 2023. Provincia di Lecco

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2022	6,4	4,9	19,1	0,9
2° trimestre 2022	4,8	5,4	21,6	8,7
3° trimestre 2022	5,2	3,2	15,6	6,0
4° trimestre 2022	4,2	3,2	15,1	6,6
Media 2021	4,3	4,4	16,4	-0,7
Media 2022	5,1	4,2	17,7	5,6
1° trim 2023 risp. 1° trim 2022	4,3	3,3	8,9	7,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nel confronto del **1° trimestre 2023** con lo stesso periodo dell'anno scorso, si notano incrementi del volume d'affari del commercio (+4,3%) e dei servizi (+8,9%); l'occupazione cresce del 3,3% nel primo comparto e del 7,1% nel secondo. Il numero indice del volume d'affari si attesta a 89,4 nel commercio, mentre quello dei servizi è pari a 105,3 (entrambi i valori sono inferiori al dato complessivo regionale). Per l'occupazione l'indice del commercio risulta pari a 115,7 (superiore alla media regionale, che è 107,4), mentre quello dei servizi si attesta a 110,7 (inferiore di oltre 9 punti al valore medio regionale, 119,8).

Tavola 12 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore industria.
Anni 2019 e 2022. Como, Lecco e Lombardia¹³

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2022	2019	2022	2019	2022
Como	104,6	113,7	111,4	129,3	115,7	139,9
Lecco	119,0	135,4	123,5	143,2	133,0	167,7
Lombardia	111,4	123,6	123,1	150,3	107,8	165,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola 13 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore artigianato.
Anni 2019 e 2022. Como, Lecco e Lombardia¹³

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2022	2019	2022	2019	2022
Como	103,4	107,7	110,5	112,1	106,5	120,6
Lecco	105,5	111,4	101,2	100,9	107,1	115,1
Lombardia	98,7	103,9	94,6	95,4	100,0	109,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

¹³ Per maggiori dettagli (dati relativi alle altre 10 province lombarde e all'Italia) si consulti l'appendice statistica in fondo al rapporto.

Tavola 14 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settore commercio. Anni 2019 e 2022. Como, Lecco e Lombardia¹³

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2022	2019	2022
Como	90,4	98,4	102,5	105,5
Lecco	90,7	100,7	101,0	114,7
Lombardia	88,9	97,7	100,0	106,5

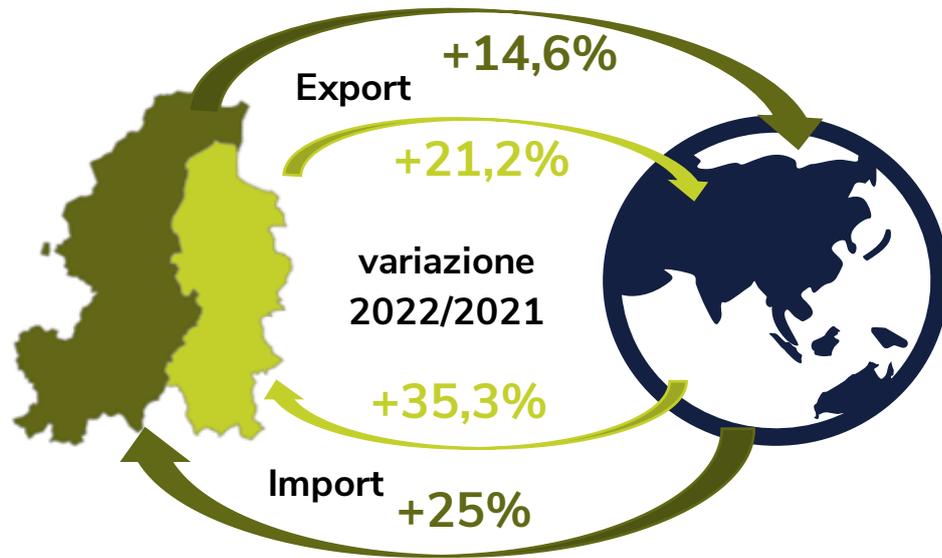
Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola 15 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E OCCUPAZIONE settore servizi. Anni 2019 e 2022. Como, Lecco e Lombardia¹³

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2022	2019	2022
Como	91,7	110,2	130,7	162,9
Lecco	98,9	115,7	103,7	108,4
Lombardia	103,3	120,6	110,9	117,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

1.3 L'export e l'import¹⁴



Saldo commerciale 2022/2021	Area Lariana	Como	Lecco
	-0,6%	-0,5%	-0,8%



Export +17,7%

Import +29,8%

variazione
2022/2021

Le imprese di Como e Lecco hanno visto negli scambi commerciali con l'estero un sostegno significativo per la ripresa economica nel territorio lariano, che si è sviluppata a partire dal 2021 e ha proseguito anche durante l'anno scorso.

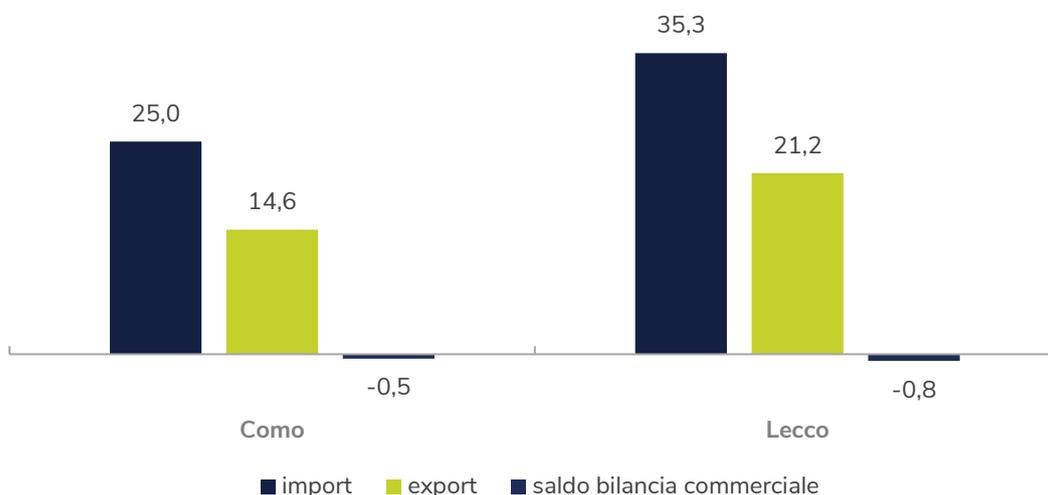
Nel 2022, le **esportazioni** dell'**area lariana** hanno raggiunto i 12,5 miliardi, registrando un aumento del 17,7% **rispetto al 2021**. Questa crescita è però inferiore a quella lombarda (+19,1%) e nazionale (+20%). Il valore delle **importazioni** è invece aumentato del 29,8%, raggiungendo i 8,3 miliardi di euro, superando la crescita regionale (+22,7%), seppur non quella nazionale (+36,4%). Nonostante ciò, il **saldo della bilancia commerciale**, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, rimane positivo ma in diminuzione. Nel

¹⁴ I dati del 2022 e del 1° trimestre 2023 sono provvisori.

2022 si è attestato a +4,2 miliardi (-0,6%). A livello regionale, il saldo rimane negativo (-22,7 miliardi), e torna in rosso anche quello del nostro Paese (-30,7 miliardi). Anche **rispetto al 2019**, i valori lariani sono in aumento: le esportazioni del 22,6% (contro il +27,5% regionale e il +30,1% nazionale); le importazioni del 52,7% (a fronte del +38,2% lombardo e del +54,5% italiano). Tuttavia, il saldo della bilancia commerciale lariana è meno positivo, registrando un calo del 11,8%. Il disavanzo a livello regionale è più che triplicato, peggiorando del 242,8%, e la bilancia commerciale dell'Italia è tornata negativa rispetto ai +56,1 miliardi di euro registrati nel 2019.

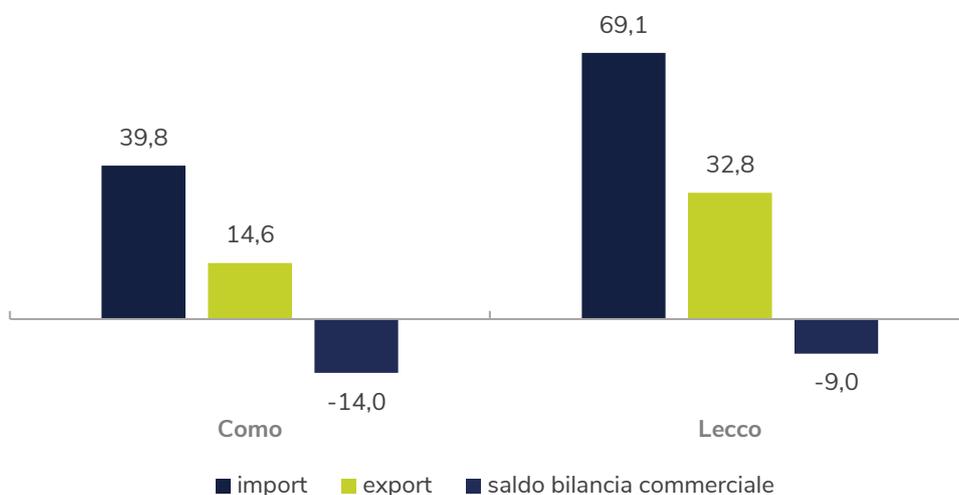
Nel 2022 le esportazioni delle imprese **comasche** evidenziavano un incremento del 14,6% **rispetto al 2021**, mentre le importazioni aumentavano del 25% (l'avanzo commerciale cala dello 0,5%); entrambi gli indicatori sono superiori anche al **2019** (+14,6% le esportazioni e +39,8% le importazioni, bilancia commerciale -14%). Anche **Lecco** mostrava incrementi di export e import sia rispetto allo scorso anno, sia nei confronti della situazione pre-Covid. **Nei confronti del 2021**, nell'anno successivo le esportazioni erano cresciute del 21,2%, le importazioni del 35,3%; pertanto il saldo commerciale era diminuito dello 0,8%. Invece, **rispetto al 2019**, la crescita è stata pari al +32,8% per l'export e al +69,1% per l'import (il saldo della bilancia commerciale cala del 9%).

Figura 8 - Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale. Anno 2022 rispetto al 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

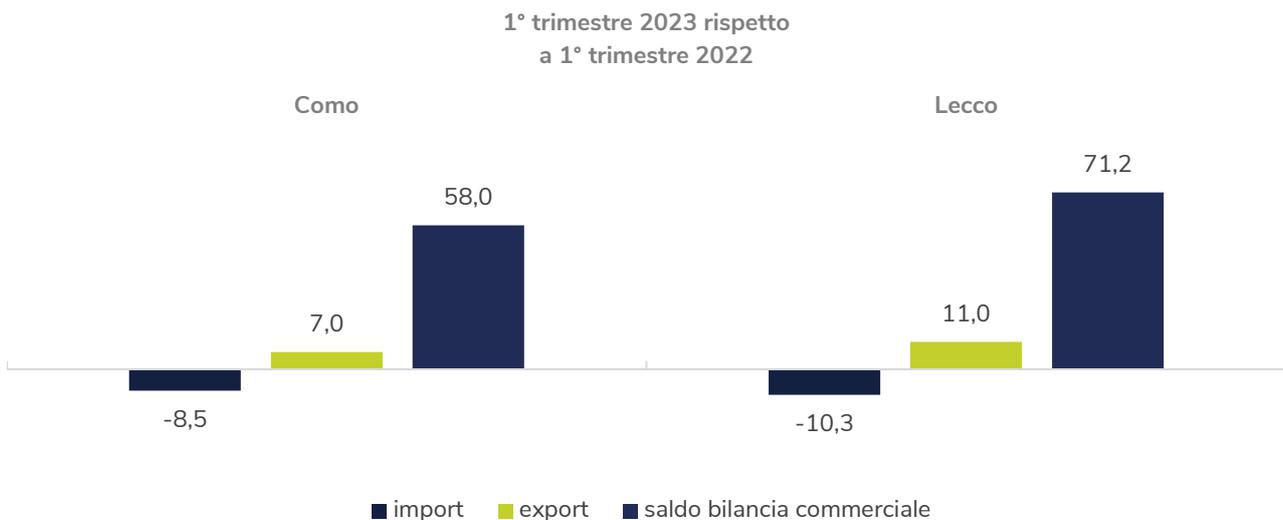
Figura 9 - Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale. Anno 2022 rispetto al 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **primo trimestre 2023** le **esportazioni** di merci dell'**area lariana** hanno registrato un valore superiore ai 3,2 miliardi di euro (+8,9% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, contro il +8,4% regionale e il +9,8% nazionale). Tuttavia, le **importazioni** sono diminuite, raggiungendo poco più di 2 miliardi di euro, con una diminuzione del 9,3%. A livello regionale, la diminuzione delle importazioni è stata del 2,9%, mentre a livello nazionale sono rimaste sostanzialmente invariate. Il **saldo della bilancia commerciale** rimane positivo e pari 1,2 miliardi di euro (+64,6%). Il saldo della Lombardia è invece negativo, -3,4 miliardi, anche se in miglioramento del 57,6% rispetto al primo trimestre 2022, mentre torna in attivo quello italiano (che passa dai -8,7 ai +5,5 miliardi, +162,6%). A **Como** le importazioni calano dell'8,5%, mentre le esportazioni crescono del 7%; anche a **Lecco** l'import è in diminuzione (-10,3%) e l'export in aumento dell'11%. Il saldo della bilancia commerciale resta positivo in entrambi i territori, e in miglioramento: +58% a Como e +71,2% a Lecco.

Figura 10 - Variazioni tendenziali export, import e saldo bilancia commerciale. 1° trimestre 2023 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb.

Nel 2022, il settore "altro industria" ha dato il contributo prevalente alle esportazioni dell'area lariana, rappresentando il 33,2% dell'export totale, seguito dai prodotti in metallo (25%). Un ruolo abbastanza rilevante lo hanno avuto i comparti tessile (14,3%) e chimica-gomma (12,5%). **Rispetto al 2021**, solo l'agricoltura è in diminuzione: (-2,2 milioni di euro: -14%); in particolare, considerando i valori assoluti, da sottolineare gli incrementi di "altro industria" (+551,1 milioni: +15,3%), metalmeccanica (+540 milioni: +20,7%), e tessile (+380 milioni: +26,9%). **Nei confronti del 2019**, cala solo l'agricoltura (circa 100.000 euro in meno: -0,7%). I due settori principali dell'economia lariana mostrano gli incrementi più significativi: prodotti in metallo +863,6 milioni; "altro industria" +733,2 milioni (rispettivamente +37,9% e +21,4%); in crescita anche la chimica-gomma: +243,3 milioni (+18,4%).

Nella sola provincia di **Como**, dopo "altro industria" (31,4% dell'export totale), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (22,3%) seguito dalla chimica-gomma (18,9%). Questi tre settori mostrano anche gli aumenti più significativi nelle esportazioni **rispetto al 2021**: tessile" +328,6 milioni di euro (+28,9%); "altro industria" +164,3 milioni (+8,6%); chimica-gomma +133,3 milioni (+12%). **Rispetto al 2019**, tutti i comparti hanno recuperato le perdite; in particolare, "altro industria" (+267,1 milioni: +14,8%); chimica-gomma (+204,6 milioni: +19,6%) e metalmeccanico (+112,9 milioni: +16,7%).

Per la provincia di **Lecco** il settore metalmeccanico rappresenta ancora oltre un terzo delle esportazioni totali (39,5%), seguito da "altro industria" (35,1%), con il settore alimentare al terzo posto (5,8%). I primi due settori sono anche quelli con gli incrementi più significativi nei **confronti del 2021**, seguiti dal tessile (rispettivamente +445,9, +386,7 e +51,5 milioni di euro: +23,4%, +22,6% e +18,6%). **Rispetto al 2019**, solo l'agricoltura vede una diminuzione dell'export (-900.000 euro: -14,8%). Al contrario, i comparti con le performance più brillanti sono metalmeccanico, "altro industria" e alimentari (rispettivamente +750,7 milioni, +466,1 milioni e +80,9 milioni: +46,8%, +28,6% e +30,5%).

Tavola 16 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ. Anno 2022 (valori in milioni di Euro e variazioni % rispetto al 2019). Area lariana

Settore di attività	2019		2022		variazione % 2022 risp. 2019	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	157,1	13,5	232,0	13,4	47,7	-0,7
Sistema moda	724,7	1.663,6	918,6	1.793,9	26,8	7,8
Alimentari, bevande e tabacco	356,2	624,6	451,4	769,5	26,7	23,2
Chimico - gomma	983,5	1.323,5	1.464,3	1.566,8	48,9	18,4
Legno - Carta	297,6	275,7	465,2	311,9	56,4	13,2
Mezzi di trasporto	215,9	518,1	325,7	587,9	50,8	13,5
Metalmeccanico	1.179,1	2.279,5	2.125,8	3.143,1	80,3	37,9
Altro industria ¹⁶	1.462,5	3.427,7	2.094,9	4.160,9	43,2	21,4
Altro ¹⁷	76,5	112,0	249,9	201,7	226,6	80,1
TOTALE	5.453,2	10.238,2	8.327,9	12.549,3	52,7	22,6

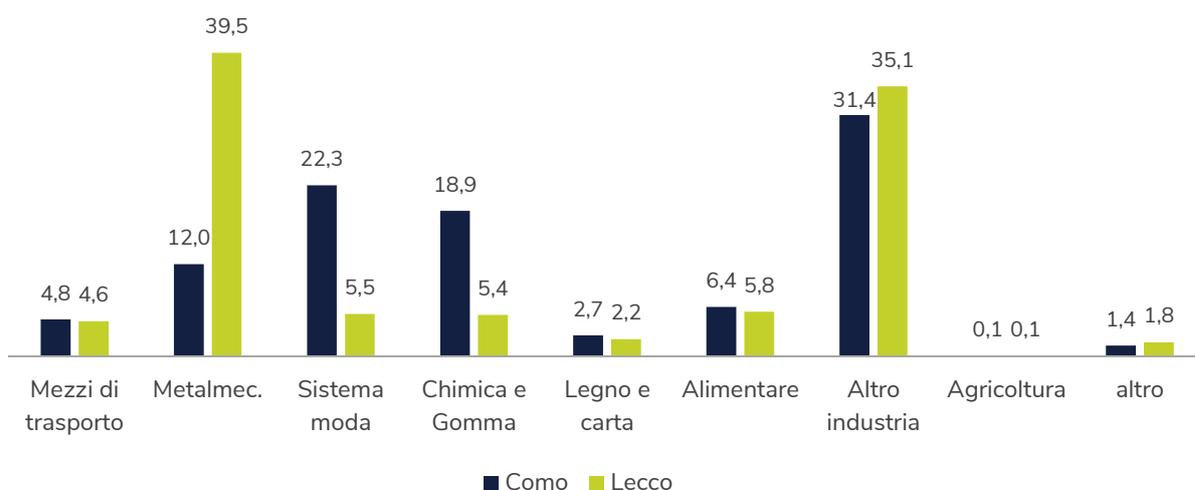
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Tavola 17 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anno 2022 (valori in milioni di Euro e variazione % rispetto al 2019). Province di Como e Lecco

Settore	2022				variazione % 2022 risp. 2019			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	158,5	8,1	73,6	5,3	63,5	11,4	22,2	-14,8
Sistema moda	733,2	1.465,3	185,4	328,6	25,8	5,4	30,7	20,0
Alimentari, bevande e tabacco	322,9	423,0	128,6	346,5	49,8	17,8	-8,6	30,5
Chimico - gomma	1.085,4	1.246,0	379,0	320,8	46,3	19,6	56,8	13,7
Legno - Carta	223,3	179,0	242,0	132,9	84,6	16,5	37,0	9,0
Mezzi di trasporto	167,1	315,7	158,5	272,3	24,9	14,2	92,9	12,6
Metalmeccanico	398,8	788,4	1.727,0	2.354,7	39,5	16,7	93,3	46,8
Altro industria ¹⁶	1.068,8	2.066,1	1.026,1	2.094,9	28,4	14,8	62,8	28,6
Altro ¹⁷	108,9	92,2	141,1	109,5	160,0	115,0	307,0	58,5
TOTALE	4.266,7	6.583,8	4.061,2	5.965,5	39,8	14,6	69,1	32,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Figura 11 - Export per settore di attività. Anno 2022 (valori %)



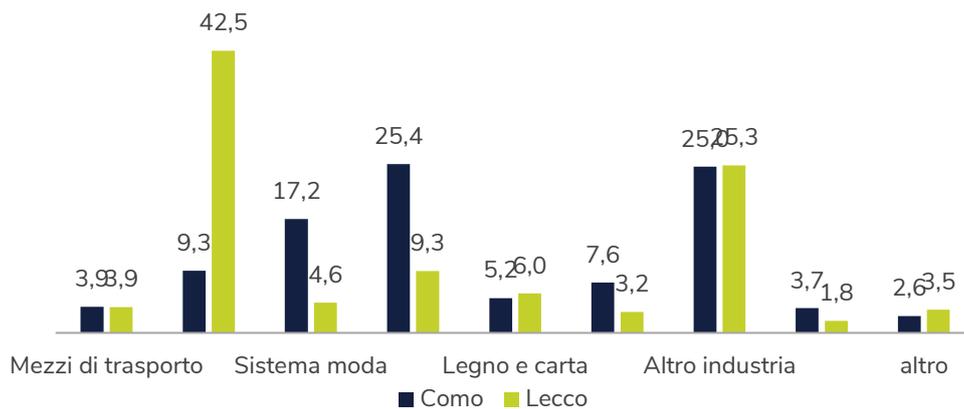
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto concerne l'import, all'interno del territorio **lariano**, i **settori** principali erano metalmeccanico (25,5%), "altro industria" (25,2%) e chimica-gomma (17,6%). Nessun settore ha registrato cali **rispetto al 2021**. Le importazioni dei settori principali sono quelle cresciute maggiormente in termini assoluti: metalmeccanico +548,6 milioni; "altro industria" +361,6 milioni; chimica-gomma +287,5 milioni (rispettivamente +34,8%, +20,9% e +24,4%). **Nel confronto con il 2019**, tutti i comparti mostrano incrementi dell'import: in particolare metalmeccanica (+946,7 milioni: +80,3%), "altro industria" (+632,4 milioni: +43,2%) e chimica-gomma (+480,8 milioni: +48,9%).

A **Como**, il settore più rilevante è quello della chimica-gomma (25,4% del totale delle importazioni), seguito da "altro industria" (25%) e tessile (17,2%). Tutti i settori sono in crescita **rispetto al 2021**; le performance migliori sono quelle di chimica-gomma, tessile e "altro industria" (rispettivamente +223,6, +195,4 e +87,8 milioni: +25,9%, +36,3% e +9%). **Nei confronti dell'anno pre-Covid**, tutti i settori hanno recuperato le perdite; in particolare, gli incrementi più significativi sono appannaggio di chimica-gomma (+343,5 milioni: +46,3%), "altro industria" (+236,6 milioni: +28,4%) e tessile (+150,3 milioni: +25,8%).

A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 42,5% dell'import totale nel 2022, seguito da "altro industria" (25,3%) e chimica-gomma (9,3%). **Nei confronti del 2021** (tutti i settori crescono; da sottolineare le performance di metalmeccanico, "altro industria" e legno-carta (rispettivamente +475,7, +273,8 e +86,2 milioni: +38%, +36,4% e +55,4%). **Rispetto al 2019** diminuiscono solo gli alimentari (-12,1 milioni: -8,6%); viceversa, le importazioni di metalmeccanico (+833,7 milioni: +93,3%), "altro industria" (+395,8 milioni: +62,8%) e chimica-gomma (+137,3 milioni: +56,8%) hanno ampiamente recuperato le perdite pregresse.

Figura 12 - Import per settore di attività. Anno 2022 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **1° trimestre 2023** il **settore** "altro industria" ha contribuito al 32% dell'export totale **lariano**, seguito dai prodotti in metallo al 25%. Importante è anche l'apporto dei comparti tessile (15%) e chimica-gomma (12,9%). Solo i comparti ricompresi nella voce altro¹⁵, legno-carta e agricoltura mostrano un calo delle esportazioni **rispetto al 1° trimestre 2022** (rispettivamente -3,5 milioni di euro, -7,2%; -3,1 milioni di euro: -3,9%; -0,2 milioni: -5,7%); viceversa, "altro industria", sistema moda e chimica-gomma mostrano gli incrementi più significativi in valore assoluto: rispettivamente +100,7, +45,8 e +33,8 milioni di euro, pari al +10,8%, +10,4% e +8,8%. A **Como**, dopo il settore "altro industria" (30,6% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è quello del tessile (23,2%), seguito dalla chimica-gomma (19,8%). Solo metalmeccanico, altro e legno-carta mostrano cali delle esportazioni (rispettivamente -11,5 milioni di euro, -5,7%; -6,5 milioni, -25%; -3,4 milioni, -7,4%); da segnalare gli aumenti del sistema moda (+38,2 milioni: +10,9%), "altro industria" (+38 milioni: +8%) e mezzi di trasporto (+12,9 milioni: +18,9%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 39,7% delle esportazioni, seguito da "altro industria" con il 33,4%, e prodotti tessili con il 6,2%; solo l'agricoltura e pesca

¹⁵ Cioè tutti quelli diversi dal manifatturiero.

diminuisce (circa 400.000 euro in meno: -24,2%), mentre i comparti con le performance migliori sono “altro industria” (+62,7 milioni: +13,7%), metalmeccanico (+35 milioni: +6%) e mezzi di trasporto (+20,8 milioni: +30,4%).

Tavola 18 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ 1° trimestre 2023 (valori in milioni di euro, variazioni percentuali rispetto al 1° trimestre 2022). Area lariana

Settore di attività	1° trimestre 2023		variazione % rispetto al 1° trimestre 2022	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	60,0	3,5	15,5	-5,7
Sistema moda	215,3	485,6	-17,0	10,4
Alimentari, bevande e tabacco	154,0	195,7	-10,5	20,2
Chimico - gomma	339,9	417,6	-15,2	8,8
Legno - Carta	92,8	74,8	-17,6	-3,9
Mezzi di trasporto	88,1	170,1	19,2	24,7
Metalmeccanico	469,3	805,8	-17,8	3,0
Altro industria	550,9	1.031,8	4,1	10,8
Altro	55,7	44,3	-13,0	-7,2
TOTALE	2.026,0	3.229,3	-9,3	8,9

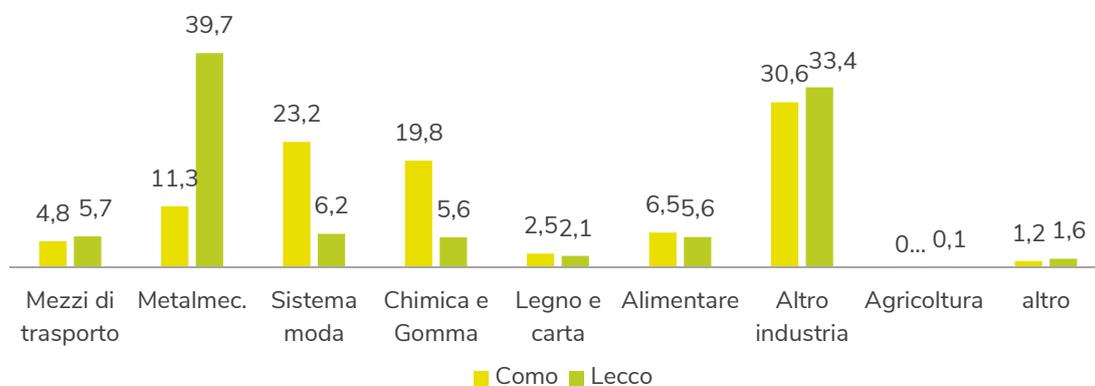
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Tavola 19 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ 1° trimestre 2023 (variazione % rispetto al 1° trimestre 2022). Province di Como e Lecco

Settore	Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	25,0	6,3	-4,3	-24,2
Sistema moda	-18,5	10,9	-10,4	8,5
Alimentari, bevande e tabacco	-15,5	19,5	15,8	21,0
Chimico - gomma	-13,7	7,6	-19,2	13,7
Legno - Carta	-12,6	-7,4	-22,3	1,0
Mezzi di trasporto	28,5	18,9	9,7	30,4
Metalmeccanico	-11,3	-5,7	-19,4	6,0
Altro industria	0,04	8,0	9,2	13,7
Altro	-7,9	-25,0	-16,8	13,8
TOTALE	-8,5	7,0	-10,3	11,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Figura 13 - Export per settore di attività (valori %). 1° trimestre 2023



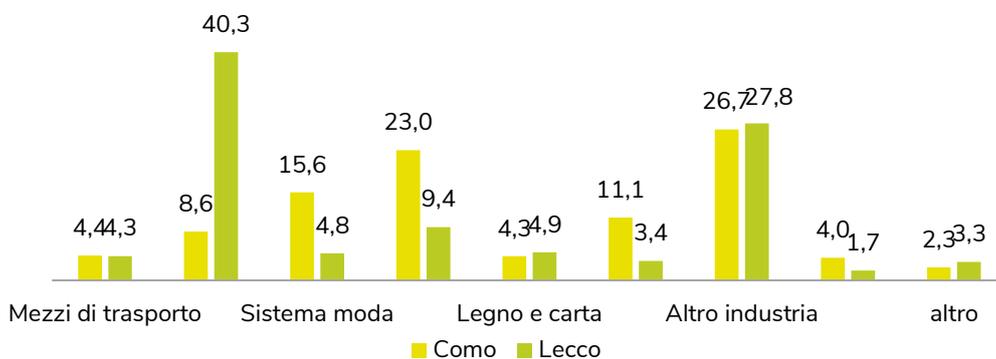
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

I **settori** principali delle **importazioni lariane** nel **1° trimestre 2023** sono “altro industria” (27,2%), metalmeccanico (23,2%), chimica-gomma (16,8%). Solo il primo, insieme ai mezzi di trasporto e all'agricoltura e pesca, si registra in crescita **rispetto al 1° trimestre 2022**: +21,8 milioni di euro, +4,1% (mezzi di trasporto +14,2 milioni, +19,2% e agricoltura e pesca +8 milioni e +15,5%). Tutti gli altri comparti hanno registrato una diminuzione e sono proprio metalmeccanico e chimica-gomma ad evidenziare quelli più significativi: -101,9 milioni per il primo (-17,8%), -60,9 milioni per il secondo (-15,2%). Da segnalare anche i -43,9 milioni del tessile (-17%).

A **Como**, ad “altro industria” va ascritta la quota più elevata delle importazioni totali (26,7%), seguono chimica-gomma con il 23% e tessile con il 15,6%. Rispetto al **1° trimestre 2022**, solo il primo, insieme ai mezzi di trasporto e all'agricoltura e pesca, ha registrato un lieve incremento: +130.000 euro circa, +0,04% (mentre più consistente è stata la crescita di mezzi di trasporto, +10,7 milioni pari al +28,5% e agricoltura e pesca, +8,8 milioni pari al +25%). Tutti gli altri settori hanno evidenziato un calo e, in particolare, chimica-gomma e tessile (entrambi circa 40 milioni di euro in meno, rispettivamente -13,7% e -18,5%). Da sottolineare anche i -22,3 milioni, -15,5% dell'alimentare.

A **Lecco** è invece il settore metalmeccanico a rappresentare la maggior quota dell'import complessivo con il 40,3%, seguito da “altro industria” (27,8%) e chimica-gomma (9,4%). Solo il primo, insieme ad alimentari e mezzi di trasporto, ha mostrato un aumento: +21,7 milioni, +9,2%; meno significativi, considerando i valori assoluti, gli incrementi di alimentari, +4,4 milioni pari al +15,8%, e mezzi di trasporto, +3,5 milioni, +9,7%. Si registra invece una riduzione delle importazioni in tutti gli altri comparti, e sono proprio gli altri due settori principali ad evidenziare quelli più significativi: metalmeccanico -89,9 milioni di euro, -19,4%; chimica-gomma -20,8 milioni, -19,2%. Importante anche la diminuzione di legno-carta (-13,1 milioni, -22,3%).

Figura 14 - Import per settore di attività. 1° trimestre 2023 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 2022, il **mercato europeo** è rimasto il principale punto di riferimento per l'**economia lariana**, rappresentando il 72,8% delle esportazioni e il 73,8% delle importazioni. Rispetto al 2021, si è registrata una crescita del 17,3% nell'export e del 28,9% nell'import, mentre rispetto al 2019 sono state evidenziate aumenti del 21,5% e del 53,9%. Il mercato **asiatico** è il secondo per importanza, costituendo il 12,9% delle esportazioni e il 20,9% delle importazioni. Rispetto al 2021 le prime crescono del 13,2%, le seconde del 33,8%. L'**America** rappresenta l'11,2% delle esportazioni e il 3,7% delle importazioni lariane, registrando una crescita rispetto a entrambi i periodi considerati: l'import è aumentato del 22,4% rispetto al 2021 e del 45,7% rispetto al 2019, mentre l'export è cresciuto rispettivamente del 26,1% e del 37,6%. L'Africa ha rappresentato il 2,4% delle esportazioni, registrando un incremento del 19,2% rispetto al 2021 e del 12,4% rispetto al 2019. Le importazioni dall'**Africa** nel 2022 hanno costituito l'1,5% del totale, registrando un aumento del 40,8% rispetto al 2021 e del 73,8% rispetto al periodo pre-Covid.

Osservando i due territori lariani, la quota del mercato europeo è risultata superiore a **Como** per quanto riguarda le esportazioni (75,2% contro il 70,1% di **Lecco**), ma inferiore per le importazioni (68,3% e 79,6%). La stessa tendenza si riscontra per le importazioni dall'Asia, con Como che registra una quota quasi doppia

rispetto a Lecco (26,3% contro 15,3%), mentre i rapporti si invertono per le esportazioni (11,1% contro 14,9%). Questo vale anche per le esportazioni delle due province verso l'America (Como 10,6%; Lecco 12%), mentre la quota delle importazioni da questo continente è molto simile nei due territori lariani (3,5% e 3,8%). I rapporti commerciali con l'Africa e l'Oceania sono limitati in entrambe le province, con un export superiore all'import.

Rispetto al 2021, l'export di **Como** mostra variazioni positive verso tutti i continenti. In particolare, si registrano incrementi significativi verso i Paesi dell'Unione Europea, con un aumento di 578,3 milioni di euro (+16,6%). Anche il resto d'Europa presenta una crescita sostanziale, con un incremento di 109,5 milioni di euro (+14%). L'America del Nord registra un aumento di 89 milioni di euro (+19,5%) nelle esportazioni; tuttavia, si osserva una diminuzione delle importazioni di 4,5 milioni di euro (-7,7%) da questa regione. Da evidenziare soprattutto l'incremento delle importazioni dall'Unione Europea e dall'Asia, rispettivamente del 27,8% e del 24,9%. Questo si traduce in un aumento di 554,5 milioni di euro e 223,7 milioni di euro nelle importazioni da queste regioni. **Rispetto al 2019** invece, l'export **comasco** presenta una variazione negativa solo verso l'Asia, con una diminuzione di 32,3 milioni di euro (-4,2%). D'altra parte, si registrano crescite significative verso i Paesi dell'Unione Europea, con un aumento di 659,4 milioni di euro (+19,4%), e il resto d'Europa, con un incremento di 141,8 milioni di euro (+18,9%). Per quanto riguarda le importazioni comasche, si osserva una diminuzione delle importazioni dall'America del Nord, con una riduzione di 7,7 milioni di euro (-12,5%). Al contrario, si registra un aumento significativo delle importazioni dall'Europa, sia dall'Unione Europea con un incremento di 770,9 milioni di euro (+43,3%), sia dal resto d'Europa con un aumento di 107,2 milioni di euro (+41,9%).

A **Lecco, rispetto al 2021**, si registra un aumento delle esportazioni verso tutti i continenti. In particolare, l'Unione Europea, l'Asia e l'America settentrionale mostrano le migliori performance in valore assoluto, con aumenti rispettivamente di 522,4 milioni, 161,6 milioni e 152,3 milioni di euro, corrispondenti a incrementi percentuali del 17,1%, 22,3% e 36,9%. Nessun continente evidenzia una diminuzione delle importazioni; in particolare, si osserva una crescita significativa delle importazioni dall'Unione Europea (+737,9 milioni di euro, +33,3%), dall'Asia (+216,5 milioni di euro, +53,5%) e dal resto d'Europa (+52,5 milioni di euro, +23,4%).

Tutti i mercati hanno superato i livelli di export del **2019**; In particolare, l'Unione Europea, l'Asia e l'America settentrionale presentano incrementi significativi in valore assoluto, con aumenti rispettivamente di 649,9 milioni, 292,3 milioni e 264,2 milioni di euro, corrispondenti a incrementi percentuali del 22,2%, 49,1% e 87,7%. Rispetto al 2019, si registra una crescita significativa delle importazioni dall'Unione Europea (+1,2 miliardi di euro, +64%), dall'Asia (+281 milioni di euro, +82,6%) e dal resto d'Europa (+122,6 milioni di euro, +79,6%).

I principali **Paesi** di destinazione dell'**export lariano** mantengono la loro posizione di rilievo, con la Germania, la Francia e gli Stati Uniti che rappresentano rispettivamente il 16,4%, l'11,7% e il 7,9% del totale delle esportazioni. Per quanto riguarda le importazioni, la Germania rimane il principale partner commerciale con il 22,9% delle importazioni, seguita dalla Cina con il 13,4% e dalla Francia con il 7,6%.

Nel confronto tra **Como** e **Lecco**, si osserva che la quota delle esportazioni comasche verso il mercato tedesco e statunitense è inferiore rispetto a quella lecchese. In particolare, per il mercato tedesco, la quota di export di Como è del 15% rispetto al 18% di Lecco, mentre per il mercato statunitense la quota di export di Como è del 7,2% rispetto all'8,7% di Lecco. Tuttavia, Como mostra una presenza maggiore verso la Svizzera (9,2% rispetto al 4,4%) e la Francia (12,5% rispetto al 10,9%). Lecco, invece, evidenzia un peso maggiore di Como per le importazioni dalla Germania (26,5% rispetto al 19,4%), dalla Spagna (7,9% rispetto al 4,4%) e dagli Stati Uniti (3,2% rispetto all'1,1%). Al contrario, il mercato di approvvigionamento cinese assume un ruolo molto più significativo per Como (18% rispetto all'8,5% di Lecco).

Tavola 20 - MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. Anni 2019 e 2022
(valori in milioni di Euro e variazioni percentuali rispetto al 2019). Area lariana

Macro - Area	2019		2022		variazione % su media 2019	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	3.582,1	6.330,2	5.506,2	7.639,5	53,7	20,7
America settentrionale	119,6	796,6	186,3	1.111,8	55,8	39,6
America centrale e meridionale	88,3	228,6	116,7	298,9	32,1	30,7
Altri Paesi europei	409,8	1.185,4	639,6	1.490,3	56,1	25,7
Asia	1.173,0	1.359,1	1.741,6	1.619,0	48,5	19,1
Africa	73,2	270,3	127,3	303,8	73,8	12,4
Oceania e altro	7,1	68,0	10,2	85,8	43,6	26,3
TOTALE	5.453,2	10.238,2	8.327,9	12.549,3	52,7	22,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 21 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. Anno 2022
(valori in milioni di Euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	1.906,6	2.060,0	153,4	22,9	16,4
Francia	635,3	1.471,5	836,2	7,6	11,7
Stati Uniti	176,7	991,4	814,6	2,1	7,9
Svizzera	328,4	868,7	540,3	3,9	6,9
Spagna	509,9	606,2	96,3	6,1	4,8
Polonia	216,7	453,0	236,3	2,6	3,6
Paesi Bassi	513,5	416,4	-97,1	6,2	3,3
Regno Unito	88,8	392,0	303,2	1,1	3,1
Cina	1.112,8	382,0	-730,8	13,4	3,0
Austria	331,7	311,0	-20,7	4,0	2,5
TOTALE	5.820,4	7.952,2	2.131,9	69,9	63,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 22 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. Anno 2022
(valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	829,7	988,2	158,5	19,4	15,0
Francia	336,5	824,1	487,5	7,9	12,5
Svizzera	191,0	603,5	412,6	4,5	9,2
Stati Uniti	45,7	470,9	425,2	1,1	7,2
Spagna	187,3	376,9	189,7	4,4	5,7
Paesi Bassi	286,4	246,3	-40,2	6,7	3,7
Regno Unito	39,5	232,5	193,0	0,9	3,5
Polonia	121,6	212,2	90,6	2,8	3,2
Cina	769,4	182,8	-586,6	18,0	2,8
Austria	164,6	141,7	-22,9	3,9	2,2
TOTALE	2.971,7	4.279,1	1.307,4	69,6	65,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 23 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. Anno 2022
(valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	1.077,0	1.071,9	-5,1	26,5	18,0
Francia	298,8	647,4	348,7	7,4	10,9
Stati Uniti	131,0	520,4	389,4	3,2	8,7
Svizzera	137,4	265,2	127,8	3,4	4,4
Polonia	95,1	240,8	145,7	2,3	4,0
Spagna	322,6	229,3	-93,3	7,9	3,8
Taiwan	60,8	219,8	159,0	1,5	3,7
Cina	343,4	199,2	-144,2	8,5	3,3
Paesi Bassi	227,1	170,2	-56,9	5,6	2,9
Austria	167,1	169,3	2,2	4,1	2,8
TOTALE	2.860,2	3.733,4	873,3	70,4	62,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 24 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT. Anno 2022.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Totale import (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2019	% Europa	% Asia	% America
Como	4.266,7	2,3	39,8	68,3	26,3	3,5
Lecco	4.061,2	2,2	69,1	79,6	15,3	3,8
Como + Lecco	8.327,9	4,5	52,7	73,8	20,9	3,6
Lombardia	185.298,6	100,0	38,2	69,7	23,4	3,8
Italia	655.428,7	28,3 (*)	54,5	63,1	22,8	6,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Tavola 25 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT. Anno 2022.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Totale export (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % risp. al 2019	% Europa	% Asia	% America
Como	6.583,8	4,0	14,6	75,2	11,1	10,6
Lecco	5.965,5	3,7	32,8	70,1	14,9	12,0
Como + Lecco	12.549,3	7,7	22,6	72,8	12,9	11,2
Lombardia	162.606,2	100,0	27,5	68,7	15,0	12,3
Italia	624.710,2	26,0(*)	30,1	67,0	12,8	14,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Nel 1° trimestre 2023 il mercato di riferimento dell'economia lariana è rimasto quello europeo, rappresentando il 74,6% delle esportazioni e il 76,8% delle importazioni. Si sono registrati una crescita dell'export (+9%) e un calo dell'import (-2,1%) rispetto ai primi tre mesi del 2022. L'Asia rappresenta il secondo mercato più importante, con il 18,8% delle importazioni lariane (-30,4%) e l'11,9% delle esportazioni (+7,4%). Segue l'America, che rappresenta il 3,1% delle importazioni e il 10,2% delle esportazioni (-6% e +10,7%, rispettivamente). Le importazioni e le esportazioni verso l'Africa rappresentano l'1,2% e il 2,5% del totale (rispettivamente -18,1% e +2,1%). Rispetto alla distribuzione territoriale, **Como** presenta un peso dell'export verso l'Europa superiore a **Lecco** (rispettivamente 77,2% e 71,9%), mentre si è osservata la situazione opposta per le importazioni (Como 70,8%; Lecco 84%). Il peso delle importazioni dall'Asia è maggiore nell'economia comasca (24% rispetto al 12,6% lecchese), mentre le importazioni dall'America hanno un peso simile nei due territori (intorno al 3% in entrambi). Per quanto riguarda le esportazioni, la quota

verso l'America è superiore a Lecco (10,8% contro 9,7%) e lo stesso vale per l'Asia (14,1% delle esportazioni lecchesi e 9,8% di quelle comasche). Il mercato europeo ha registrato una crescita dell'import del 3% a Como, mentre a Lecco si è verificato un calo del 6,7% (l'export è aumentato rispettivamente del 7,5% e del 10,9%). Como ha evidenziato una diminuzione sia dell'export che dell'import dall'Asia (rispettivamente -0,3% e -32,6%), mentre a Lecco si è verificato un calo solo nelle importazioni (-24,9%, rispetto al +14,1% delle esportazioni). L'export verso l'America è aumentato del 10,7% in entrambi i territori lariani, mentre le importazioni sono aumentate solo a Como (+1,6%, contro il -15,1% di Lecco). Le esportazioni verso l'Africa sono aumentate di circa due punti percentuali in entrambe le province, mentre le importazioni sono aumentate solo a Como (+10,8%, rispetto al -55,2% di Lecco).

Nel **1° trimestre 2023** i principali **Paesi** di destinazione dell'export lariano sono stati la Germania, la Francia e la Svizzera, con quote rispettive del 16,8%, del 12,1% e del 7,4% dei prodotti esportati dalle aziende lariane. Per quanto riguarda le importazioni, dopo la Germania (23,5%), si è posizionata la Cina con il 9,9%, seguita dalla Francia con l'8,4%. A **Como**, il mercato tedesco ha registrato un peso inferiore rispetto a Lecco per quanto riguarda le esportazioni, con una quota del 14,7% rispetto al 19% di Lecco. Viceversa, Como ha mostrato una quota più elevata verso il mercato francese (13% contro 11,2%) e soprattutto verso quello svizzero (10,1% contro 4,5%). **Lecco** ha evidenziato un peso maggiore per le importazioni dalla Germania (26,5% contro 20,9%), mentre il mercato di approvvigionamento francese (7,7% a Lecco contro 9% a Como) e quello cinese (rispettivamente 6,7% e 12,5%) hanno avuto un ruolo più significativo per Como.

Tavola 26 - MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. 1° trimestre 2023
(valori in milioni di euro, variazione percentuale rispetto al 1° trimestre 2022). Area lariana

Macro - Area	1° trimestre 2023		variazione % rispetto al 1° trimestre 2022	
	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	1.398,7	2.031,4	-1,3	8,3
America settentrionale	36,3	252,8	-3,9	10,2
America centrale e meridionale	26,6	77,3	-8,8	12,6
Altri Paesi europei	158,3	378,5	-8,9	13,1
Asia	380,0	383,4	-30,4	7,4
Africa	24,2	80,7	-18,1	2,1
Oceania e altro	2,0	25,1	-3,4	20,1
TOTALE	2.026,0	3.229,3	-9,3	8,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 27 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI.

1° trimestre 2023 (valori in milioni di euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	475,1	542,0	66,9	23,5	16,8
Francia	170,9	391,9	221,0	8,4	12,1
Svizzera	85,1	239,0	153,9	4,2	7,4
Stati Uniti	34,6	224,4	189,8	1,7	6,9
Spagna	133,7	165,5	31,8	6,6	5,1
Polonia	57,9	112,9	54,9	2,9	3,5
Paesi Bassi	133,1	112,1	-20,9	6,6	3,5
Regno Unito	34,6	111,6	77,0	1,7	3,5
Austria	90,8	79,7	-11,1	4,5	2,5
Cina	199,9	79,0	-120,9	9,9	2,4
TOTALE	1.415,7	2.058,1	642,3	69,9	63,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 28 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI.

1° trimestre 2023 (valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	229,0	246,9	17,9	20,9	14,7
Francia	99,0	217,1	118,0	9,0	13,0
Svizzera	57,8	168,4	110,7	5,3	10,1
Spagna	47,4	107,5	60,1	4,3	6,4
Stati Uniti	11,6	105,4	93,8	1,1	6,3
Paesi Bassi	68,9	70,4	1,5	6,3	4,2
Regno Unito	15,6	68,3	52,7	1,4	4,1
Polonia	34,9	51,5	16,5	3,2	3,1
Cina	137,3	42,1	-95,1	12,5	2,5
Romania	34,8	38,0	3,2	3,2	2,3
TOTALE	736,2	1.115,4	379,2	67,1	66,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 29 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI.

1° trimestre 2023 (valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	246,1	295,2	49,0	26,5	19,0
Francia	71,9	174,8	102,9	7,7	11,2
Stati Uniti	23,0	119,0	96,0	2,5	7,7
Svizzera	27,3	70,6	43,3	2,9	4,5
Polonia	23,0	61,4	38,4	9,3	3,7
Spagna	86,4	58,0	-28,3	2,5	3,9
Regno Unito	19,0	43,3	24,3	2,0	2,8
Austria	50,6	42,5	-8,1	5,5	2,7
Paesi Bassi	64,2	41,7	-22,5	6,9	2,7
Repubblica Ceca	40,1	38,6	-1,4	4,3	2,7
TOTALE	651,6	906,6	255,0	70,2	58,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

1.4 Le start-up innovative¹⁶

L'ultimo dato disponibile (17 aprile 2023) fissa a 129 il numero delle **start-up innovative lariane** presenti nella sezione dedicata del Registro Imprese: 18 operano nel settore manifatturiero (14%), 7 nel commercio (5,4%) e 104 nei servizi (80,6%). A **Como** le start-up registrate sono 97 e si evidenzia un'incidenza delle start-up (2 ogni 1.000 aziende) che posiziona la provincia al 38° posto nella graduatoria nazionale e al 4° in Lombardia, preceduta da Milano, Bergamo e Brescia; Lecco (32 start-up, 1,3 ogni 1.000 imprese) risulta invece 10ª a livello regionale e 70ª in Italia. Nel **lecchese** si registra una quota di start-up manifatturiere superiore a quella rilevabile nel territorio comasco (15,6% contro 13,4%), mentre la percentuale di start-up del terziario è superiore nella provincia di Como (86,6% contro 84,4%).

¹⁶ I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di Euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

Tavola 30 - START-UP INNOVATIVE al 17/4/2023 per settore. Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Agricoltura	Industria	di cui: Costruzioni	Terziario	di cui: Servizi	Totale
Como	0	13	0	84	78	97
Lecco	0	5	0	27	26	32
Como + Lecco	0	18	0	111	104	129
Lombardia	31	421	19	3.298	3.117	3.750
Italia	103	2.245	138	11.698	11.127	14.056

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Figura 15 - Provincia di Como: start up registrate al 17 aprile 2023

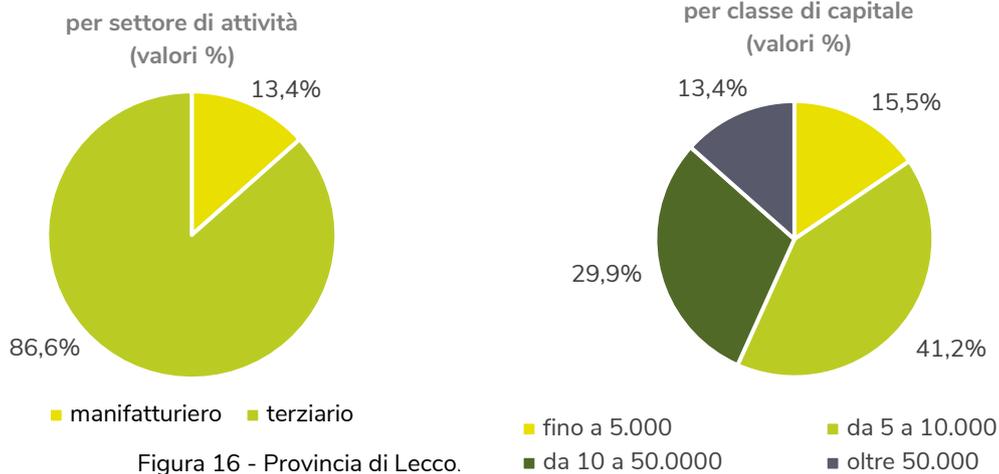
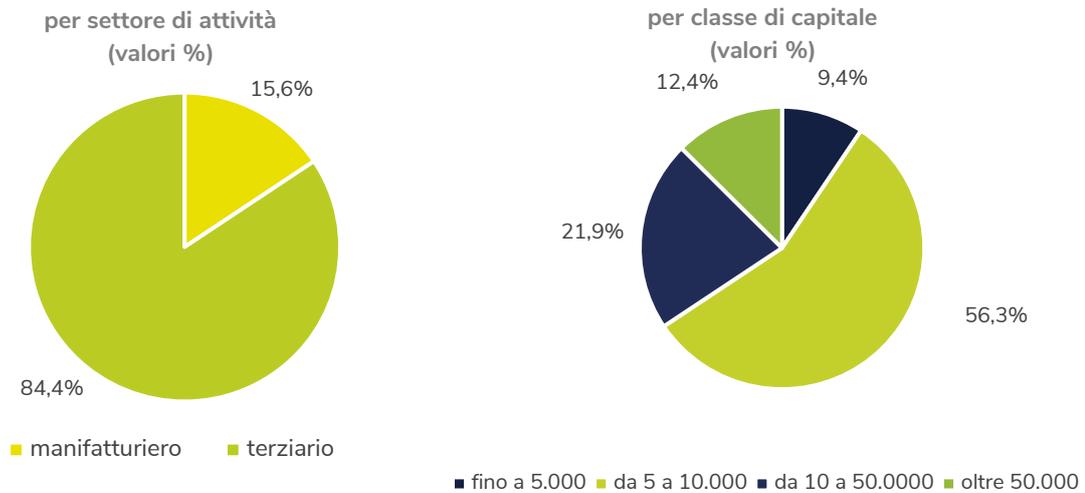


Figura 16 - Provincia di Lecco.



Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

1.5 FOCUS - Le procedure concorsuali e le crisi aziendali

Il trend relativo alle procedure concorsuali avviate e concluse nel 2022 risulta in controtendenza con la ripresa economica che, seppur con intensità diverse, ha caratterizzato l'anno appena trascorso.

Nell'area **lariana**, i **fallimenti**¹⁷ sono aumentati da 106 a 112 (+5,7%): commercio e "altre attività"¹⁸ evidenziano un calo (il primo da 16 a 13 e il secondo da 54 a 46), mentre aumentano le procedure in entrambi i comparti del secondario (da 20 a 25 nel manifatturiero e da 16 a 28 nelle costruzioni). Non si sono registrate **liquidazioni coatte amministrative** (nel 2021 erano 2) e sono diminuiti anche i **concordati preventivi** (da 15 a 9). Il numero di fallimenti di imprese **comasche** è cresciuto complessivamente di 23 unità (da 68 a 91): solo il commercio evidenzia un calo dei fallimenti (da 13 a 10), mentre sono aumentati quelli del manifatturiero e delle costruzioni (rispettivamente da 14 a 21 e da 10 a 20) e delle "altre attività" (da 31 a 40). A **Lecco** il totale dei fallimenti scende di 17 unità (dalle 38 del 2021 alle 21 del 2022): restano stabili i fallimenti registrati nel commercio (3), mentre diminuiscono quelli del manifatturiero (da 6 a 4) e delle "altre attività" (da 23 a 6 unità) e risultano in aumento solo quelli avvenuti nel comparto delle costruzioni (da 6 a 8). Analizzando i dati per **forma giuridica**, nell'area **lariana** si nota un calo dei fallimenti solo per le società di persone (da 19 a 13); aumentano, viceversa, quelli delle imprese individuali (da 5 a 14). La crescita per queste ultime si è concentrata a **Como** (da 3 a 13), mentre a **Lecco** calano di una unità. Anche per le società di capitale e le altre forme si nota un andamento divergente tra i due territori: per quanto riguarda le prime, Como passa da 53 a 64 fallimenti (Lecco scende da 26 a 16), mentre per le seconde il numero sale da 2 a 5 (non se ne sono registrati a Lecco). In entrambe le province diminuiscono le procedure che hanno riguardato le società di persone (1 unità in meno a Como e 5 a Lecco).

Rispetto al 2019 nell'area **lariana** i **fallimenti** sono calati di 25 unità (da 137 a 112), le **liquidazioni coatte amministrative** di 7 (da 7 a 0) e i **concordati preventivi** di 4 (da 13 a 9). La diminuzione dei fallimenti a **Lecco** è stata di 26 unità (da 47 a 21) e ha interessato pressoché tutti i settori, in particolare il manifatturiero (-10 unità) e il segmento delle "altre attività" (-9). A **Como**, invece, le procedure aumentano di una unità (da 90 a 91). Tutti i settori evidenziano un incremento (ad eccezione di quello in cui afferiscono le "altre attività" (-7), anche se di entità piuttosto contenute: il settore con la crescita più consistente è quello delle costruzioni (+5). Nell'area **lariana** si nota, infine, una diminuzione dei fallimenti in corrispondenza di tutte le **forme giuridiche** (con la sola eccezione delle imprese individuali, che restano stabili): società di capitale (da 88 a 80), società di persone (da 27 a 13) e altre forme di impresa (da 8 a 5). Da segnalare un incremento delle procedure che hanno riguardato le società di capitale e le imprese individuali a **Como** (rispettivamente da 54 a 64 e da 10 a 13), mentre a **Lecco** risultano in calo tutte le tipologie (con la sola eccezione delle "altre forme", stabili).

¹⁷ A partire dal 15 luglio 2022 è entrato definitivamente in vigore il D.Lgs. 14/2019 che ha stabilito la nuova disciplina relativa alle crisi d'impresa. Pertanto, a partire da tale data, i dati qui esposti comprendono le vecchie procedure di fallimento e le nuove liquidazioni giudiziali.

¹⁸ Comprendono i seguenti settori: "Agricoltura, silvicoltura e pesca"; "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento"; "Trasporti e magazzinaggio", "Servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative"; "Attività immobiliari", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Altre attività di servizi" e "Imprese non classificate".

Tavola 31 - FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anni 2019, 2021 e 2022 e periodo gennaio-aprile 2023 e variazioni % 2022 su 2021 e primi 4 mesi 2023 su primi 4 mesi 2022. Area lariana

Settore di attività	2019	2021	2022	Gennaio-aprile 2023	Variazione % 2022 su 2021	Variazione % 2023 su 2022(*)
Manifatturiero	34	20	25	3	25,0	-72,7
Costruzioni	26	16	28	2	75,0	-80,0
Commercio	15	16	13	2	-18,8	-33,3
Altre attività ²⁴	62	54	44	6	-14,8	-66,7
TOTALE	137	106	112	13	5,7	-69,0

(*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2022.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

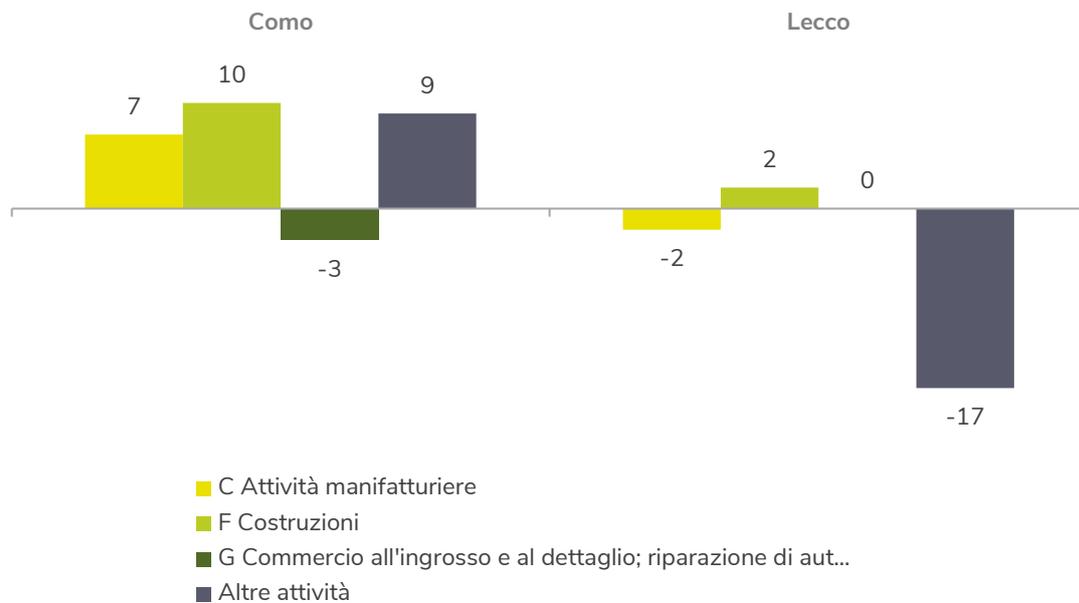
Tavola 32 - FALLIMENTI PER NATURA GIURIDICA. Anni 2019, 2021 e 2022 e periodo gennaio-aprile 2023 e variazioni % 2022 su 2021 e primi 4 mesi 2023 su primi 4 mesi 2022. Area lariana

Natura giuridica	2019	2021	2022	Gennaio-aprile 2023	Variazione % 2022 su 2021	Variazione % 2023 su 2022(*)
Società di capitale	88	79	80	11	1,3	-57,7
Società di persone	27	19	13	0	-31,6	-100,0
Imprese individuali	14	5	14	2	180,0	-71,4
Cooperative	8	3	5	0	66,7	-100,0
TOTALE	137	106	112	13	5,7	-69,0

(*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2022.

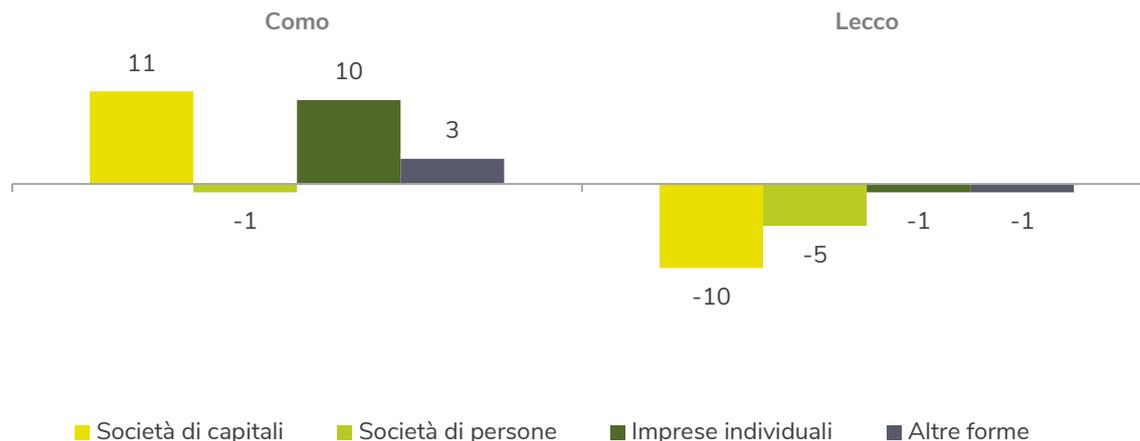
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

Figura 17 - Variazione numero fallimenti per settore di attività. Anno 2022 rispetto al 2021 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

Figura 18 - Variazione numero fallimenti per forma giuridica. Anno 2022 rispetto al 2021 (valori assoluti)

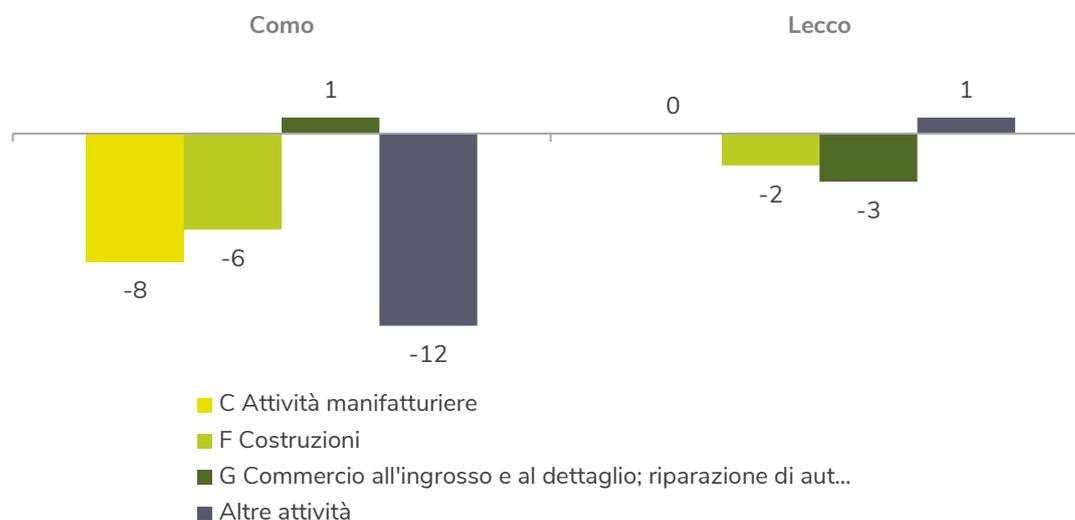


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

Nel **primo quadrimestre 2023**, l'**area lariana** registra una incoraggiante inversione di tendenza: un calo dei fallimenti (dai 42 del periodo gennaio-aprile 2022 ai 13 dei primi quattro mesi di quest'anno: -69%). Restano invariati i concordati preventivi (pari a 1) e, come lo scorso anno, non si sono **registrate liquidazioni coatte amministrative**. Il numero dei fallimenti è diminuito complessivamente del 78,1% (da 32 a 7) a **Como** e del 40% a **Lecco** (da 10 a 6). In entrambi i territori lariani tutti i comparti fanno registrare una diminuzione, con la sola eccezione del commercio a **Como** (i fallimenti crescono da 1 a 2) e delle "altre attività" e del manifatturiero a **Lecco** (le prime passano da 2 a 3, mentre il secondo resta invariato, attestandosi a 2 unità).

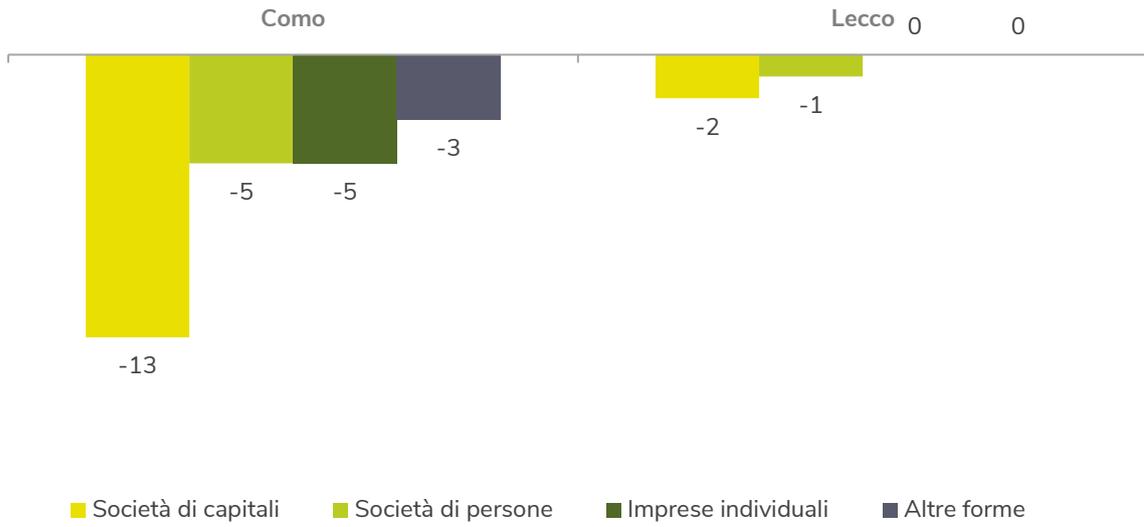
Analizzando i dati per **forma giuridica**, per l'**area lariana** si nota una diminuzione dei fallimenti in coincidenza di tutte le forme giuridiche, ma in particolare calano quelli delle società di capitale (da 26 a 11). Il decremento ha riguardato principalmente la provincia di **Como** (soprattutto per le società di capitale, i cui fallimenti scendono da 18 a 5), mentre a **Lecco** la diminuzione del primo quadrimestre di quest'anno ha interessato esclusivamente le società (quelle di capitale passano da 8 a 6 e quelle di persone da 1 a 0), mentre restano invariati i fallimenti delle imprese individuali (pari a una unità) e, come dodici mesi prima, non se ne sono verificati per le "altre forme".

Figura 19 - Variazione numero fallimenti per settore di attività. Gennaio-Aprile 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

Figura 20 - Variazione numero fallimenti per forma giuridica. Gennaio-Aprile 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

2. LE DINAMICHE SETTORIALI

Il sistema economico dell'area lariana presenta diverse caratteristiche che lo rendono solido e diversificato. Uno dei punti di forza principali è rappresentato dalla vasta gamma di settori produttivi e servizi offerti alle persone e alle imprese. Questo sistema comprende un insieme di attività e imprese, molte delle quali sono storicamente radicate nel territorio di Como e Lecco. Nel corso del tempo, queste realtà sono state in grado di svilupparsi e consolidarsi, dimostrando una notevole capacità di adattarsi ai percorsi e ai processi innovativi. In alcuni casi, alcune di queste imprese sono riuscite a guadagnare posizioni di leadership non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Inoltre, l'attuale scenario di prezzi dell'energia decisamente bassi, che si avvicinano ai livelli pre-pandemia, costituisce un ulteriore fattore favorevole per l'espansione e la crescita delle imprese trasversalmente ai diversi settori economici. Allo stesso tempo, non sono state trascurate le attività tradizionali che si basano sulla competenza artigianale e sulla maestria nel "fare". Queste attività hanno compensato la presenza di mercati consolidati e una minore inclinazione verso l'innovazione tecnologica, grazie alla loro creatività e alla produzione di beni di qualità.

Le attività artigianali costituiscono ancora oggi un importante segmento del sistema economico locale, sia a Lecco che a Como, nonostante stiano affrontando alcune difficoltà nel corso di questi ultimi anni che ne hanno ridimensionato l'entità. Il settore trainante del sistema economico lariano rimane la manifattura, con particolare rilievo per il comparto metalmeccanico, che si è evoluto nel meccatronico. Inoltre, si distinguono il settore della moda, con il relativo distretto, e quello del legno-arredo. Questi comparti posizionano Lecco e Como in posizioni di leadership a livello nazionale nelle rispettive produzioni.

Nel settore manifatturiero si sta osservando infatti un fenomeno di concentrazione delle imprese, caratterizzato da una riduzione della loro numerosità ma da un contestuale aumento del numero di addetti impiegati. Questo scenario sembra indicare un'evoluzione verso aziende più solide e ben equipaggiate, pronte a competere in modo più efficace. Grazie a una maggiore dimensione, queste imprese possono vantare una maggiore capacità di investimento e di adattamento alle dinamiche del mercato. Tale concentrazione favorisce la creazione di un contesto economico più competitivo e stimolante, in cui le aziende si trovano in una posizione favorevole per affrontare sfide e opportunità con maggiore determinazione e successo.

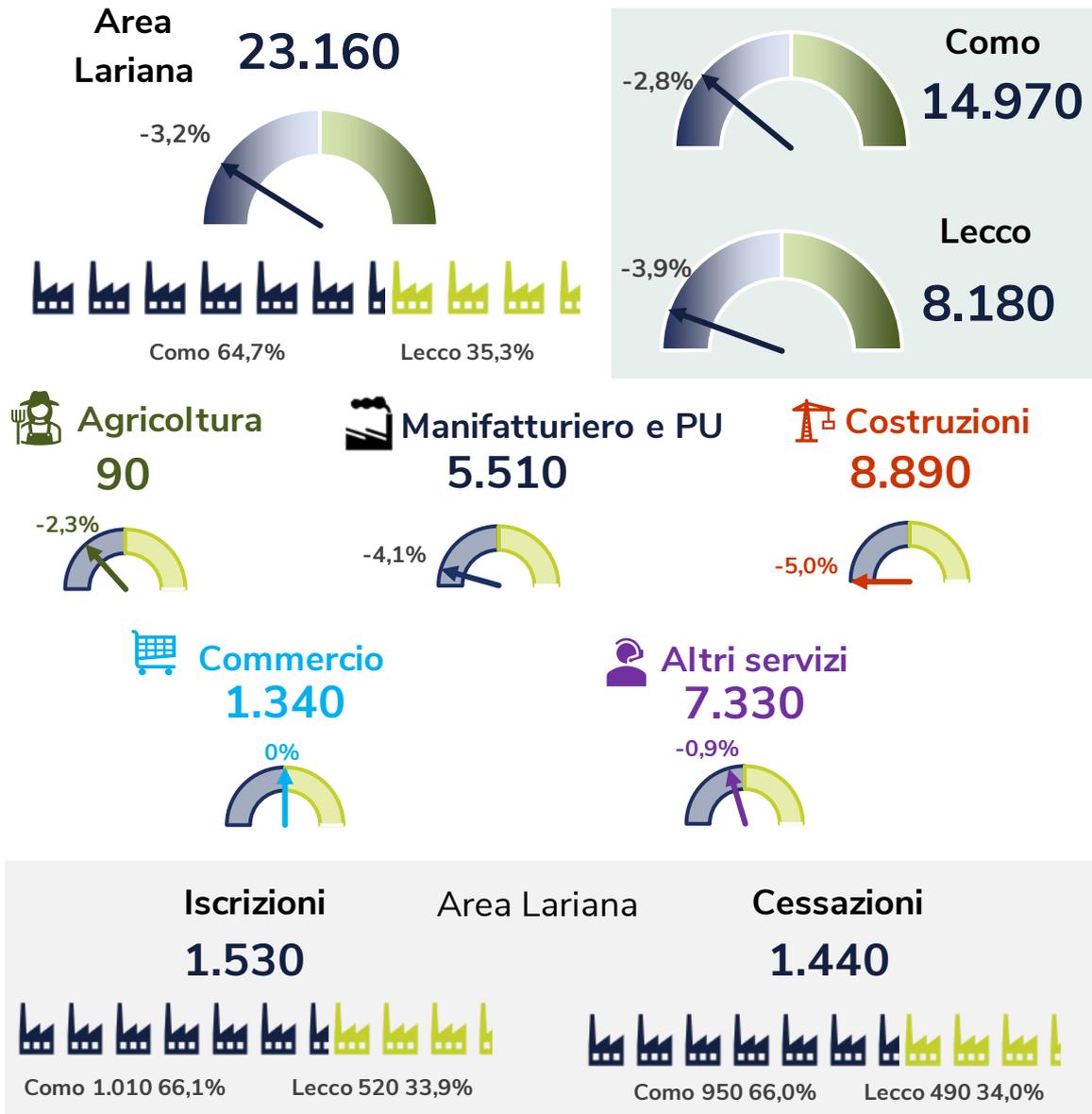
Il settore turistico occupa una posizione di rilievo nell'economia lariana, non tanto in termini di flussi e presenze, seppur significative, ma soprattutto per la sua elevata apertura internazionale, che è in costante crescita grazie a una politica promozionale più efficace del Lago di Como e alla qualità dell'offerta ricettiva. Questo settore svolge un ruolo importante per l'economia dell'intera area lariana, sebbene sia principalmente concentrato nel territorio di Como.

Di rilievo per l'economia dell'area lariana si conferma il settore commerciale, sia in termini di numero di imprese attive che di creazione di posti di lavoro. Negli ultimi anni, questo settore è riuscito a trovare un equilibrio tra diverse tipologie di vendita, dimostrando una capacità di adattamento e una flessibilità che favoriscono solidità e crescita.

A questi settori, nel seguito del rapporto, viene riservata un'analisi più puntuale e non limitata alla dinamica congiunturale dell'ultimo anno, estendendosi a ritroso fino al 2015, l'anno di Expo e della ripartenza dopo la lunga e pesante crisi economico-finanziaria tra il 2009 e il 2013.

2.1 Il comparto artigiano

Imprese artigiane registrate nel 2022 e variazione 2022 vs 2021



Anche nel **comparto artigiano lariano**, nel corso del 2022 è stata svolta un'importante opera di "pulizia", eliminando le posizioni non più operative da anni. Delle 1.606 **cancellazioni d'ufficio** complessivamente effettuate (cfr. cap. 1.1), quelle che hanno interessato le imprese **artigiane** sono state **866** (504 a **Como** e 362 a **Lecco**)¹⁹. Al netto delle cessazioni di cui sopra, nel 2022 nell'**area lariana** si sono registrate 1.532 **iscrizioni** (+4,9% rispetto al 2021) e 1.436 **cessazioni** (+3,5%): il saldo è passato da +73 del 2021 a +96 imprese. A **Como** sono nate 1.013 imprese artigiane (+3,2% rispetto all'anno precedente) e a parte le **cancellazioni**

¹⁹ **862 imprese individuali** (711 a Como e 721 a Lecco), in base a quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 (mancato compimento per 3 anni consecutivi di atti di gestione); **4 società di capitale in liquidazione** (65 a Como e 109 a Lecco), ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile (mancato deposito del bilancio d'esercizio per tre anni consecutivi). Nel 2021 non si erano verificate cancellazioni d'ufficio né a Como né a Lecco).

d'ufficio hanno chiuso in 948 (+4,9% nei confronti del 2021); a Lecco le **iscrizioni** sono state 519 (+8,4%) e le **cessazioni** 488 (+0,8%).

Tuttavia, a causa delle cancellazioni d'ufficio, le aziende artigiane **lecchesi** sono calate del 3,9% (contro il -0,1% del 2021), mentre quelle **comasche** sono diminuite del 2,8% (nel 2021 la crescita era stata dello 0,5%); il dato dell'**area lariana** è pari a -3,2% (contro il +0,3%), variazione decisamente peggiore al dato lombardo e italiano (rispettivamente -1,4% e -1,1%²⁰). Pertanto, a fine 2022, le ditte artigiane erano 23.158: 14.974 a Como e 8.515 a Lecco²¹.

Tavola 33 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE a fine 2021, a fine 2022 e a fine marzo 2023; variazione % degli stock anno 2022 e 1° trimestre 2023, Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Imprese registrate 31/12/2021	Imprese registrate 31/12/2022	Variazione % stock imprese registrate ²² 2022 risp. a 2021	Imprese registrate 31/3/2023	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2023	
					tendenziale	congiunturale
Como	15.413	14.974	-2,8	14.765	-4,4	-1,4
Lecco	8.515	8.184	-3,9	8.137	-4,3	-0,6
Como + Lecco	23.928	23.158	-3,2	22.902	-4,4	-1,1
Lombardia	237.816	234.518	-1,4	233.985	-1,7	-0,2
Italia	1.287.951	1.274.148	-1,1	1.268.391	-1,2	-0,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese 2022 è calcolata rispetto alle aziende artigiane registrate a fine 2021; la variazione tendenziale del 1° trimestre 2023 è calcolata rispetto alle imprese registrate a fine marzo 2022 e quella congiunturale rispetto a quelle di fine marzo 2022

Tavola 34 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE anni 2021, 2022 e 1° trimestre 2023. Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2021			2022			1° trimestre 2023		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Como	982	904	78	1.013	948	65	321	448	-127
Lecco	479	484	-5	519	488	31	172	202	-30
Como + Lecco	1.461	1.388	73	1.532	1.436	96	493	650	-157
Lombardia	15.954	14.004	1.950	16.927	14.947	1.980	5.930	6.243	-313
Italia	83.512	73.309	10.203	84.931	77.020	7.911	28.052	31.913	-3.861

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cancellazioni d'ufficio

Alla fine del 2022, nel territorio di **Como** e **Lecco**, il settore **agricolo** rappresentava solo una percentuale marginale delle imprese artigiane, pari al 0,4% con un totale di 86 aziende. Rispetto al 2021, si è verificata una diminuzione del 2,3% nel numero di imprese agricole artigiane. Al contrario, la presenza delle imprese artigiane nel settore **secondario** è molto più consistente, rappresentando il 62,2% del totale. Di queste, il 23,8% è nel settore manifatturiero, con una variazione negativa del -1,8% rispetto all'anno precedente, mentre il 38,4% opera nel settore delle costruzioni, registrando un incremento del 1,4%. Complessivamente, si contavano 14.399 aziende artigiane nel settore secondario, con una diminuzione del 4,6%. Il 37,5% delle

²⁰ La variazione percentuale tendenziale viene calcolata rapportando lo stock delle imprese registrate a fine periodo (31/12/2022) e quello di inizio periodo (31/12/2021).

²¹ Il dato (e tutte le analisi che seguono) si riferisce alle sole sedi legali. A fine 2021, le localizzazioni registrate erano 25.992 (16.704 a Como e 9.288 a Lecco).

²² Per quanto riguarda il peso delle cancellazioni d'ufficio si veda la nota 1.

imprese artigiane si collocava invece nel **terziario**. Di queste, 1.340 erano nel settore del commercio, rimanendo invariato rispetto all'anno precedente, mentre 7.334 erano nei servizi, con una leggera diminuzione del 0,9%. Nei singoli territori, **Como** evidenziava un andamento migliore rispetto a Lecco in tutti i comparti e, in particolare, mostra una crescita nell'agricoltura e nel commercio (rispettivamente, +1,8% e +0,2% contro il -9,4% e -0,4% **lecchese**)²³.

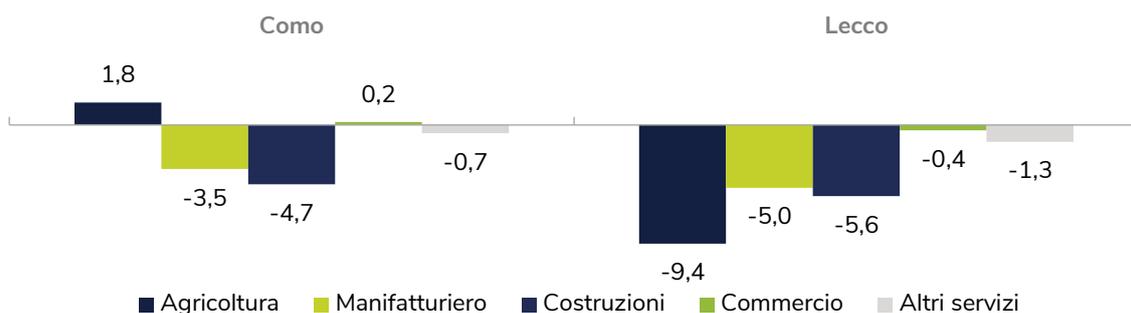
Tavola 35 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITA' (valori assoluti) a fine 2021, a fine 2022 e a fine marzo 2023. Variazioni % degli stock anno 2022 e 1° trimestre 2023. Area lariana

Settore	2021	2022		Variazione % 2022 risp. a 2021	1° trimestre 2023	Variazione % 1° trimestre 2023	
		val. ass.	val. %			tendenziale	congiunturale
Agricoltura	88	86	0,4	-2,3	86	-3,4	0,0
Industria e P.U.	5.743	5.510	23,8	-4,1	5.414	-4,8	-1,7
Costruzioni	9.358	8.889	38,4	-5,0	8.802	-6,5	-1,0
Commercio	1.340	1.340	5,8	0,0	1.324	-1,4	-1,2
Altri servizi	7.400	7.334	31,7	-0,9	7.276	-1,9	-0,8
TOTALE	23.928	23.158	100	-3,2	22.902	-4,4	-1,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco.

N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

Figura 21 - Variazione % numero imprese artigiane per settore di attività. Anno 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2021

Nel **primo trimestre 2023** le **imprese artigiane lariane** registrano un calo di 1.048 unità rispetto a fine marzo 2022: -4,4% (Lombardia -1,7%; Italia -1,2%). Rispetto a fine 2022 il dato lariano si è attestato a -1,1%, pari a -256 unità (Lombardia -0,1%; Italia -0,5%): nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, **le iscrizioni** sono state 493 con una diminuzione del 18,5% rispetto ai primi tre mesi del 2022 (contro il -5,2% regionale e il -3,9% nazionale) e le **cessazioni** (al netto di quelle d'ufficio) si sono attestate a 650 evidenziando un incremento dell'11,5% (+6,2% in Lombardia e +5,9% in Italia)²⁴. Le aziende artigiane registrate a fine marzo 2023 erano 23.950²⁵, ovvero il 32,1% del totale. A **Como** ne risultano 14.765 (contro le 8.137 di Lecco) e, rispetto ad un

²³ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 3).

²⁴ Delle 1.269 **cessazioni d'ufficio** registrate nel 1° trimestre 2023 (cfr. nota 1), quelle che hanno riguardato imprese **artigiane** sono **99** (82 a Como e 17 a Lecco: **6 imprese individuali** (tutte di Como) per decesso del titolare; **90 società di persone** (rispettivamente 74 e 16) in base a quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 (mancato compimento per 3 anni consecutivi di atti di gestione); **3 società di capitale in liquidazione** (2 a Como e 1 a Lecco), ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile (mancato deposito del bilancio d'esercizio per tre anni consecutivi).

²⁵ A fine marzo 2023 le localizzazioni artigiane lariane erano 25.644 (16.433 a Como e 9.211 a Lecco).

anno fa, il calo è stato del 4,4% (**Lecco** -4,3%). La variazione congiunturale si è attestata a -1,4% a Como e a -0,6% a Lecco. Le due province lariane occupano tuttora i primi due posti nella graduatoria lombarda per peso dell'artigianato rispetto al totale delle imprese (Como 31,4%; Lecco 33,4%; Lombardia 24,8%; Italia 21,2%).

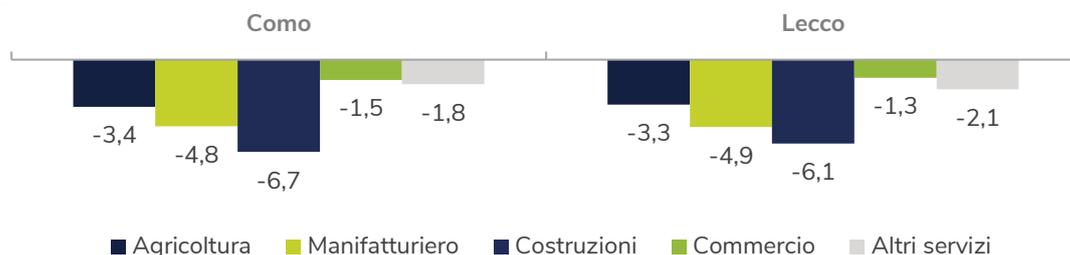
In provincia di Como sono nate 321 nuove attività (-20,9% rispetto al 1° trimestre 2022) e ne sono cessate 448 (+20,4%). A Lecco le iscrizioni dei primi tre mesi di quest'anno sono state 172 (-13,6%) e le chiusure 202 (-4,3%).

A **fine marzo 2023**, lo 0,4% delle aziende artigiane **lariane** opera nell'**agricoltura** (pari a 86 aziende; la variazione tendenziale dello stock si è attestata a -3,4%, quella congiunturale a +0,02%); il 62% nel **secondario** (di cui 5.414 imprese nel manifatturiero, pari al 23,6%, e 8.802 nelle costruzioni: 38,4%); il settore evidenzia una diminuzione del 5,9% rispetto a fine marzo 2022 e dell'1,3% nell'ultimo trimestre. La quota del **terziario** si attesta al 37,6% (di cui commercio 5,8%, ovvero 1.324 unità, e altri servizi 31,8%, 7.276 aziende); lo stock di imprese mostra un calo dell'1,8% rispetto a fine marzo 2022 e dello 0,8% nei confronti di fine anno.

Rispetto a fine marzo 2022, tutti i settori evidenziano una diminuzione, in entrambi i territori. **Lecco** mostra una performance meno negativa per le costruzioni (-6,1% e -6,7% a **Como**). Diminuzioni molto simili tra i due territori lariani per agricoltura, manifatturiero commercio e altri servizi.

Anche nell'**ultimo trimestre**, tutti i settori mostrano segni meno, in entrambi i territori (con la sola eccezione dell'agricoltura, che a **Lecco** evidenzia una crescita del 3,5% negli ultimi 3 mesi, mentre a **Como** evidenzia un calo dell'1,7%). A Lecco le costruzioni restano pressoché invariate, rispetto ad un calo dell'1,5% nel comasco; manifatturiero commercio e altri servizi mostrano performance molto simili tra le due province lariane.

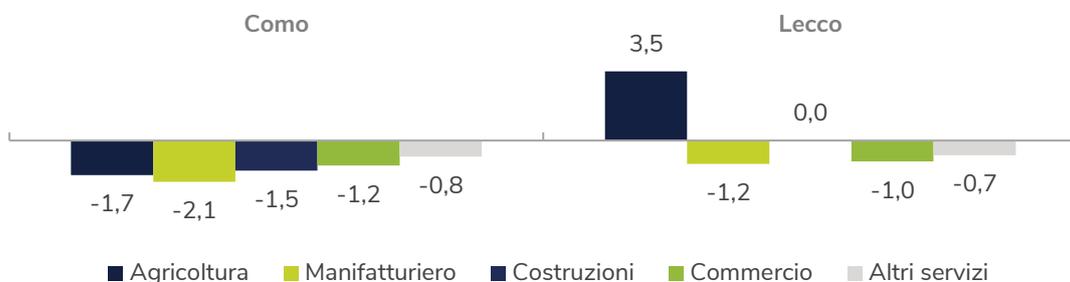
Figura 22 - Variazione % tendenziale del numero di imprese artigiane registrate per settore di attività. 1° trimestre 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

La variazione tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2022

Figura 23 - Variazione % congiunturale numero di imprese artigiane registrate per settore di attività. 1° trimestre 2023

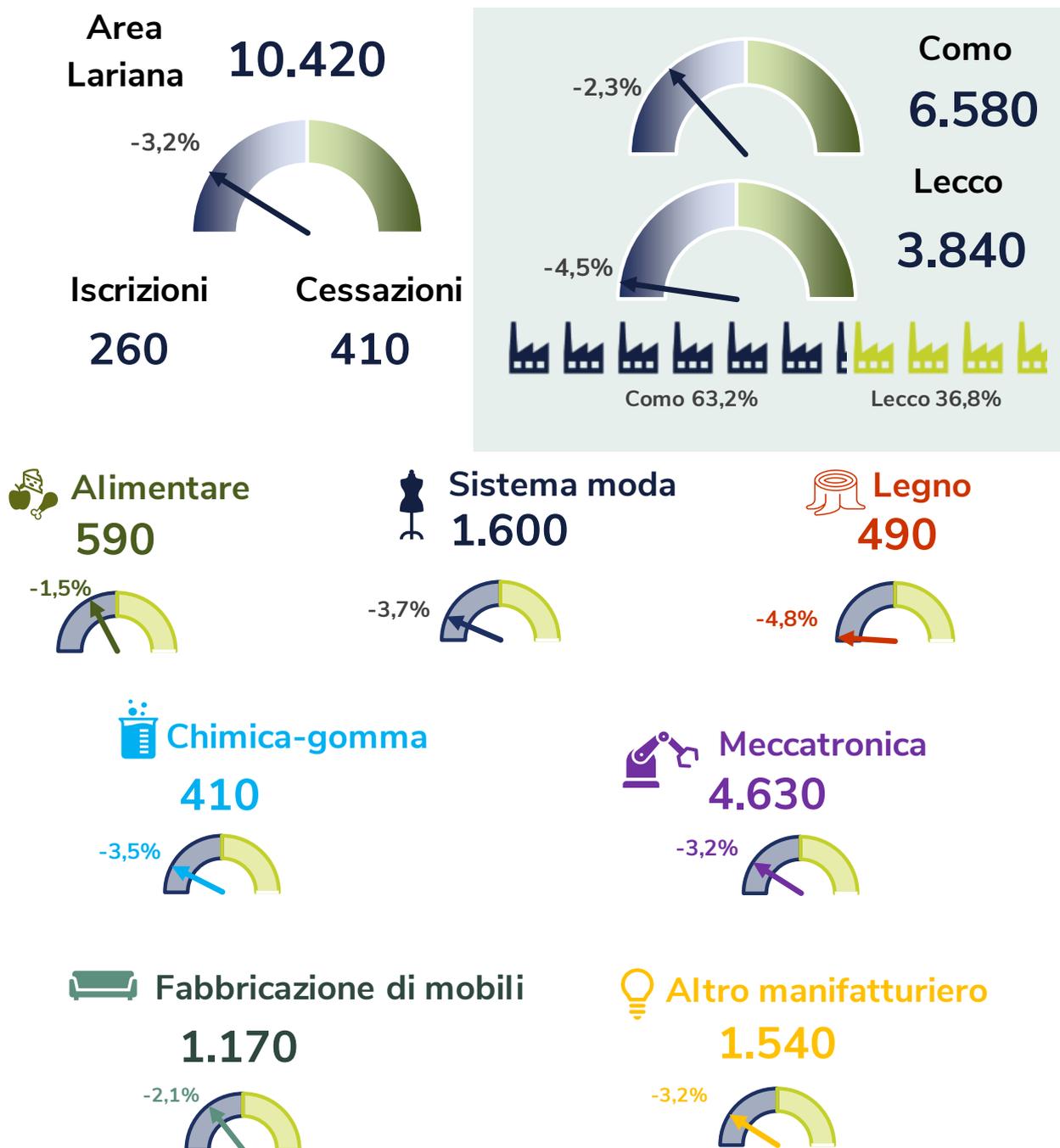


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2022

2.2 Il settore manifatturiero

Imprese del comparto manifatturiero registrate nel 2022 e variazione 2022 vs 2021



Alla fine del 2022, il numero di **aziende lariane registrate** nel **manifatturiero** ammontava a 10.422. Il comparto dominante era il **"meccatronico"**, che concentrava il 44,4% delle imprese del settore, seguito da **"sistema moda"** (15,4%), da **"altro manifatturiero"**²⁶ (14,7%) e **"fabbricazione di mobili"** (11,2%)²⁷.

Nel 2022, il **settore manifatturiero** ha registrato 261 **iscrizioni** e 410 **cancellazioni**, escludendo le cancellazioni d'ufficio. Rispetto al 2021, la **variazione percentuale** del numero di aziende registrate (calcolata comprendendo anche le cancellazioni d'ufficio) è stata negativa (-3,2%). Tutti i comparti mostravano segni negativi; in particolare flessione le imprese dell'"industria del legno" (-4,8%), le "sistema moda" (-3,7%), e quelle della "chimica-gomma" (-3,5%).

Tavola 36 - PRINCIPALI SETTORI IMPRESE DEL MANIFATTURIERO a fine 2021, a fine 2022 e a fine marzo 2023; valori % sul totale manifatturiero, variazioni % degli stock anno 2022 e 1° trimestre 2023. Area lariana

Settore	2021	2022		Variazione % 2022 risp. a 2021	1° trim. 2023	Variazione % imprese 1° trimestre 2023	
		val. ass.	peso %			tendenziale	congiunturale
Alimentare	599	590	5,7	-1,5	575	-3,8	-2,6
Sistema moda	1.663	1.601	15,4	-3,7	1.551	-6,6	-3,1
Legno	509	485	4,7	-4,8	475	-5,7	-2,0
Chimica-gomma	428	413	4,0	-3,5	397	-6,4	-3,8
Meccatronica	4.779	4.626	44,4	-3,2	4.522	-4,7	-2,2
Fabbricazione di mobili	1.195	1.170	11,2	-2,1	1.141	-4,3	-2,5
Altro manifatturiero (e P.U.)	1.589	1.537	14,7	-3,2	1.494	-5,9	-2,8
TOTALE	10.762	10.422	100	-3,2	10.155	-5,2	-2,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

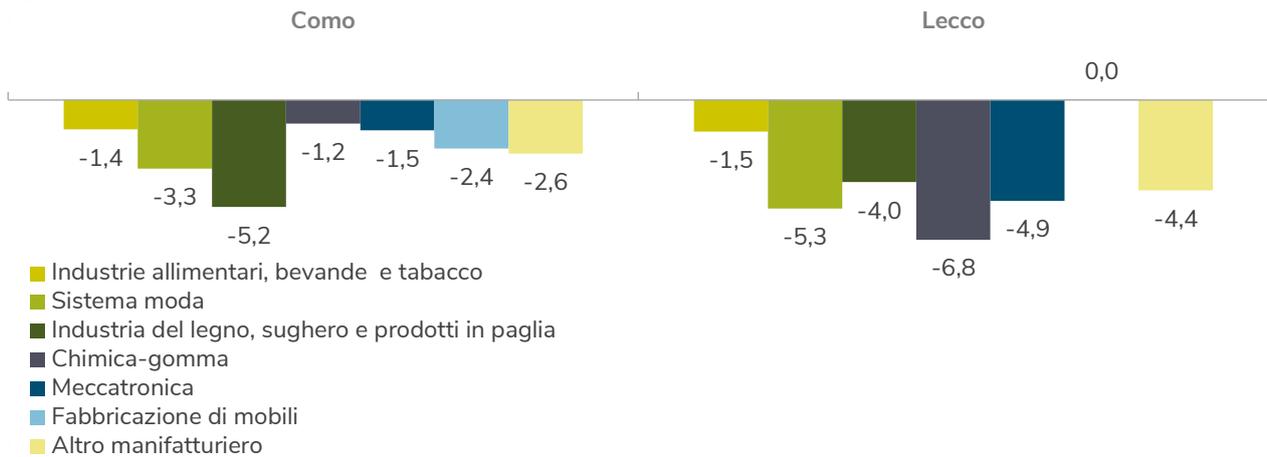
Analizzando i singoli territori, i comparti più rilevanti per l'economia **comasca** sono il "meccatronico" (35,6%), il "sistema moda" (19,9%) e la "fabbricazione di mobili" (15,7%). In provincia di **Lecco** quasi il 60% delle imprese manifatturiere opera nel comparto "meccatronico", il 13,8% nell'"altro manifatturiero" e il 7,6% nel "sistema moda".

Nel 2022, a **Como**, si è registrata una diminuzione del numero di imprese in tutti i sotto-settori del comparto; in particolare "industria del legno" e "sistema moda" hanno evidenziato i cali più evidenti in termini relativi, con il primo che registra una diminuzione del 5,2%, mentre il secondo del 3,3%. Anche a **Lecco** tutti i sotto-settori, ad eccezione di ""fabbricazione di mobili", hanno evidenziato perdite di aziende. Le diminuzioni sono più pronunciate in termini relativi rispetto a quanto osservato nel contesto comasco; in particolare, le contrazioni più evidenti hanno riguardato "chimica-gomma" (-6,8%), "sistema moda" (-5,3%) e "meccatronica" (-4,9%).

²⁶ Comprendono i seguenti settori. "estrazione di minerali da cave e miniere", "fabbricazione di carta e dei prodotti di carta", "stampa e riproduzione di supporti registrati", "fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio", "fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", "altre industrie manifatturiere" e "public utilities".

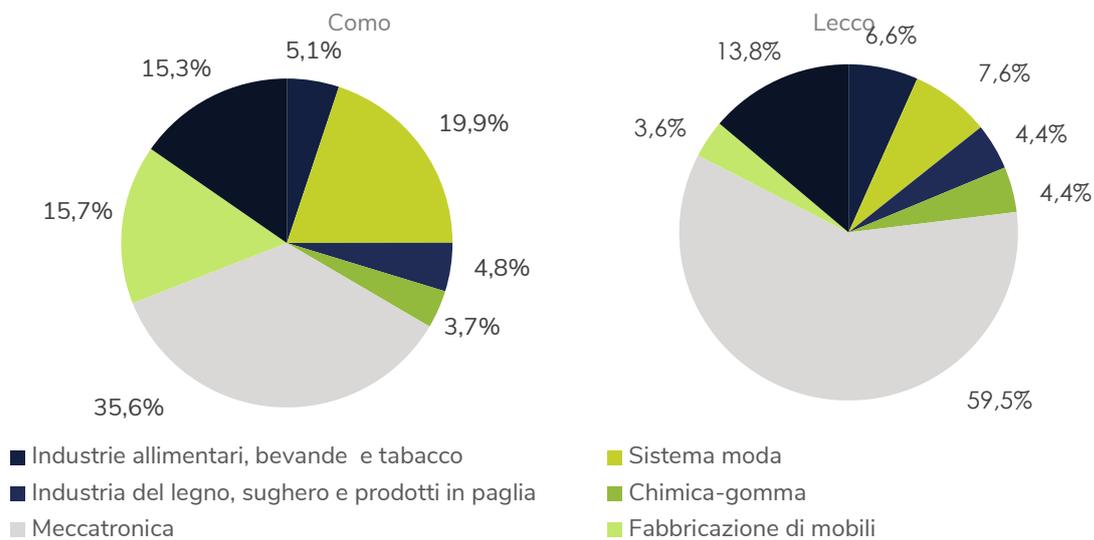
²⁷ I settori inseriti nel **"meccatronico"** sono quelli relativi alle codifiche Ateco 2007 "metallurgia" (24); "fabbricazione di prodotti in metallo" (25); "fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi" (26); "fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche" (27); "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a." (28); "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (29); "fabbricazione di altri mezzi di trasporto" (30); "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" (33).). I settori inseriti nel **"sistema moda"** sono le codifiche Ateco 2007 "industrie tessili" (13); "confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" (14); "fabbricazione di articoli in pelle e simili" (15). Il comparto **"fabbricazione di mobili"** include il codice 31 fabbricazione di mobili".

Figura 24 - Variazione % numero di imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero. Anno 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

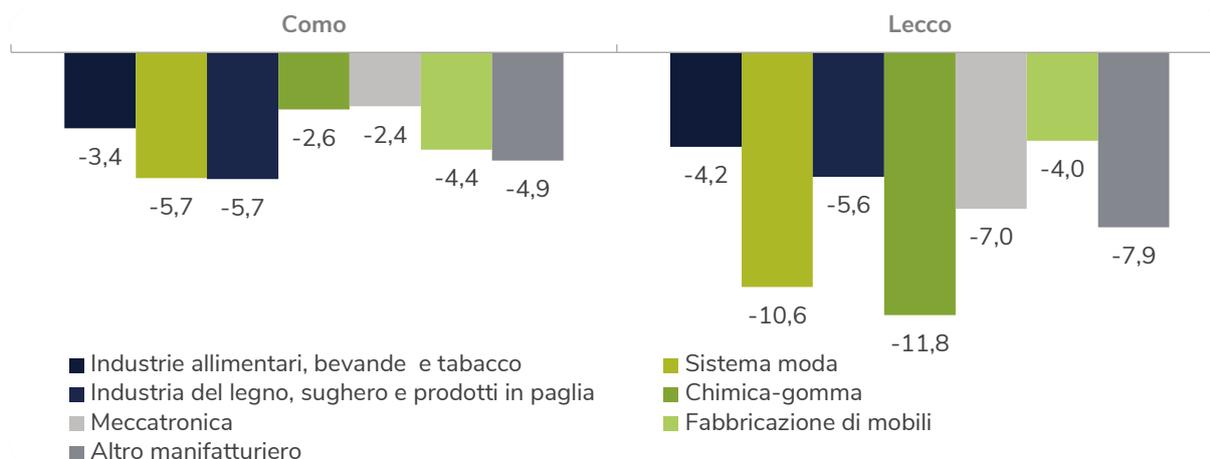
Figura 25 - Comparti industria manifatturiera. Anno 2022 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

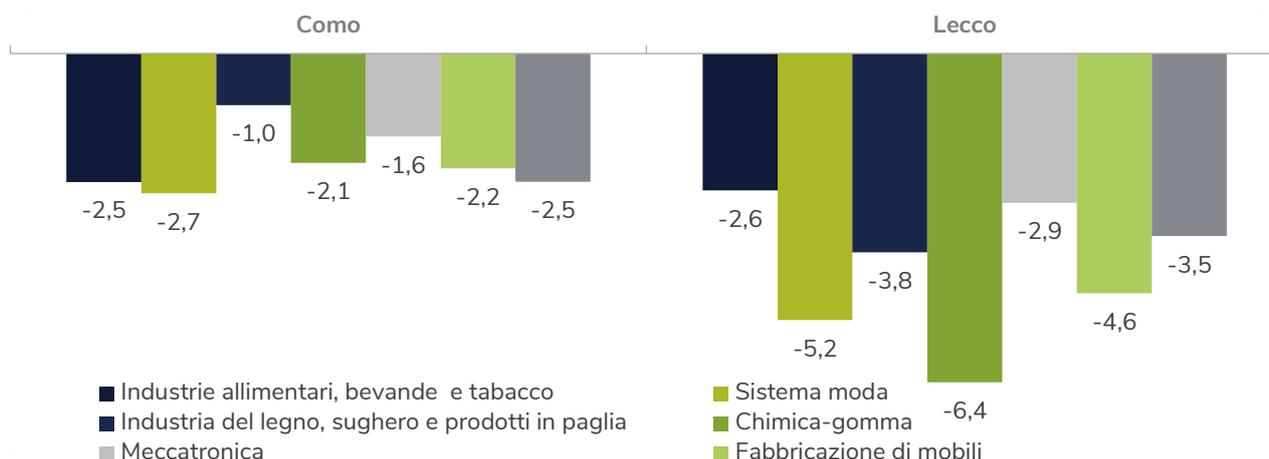
Nel **primo trimestre 2023** le imprese **lariane** del manifatturiero scendono a 10.155: sono **nate** 76 nuove aziende e ne sono **cessate** 161. La **variazione tendenziale** dell'intero comparto risulta pari al -5,2%; tutti i sotto-settori del manifatturiero segnano diminuzioni comprese fra il -6,6% del "sistema moda" e il -3,8% "alimentari, bevande e tabacco". La **variazione congiunturale** è invece pari a -2,6%; si va dal -2% dell'"industria del legno" al -3,8% registrato dalla "chimica-gomma". Per quanto riguarda il **peso dei sotto-settori** del manifatturiero, da segnalare, rispetto a fine marzo 2022, la leggera crescita della "fabbricazione di mobili" (dall'11,1% all'11,2%), degli "alimentari, bevande e tabacco" (dal 5,6% al 5,7%) e della "meccatronica" (dal 44,3% al 44,5%), mentre cala di due decimi di punto la quota del "sistema moda" (a fine marzo 2023 è pari al 15,5%) e di uno quella della chimica-gomma e dell'altro manifatturiero (che si attestano, rispettivamente, a 3,9% e 14,7%). Rispetto a fine marzo 2022, a **Como**, i comparti del manifatturiero che registrano il più significativo calo di aziende sono "sistema moda" (-76 unità, -5,7%), "meccatronico" (-57, -2,4%), "altro manifatturiero" (-50, -4,9%). Anche a **Lecco**, i settori che registrano i cali più significativi sono i medesimi: "meccatronico" (-168 aziende, -7%), "altro manifatturiero" (-44, -7,9%), "sistema moda" (-33, -10,6%).

Figura 26 - Variazione % tendenziale numero imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero.
1° trimestre 2023.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Figura 27 - Variazione % congiunturale numero imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero.
1° trimestre 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

2.2.1 La meccatronica

Al termine del 2022, nell' **area lariana** erano presenti 4.100 imprese nel settore meccatronico²⁸, che rappresentavano il 6,3% del totale delle imprese (nel contesto della Lombardia il 5,4% e a livello nazionale il 3,6%). In base alla classifica regionale dell'incidenza del settore meccatronico sul totale delle imprese, **Como** si posiziona al 9° posto con 2.057 aziende, rappresentando il 4,8% del totale (e al 23° posto nella classifica nazionale). Al contrario, **Lecco** occupa il 1° posto sia nella classifica regionale che in quella nazionale, con 2.047 aziende che rappresentano il 9,1% del totale.

Rispetto al 2015, nell'**area lariana** è diminuito di 440 unità il numero delle aziende meccatroniche (-9,7%, contro il -8,9% lombardo e il -5,6% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,9% al 6,3%. **Como** ha

²⁸ I dati qui presentati sono tratti dal report "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia d'impresa, addetti, congiuntura al 31 dicembre 2022 e interscambio commerciale al 30 settembre 2022" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel febbraio 2023. Il report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina544_meccanica.html

perso, invece, 155 unità attive (-7%) e la quota è scesa dal 5,2% al 4,9%. **Lecco**, pur confermando la propria leadership nel settore, ha subito una perdita di 285 imprese attive (-12,2%): l'incidenza è scesa dal 10,2% al 9,1%.

L'**area lariana** ha registrato anche nell'ultimo anno una diminuzione delle aziende meccatroniche, flessione di ben 109 unità, di cui 76 nell'area **lecchese** (-3,6% contro il -2,2% della Lombardia e il -1,5% dell'Italia).

Tavola 37 - IMPRESE ATTIVE SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2021 e 2022. Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su totale Lombardia	Peso % 2022 su totale imprese
Como	2.212	2.090	2.057	-7,0	-1,6	4,8	4,8
Lecco	2.332	2.123	2.047	-12,2	-3,6	4,7	9,1
Como + Lecco	4.544	4.213	4.104	-9,7	-2,6	9,5	6,3
Lombardia	47.350	44.089	43.138	-8,9	-2,2	100,0	5,3
Italia	191.181	183.354	180.546	-5,6	-1,5	23,9(*)	3,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate

Alla fine del 2022, le **imprese** del comparto meccatronico presenti nel territorio lariano occupavano oltre 50.000 addetti²⁹, su un totale di oltre 296.000: il peso del settore risultava pari al 17% (a fronte del 13% lombardo e del 10,2% italiano). A **Como** i posti di lavoro sfioravano le 19.000 unità (10%), mentre a **Lecco** superavano la soglia delle 31.000 (31,5%). Per Lecco ciò comporta la prima posizione sia a livello regionale che nazionale, mentre Como è la 10^a provincia in Lombardia e la 46^a in Italia.

L'**area lariana** ha visto aumentare gli addetti del meccatronico di oltre 3.500 unità negli anni tra il 2015 e il 2022 (+7,6%, contro il +8,7% lombardo e il +11,2% italiano); il peso rispetto al totale è però sceso leggermente, dal 17,6% al 17%. In provincia di **Lecco** si è concentrata la quasi totalità dell'aumento dei posti di lavoro. Dunque è in atto un fenomeno di concentrazione del settore: cala il numero delle imprese, ma aumenta quello degli addetti (dunque cresce la dimensione media delle imprese del comparto).

Nel corso del 2022, l'**area lariana** ha registrato un notevole aumento dei lavoratori impiegati nel settore meccatronico, con un incremento complessivo di oltre 1.000 unità. Tuttavia, i dati evidenziano una disparità significativa tra le due città principali dell'area. A **Como** si è registrato un modesto incremento di soli 83 lavoratori, equivalente a un aumento dello 0,4%. D'altra parte, **Lecco** ha visto un impressionante incremento di 987 lavoratori, corrispondente a un notevole aumento del 3,2%.

Tavola 38 - ADDETTI SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	var % 2015-2022	var % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Como	18.588	18.674	18.757	0,9	0,4	3,7	10,0
Lecco	28.152	30.530	31.517	12,0	3,2	6,2	28,8
Como + Lecco	46.740	49.204	50.274	7,6	2,2	9,8	17,0
Lombardia	470.890	496.434	511.802	8,7	3,1	100,0	13,0
Italia	1.742.083	1.883.771	1.936.462	11,2	2,8	26,4(*)	10,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

²⁹ Il dato degli addetti comprende anche quelli delle unità locali; pertanto, vengono conteggiati anche gli addetti presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.2 Il sistema moda

Il “sistema moda”³⁰ **lariano** era, a fine 2022, rappresentato da poco più di 1.300 imprese, il 2% del totale (media Lombardia e Italia 1,4%). Nella graduatoria lombarda **Como** (1.081 aziende, 2,5%) si trova al 2° posto (al 12° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (235, 1%) è al 9° posto regionale e al 42° in Italia.

Tra il 2015 e il 2022, nell'**area lariana** il numero delle aziende del “sistema moda” è diminuito di 285 unità (-17,8%, contro il -18% lombardo e il -12,9% italiano), e il suo peso rispetto al totale è sceso dal 2,4% al 2%. **Como** ha perso 197 unità (-15,4%) e la quota è scesa dal 3% al 2,5%; a **Lecco** c'è stata una riduzione di 88 imprese (-27,2%) e l'incidenza è scesa dall'1,4% all'1%.

Nell'ultimo anno l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del “sistema moda” di 43 unità (-3,2%, a fronte del -4,2% della Lombardia e del -3,8% dell'Italia); in diminuzione le aziende sia a **Como** (-2,8%) che a **Lecco** (-4,9%).

Tavola 39 - IMPRESE ATTIVE SISTEMA MODA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Como	1.278	1.112	1.081	-15,4	-2,8	9,4	2,5
Lecco	323	247	235	-27,2	-4,9	2,0	1,0
Como + Lecco	1.601	1.359	1.316	-17,8	-3,2	11,4	2,0
Lombardia	14.049	12.027	11.524	-18,0	-4,2	100,0	1,4
Italia	84.409	76.401	73.518	-12,9	-3,8	15,7(*)	1,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Le **imprese lariane** del comparto a fine 2022 **occupavano** poco più di 15.000 addetti¹¹: il peso del settore risultava pari al 5,1% (a fronte del 2,2% in Lombardia e del 2,4% in Italia). A **Como** nel “sistema moda” lavoravano circa 12.300 persone (6,6%), a **Lecco** poco più di 2.800 (2,6%), un dato che posiziona la provincia in 5° posizione a livello regionale e in 32^a in Italia; la provincia di Como è leader nel settore in Lombardia e 11^a in Italia. Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha tuttavia registrato un calo di quasi 2.000 unità (-11,5%, contro il -10,1% lombardo e il +0,1% italiano); il peso rispetto al totale è sceso dal 6,4% al 5,1%. **Como** ha perso circa 1.600 lavoratori (-11,6%) e la quota è scesa dall'8,4% al 6,6%, mentre a **Lecco** la flessione ha interessato oltre 300 unità (-11%), e l'incidenza è scesa dal 3,2% al 2,6%. Nell'ultimo anno, l'**area lariana** ha registrato una crescita dei lavoratori del “sistema moda” di 65 unità (+0,4%, contro il +0,6% regionale e il +1,5% nazionale); l'incremento ha riguardato la sola provincia di **Como** (+81 unità, +0,7%).

³⁰I dati qui presentati sono estratti dal report “Le imprese tessili lariane nel 2022: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale” realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2023. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina543_tessile.html

Tavola 40 - ADDETTI SETTORE SISTEMA MODA (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2021 e 2022.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Como	13.880	12.195	12.276	-11,6	0,7	14,5	6,6
Lecco	3.185	2.850	2.834	-11,0	-0,6	3,3	2,6
Como + Lecco	17.065	15.045	15.110	-11,5	0,4	17,8	5,1
Lombardia	94.308	84.293	84.759	-10,1	0,6	100,0	2,2
Italia	464.171	457.693	464.774	0,1	1,5	18,2(*)	2,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.3 Il sistema arredo

A fine 2022 le imprese del “sistema arredo”³¹ dell'**area lariana** erano poco più di 1.000 e rappresentavano l'1,5% del totale (Lombardia 0,5%; Italia 0,4%). Nella graduatoria regionale, per incidenza del settore sul totale imprese, **Como** (887 aziende, 2,1%) si trova al 2° posto ed è pure seconda a livello nazionale; **Lecco** (117 aziende, 0,5%) è al 4° posto regionale e al 20° nazionale. Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende del comparto di 200 unità (-16,6%, contro il -12,5% lombardo e il -12,3% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dall'1,8% all'1,5%. **Como** ha perso 184 unità attive (-17,2%) e la quota è scesa dal 2,5% al 2,1%, mentre **Lecco** ha subito un calo di 16 imprese attive (-12%) e l'incidenza è passata dallo 0,6% allo 0,5%. Anche nel 2022, l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del comparto, pur contenuta in 33 unità (-3,2% contro il -1,1% della Lombardia e il -2,2% dell'Italia).

Tavola 41 - IMPRESE ATTIVE SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2021 e 2022. Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Como	1.071	919	887	-17,2	-3,5	20,5	2,1
Lecco	133	118	117	-12,0	-0,8	2,7	0,5
Como + Lecco	1.204	1.037	1.004	-16,6	-3,2	23,2	1,5
Lombardia	4.954	4.381	4.334	-12,5	-1,1	100,0	0,5
Italia	22.563	20.230	19.793	-12,3	-2,2	21,9(*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Nel “sistema arredo”, a fine 2022, le **imprese lariane occupavano** quasi 7.800 addetti, con un peso del settore pari al 2,6% (contro lo 0,7% della Lombardia e dell'Italia). A **Como** si contavano circa 7.100 lavoratori (3,8%), mentre a **Lecco** quasi 700 (0,6%). Per numero di addetti Como era la 5ª provincia in Italia, ma guidava il ranking lombardo, che vedeva Lecco al 4° posto (e 27ª in Italia).

Nel medio periodo (2015-2022), l'**area lariana** ha visto diminuire gli addetti del settore di 446 unità (-5,4%, contro il -2,6% lombardo e il +1,5% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 3,1% al 2,6%. **Como** ha registrato un decremento di 393 lavoratori (-5,2%) e la quota è scesa dal 4,5% al 3,8%; per **Lecco** c'è stata una flessione di circa 53 addetti (-7,4%) e l'incidenza è passata dallo 0,7% allo 0,6%.

³¹ I dati qui presentati sono estratti dal report “Il settore del mobile nell'area lariana, in Lombardia e in Italia nel periodo 2016-2022” realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2023. Il Report è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina545_legno-arredo.html

Nell'ultimo anno, invece, si è registrato un recupero dei posti di lavoro: l'**area lariana** registra un incremento dei lavoratori nel "sistema arredo" di 74 unità (+1%, rispetto al +1,8% regionale e al +2,3% nazionale). In entrambe le province lariane, la crescita ha siforato le 40 unità (+0,5% a **Como** e +5,8% a **Lecco**).

Tavola 42 - ADDETTI SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	var % 2015-2022	var % 2021- 2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Como	7.487	7.056	7.094	-5,2	0,5	26,9	3,8
Lecco	712	623	659	-7,4	5,8	2,5	0,6
Como + Lecco	8.199	7.679	7.753	-5,4	1,0	29,4	2,6
Lombardia	27.040	25.866	26.338	-2,6	1,8	100,0	0,7
Italia	127.524	126.468	129.380	1,5	2,3	20,4(*)	0,7

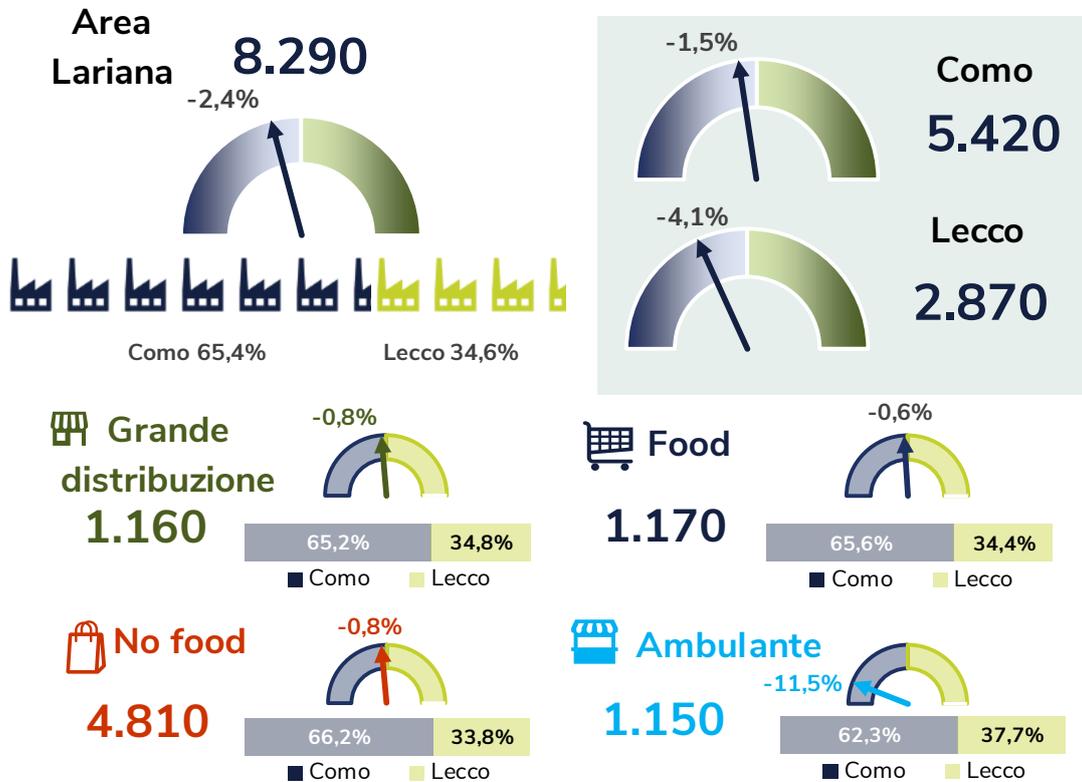
Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

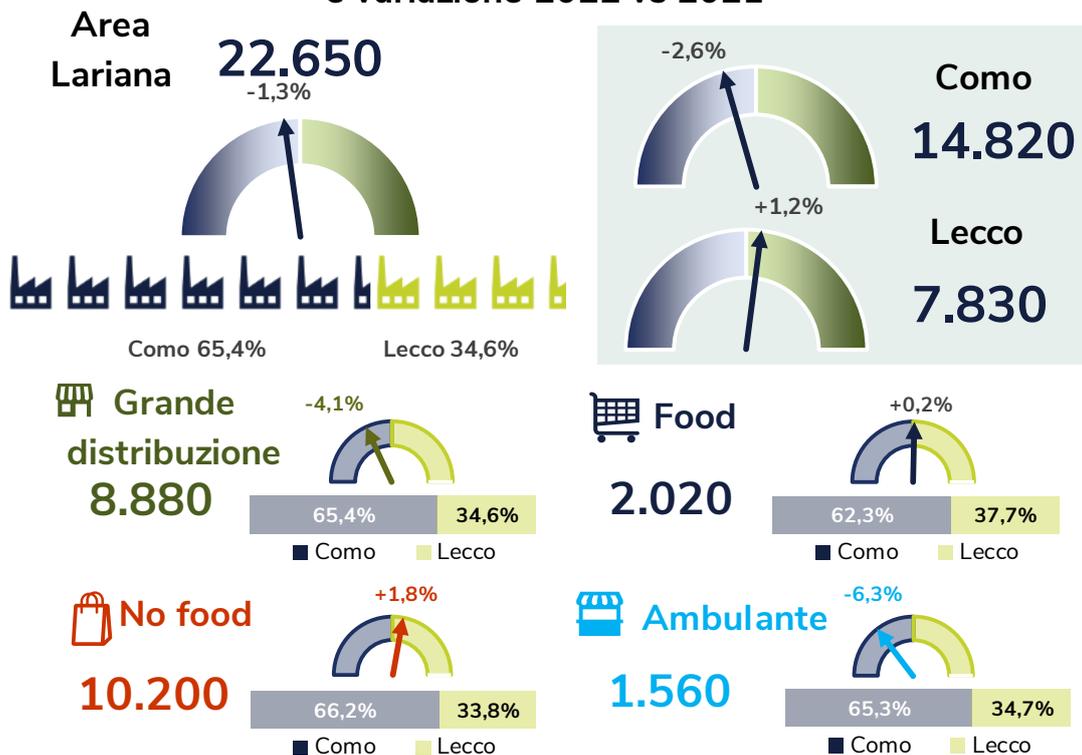
Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.3 Il settore commercio

Localizzazioni attive del settore commercio al dettaglio nel 2022 e variazione 2022 vs 2021



Addetti del settore commercio al dettaglio nel 2022 e variazione 2022 vs 2021



Tra i settori più colpiti dalla crisi pandemica va menzionato sicuramente il sistema commerciale³²; in particolare quello al minuto nel 2020 aveva registrato un calo delle unità attive intorno ai 3 punti percentuali (-2,4% a Como e -3,3% a Lecco). Nel 2021, Lecco aveva invertito il trend negativo (registrando un +0,4%), mentre a Como la variazione era stata ancora negativa (-0,1%). Nel 2022, il calo torna ad interessare entrambe le province: **Como** -1,5%, **Lecco** -4,1% (**area lariana** -2,4%; -2,3% Lombardia e -2,4% Italia). In dettaglio, a fine 2022 le unità attive nel commercio al minuto sull'intero territorio lariano sfioravano quota 8.300 (5.400 a Como e 2.900 a Lecco). Di queste, il 58% operava nel "no food" (4.808 unità, -0,8% rispetto a fine 2021), il 13,9% nell'ambulante (1.153, -11,5%), mentre "food" e "grande distribuzione" rappresentavano una quota del 14% circa ognuno era (rispettivamente 1.174 e 1.156 unità di vendita; entrambi risulta in calo: il primo dello 0,6% e il secondo dello 0,8%). A **Como**, la "grande distribuzione" è l'unico comparto in crescita (+2 unità, +0,3%), mentre calano soprattutto commercio ambulante e "food" (rispettivamente -60 e -23 aziende, -7,7% e -0,7%). A **Lecco** tutti i comparti evidenziano diminuzioni e sono sempre commercio ambulante e "food" a registrare le performance peggiori (rispettivamente -90 e -15 imprese, -17,1% e -0,9%). Nell'**arco temporale 2015-2022**, l'intero comparto del commercio al minuto evidenzia nell'**area lariana** un calo di 758 unità (-8,4%, contro il -9,6% lombardo e il -8,4% italiano); più in dettaglio, -398 a **Como** e -360 a **Lecco** (rispettivamente -6,8% e -11,2%). La diminuzione ha interessato tutti i comparti, ad eccezione del "food", in crescita però nell'area comasca; in particolare il "no food" ha perso 371 esercizi (di cui 229 a Como) e l'"ambulante" è diminuito di 362 unità (di cui 188 a Como). In provincia di Como, è rimasta stabile la grande distribuzione che, invece, ha perso 34 punti vendita a Lecco, -7,8%.

Tavola 43 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI.
Anni 2015, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, Area lariana

Comparto	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022
Area lariana					
Grande distribuzione	1.188	1.165	1.156	-2,7	-0,8
Food	1.167	1.181	1.174	0,6	-0,6
No Food	5.179	4.846	4.808	-7,2	-0,8
Ambulante	1.515	1.303	1.153	-23,9	-11,5
TOTALE COMMERCIO	9.049	8.495	8.291	-8,4	-2,4
Como					
Grande distribuzione	752	752	754	0,3	0,3
Food	753	771	770	2,3	-0,1
No Food	3.410	3.204	3.181	-6,7	-0,7
Ambulante	906	778	718	-20,8	-7,7
TOTALE COMMERCIO	5.821	5.505	5.423	-6,8	-1,5
Lecco					
Grande distribuzione	436	413	402	-7,8	-2,7
Food	414	410	404	-2,4	-1,5
No Food	1.769	1.642	1.627	-8,0	-0,9
Ambulante	609	525	435	-28,6	-17,1
TOTALE COMMERCIO	3.228	2.990	2.868	-11,2	-4,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

³²Nell'analisi del "commercio al dettaglio" le imprese vengono suddivise in quattro categorie: "grande distribuzione" ("commercio al dettaglio in esercizi non specializzati", 47.1); "food" ("commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati", codice ateco2007 47.2); il comparto "no food" ("commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni ICT in esercizi specializzati", 47.4; "commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati", 47.5; "commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati", 47.6; "commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati", 47.7) e comparto "ambulante" ("commercio al dettaglio ambulante", 47.8). I dati si riferiscono alle localizzazioni d'impresa attive (comprendono, pertanto, anche le unità locali) e non comprendono la ripartizione delle localizzazioni non classificate.

Per quanto riguarda l'occupazione, a fine 2022, il comparto "commercio al dettaglio" nell'area lariana impiegava quasi 23.000 persone, registrando una diminuzione del 1,3% rispetto all'anno precedente (-305 addetti). Se confrontato con il contesto regionale e nazionale, dove l'occupazione nel settore è aumentata rispettivamente dello 0,1% e 1,7%, l'area lariana presenta quindi ancora qualche difficoltà, che però non riguarda entrambe le province. Infatti, dei 23.000 occupati nel settore, poco più di 14.800 persone erano impiegate nel commercio al dettaglio a **Como**, con una diminuzione del 2,6% (-396 unità), mentre oltre 7.800 persone erano impiegate a **Lecco**, registrando un aumento del 1,2% (+91).

Nell'area lariana, il 45% dei lavoratori era concentrato nel "no food" (quasi 10.200, +1,8% rispetto all'anno precedente), il 39,2% nella "grande distribuzione" (circa 8.900, -4,1%), l'8,9% del personale operava nel "food" (poco più di 2.000, +0,2%), mentre il 6,9% nell'"ambulante" (quasi 1.600, -6,3%). Il calo registrato a **Como** ha riguardato quasi esclusivamente la "grande distribuzione" quasi 400 lavoratori in meno, -6,2%), mentre risulta in leggera crescita gli addetti del "no food" (+15 unità, +0,2%). A **Lecco** risulta invece in calo solo il commercio ambulante (-75 persone, -12,2%).

In complesso, nell'area lariana, nel **periodo 2015-2022**, il "commercio al dettaglio" ha evidenziato un calo degli addetti di 64 unità (-0,3%, contro il +0,7% lombardo e il +5,5% italiano); la diminuzione ha riguardato esclusivamente la provincia di **Como** (-197, -1,3%) e ha interessato principalmente "ambulante" e "no food" (rispettivamente -160 e -86, -16,6% e -1,3%); unico settore a mostrare un incremento di lavoratori è quello della "grande distribuzione (+81, +1,4%). A **Lecco**, invece, si registra una crescita complessiva di 133 addetti (+1,7%), aumento concentrato soprattutto nella "grande distribuzione" e nel comparto "no food" (rispettivamente +174 e +139 unità, +6% e +4,2%). Unico settore in calo è quello del commercio ambulante (-198, -26,8%).

Tavola 44 - ADDETTI SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI. Anni 2015, 2021 e 2022.
Province di Como e Lecco, Area lariana

Comparto	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022
Area lariana					
Grande distribuzione	8.621	9.258	8.876	3,0	-4,1
Food	2.032	2.014	2.018	-0,7	0,2
No Food	10.145	10.020	10.198	0,5	1,8
Ambulante	1.916	1.663	1.558	-18,7	-6,3
TOTALE COMMERCIO	22.714	22.955	22.650	-0,3	-1,3
Como					
Grande distribuzione	5.723	6.186	5.804	1,4	-6,2
Food	1.289	1.256	1.257	-2,5	0,1
No Food	6.832	6.731	6.746	-1,3	0,2
Ambulante	1.177	1.047	1.017	-13,6	-2,9
TOTALE COMMERCIO	15.021	15.220	14.824	-1,3	-2,6
Lecco					
Grande distribuzione	2.898	3.072	3.072	6,0	0,0
Food	743	758	761	2,4	0,4
No Food	3.313	3.289	3.452	4,2	5,0
Ambulante	739	616	541	-26,8	-12,2
TOTALE COMMERCIO	7.693	7.735	7.826	1,7	1,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

2.4 Il settore turismo

Localizzazioni attive settore turismo nel 2022 e variazione 2022 vs 2021



Addetti del settore turismo nel 2022 e variazione 2022 vs 2021



Alla fine del 2022, erano presenti poco più di 7.500 **localizzazioni d'impresa** (sedi + unità locali) **operative** del settore "turismo e ristorazione"³³ iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Como-Lecco (di cui 5.015 a **Como** e 2.531 a **Lecco**³⁴) e rappresentavano l'8,9% delle localizzazioni **lariane** (il 9,1% di quelle **comasche** e l'8,4% di quelle **lecchesi**); una incidenza maggiore di quella regionale (7,8%) e in linea con quella nazionale (8,9%). La Provincia di **Como** era posizionata al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 40° in quella nazionale per quota di localizzazioni del comparto "turismo e ristorazione" rispetto al totale: quella di **Lecco** si piazzava al 4° posto in Lombardia (dietro anche a Brescia) e al 56° in Italia. Rispetto alla classifica del 2016, Como ha guadagnato una posizione a livello regionale (scavalcando Brescia) e ha mantenuto la medesima posizione nella classifica nazionale; Lecco ha recuperato 12 posizioni nella classifica italiana (era 68ª) e tre in quella regionale (era 7ª), superando Pavia, Bergamo e Varese.

Nel corso del 2022, le localizzazioni del settore "turismo e ristorazione" nell'**area lariana** sono cresciute, rispetto al 2021, di 40 unità, pari a +0,5% (+25 unità a **Como** e +15 a **Lecco**: rispettivamente +0,5% e +0,6%); una performance superiore a quella di Lombardia (+0,2%) e Italia (+0,4%). Trend in continuità con quanto osservato nell'arco degli ultimi 7 anni, periodo in cui le attività nel settore sono aumentate di oltre 900 unità nell'area, registrando un incremento del 14%, superiore a quello della Lombardia (+9,8%) e dell'Italia (+13,6%). A **Como** si è verificata una crescita di 584 unità (+13,2%), mentre a **Lecco** di 340 unità (+15,5%).

Tavola 45 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2021 e 2022. Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Como	4.431	4.990	5.015	13,2	0,5	6,2	9,1
Lecco	2.191	2.516	2.531	15,5	0,6	3,1	8,4
Como + Lecco	6.622	7.506	7.546	14,0	0,5	9,3	8,9
Lombardia	74.234	81.335	81.483	9,8	0,2	100,0	7,8
Italia	505.274	571.350	573.780	13,6	0,4	14,2(*)	9,0

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Quasi metà delle unità del "turismo e ristorazione" operava nel comparto della **ristorazione** (47,6%, circa 3.600 unità), mentre i **bar** rappresentavano quasi 1/3 del totale (32,2%, oltre 2.400). Gli alloggi erano il 16,3% (oltre 1.200 localizzazioni); le **agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse** il restante 3,9% (quasi 300 unità). I sotto-settori dei bar, degli alloggi, delle agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse, mostrano quote leggermente più elevate a **Lecco** che a Como, viceversa, la ristorazione ha una percentuale più alta a **Como** (48% contro 46,7%).

Rispetto a fine 2015, nell'**area lariana** è cresciuto il numero di ristoranti (+622: +21%), alloggi (+506: +70,1%), agenzie di viaggio/tour operator (+21: +7,7%), mentre si nota una diminuzione dei soli bar (-225 unità, ovvero -8,5%). Le agenzie di viaggio, in particolare, sono cresciute sia a **Como** che a **Lecco** (rispettivamente +13 e +8: +7,3% e +8,3%). In valori assoluti, ristoranti e alloggi registrano un incremento superiore a Como: i primi crescono di +406 unità (+20,3%) contro i +216 lecchesi (+22,3%); i secondi rispettivamente di +317 e +189 unità (rispettivamente +63,8% e +84%). I bar calano invece in entrambe le province: a Como di 152 unità e a Lecco di 73 (-8,7% e -8,1%). Nel 2022, nell'**area lariana** diminuiscono bar e agenzie di viaggio/tour operator (i primi in entrambi i territori, mentre le seconde solo a Como e restano invariate a Lecco); sono cresciuti alloggi e ristoranti (sia a Lecco che a Como).

³³ Per il settore "turismo e ristorazione" sono presi in considerazione i codici Ateco2007 "alloggio" (55); "attività dei servizi di ristorazione" (56) e "attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione e attività connesse" (79). I dati si riferiscono alle localizzazioni d'impresa attive (comprendono, pertanto, anche le unità locali) e non comprendono la ripartizione delle localizzazioni non classificate.

³⁴ I dati qui presentati sono estratti dal report "Consistenza economica del settore turistico nell'area lariana, in Lombardia e in Italia tra il 2016 e il 2022" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel marzo 2023. Il Report completo è consultabile al seguente link: https://www.comolecco.camcom.it/pagina542_turismo.html

Tavola 46 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO anni 2015, 2021 e 2022.
Province di Como e Lecco, area lariana

Classe Ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2021	2022	2015	2021	2022	2015	2021	2022
Alloggio	2	2	0	0	0	0	2	2	0
Alberghi e strutture simili	239	235	237	87	86	85	326	321	322
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	212	482	531	121	287	311	333	769	842
Aree di campeggio, per camper e roulotte	41	44	43	15	16	16	56	60	59
Altri alloggi	3	3	3	2	2	2	5	5	5
Totale Alloggi	497	766	814	225	391	414	722	1.157	1.228
Attività dei servizi di ristorazione	9	6	6	7	4	4	16	10	10
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1.919	2.221	2.197	910	1.050	1.028	2.829	3.271	3.225
Fornitura di pasti (catering) e altri serv. di rist.	2	3	3	2	1	0	4	4	3
Fornitura di pasti (catering per eventi)	9	30	38	7	21	26	16	51	64
Mense e catering continuat. su base contrat.	62	130	163	41	99	125	103	229	288
Totale Ristorazione	2.001	2.390	2.407	967	1.175	1.183	2.968	3.565	3.590
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.755	1.641	1.603	903	846	830	2.658	2.487	2.433
Totale Bar e Ristoranti	3.756	4.031	4.010	1.870	2.021	2.013	5.626	6.052	6.023
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. prenot.	9	4	3	0	0	0	9	4	3
Agenzie di viaggio e tour operator	70	41	39	43	29	23	113	70	62
Agenzie di viaggio	64	81	78	37	48	52	101	129	130
Tour operator	3	8	11	1	4	5	4	12	16
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	32	59	60	15	23	24	47	82	84
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. conn.	178	193	191	96	104	104	274	297	295
TOTALE TURISMO	4.431	4.990	5.015	2.191	2.516	2.531	6.622	7.506	7.546

Fonte: Infocamere, StockView

A fine 2022, erano quasi 29.600 gli addetti del comparto "turismo e ristorazione" **lariano** e rappresentavano il 10% del totale dei posti di lavoro sul territorio (contro il 7,9% della Lombardia e il 10,2% dell'Italia). Nelle aziende **comasche** erano oltre 20.400 (pari al 10,9% del totale provinciale), mentre le imprese **lecchesi** occupavano circa 9.200 persone (8,4%). **Como** si posiziona al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 46° di quella nazionale per quota di addetti del comparto turistico rispetto al totale provinciale, mentre **Lecco** era 5ª a livello lombardo (dietro anche a Varese e Brescia) e 74ª in Italia. Rispetto a fine 2015, Lecco ha guadagnato 19 posizioni nella classifica italiana e Como 7 (nella graduatoria regionale Lecco guadagna due posizioni, scavalcando Milano e Pavia; invariata la posizione di Como).

Da un confronto con 2015, il dato 2022 relativo agli addetti del comparto "turismo e ristorazione" evidenzia una crescita consistente in entrambi i territori lariani con variazioni di +37,2% a **Como** e +45,1% a **Lecco**. Rispetto all'anno precedente, nel 2022 gli occupati del settore sono cresciuti di oltre 3.500 unità nell'area **lariana**, pari al +13,5% (per **Como**, +2.936 lavoratori, +16,8%; per **Lecco**, +577, +6,7%), performance superiore sia a quella regionale che a quella nazionale (rispettivamente +9,7% e +10,6%).

Tavola 47 - ADDETTI SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022.
Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2021	2022	var % 2015- 2022	var % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Como	14.876	17.472	20.408	37,2	16,8	6,6	10,9
Lecco	6.311	8.583	9.160	45,1	6,7	2,9	8,4
Como + Lecco	21.187	26.055	29.568	39,6	13,5	9,5	10,0
Lombardia	254.031	283.822	311.468	22,6	9,7	100,0	7,9
Italia	1.499.823	1.745.264	1.930.499	28,7	10,6	16,1(*)	10,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

A fine 2022, oltre la metà degli addetti negli esercizi **lariani** del comparto “turismo e ristorazione” operava nel comparto della **ristorazione** (60%, quasi 17.800 unità), mentre nei **bar** era impiegato quasi 1/5 del totale dei lavoratori (21,7%, circa 5.900). Gli **esercizi ricettivi** occupavano il 16,1% della forza lavoro del turismo lariano (circa 4.800 unità); le **agenzie di viaggio e tour operator** il restante 2,2% (poco più di 650 addetti). **Como** ha una quota di addetti superiore a **Lecco** negli alloggi (18,9% contro 10%), minore per ristoranti (58,4% contro 63,7%) e bar (20,6% contro 24%). La quota degli addetti nelle agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi è pressoché analoga nei due territori (2,1% a Como e 2,3% a Lecco).

Nell'**area lariana**, rispetto a fine 2015, in tutti i sotto-settori del turismo si notano incrementi dei lavoratori: per agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi +38 persone (+6,2%); per i bar +376 (+6,2%); alloggi +1.468 (+44,5%); ristoranti +6.499 (+57,8%). Il primo comparto aumenta solo nella provincia di **Como** (+81 unità contro le -43 **lecchesi**, pari rispettivamente a +22,7% e -16,7%); tutti gli altri aumentano in entrambi i territori lariani: bar, +143 persone a Como e +233 a Lecco (rispettivamente +3,5% e +11,9%); ristoranti, +4.167 a Como e +2.332 a Lecco (+53,8% e +66,6%); alloggi, +1.141 e +327 (+42,1% e +55,8%).

Nell'**area lariana**, agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi registrano diminuzioni degli addetti rispetto al 2021 (-13: -2%), a fronte di crescite nei restanti settori: ristoranti +1.952 unità (+12,4%), alloggi +1.088 (+29,6%); bar +486 (+8,2%). Il calo del primo settore ha riguardato sia **Como** che **Lecco** (rispettivamente, -8 unità, -1,8%, e -5, -2,3%). Aumentano in entrambi i territori gli addetti dei bar (+338 a Como e +148 a Lecco: rispettivamente +8,8% e +7,2%), quelli di alloggi (+943 a Como e +145 a Lecco: +32,4% e +18,9%) e dei ristoranti (+1.663 e +289: +16,2% e +5,2%).

Tavola 48 - ADDETTI SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO. Anni 2015, 2021 e 2022.
Province di Como e Lecco, area lariana

Classe ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2021	2022	2015	2021	2022	2015	2021	2022
Alberghi e strutture simili	2.249	2.224	3.059	376	413	514	2.625	2.637	3.573
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	290	486	578	183	312	363	473	798	941
Aree di campeggio, per camper e roulotte	137	157	169	27	42	35	164	199	204
Altri alloggi	35	42	46	0	1	1	35	43	47
Totale alloggi	2.711	2.909	3.852	586	768	913	3.297	3.677	4.765
Attività dei servizi di ristorazione	11	37	13	14	2	2	25	39	15
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	7.058	9.035	10.513	2.882	3.985	4.324	9.940	13.020	14.837
Fornitura pasti (catering) e altri serv. ristoraz	0	0	0	48	2	0	48	2	0
Fornitura di pasti (catering per eventi)	61	81	182	101	205	274	162	286	456
Mense e catering contin. su base contrat.	621	1.102	1.210	457	1.351	1.234	1.078	2.453	2.444
Totale ristorazione	7.751	10.255	11.918	3.502	5.545	5.834	11.253	15.800	17.752
Bar e altri esercizi simili sena cucina	4.057	3.862	4.200	1.966	2.051	2.199	6.023	5.913	6.399
Totale bar e ristoranti	11.808	14.117	16.118	5.468	7.596	8.033	17.276	21.713	24.151
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. pren.	8	2	1	0	0	0	8	2	1
Agenzie di viaggio e tour operator	186	71	61	113	109	68	299	180	129
Agenzie di viaggio	127	280	285	129	71	99	256	351	384
Tour operator	6	25	27	0	20	23	6	45	50
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	30	68	64	15	19	24	45	87	88
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. con.	357	446	438	257	219	214	614	665	652
TOTALE TURISMO	14.876	17.472	20.408	6.311	8.583	9.160	21.187	26.055	29.568

Fonte: Infocamere, StockView

2.4.1 I flussi e l'offerta turistica

Secondo le prime stime diffuse da Polis Lombardia, il recupero di **arrivi e presenze** turistiche è proseguito anche nel 2022. I turisti che hanno visitato l'**area lariana** sono cresciuti **rispetto al 2021** del 67,4% (da 1,1 a 1,8 milioni) e le presenze del 18,3% (da 4,2 a quasi 5 milioni). A **Como** l'incremento è stato di quasi 600.000 visitatori (da circa 901.000 a 1.500.000 unità, +66,2%) e circa 450.000 notti trascorse (da 3,5 a poco meno di 4, +12,7%). A **Lecco** la crescita è stata di 146.000 arrivi e oltre 323.000 presenze (rispettivamente +73,2% e +47,5%). Con riferimento alla **tipologia di strutture**, il numero dei turisti e le notti da loro trascorse nell'**area lariana** si sono incrementati sia negli alberghi che negli esercizi complementari: arrivi, rispettivamente, +66%

e +69,5%; presenze, +7,3% e 30,3%). L'aumento ha riguardato entrambe le province lariane: a **Como** l'**albeghiero** cresce di circa 375.000 arrivi e 57.000 notti trascorse (+66% e +2,9%), contro le +60.600 persone e le oltre 100.000 presenze di **Lecco** (+66,3% e +49,8%). Da sottolineare come solo a Como si evidenzia una crescita anche rispetto al 2014 (anno pre-Expo) sia degli arrivi che delle presenze (rispettivamente +15% e +10,2%), in particolare dei turisti stranieri (mentre calano gli italiani). Viceversa, a Lecco, risultano in calo sia il numero dei turisti che notti trascorse negli alberghi (rispettivamente -22,6% e -37,2%)³⁵. Rispetto allo scorso anno, in quest'ultimo territorio le **strutture extra-albeghiere** registrano un incremento di 85.300 unità per gli arrivi e di 221.500 notti (+79% e +46,5%), contro le +220.000 e +391.900 unità di Como (+66,4% e +25,3%). L'incremento rispetto al 2021 ha interessato sia gli arrivi che le presenze degli **stranieri**: nell'**area lariana** i primi hanno registrato un +93,1%, passando da quasi 730.000 a oltre 1,4 milioni; le seconde hanno mostrato un +17%, da poco più di 2,7 a oltre 3,9 milioni. Viceversa, diminuiscono le presenze dei nostri connazionali (-30,8%, da oltre 1,5 a poco più di 1 milione), anche se aumentano gli arrivi (+17% da quasi 371.000 a oltre 433.000). Il calo delle notti trascorse, ha interessato il solo territorio di **Como** (-42,1%, quasi 490.000 presenze in meno), mentre **Lecco** evidenzia una crescita di circa 22.600 notti trascorse dagli italiani (+6,5%). Gli stranieri aumentano in entrambi i territori lariani: quasi +560.000 a Como e quasi 146.000 in più a Lecco (rispettivamente +88,7% e +121,1%) gli arrivi; +935.300 a Como e +301.000 a Lecco (rispettivamente +39,4% e +90,8%) le presenze.

I flussi turistici registrati nel 2022 nell'**area lariana** tornano superiori anche al **2019**: gli arrivi aumentano di quasi 30.000 unità, mentre le presenze di quasi 310.000 (rispettivamente +1,6% e +6,6%). Queste ultime hanno superato i livelli pre-Covid in entrambi i territori lariani: a **Como** hanno mostrato un incremento di poco meno di 106.000 notti, mentre a **Lecco** di oltre 203.000 (rispettivamente +2,7% e +25,3%). Gli arrivi, invece, sono risultati in crescita solo in quest'ultimo territorio (oltre 35.000 persone in più, +11,3%), mentre a Como sono restati inferiori ancora inferiori (-6.400, -0,4%). La ripresa dei flussi turistici ha interessato esclusivamente le **strutture extra-albeghiere**: nell'**area lariana** gli arrivi si sono incrementati del 26% e le presenze del 27,3% (rispettivamente +154.200 e +565.400 unità); viceversa, gli **alberghi** non hanno ancora recuperato i livelli pre-Covid (-125.500 arrivi, -10,3%; -256.500 notti trascorse, -9,9%). Le due province lariane hanno mostrato il medesimo trend (crescita limitata all'extra-alberghiero). Nell'**area lariana**, gli **stranieri** hanno superato i livelli del 2019, sia per gli arrivi (oltre 100.000 in più, +7,9%) che per le presenze (+320.000, +8,8%), mentre i **nostri connazionali** sono risultati in calo (-14,7% il numero dei turisti, quasi 75.000 in meno e -0,8% le notti trascorse, -9.000 circa).

Con riferimento alla **permanenza media** 2022, nell'**area lariana** il dato si attesta a 2,7 giorni (era del 2,6 nel 2019) e risulta leggermente più alta a **Lecco** (2,9 contro i 2,7 di **Como**, in leggera salita rispetto al dato del 2019 pari a 2,6 in entrambe le province). Risulta più elevata nelle strutture **extra-alberghiere** (3,5 giorni la media **lariana** e **comasca** e 3,6 quella di **Lecco**) rispetto agli **alberghi** (rispettivamente 2,1, 2,2 e 2); non si registrano sostanziali differenze rispetto al pre-Covid. Gli **stranieri** hanno trascorso in media 2,8 giorni sul territorio lariano e in provincia di **Como** e 2,9 a **Lecco**. In quest'ultima provincia, la permanenza media non registra differenze con i **nostri connazionali** (nel 2022 pari anch'essa a 2,9, in leggera crescita nei confronti del 2019 quando si attestava a 2,2; resta invariata quella degli stranieri), mentre a Como risulta più bassa (2,2 giorni, anche se in leggera salita rispetto al 2019).

³⁵ Il confronto con il dato pre-Expo è possibile limitatamente alle strutture alberghiere in quanto, a partire proprio dall'anno dell'esposizione universale, tra le strutture complementari, è stata introdotta una nuova categoria; "altri alloggi privati" i cui flussi turistici non erano rilevati in precedenza.

Tavola 49 - ARRIVI PER TIPOLOGIA RICETTIVA (valori in migliaia). Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Prov.	Provenienza	2019 (*)			2021 (*)			2022 (**)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	305,2	74,5	379,7	194,8	74,8	269,6	231,8	74,1	305,9
	Stranieri	745,1	378,4	1.123,5	373,2	258,0	631,2	711,1	479,8	1.190,9
	TOTALE	1.050,3	452,9	1.503,2	568,0	332,8	900,8	942,9	553,9	1.496,8
Lecco	Italiani	76,5	52,2	128,7	50,9	50,1	101,0	63,5	64,2	127,7
	Stranieri	93,6	87,9	181,5	40,5	57,9	98,4	88,5	129,1	217,6
	TOTALE	170,1	140,1	310,2	91,4	108,0	199,4	152,0	193,3	345,3
Area lariana	Italiani	381,7	126,7	508,4	245,7	124,9	370,6	295,3	138,3	433,6
	Stranieri	838,7	466,3	1.305,0	413,7	315,9	729,6	799,6	608,9	1.408,5
	TOTALE	1.220,4	593,0	1.813,4	659,4	440,8	1.100,2	1.094,9	747,2	1.842,1

Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati Istat

(*) dati arrotondati al centinaio

(**) dati provvisori e arrotondati al centinaio

Tavola 50 – PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA (valori in migliaia). Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Prov.	Provenienza	2019 (*)			2021 (*)			2022 (**)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	489,5	277,7	767,2	680,4	474,2	1.154,6	416,4	251,8	668,2
	Stranieri	1.757,1	1.348,9	3.106,0	1.301,5	1.073,9	2.375,4	1.622,5	1.688,2	3.310,7
	TOTALE	2.246,6	1.626,6	3.873,2	1.981,9	1.548,1	3.530,0	2.038,9	1.940,0	3.978,9
Lecco	Italiani	142,4	139,9	282,3	110,6	239,5	350,1	122,6	250,1	372,7
	Stranieri	213,5	306,1	519,6	94,4	237,0	331,4	184,5	447,9	632,4
	TOTALE	355,9	446,0	801,9	205,0	476,5	681,5	307,1	698,0	1.005,1
Area lariana	Italiani	631,9	417,6	1.049,5	791,0	713,7	1.504,7	539,0	501,9	1.040,9
	Stranieri	1.970,6	1.655,0	3.625,6	1.395,9	1.310,9	2.706,8	1.807,0	2.136,1	3.943,1
	TOTALE	2.602,5	2.072,6	4.675,1	2.186,9	2.024,6	4.211,5	2.346,0	2.638,0	4.984

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

(*) dati arrotondati al centinaio

(**) dati provvisori e arrotondati al centinaio

Tavola 51 – VARIAZIONE % ARRIVI PER TIPOLOGIA RICETTIVA (variazioni %). Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Prov.	Provenienza	2019/2022 (*)			2021/2022 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	-24,0	-0,5	-19,4	19,0	-0,9	13,5
	Stranieri	-4,6	26,8	6,0	90,5	86,0	88,7
	TOTALE	-10,2	22,3	-0,4	66,0	66,4	66,2
Lecco	Italiani	-17,0	23,0	-0,8	24,8	28,1	26,4
	Stranieri	-5,4	46,9	19,9	118,5	123,0	121,1
	TOTALE	-10,6	38,0	11,3	66,3	79,0	73,2
Area lariana	Italiani	-22,6	9,2	-14,7	20,2	10,7	17,0
	Stranieri	-4,7	30,6	7,9	93,3	92,8	93,1
	TOTALE	-10,3	26,0	1,6	66,0	69,5	67,4

Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati Istat

(*) La variazione è calcolata sui valori in migliaia arrotondati al centinaio; essendo i valori del 2022 provvisori anche la variazione lo è

Tavola 52 - VARIAZIONE % PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA (variazioni %). Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Prov.	Provenienza	2019/2022 (*)			2021/2022 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	-14,9	-9,3	-12,9	-38,8	-46,9	-42,1
	Stranieri	-7,7	25,2	6,6	24,7	57,2	39,4
	TOTALE	-9,2	19,3	2,7	2,9	25,3	12,7
Lecco	Italiani	-13,9	78,8	32,0	10,8	4,4	6,5
	Stranieri	-13,6	46,3	21,7	95,4	89,0	90,8
	TOTALE	-13,7	56,5	25,3	49,8	46,5	47,5
Area lariana	Italiani	-14,7	20,2	-0,8	-31,9	-29,7	-30,8
	Stranieri	-8,3	29,1	8,8	29,5	62,9	45,7
	TOTALE	-9,9	27,3	6,6	7,3	30,3	18,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

(*) La variazione è calcolata sui valori in migliaia arrotondati al centinaio; essendo i valori del 2022 provvisori anche la variazione lo è

I dati sui flussi turistici dell'**area lariana** (fino al 2021, ultimo anno per cui sono disponibili i dati suddivisi per mese) hanno sempre registrato una concentrazione di arrivi e presenze durante la stagione estiva (e in particolare nei mesi di luglio e agosto), con una particolare intensità nelle strutture ricettive extra-alberghiere. Con riferimento al 2021, tra luglio e settembre si concentra il 58,3% degli arrivi di tutto l'anno (pari a oltre 640.000 unità) e il 56,1% delle presenze (quasi 2,4 milioni). I primi tre mesi dell'anno sono quelli meno dinamici: a essi fa capo solo il 4,5% degli arrivi (circa 49.400) e il 3,9% delle presenze (poco meno di 166.000). Bisogna peraltro considerare che i movimenti turistici dei primi mesi del 2021 sono stati condizionati dalle limitazioni e dagli effetti negativi dovuti alla pandemia. Nel solo periodo luglio-settembre, le strutture extra-alberghiere concentrano il 65,1% degli arrivi e il 65,5% dei pernottamenti; gli alberghi rispettivamente il 53,8% e il 47,4%. Nel 1° trimestre si concentra solo il 5,6% dei visitatori complessivi degli alberghi (quota ancora più bassa per le altre strutture, 2,8%) e il 3,3% delle presenze (contro il 4,6%).

Tavola 53 – ARRIVI E PRESENZE PER MESE E TIPOLOGIA RICETTIVA (valori %). Anno 2021

Mese	Alberghiero		Extra-alberghiero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	1,2	0,8	0,5	1,2	0,9	1,0
Febbraio	2,8	1,4	1,8	1,8	2,4	1,6
Marzo	1,6	1,1	0,5	1,7	1,2	1,4
Aprile	1,8	1,1	1,3	2,7	1,6	1,9
Maggio	5,5	3,5	6,3	5,9	5,8	4,6
Giugno	9,3	6,7	11,1	9,8	10,0	8,2
Luglio	18,4	14,3	23,4	22,0	20,4	18,0
Agosto	20,1	18,4	26,3	29,4	22,5	23,7
Settembre	15,3	14,7	15,5	14,1	15,3	14,4
Ottobre	12,3	14,0	7,6	6,0	10,4	10,1
Novembre	6,7	11,4	2,7	2,8	5,1	7,3
Dicembre	5,1	12,6	3,1	2,7	4,3	7,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Nell'**area lariana** il totale delle strutture ricettive a fine 2022 si attestava a oltre 7.000 unità (311 alberghi e 6.713 esercizi extra-alberghieri) per circa 77.400 posti letto (rispettivamente 17.600 e quasi 60.000). Il 71,2% degli esercizi turistici è localizzato a **Como** (74,9% degli alberghi e 14.500 posti letto; 71,1% delle strutture complementari e poco più di 42.000 posti letto), mentre a **Lecco** si trova circa 1/4 degli stessi (rispettivamente 25,1% e poco più di 3.000 posti letto; 28,9% e quasi 17.800 posti letto). **Rispetto al 2021**, nell'**area lariana** il numero complessivo delle strutture ricettive registra una crescita del 25,7%, pari a +1.435 unità (+14,5%

+632 a **Como**; +66%, +803 a **Lecco**), mentre quello dei posti letto del 9,4%, +6.663 unità (rispettivamente +4,8%, +2.566; +24,4%, +4.097). Con riferimento al **numero delle strutture**, in provincia di Como l'incremento ha interessato esclusivamente le **strutture complementari** (oltre 600 unità in più, +15,6%), mentre gli **alberghi** calano di 12 imprese (-4,9%); in provincia di Lecco e nell'area lariana entrambe le tipologie hanno evidenziato un incremento: alberghi +20, +34,5% a Lecco (+8 e +2,6% nell'area lariana); extra-alberghiero +783, +67,6% a Lecco (circa +1.430 e +27% nell'area lariana). L'incremento dei **posti letto** (area lariana quasi 1.000 in più nell'alberghiero, +5,8% e circa +5.700 nelle strutture complementari, +10,5%), invece, si è verificato in entrambe le categorie e province: Como +163, +1,1% nell'alberghiero e +2.403, +6,1% nell'extra-alberghiero; Lecco, rispettivamente, circa 800 in più, +35,2% e quasi 3.300, +22,7%. Rispetto al pre-Expo, l'area lariana ha registrato un calo del numero degli alberghi di quasi 3 punti percentuali (-2,8%), mentre i posti letto sono aumentati dell'11,7%. La diminuzione delle strutture è dovuta al calo registrato in provincia di Lecco (-21,2%, contro il +5,4% di Como). La crescita dei posti letto dell'alberghiero ha interessato solo la provincia di Como (+18,5%, contro il -12% di Lecco).

Rispetto al 2019, nell'area lariana il numero complessivo delle strutture ricettive registra una crescita del 38,5%, pari a +1.952 unità (+29,3% oltre 1.100 in più a **Como**; +67,9%, e circa +820 a **Lecco**), mentre quello dei posti letto del 12,7%, +8.697 unità (rispettivamente +10%, poco più di 5.100 in più; +20,6%, quasi +3.600). Con riferimento al **numero delle strutture**, in entrambi i territori lariani l'aumento ha interessato esclusivamente le **strutture complementari** (oltre 1.100 unità in più, +31,7% a Como; poco più di 800, +73,1% a Lecco; quasi 2.000 in più, +41,4% nell'area lariana). Viceversa, gli **alberghi** calano di 12 imprese a Como (-4,9%) e di 3 a Lecco (-3,7%). Nell'intera area lariana questi ultimi mostrano un calo di 15 aziende (-4,6%). L'incremento dei **posti letto** (pari nell'area lariana a quasi 400 unità nell'alberghiero, -2,3% e a circa 8.300 nelle strutture complementari, -16,1%) ha interessato entrambe le categorie e province: Como +350, +2,5% nell'alberghiero e +4.784, +12,8% nell'extra-alberghiero; Lecco, rispettivamente, +48, +1,6% e 3.515, +24,6%.

Tavola 54 - NUMERO DI STRUTTURE PER TIPOLOGIA RICETTIVA. Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Provincia	2019			2021			2022 (*)		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	245	3.624	3.869	245	4.127	4.372	233	4.771	5.004
Lecco	81	1.122	1.203	58	1.159	1.217	78	1.942	2.020
Area lariana	326	4.746	5.072	303	5.286	5.589	311	6.713	7.024

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia e Province di Como e Lecco

(*) dati provvisori

Tavola 55 – POSTI LETTO PER TIPOLOGIA RICETTIVA. Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Provincia	2019			2021			2022 (*)		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	14.158	37.287	51.445	14.345	39.668	54.013	14.508	42.071	56.579
Lecco	3027	14271	17.298	2.274	14.490	16.764	3.075	17.786	20.861
Area lariana	17.185	51.558	68.743	16.619	54.158	70.777	17.583	59.857	77.440

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia e Province di Como e Lecco

(*) dati provvisori

Tavola 56 – VARIAZIONE % NUMERO DI STRUTTURE PER TIPOLOGIA RICETTIVA (variazioni %). Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Provincia	2019/2022 (*)			2021/2022 (*)		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	-4,9	31,7	29,3	-4,9	15,6	14,5
Lecco	-3,7	73,1	67,9	34,5	67,6	66,0
Area lariana	-4,6	41,4	38,5	2,6	27,0	25,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia e Province di Como e Lecco

(*) dati provvisori

Tavola 57 – VARIAZIONE % POSTI LETTO PER TIPOLOGIA RICETTIVA (variazioni %). Anni 2019, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Provincia	2019/2022 (*)			2021/2022 (*)		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	2,5	12,8	10,0	1,1	6,1	4,8
Lecco	1,6	24,6	20,6	35,2	22,7	24,4
Area lariana	2,3	16,1	12,7	5,8	10,5	9,4

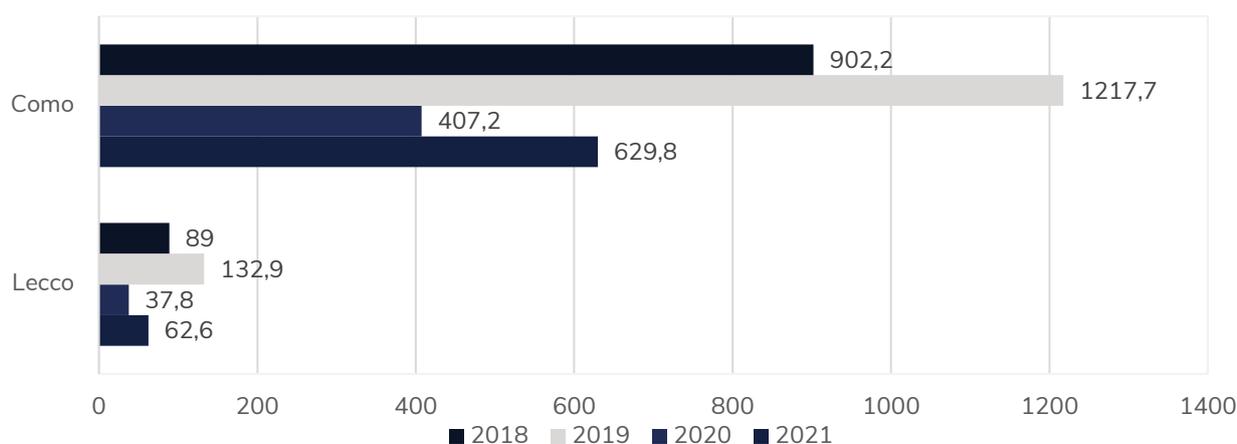
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia e Province di Como e Lecco

(*) dati provvisori

2.4.2 Le spese dei turisti stranieri a Como e Lecco

Il dato che riguarda l'ammontare delle spese dei turisti stranieri nell'**area lariana** è di particolare interesse per una valutazione degli effetti economici generati dalle presenze turistiche. Il dato – riferito alle singole province – viene elaborato e diffuso dalla Banca d'Italia; quello più recente è riferito al **2021** e registra, dopo un biennio 2018-2019 in espansione e un netto calo delle spese 2020 (per motivi facilmente intuibili), un ritorno su livelli in linea con quelli pre-pandemici, anche se non ancora analoghi: la variazione rispetto al 2020 per la provincia di **Lecco** è pari a +55% e risulta ancor più elevato per quella di **Como** (+65%). In entrambe le province, però, il dato del 2021 risulta ancora dimezzato rispetto a quello del 2019 ed è inferiore anche a quello del 2018. Sulla base dei valori assoluti, la spesa turistica straniera si è concentrata, sempre nel 2021, per il 91% a Como e per il 9% a Lecco (una ripartizione in linea con quella degli anni precedenti).

Figura 28 - Spesa dei turisti stranieri che hanno visitato le province di Como e di Lecco negli anni 2018-2021 (valori in milioni di Euro)



Fonte: Banca d'Italia

2.5 Focus - L'economia della cultura

Vengono qui approfonditi gli ultimi dati disponibili (aggiornati al 2021) riguardanti l'“**economia della cultura**”³⁶, un segmento economico strategico per le prospettive di sviluppo in generale e per il turismo in particolare.

Il 2021 è stato un anno di ripresa per questo settore (ma non per l'occupazione che è ulteriormente calata), anche se i dati di valore aggiunto e lavoratori restano ancora lontani da quelli registrati nel 2019, prima che, l'anno seguente, l'emergenza legata al Covid-19 travolgesse la nostra economia, sia pur con differenze tra comparto e comparto: per quelli più strettamente legati al turismo e agli eventi i contraccolpi sono stati significativi, a causa dei lockdown e dello stop dei viaggi transnazionali; altri, invece (ad esempio quello dei software e dei videogame, ma anche la fruizione di musica e di contenuti audiovisivi online), hanno registrato andamenti meno negativi. L'analisi considera sia i **settori “core”**, cioè quelli **strettamente afferenti all'ambito culturale** (architettura e design; comunicazione; audiovisivo e musica; videogame e software; editoria e stampa; performing art e arti visive; patrimonio storico e artistico), sia **quelli che, pur non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative** (i cosiddetti settori “creative driven”).

Nell'**area lariana** il **valore aggiunto** prodotto nel 2021 dal “sistema produttivo culturale e creativo” (core e creative driven) risulta pari a 1,2 miliardi (il 4,9% del totale delle due province), di cui quasi 815 milioni a **Como** (5,2% del totale) e circa 431 a **Lecco** (4,4%). Nonostante il recupero registrato nel 2021 (rispetto all'anno precedente) in entrambe le province (Como +47,4 milioni, +6,2%; Lecco, +26,8 milioni, +6,6%; area lariana +74,2 milioni, +6,3%), i due territori restano al di sotto dei valori pre-Covid (rispettivamente -26 milioni, -3,1% e -14,3 milioni, -3,2%). Pertanto, l'area lariana ha visto calare il valore aggiunto prodotto dall'intero sistema culturale e creativo di oltre 40 milioni (-3,1%).

Per **quota di valore aggiunto** prodotto dall'economia della cultura (sempre core + creative driven), nel 2021 **Como** era in 3^a posizione in Lombardia (dietro a Milano e Monza e Brianza) e 20a in Italia; **Lecco** era 8a a livello regionale (preceduta anche da Lodi, Bergamo, Varese e Mantova) e 44a in Italia. In particolare, Como occupa la prima posizione nazionale per quota di valore aggiunto prodotto nel settore “editoria e stampa” e il secondo nell'“architettura e design”. Lecco è 9a nella categoria architettura e design, e 25a in quella della “comunicazione”.

Il settore **occupava** circa 21,5mila addetti (poco più di 14mila a **Como** e 7,4mila circa a **Lecco**), pari al 5,7% della forza lavoro lariana complessiva (Como 6%; Lecco 5,2%). Tra il 2019 e il 2021, nell'area lariana il numero degli addetti è diminuito di oltre 700 unità: -3,3% (-660 a Como e -70 a Lecco; rispettivamente -4,5% e -1%). Anche il 2021 ha visto un calo di oltre 400 unità: -1,7% (-240 a Como e -170 a Lecco: rispettivamente -1,7% e -2,2%). Como occupa sempre la 3a piazza tra le province lombarde (17a in Italia), mentre Lecco è 8a (39a a livello nazionale). Como registra due primi posti in Italia nei settori “architettura e design” e “editoria e stampa”. Lecco è 5a nella “architettura e design” e 22a nella “comunicazione”.

Posizioni di tutto rispetto per le due province lariane nella classifica relativa alla **quota di imprese appartenenti al “core” del sistema produttivo culturale e creativo** rispetto al totale: a fine 2021 **Lecco** era quinta in Italia e **Como** era ottava (rispettivamente 5,9% e 5,6% delle imprese registrate). In complesso, nell'**area lariana** operavano 4.230 imprese culturali sulle circa 74.000 iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Como-Lecco (-1,6% rispetto al 2019 e -1,8% nell'ultimo anno). A Como le imprese culturali sono diminuite sia nei confronti del 2019 che rispetto al 2020, rispettivamente -2,6% e -2,2%; a Lecco +0,3% e -1,2%). Como è prima nell'“architettura e design” (Lecco è 2a); da segnalare anche l'8° posto di Lecco nella categoria “videogames e software” e il 9° nella “comunicazione”.

³⁶ I dati sono tratti dal report “Io sono cultura 2022. L'Italia della qualità e della bellezza sfida le crisi” realizzato da Unioncamere Nazionale e Fondazione Symbola e presentato il 15 settembre 2022.

Tavola 58 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per valore aggiunto nel comparto cultura per sotto-settori. Anno 2021

Provincia	Architet. e design	Comuni- cazione	Audio- visivo e musica	Video- games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	Sistema cultur. core	Creative driven	Totale sistema produzz. cultur. e creativo
Bergamo	22	24	97	34	10	50	54	27	39	32
Brescia	45	47	100	30	70	74	85	61	29	47
Como	2	46	65	63	1	79	68	15	30	20
Cremona	48	78	12	73	40	47	80	55	65	58
Lecco	9	25	107	43	41	78	63	45	35	44
Lodi	72	57	106	4	86	61	102	14	74	31
Mantova	71	2	104	40	97	85	57	25	58	43
Milano	3	1	2	2	2	6	42	1	7	1
Monza B.za	7	4	73	14	38	77	92	13	16	13
Pavia	56	62	99	59	83	20	56	73	46	61
Sondrio	49	69	103	87	95	31	64	90	75	83
Varese	12	33	96	57	19	60	87	46	33	42

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

Tavola 59 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per incidenza degli occupati nel comparto cultura per sotto-settori. Anno 2021

Provincia	Architet. e design	Comuni- cazione	Audio- visivo e musica	Video- games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	sistema cultur. core	creative driven	Totale sistema produzz. cultur. e creativo
Bergamo	25	26	84	40	4	33	42	23	33	28
Brescia	43	45	86	31	62	87	99	59	25	46
Como	1	53	41	53	1	91	91	14	28	17
Cremona	37	61	5	62	39	42	79	52	66	56
Lecco	5	22	106	35	34	73	68	32	39	39
Lodi	60	43	96	2	79	54	96	10	67	26
Mantova	67	1	97	44	96	81	59	11	58	27
Milano	9	2	2	3	2	8	43	1	13	1
Monza B.za	3	4	42	9	32	83	98	9	17	9
Pavia	59	62	79	50	78	28	64	62	41	58
Sondrio	54	74	100	99	97	26	54	89	71	82
Varese	12	34	81	43	17	75	100	34	21	34

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

Tavola 60 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per incidenza delle imprese comparto cultura per sotto-settori. Anno 2021

Provincia	Architet. e design	Comuni- cazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	Sistema cultur. core
Bergamo	14	38	43	18	46	54	45	17
Brescia	32	15	77	19	76	47	28	34
Como	1	24	53	17	17	67	71	8
Cremona	31	60	1	46	12	32	98	13
Lecco	2	9	41	8	40	43	42	5
Lodi	25	44	46	50	25	91	50	40
Mantova	49	70	75	49	59	83	35	61
Milano	6	1	3	1	3	2	70	1
Monza B.za	4	4	34	9	28	66	104	6
Pavia	57	89	73	39	31	64	86	58
Sondrio	30	87	86	90	58	58	10	59
Varese	9	36	62	22	18	59	44	12

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

3. L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO

3.1 Occupazione e lavoro nell'area lariana

Il 2022 ha rappresentato un anno complessivamente positivo per il mercato del lavoro nell'area lariana, che si è dimostrato particolarmente dinamico ed è stato caratterizzato da andamenti occupazionali positivi e nel segno di un maggior numero di avviamenti e cessazioni contrattuali, esito di mutate esigenze delle imprese che contribuiscono a una costante evoluzione degli scenari lavorativi e delle opportunità di impiego.

Queste considerazioni hanno una prima importante implicazione: il confronto con il 2019, a differenza del recente passato, non è più strettamente necessario per comprendere l'andamento attuale: il mercato del lavoro lariano ha evidenziato, infatti, un ampio processo di ripresa e nel corso del presente capitolo emergerà chiaramente come il 2019 non debba più essere considerato come il benchmark privilegiato.

L'analisi attuale permette di ottenere, quindi, un quadro più definito e completo del mercato del lavoro, superando le limitazioni derivanti dalle circostanze eccezionali del 2020, in coincidenza dell'emergenza sanitaria in atto.

Occorre comunque tenere in considerazione alcuni fattori di influenza nel contesto del mercato del lavoro nell'area lariana. Elementi che hanno a che fare soprattutto con i tanti distinguo da fare in relazione all'andamento dei vari comparti economici, all'analisi delle due province singolarmente considerate, ai comportamenti manifestati dalle componenti femminile e giovanile e al fatto che le diverse fonti del mercato del lavoro forniscono elementi diversi e complementari per rappresentare il confronto tra il 2022 e il 2021.

A quest'ultimo proposito, la prima fonte che prendiamo in considerazione, l'Indagine sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT, fornisce la fotografia più confortante degli andamenti occupazionali nell'**area lariana**.

Tavola 61 - Andamento della popolazione occupata nell'area lariana. Anni 2021 e 2022

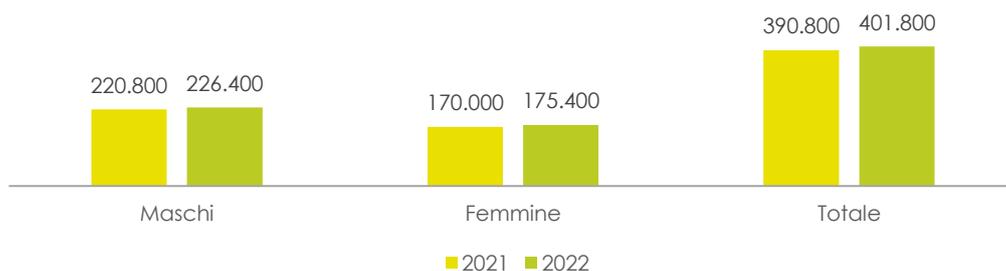
Anno	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	V.A.	V.A.	V.A.	%	%
2021	390.820	314.959	75.861	80,6	19,4
2022	401.781	322.554	79.227	80,3	19,7
Variazione	10.961	7.595	3.366	-0,3	0,3

Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

L'ISTAT certifica, fra il 2021 e il 2022, un aumento del numero di **occupati** nell'**area lariana** di poco inferiore alle 11.000 unità (+2,8%), ma con un andamento differente in corrispondenza della componente dipendente (circa +7.600 unità, +2,4%) e di quella indipendente (+3.400 unità, +4,4%), che porta ad un aumento degli indipendenti, in termini di quota percentuale sul totale occupati, di 0,3 punti. Il "contributo" fornito dalle due province a questo incremento occupazionale è stato simile, almeno in termini relativi: **Lecco** fa registrare un aumento di oltre 3.500 occupati (+2,5%), mentre a **Como** la variazione positiva si attesta a circa 7.400 unità (+3%).

Va sottolineato che nell'**area lariana** la crescita dell'occupazione ha riguardato in egual misura la componente maschile (circa +5.600 unità, pari al +2,5%) e quella femminile (+5.400 unità, +3,2%), ma con evidenti differenze tra **Como** (dove gli aumenti sono rispettivamente del +3,4% e +2,3%) e **Lecco** (dove al +0,9% dell'occupazione **maschile** si accompagna un incremento di quella **femminile** del +4,7%).

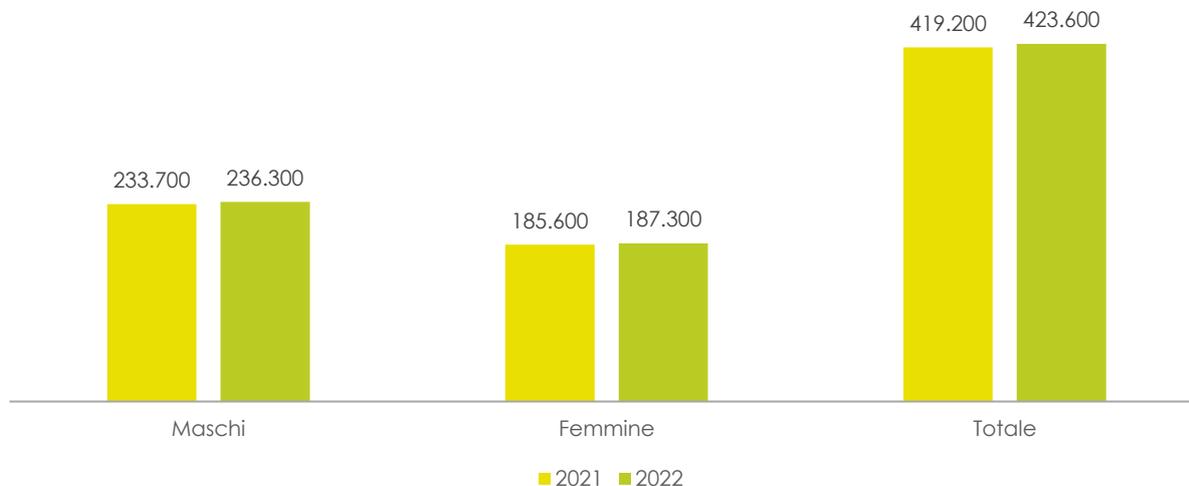
Figura 29 - Popolazione occupata in complesso e per genere - area lariana



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Esaminando l'andamento della **popolazione attiva**, nel 2022 erano presenti nel mercato del lavoro dell'**area lariana** quasi 4.400 persone in più rispetto al 2021 (+1%). In questo caso il comportamento mostrato dalle due province è ancora più divergente di quanto visto per gli occupati: l'aumento complessivo della popolazione attiva dell'area lariana è interamente da addebitare alla provincia di **Como** (circa +4.800 unità, con una variazione percentuale pari al +1,8%), solo parzialmente attenuato dal calo registrato a **Lecco** (circa 400 persone in meno: -0,3%). Anche in questo caso emergono differenze di genere non particolarmente rilevanti per l'**area lariana**: per la componente **maschile** c'è un incremento di circa 2.600 unità (+1,1%), mentre quella **femminile** aumenta di oltre 1.700 unità (+0,9%), con comportamenti assai differenti tra Como (+3.200 maschi e +1.600 donne, rispettivamente pari al +2,1% e al +1,3%) e Lecco (-600 maschi e +200 donne, rispettivamente -0,7% e +0,2%).

Figura 30 - Popolazione attiva in complesso e per genere - area lariana



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Lo scenario del mercato del lavoro **lariano**, come anticipato all'inizio di questo capitolo, assume una fisionomia diversa allorché si prenda in considerazione un'altra fonte, quella relativa ai flussi delle attivazioni e cessazioni dei contratti registrati nel 2022 (desunti dalle **Comunicazioni Obbligatorie** effettuate dai datori di lavoro presso i Centri per l'Impiego): tra il 2021 e il 2022 gli **avviamenti** fanno segnare un aumento di circa 16.100 unità (+14,5%), più che compensato, però, dalla contestuale crescita delle **cessazioni** di contratto (+19.600 unità: +18,6%), causando una diminuzione del saldo complessivo di poco inferiore alle 3.500 unità. A **Como** le attivazioni di contratto passano da circa 71.200 nel 2021 a 83.700 nel 2022 (+12.500 unità; +17,5%) e le cessazioni da 68.200 a 82.200 (+14mila unità; +20,6%), per un saldo complessivo che diminuisce di quasi 1.600 unità. A **Lecco** le attivazioni di contratto passano da circa 39.500 a 43.100 (+3.600 unità: +9,1%) e le cessazioni da 36.800 a 42.300 (+5.500 unità: +14%), per un saldo che diminuisce di 1.900 unità.

Tavola 62 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica. Area lariana

	2021			2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	2.218	2.230	-12	2.400	2.438	-38
Industria	22.770	21.607	1.163	17.860	16.958	902
Costruzioni	6.077	5.161	916	14.395	14.046	349
Servizi	79.609	76.003	3.606	92.117	91.117	1.000
TOTALE	110.674	105.001	5.673	126.772	124.559	2.213

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Il **settore** che, in termini percentuali, registra la dinamica più positiva nell'**area lariana** è quello delle **costruzioni**, con un aumento degli **avviamenti** che li porta ad un livello quasi due volte e mezzo maggiori rispetto a quello raggiunto nel 2021 (quasi triplicati a Como e +3,2% a Lecco), seguito a debita distanza dai **servizi**, +15,7% (rispettivamente +18,4% e +9,7%) e dall'**agricoltura**, +8,2% (rispettivamente +10,3% e +5%), mentre la variazione percentuale dell'**industria** è di segno negativo, -21,6% (-57,3% e +9,2%). Le **cessazioni** sono aumentate anch'esse, sempre in termini percentuali, soprattutto nelle **costruzioni** (il dato **lariano** si è attestato su un livello pari a 2,7 volte quello dell'anno prima, crescita interamente dovuta alla provincia di Como che raggiunge nel 2022 un valore più che triplicato). Nell'**agricoltura** **Lecco** registra variazioni percentuali superiori a **Como** (rispettivamente +11,6% contro +8%); viceversa, la variazione delle cessazioni registrate nei servizi è maggiore a Como (+21,6% contro +15,9%), mentre nel comparto industriale gli andamenti sono di segno opposto (aumento del 13,9% a Lecco, calo del 58,7% a Como).

L'aumento degli avviamenti ha riguardato soprattutto le persone in possesso di **diploma** (+14,9% nell'**area lariana**: +17,8% a **Como** e +9,9% a **Lecco**) e di quelle sprovviste di qualifica (+14,4% nell'**area lariana**: **Como** +18,1%; **Lecco** +7,3%), mentre crescono al di sotto della media gli ingressi nel mercato del lavoro di personale **laureato** (+4,7% nell'**area lariana**: **Como** +5,2%; **Lecco** +3,8%).

Per quanto riguarda le **tipologie contrattuali**, quelle che hanno fatto registrare gli incrementi maggiori in termini percentuali sono il **tempo indeterminato** (+21,8% nell'**area lariana**: +22,1% a **Como** e +21,2% a **Lecco**), il **tempo determinato** (rispettivamente +14,7%, +16,6% e +10,7%) e l'**apprendistato** (rispettivamente +15,2%, +18,4% e +8,7%). I contratti di **collaborazione coordinata e continuativa** evidenziano aumenti di minore entità (+8,2% nell'**area lariana**), crescendo solo a **Como** (+19,7%), mentre a Lecco si registra un calo (-13,4%); lo stesso tipo di andamento si verifica per la **somministrazione** (+2,3% nell'**area lariana**: +12,4% a **Como** e -6,1% a **Lecco**).

Estendendo il confronto al 2019 e soffermandoci esclusivamente sui dati dell'**area lariana**, è confortante notare come la gran parte delle variazioni percentuali si confermi positiva (ad ulteriore conforto dell'ipotesi avanzata all'inizio del capitolo di non essere più tenuti a considerare l'anno pre-pandemico come l'unico periodo di riferimento attendibile): innanzitutto quella degli avviamenti tout-court (+20,4%) che però, accompagnata ad un incremento delle cessazioni di maggiore entità (+28,4%), porta ad un saldo complessivo inferiore rispetto a quello del 2019. Tra gli aspetti di dettaglio nel confronto 2022-2019 ne selezioniamo due di segno opposto: l'aumento considerevole dei flussi contrattuali nelle costruzioni (quasi raddoppiati e concentrati nella provincia di Como), frutto degli incentivi promossi dal Governo a favore di questo settore negli ultimi anni, cui fa da contraltare una diminuzione rilevante dei contratti a tempo indeterminato (-19,8%, verificatasi esclusivamente a Lecco), che denota, insieme alla crescita del tempo determinato, la grande incertezza che ha caratterizzato i tre anni appena trascorsi.

Tavola 63 - Dinamica dei flussi di lavoro registrati dai Centri per l'Impiego. Confronto 2021-2022.
Como, Lecco e Area lariana

	Lecco	Como	Area lariana
	Variazione % 2022 su 2021	Variazione % 2022 su 2021	Variazione % 2022 su 2021
Totale avviamenti	17,5	9,1	14,5
Totale cessazioni	20,6	15,0	18,6
Avviamenti agricoltura	10,3	5,0	8,2
Cessazioni agricoltura	8,0	11,6	9,3
Avviamenti industria	-57,3	9,2	-21,6
Cessazioni industria	-58,7	13,9	-21,5
Avviamenti costruzioni	197,9	3,2	136,9
Cessazioni costruzioni	248,4	11,1	172,2
Avviamenti servizi	18,4	9,7	15,7
Cessazioni servizi	21,6	15,9	19,9
Avviamenti laureati	5,2	3,8	4,7
Avviamenti diplomati	17,8	9,9	14,9
Avviamenti scuola obbligo	18,1	7,3	14,4
Avviamenti tempo indeterminato	22,1	21,2	21,8
Avviamenti tempo determinato	16,6	10,7	14,7
Avviamenti apprendisti	18,4	8,7	15,2
Avviamenti contratto co.co.co.	19,7	-13,4	8,2
Avviamenti in somministrazione	12,4	-6,1	2,3

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

In questa **prima parte del 2023** la dinamica dei flussi contrattuali fa registrare, invece, risultati in discontinuità e meno positivi di quanto verificatosi nel **2022**. Nel primo trimestre dell'anno, in provincia di Como, rispetto allo stesso periodo del 2022, gli ingressi aumentano solamente di una settantina di unità (+0,3%), mentre in provincia di Lecco diminuiscono di oltre 700 unità (-6,7%). Complessivamente, nell'area lariana gli avviamenti segnano una flessione di 665 unità (-2%).

Sempre rispetto al primo trimestre del 2022, le cessazioni registrano un decremento di circa 600 unità sia a Como (-3,5%) che a Lecco (-7%), per un calo complessivo nell'area lariana di oltre 1.200 unità (-4,7%).

La diminuzione delle cessazioni è superiore in valore assoluto rispetto alle attivazioni, garantendo, quindi, un saldo complessivo più positivo nel primo trimestre del 2023 rispetto al primo trimestre del 2022.

Per quanto riguarda i nuovi ingressi nel mercato del lavoro per **settore**, nel primo trimestre del 2023 il settore dei servizi registra una dinamica più positiva rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento dell'1,4% nell'area lariana, grazie al positivo contributo della provincia di Como (+3,4%, mentre a Lecco il differenziale è di segno negativo: -3,8%).

Diminuiscono, inoltre, del 4,1% le cessazioni nel settore dei servizi nell'intera area lariana e in entrambe le province la variazione è negativa (-2,6% a Como, -7,8% a Lecco), contribuendo ad un generare un saldo settoriale fra attivazioni e cessazioni più positivo di quello di 12 mesi prima.

Riguardo, infine, alle variazioni percentuali degli avviamenti per **livello di istruzione e tipologia contrattuale**, si notano numerose variazioni di segno negativo (alcune delle quali addirittura in doppia cifra), con un'attenzione particolare da porre su due aspetti: quello relativo all'andamento dei contratti in somministrazione, che evidenzia nell'area lariana una variazione negativa del 18% rispetto al primo trimestre del 2022, in maniera abbastanza equidistribuita tra le due province, e a quello degli avviamenti di contratto destinati a persone in possesso di un titolo universitario (-21,5%), diminuiti in misura significativamente superiore rispetto agli altri livelli di istruzione.

Tavola 64 - Dinamica dei flussi di lavoro registrati dai Centri per l'Impiego.
Confronto 1° trimestre 2023 con 1° trimestre 2022

	Lecco	Como	Area Iariana
	Variazione 1°trim 2023 rispetto a 1°trim2022	Variazione 1°trim 2023 rispetto a 1°trim2022	Variazione 1°trim 2023 rispetto a 1°trim2022
Totale avviamenti	0,3	-6,7	-2,0
Totale cessazioni	-3,5	-7,0	-4,7
Avviamenti agricoltura	7,0	-7,8	1,1
Cessazioni agricoltura	6,0	-34,7	-13,4
Avviamenti industria	-11,9	2,1	-7,9
Cessazioni industria	-0,3	-7,8	-2,5
Avviamenti costruzioni	-9,0	-12,3	-10,7
Cessazioni costruzioni	-9,1	-4,0	-6,5
Avviamenti servizi	3,4	-3,8	1,4
Cessazioni servizi	-2,6	-7,8	-4,1
Avviamenti laureati	-18,3	-27,6	-21,5
Avviamenti diplomati	-2,2	-9,0	-4,6
Avviamenti scuola obbligo	3,1	-3,4	1,0
Avviamenti tempo indeterminato	-2,3	-3,6	-2,8
Avviamenti tempo determinato	4,5	-4,0	1,9
Avviamenti apprendisti	4,1	-2,8	2,1
Avviamenti contratto a progetto	-15,6	0,6	-11,5
Avviamenti in somministrazione	-15,9	-20,3	-18,0

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Nella tabella successiva i principali indicatori dell'andamento del mercato del lavoro nell'area Iariana vengono presentati attraverso un confronto tra i dati del 2022 e del 2021, distintamente per le due province (rimandando ai due capitoli successivi per l'analisi delle peculiarità delle due aree considerate).

Tavola 65 - Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	Como		Lecco			Como		Lecco	
	2021	2022	2021	2022		2021	2022	2021	2022
Tasso attività	70,7	71,6	69,6	69,1	% occupati dipendenti	81,1	80	79,7	80,9
Tasso occupazione Totale	65,3	66,9	65,8	67,1	% occupati indipendenti	18,9	20	20,3	19,1
Tasso occupazione Maschi	71,9	73,7	74,4	74,4	Avviamenti x 1.000 attivi	262,1	303,2	266,7	292,0
Tasso occupazione Femmine	58,6	59,9	57,0	59,6	% Avviamenti a tempo indeterminato	21,7	22,5	21,8	24,2
Tasso disoccupazione Totale	7,5	6,4	5,5	2,9	% Avviamenti figure «high skill»	19,2	17,7	24,1	21,7
Tasso disoccupazione Maschi	6,4	5,2	3,9	2,3	% Assunz. prev. fig. «high skill»	16,9	17,5	19,3	20,7
Tasso disoccupazione Femmine	8,8	7,8	7,6	3,4	% Assunz. con diff. reperimento	38,6	44,0	38,8	46,9
% occupati industria	37,2	36,2	39,2	41,7	% Assunz. previste di laureati	11,3	13,2	12,8	13,7
% occupati servizi	61,8	63,2	60,0	58,0	Occupati Pubblica Amministr.	20.560	20.310	13.500	13.540

Fonte: Istat-Indagine Forze Lavoro; Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco; Unioncamere-Indagine Excelsior; Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

3.2 Occupazione e lavoro in provincia di Como

CONTINUA A CRESCERE LA POPOLAZIONE ATTIVA

Per quanto riguarda il sistema occupazionale nella provincia di Como, il 2022 ha registrato un risultato complessivamente positivo. Secondo i dati ISTAT, la popolazione attiva residente è aumentata di oltre 4.700 unità (+1,8%), raggiungendo quota 276.000 unità. Questo aumento segue la significativa crescita verificatasi nel 2021 (+3.000 unità), dopo il rilevante calo del 2020 (-14.000 unità), che a sua volta era stato preceduto da quattro anni consecutivi di crescita (dal 2015 al 2019). In questi, la popolazione attiva aveva superato le 282.000 unità. Di conseguenza il tasso di attività è aumentato al 71,6% (78% per gli uomini e 65,1% per le donne), registrando una crescita di quasi 1 punto percentuale rispetto al 2021. Allo stesso tempo si è ridotto il numero delle "non forze di lavoro" (la popolazione inattiva), che nel 2021 era pari a 110.600 unità. Nel 2022 tale numero si attesta intorno alle 106.800 unità, registrando una diminuzione del 3,4%. La quota più elevata della popolazione inattiva nella provincia di Como, nel 2022, rimane quella di genere femminile, con circa 64.900 unità (pari al 61%). Il "peso" delle "non forze di lavoro" maschili è meno rilevante, con circa 41.900 unità (pari al 39%).

IN CRESCITA IL NUMERO DI OCCUPATI, DIMINUISCE QUELLO DEI DISOCCUPATI

Oltre alla crescita della popolazione attiva, nel 2022 si osserva un aumento ancor più sostenuto della popolazione occupata, con un incremento di circa 7.400 unità rispetto all'anno precedente (+3%). Il tasso di occupazione registra anch'esso un incremento dell'1,6%, passando dal 65,3% al 66,9%. Questo risultato è il frutto di una performance positiva sia della componente maschile (la cui quota passa dal 71,9% al 73,7%) che di quella femminile (dal 58,6% al 59,9%). Un'ulteriore evidenza positiva per il sistema occupazionale nella provincia di Como riguarda la diminuzione dei soggetti in cerca di occupazione, che sono passati da 20.300 nel 2021 a 17.700 nel 2022. Questo decremento riguarda sia il genere maschile (-1.600 unità) che quello femminile (-1.100 unità). Il tasso di disoccupazione registrato dall'ISTAT per la provincia di Como è sceso dal 7,5% al 6,4%. Questo calo ha interessato sia la componente maschile (dal 6,4% al 5,2%) che quella femminile (dall'8,8% al 7,8%).

TORNA A CRESCERE IL LAVORO AUTONOMO, MA 8 LAVORATORI SU 10 SONO DIPENDENTI

Nel corso del 2022 il comparto dei lavoratori autonomi ha registrato una ripresa significativa, dopo il brusco calo del 2021, con un aumento di circa 4.300 unità (+9,1%). Anche l'occupazione dipendente è aumentata, con un incremento di circa 3.100 unità (+1,5%). La quota di occupati dipendenti pochi anni fa rappresentava circa il 77% del totale, ma nel corso del decennio questa percentuale è gradualmente aumentata, superando l'80% nel 2019 e continuando a crescere fino a superare l'81% nel 2021, per poi assestarsi nuovamente all'80% nel 2022.

DINAMICHE POSITIVE PER IL SEGMENTO GIOVANILE, SOPRATTUTTO FEMMINILE

Emergono segnali confortanti anche per il gruppo di età compreso tra 15 e 24 anni: da un lato si osserva un notevole aumento del tasso di occupazione giovanile, che passa dal 23,3% al 27,5%. Questo incremento coinvolge sia gli uomini, che registrano un aumento dal 26% al 29,2%, sia le donne, che passano dal 20,2% al 25,7%. D'altra parte, all'interno dello stesso gruppo di popolazione, si nota una sostanziale stabilità del tasso di disoccupazione (che passa dal 22,6% al 22,5%). In questo caso, però, si riscontrano differenze di genere rilevanti: quello dei maschi sale dal 18,4% al 20,6%, mentre quello delle femmine scende dal 28% al 24,8%.

CONTINUA LA DECRESCITA OCCUPAZIONALE NEL COMMERCIO, SEGNO POSITIVO NEGLI ALTRI SERVIZI

Andando più in profondità nell'analisi, si riscontrano variazioni di segno ed entità diversi per l'occupazione nei principali settori di attività. Il numero di occupati nell'industria rimane sostanzialmente stabile (+0,4%), con 75.700 unità nel 2022 (a fronte delle 75.400 nel 2021). Non sorprende la stabilità del numero di occupati nel settore delle costruzioni, che si attesta a 17.900 unità nel 2022, dopo il forte aumento verificatosi tra il 2020 e il 2021, dovuto anche agli ingenti contributi statali stanziati a favore di questo settore. Si registra invece una

significativa diminuzione nel settore dell'agricoltura, pur residuale come consistenza dello stock, dove il numero di occupati passa da 2.600 a 1.600 unità (circa -40%).

Nel settore dei servizi si osserva un aumento consistente di personale, con un incremento di 8.100 unità (+5,2%): la crescita del comparto è interamente attribuibile al sottoinsieme dei servizi "in senso stretto" (+9.700: +8%), dato che il commercio è ancora in calo (-1.600: -4,7%).

SALDO ANCORA POSITIVO FRA AVVIAMENTI E CESSAZIONI DI CONTRATTO

Coerentemente con l'aumento dell'occupazione, nel 2022 i dati statistici relativi agli avviamenti al lavoro mostrano una tendenza simile. Si registrano circa 83.700 avviamenti, con un aumento di circa 12.500 unità rispetto all'anno precedente (+17,5%). Le cessazioni dei rapporti di lavoro aumentano in misura superiore agli avviamenti (+20,6%), con un incremento di circa 14.000 unità. Il saldo complessivo è comunque positivo (circa +1.400 unità), inferiore a quello registrato nel 2021, ma superiore a quello del 2019, l'anno pre-pandemia.

C'è un notevole aumento degli avviamenti nel settore delle costruzioni (da 4.200 a 12.400 unità, valore pressoché triplicato), anche se si accompagna a un significativo aumento delle cessazioni (che crescono di due volte e mezzo). Nell'industria avviamenti e cessazioni, entrambi in forte calo rispetto al 2021, si compensano tra loro: il saldo è quasi nullo. Invece, nel settore del commercio e dei servizi il saldo è decisamente positivo, con un valore leggermente superiore alle 1.000 unità.

L'ANDAMENTO PREVISTO NEI PRIMI MESI DEL 2023

Dal punto di vista dei flussi contrattuali, il 2023 continua il trend positivo del 2022. Nei primi tre mesi dell'anno, sono stati registrati oltre 21.700 avviamenti, un valore perfettamente in linea con quello dello stesso trimestre del 2022. La diminuzione delle cessazioni nello stesso periodo (-600: -3,5%) fa sì che il saldo complessivo risulti più positivo di un anno fa, superando le 5.300 unità.

Il comparto del commercio e servizi e quello agricolo mostrano crescite dei flussi rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, specie il primo. I saldi tra avviamenti e cessazioni sono positivi in tutti i settori. Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, si confermano i trend positivi per i contratti a tempo determinato, mentre diminuisce il ricorso ai contratti di somministrazioni, mostrando un'inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti.

Anche l'indagine Excelsior fornisce evidenze di uno scenario positivo per il 2023: le imprese comasche prevedono quasi 27.000 nuove assunzioni nei primi sei mesi dell'anno, che rappresentano più della metà di quelle programmate per l'intero anno precedente. Il settore turistico, per motivi stagionali, copre oltre un quarto delle assunzioni previste tra aprile e giugno 2023. Tuttavia, un dato degno di nota e di valutazioni strategiche nelle sedi opportune è l'ulteriore aumento della difficoltà dichiarata dalle imprese comasche nel trovare candidati, che supera ormai il 47% nel primo e nel secondo trimestre: ormai un candidato su due è difficile da trovare per le imprese comasche. Questo sarà un argomento approfondito nel successivo focus sul capitale umano, riportato nelle pagine successive.

Figura 31 - Popolazione attiva e non forze di lavoro

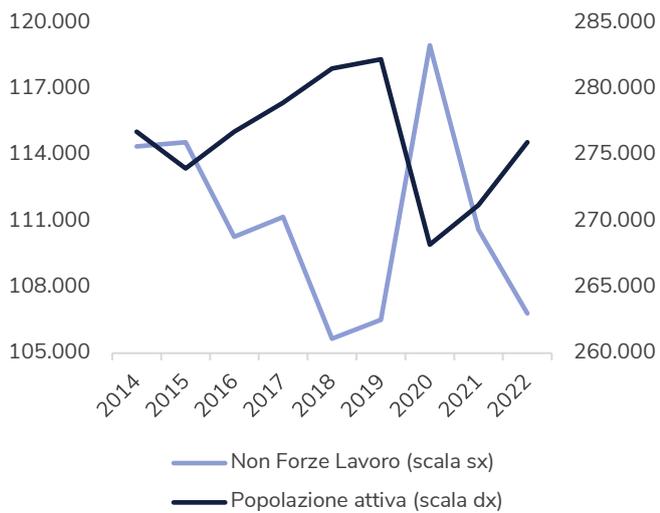


Figura 32 - Tasso di attività e tasso di occupazione

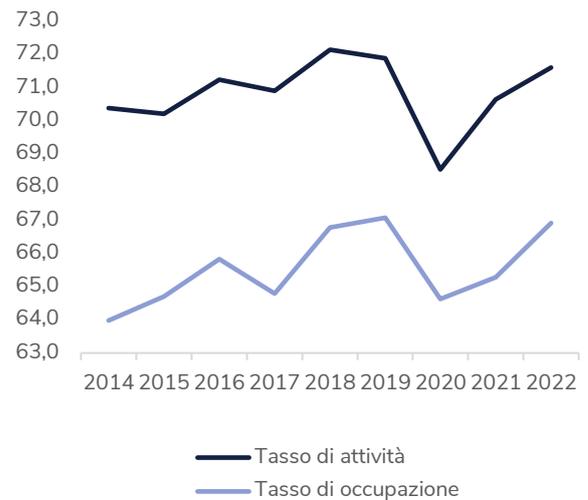


Tavola 66 - Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2014	2.600	81.400	21.600	146.900
2015	2.600	71.200	18.200	165.900
2016	2.100	68.600	15.800	168.500
2017	1.600	75.900	17.300	166.500
2018	1.300	81.200	17.900	163.700
2019	1.100	75.600	15.800	160.800
2021	2.600	75.400	17.800	155.100
2022	1.600	75.700	17.900	163.200

Tavola 67 - Persone in cerca di occupazione

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2014	9.900	11.600	21.500
2015	11.200	9.500	20.800
2016	12.000	11.500	23.500
2017	10.300	10.100	20.400
2018	8.200	10.000	18.200
2019	6.800	8.100	15.000
2021	9.600	10.700	20.300
2022	8.000	9.600	17.700

Figura 33 - Tasso di disoccupazione per genere

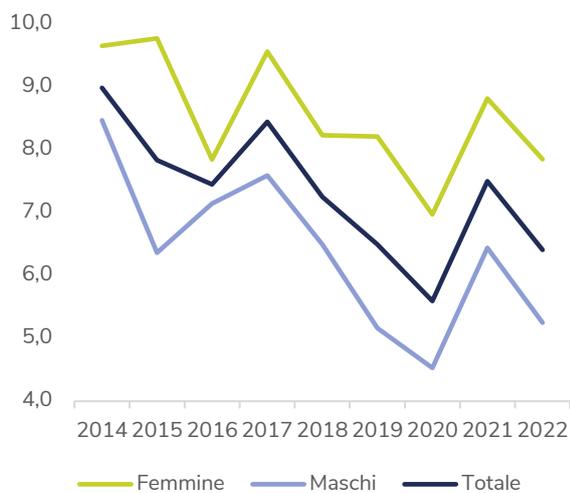


Tavola 68 - Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni) per genere

Anno	Tasso di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	28,9	13,8	21,4
2019	19,4	15,6	17,6
2021	26,0	20,2	23,3
2022	29,2	25,7	27,5

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	12,6	29,3	18,7
2019	15,8	21,4	18,3
2021	18,4	28,0	22,6
2022	20,6	24,8	22,5

Tavola 69 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e distribuzione % per tipo di contratto. Anni 2019, 2021 e 2022

Settore Economico / Tipologia di contratto	2019			2021			2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	1.135	1.217	-82	1.340	1.382	-42	1.478	1.492	-14
Industria	7.733	8.508	-775	10.536	10.533	3	4.501	4.349	152
Costruzioni	2.869	2.731	138	4.173	3.503	670	1.2431	12.204	227
Commercio e servizi	47.155	45.361	1.794	55.144	52.781	2.363	65.269	64.199	1.070
Totale	58.892	57.817	1.075	71.193	68.199	2.994	83.679	82.244	1.435
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	24,5	26,6	-2,2	21,7	29,6	-7,9	22,5	28,3	-5,8
Tempo determinato	60,5	59,7	0,9	62,7	56,3	6,3	62,2	57,8	4,4
Lavoro a progetto	4,2	2,8	1,4	4,4	3,3	1,1	4,5	3,2	1,3
Apprendistato	2,5	2,6	-0,1	2,1	2,1	0	2,2	2,1	0,1
Somministrazione	8,3	8,3	0,0	9,0	8,6	0,4	8,6	8,6	0,0

Figura 34 - Avviamenti di contratto per genere



Figura 35 - Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)

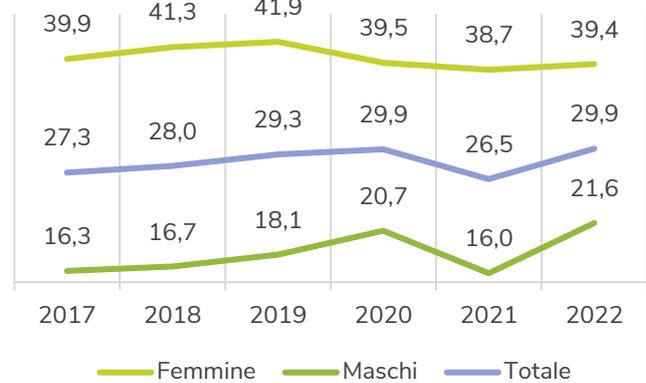


Figura 36 - Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali

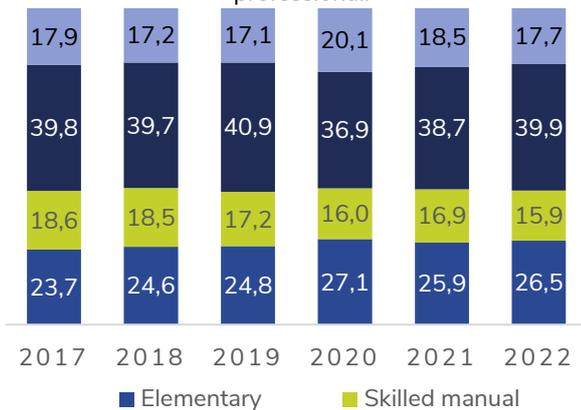


Tavola 70 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e per tipo di contratto. 1° trimestre 2023

Settore Economico / Tipologia di contratto	1° trimestre 2023		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività			
Agricoltura	623	195	428
Industria	1.234	1.007	227
Costruzioni	3.474	2.718	756
Commercio e servizi	16.395	12.485	3.910
Totale	21.726	16.405	5.321
Tipologia di contratto			
Tempo indeterminato	5.287	5.206	81
Tempo determinato	13.327	8.847	4.480
Lavoro a progetto	427	239	188
Apprendistato	938	563	375
Somministrazione	1.747	1.550	197

Figura 37 - Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)

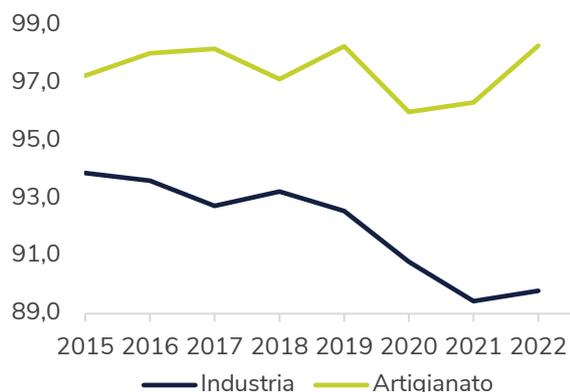


Figura 38 - Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)

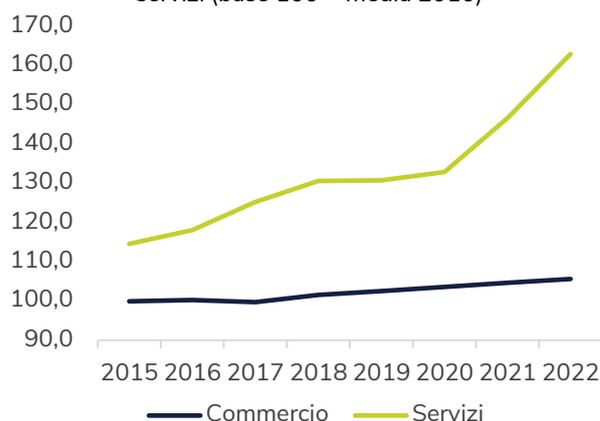


Tavola 71 - Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate - 2021 e 2022

	2021	2022
Entrate complessive previste (v.a.)	42.550	48.030
- di cui lavoratori dipendenti (%)	80,5	83,4
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	19,5	16,6
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	16,9	17,5
- impiegati	7,9	9,0
- professioni commerciali e dei servizi	28,6	28,5
- operai specializ. e conduttori impianti	33,7	26,0
- profili generici	12,9	18,9
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	22,2	22,4
- apprendistato	7,3	7,9
- a tempo determinato e altri	70,4	69,6
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	67,3	62,7
- nella professione	23,5	22,6
- nel settore	43,8	40,0
- difficili da reperire	38,6	44,0
- di genere femminile	19,1	20,0
- con meno di 30 anni	28,7	31,6
- di personale immigrato	17,7	24,8
% entrate per livello di studio		
Laurea	11,3	13,2
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,4	0,9
Diploma quinquennale	31,7	29,4
Qualifica professionale	25,9	20
Scuola dell'obbligo	29,7	36,5

Tavola 72 - Fabbisogni professionali delle imprese per settore di attività - 2021 e 2022

	2021	2022
% entrate per settore di attività		
- ind. tessili, abbigliamento e calzature	4,3	2,9
- ind. metallurgiche e metalli	5,2	4,1
- altre industrie	16,8	13,2
- costruzioni	7,0	7,5
- commercio	11,7	11,5
- turismo e ristorazione	18,5	21,6
- servizi alle persone	17,6	21,9
- altri settori servizi	19,0	17,1

Tavola 73 - Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese nel 1° trimestre 2023

	Gen-Mar 2023	Apr-Giu 2023
Entrate complessive previste (v.a.)	13.580	13.130
% entrate per livello di istruzione		
- laurea	14,4	12,9
- diploma secondaria superiore	30,5	30,9
- qualifica/diploma professionale	18,6	22,5
- scuola dell'obbligo	36,5	33,6
% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	24,5	23,7
- apprendistato	5,7	6,0
- a tempo determinato e altri	69,8	70,3
% entrate (indicatori)		
- con esperienza	59,5	60,3
- difficili da reperire	47,6	47,4
- di genere femminile	18,5	19,9
- con meno 30 anni	28,5	29,8
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	25,2	19,8
- Costruzioni	7,7	6,6
- Commercio	10,9	10,8
- Turismo	20,4	25,8
- Servizi alle imprese / persone	35,8	37,0

3.3 Occupazione e lavoro in provincia di Lecco

IN LIEVE CALO NEL 2022 LA POPOLAZIONE ATTIVA

Nonostante i principali indicatori relativi alla struttura dell'occupazione presentino un quadro generale positivo, il dato relativo alla popolazione attiva residente in provincia di Lecco registra un lieve calo, pari allo 0,3%, con circa 147.600 unità attive: 400 in meno rispetto al 2021. Il segmento maschile rimane prevalente, con il 56,4%, ma registra una diminuzione di circa 600 unità rispetto all'anno precedente. La partecipazione femminile, invece, mostra una crescita molto modesta (+0,3%), superando le 64.000 unità. Nel frattempo, la categoria delle "non forze di lavoro" continua a crescere, superando le 64.000 unità nel 2022, con un aumento dell'1,4% dovuto a dinamiche demografiche (invecchiamento della popolazione) e pensionamenti anticipati.

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE IN DECISO RIALZO; DISOCCUPATI IN CALO

La provincia di Lecco registra una significativa crescita della popolazione occupata nel 2022, con un aumento di oltre 3.500 unità, corrispondente a un recupero del 2,5% rispetto all'anno precedente. Questo incremento è principalmente guidato dalla componente femminile, che mostra una crescita di quasi tremila unità in valore assoluto e circa il 5% in valore percentuale. Per gli uomini, si registra un aumento di 700 unità, leggermente inferiore all'1%. Un dato significativo è l'aumento del tasso di occupazione complessivo, che raggiunge il 67,1% (rispetto al 65,8% del 2021). Questo incremento è interamente determinato dal tasso di occupazione femminile, che passa dal 57% al 59,6% nel 2022, mentre quello relativo agli uomini rimane stabile al 74,4%. Anche l'insieme delle persone in cerca di occupazione registra un andamento decisamente positivo. Il numero di disoccupati si è infatti dimezzato, passando da 8.100 unità a 4.100. Una flessione che ha interessato sia il segmento maschile (da 3.300 a 1.900 unità), sia la componente femminile (da 4.800 a 2.200 unità). Nel 2022, il tasso di disoccupazione complessivo si attesta al 2,9%, in diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, il tasso di disoccupazione maschile risulta ancora più contenuto (2,4%), mentre per le donne è del 3,5%. In entrambi i casi si tratta dei livelli di disoccupazione più bassi registrati dal 2010.

CRESCIE L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE, MENTRE DIMINUISCONO GLI OCCUPATI AUTONOMI E INDIPENDENTI

L'occupazione dipendente in provincia di Lecco registra un forte aumento: 4.500 unità in più (+4,0%), che portano il totale a 116.000 occupati (rispetto ai 111.500 del 2021). Gli occupati dipendenti sono quasi l'81% del totale: il livello più alto degli ultimi dieci anni. Al contrario, gli occupati autonomi e indipendenti diminuiscono di quasi 1.000 unità: la percentuale sul totale passa dal 20,3% (nel 2021) al 19,1% (il numero assoluto scende da 28.400 a 27.500 unità). Questa riduzione coinvolge quasi tutte le categorie, dagli artigiani ai commercianti, dai liberi professionisti alle partite IVA e ai lavoratori occasionali.

IN RIPRESA L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Espansione occupazionale e riduzione della disoccupazione giovanile nella provincia di Lecco confermano un quadro occupazionale positivo, come certificato dall'ISTAT. Il tasso di occupazione giovanile nella fascia d'età 15-24 anni è salito dal 23,9% nel 2021 al 28,4% nell'ultimo anno, corrispondente a un aumento di oltre 1.000 unità in termini assoluti e con una contrazione delle differenze di genere.

Al contrario, il tasso di disoccupazione giovanile ha subito una significativa diminuzione, passando dal 18,8% all'8,3%. In particolare, il tasso di disoccupazione femminile ha raggiunto livelli bassissimi nel 2022, inferiori al 5%. Il numero di giovani in cerca di occupazione è sceso da 1.900 a soli 900.

CRESCITA SIGNIFICATIVA DEGLI OCCUPATI NELL'INDUSTRIA, RALLENTAMENTO NEGLI ALTRI SETTORI

Nel settore industriale si registra una dinamica estremamente positiva, con un aumento di oltre 5.400 unità occupate, corrispondente a un incremento del 11,6%. Questo settore rappresenta il 36,6% del totale degli occupati. Invece, nelle costruzioni, settore con un'incidenza poco superiore al 5% sul totale, si osserva un calo di 500 unità occupate.

I dati mostrano una diminuzione, seppur contenuta, del numero di occupati nel settore terziario (privato e pubblico), che si attesta intorno alle 83.200 unità (rispetto alle 83.900 del 2021). All'interno di questo comparto, il settore commerciale ha subito una riduzione di 1.100 unità, corrispondente a una diminuzione del

6%. Questo calo potrebbe essere attribuito principalmente alla componente indipendente. Tuttavia, il numero di occupati negli altri servizi è cresciuto di oltre 400 unità, attestandosi poco al di sotto della soglia di 66mila occupati. Il settore agricolo continua a contrarsi, dimostrandosi sempre più marginale in termini occupazionali nella provincia di Lecco, nonostante alcune realtà particolarmente qualificate ed eccellenze di nicchia.

RIDUZIONE DEL SALDO CONTRATTUALE, CHE PERÒ È ANCORA POSITIVO. INCREMENTO DELLA STABILITÀ LAVORATIVA

Nel corso dell'ultimo anno, gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego in provincia di Lecco sono aumentati da circa 39.500 unità nel 2021 a quasi 43.100: +9,1%. Questo conferma il trend di ripresa iniziato nel 2021, dopo le conseguenze negative della pandemia, che avevano colpito duramente il mercato del lavoro nel 2020, quando gli avviamenti erano stati solo 30.800. Tuttavia, insieme a questo risultato positivo (quasi quattromila avviamenti in più), si osserva un aumento altrettanto significativo delle cessazioni (conclusioni e risoluzioni dei rapporti di lavoro). Le cessazioni sono passate da 36.800 unità nel 2021 a 42.300 nel corso del 2022, registrando un incremento percentuale del 15%. Di conseguenza, il divario tra gli avviamenti e le cessazioni dei rapporti di lavoro rimane positivo nel 2022: +780 unità. Tuttavia, questo saldo è fisiologicamente inferiore rispetto al valore registrato nel 2021, quando era di considerevole entità (+2.700 unità), grazie all'"effetto-rimbalzo" post-pandemico che aveva determinato una forte ripresa degli avviamenti.

All'interno dei macrosettori di attività economica, solo industria e costruzioni registrano saldi positivi, con rispettivamente +750 e +120 unità. Al contrario, l'agricoltura presenta un saldo negativo di circa 20 unità e il settore dei servizi ha un saldo negativo di 70 unità. Questo calo dei servizi è attribuibile a un rallentamento della crescita degli avviamenti e a un aumento significativo delle cessazioni nel 2022. Nel complesso si è registrata una maggiore stabilità in termini di contratti a tempo indeterminato. Nel 2022, sono stati firmati 10.400 contratti a tempo indeterminato, corrispondenti al 24,2% del totale, rispetto al 21,8% del 2021 e in linea con il 24,3% del 2020. Nel frattempo, aumenta al 27,7% la percentuale delle cessazioni dei rapporti di lavoro più stabili, rispetto al 26% del 2021. I contratti a tempo determinato rappresentano il 52,8% del totale (rispetto al 52% del 2021), corrispondenti a poco meno di 21.000 unità. Il "peso" dei contratti di apprendistato è pari al 3,8% (3,7% nel 2021), mentre i contratti a progetto rimangono stabili e di peso marginale (2,1%). I contratti in somministrazione sono il 19,5%.

L'ANDAMENTO DEI PRIMI MESI DEL 2023

Nel primo trimestre del 2023, si è registrato un saldo positivo di circa 1.750 unità tra attivazioni e cessazioni di contratto. Questo risultato è dovuto sia alla sfera maschile (+1.000 unità) che a quella femminile (+700 unità). Inoltre, la componente più giovane della forza lavoro (15-29 anni) ha ottenuto un buon risultato, con un saldo positivo di 950 unità tra attivazioni e cessazioni. Tuttavia, i dati indicano un minor dinamismo del mercato del lavoro rispetto al primo trimestre del 2022. Il numero di nuovi ingressi è diminuito di circa 740 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da quasi 11.000 unità a 10.250. Tuttavia, da gennaio a marzo del 2023, le cessazioni di rapporti di lavoro sono diminuite di 640 unità rispetto al primo trimestre del 2022. Di conseguenza, il saldo complessivo è inferiore di sole 100 unità rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, i contratti a tempo determinato presentano il saldo positivo decisamente più elevato (+1.530); tutte le altre tipologie di contratto presentano un saldo positivo, ma molto più modesto. I più recenti risultati dell'indagine Excelsior confermano uno scenario positivo: le oltre 14.000 nuove assunzioni previste dalle imprese lecchesi nei primi sei mesi dell'anno sono superiori di circa 1.800 unità rispetto a quelle previste nello stesso periodo dell'anno precedente. Un dato che merita particolare attenzione anche per Lecco è l'aumento della difficoltà dichiarata dalle imprese nel reperire i candidati cercati: in entrambi i trimestri del 2023 è superiore al 50% del totale (in due terzi dei casi per mancanza di candidati).

Figura 39 - Popolazione attiva e non forze di lavoro

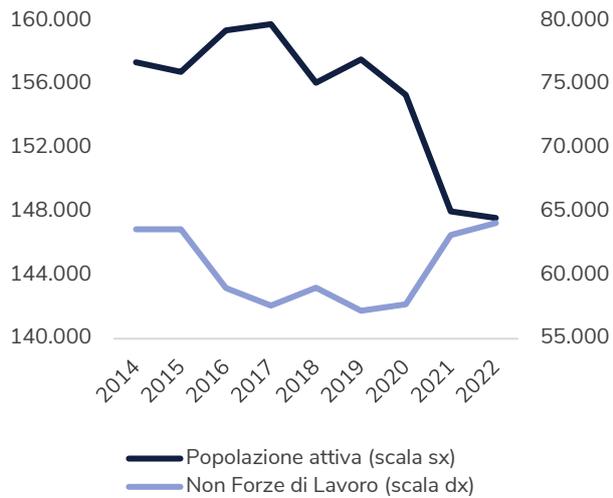


Figura 40 - Tasso di attività e tasso di occupazione

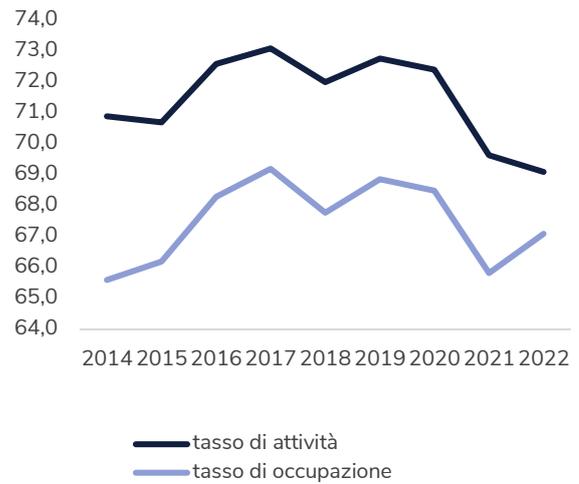


Tavola 75 - Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2014	1.500	51.300	8.700	84.300
2015	1.400	47.400	10.600	87.700
2016	700	52.600	9.500	87.300
2017	500	53.500	8.700	88.700
2018	1.000	51.700	8.800	85.700
2019	1.900	51.200	10.600	85.600
2020	1.700	51.800	9.100	84.500
2021	1.100	47.000	7.800	83.900
2022	500	52.500	7.300	83.200

Tavola 74 - Persone in cerca di occupazione

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2014	5.800	5.800	11.600
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.600	4.400	9.000
2019	3.400	4.900	8.300
2020	3.300	4.900	8.200
2021	3.300	4.800	8.100
2022	1.900	2.200	4.100

Figura 41 - Tasso di disoccupazione totale e per genere

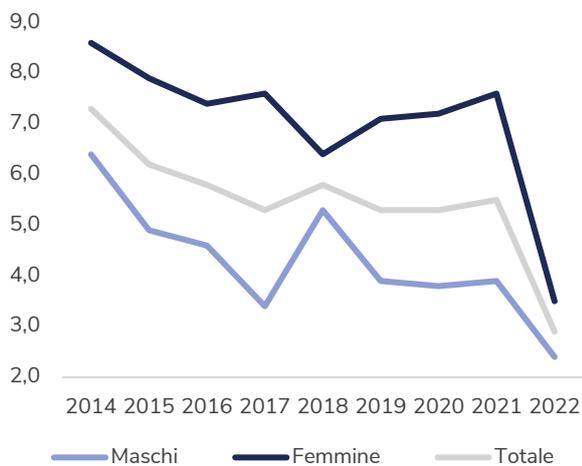


Tavola 77 - Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni) per genere

Anno	Tasso di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	31,9	18,2	25,5
2019	35,0	17,4	26,6
2021	28,2	18,9	23,9
2022	31,5	25,1	28,4

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	14,3	28,1	19,5
2019	13,8	18,7	15,4
2021	18,2	19,9	18,8
2022	10,9	4,6	8,3

Tavola 75 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e distribuzione % per tipo di contratto. Anni 2019, 2021 e 2022

Settore Economico / Tipologia di contratto	2019			2021			2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	655	715	-60	878	848	30	922	946	-24
Industria	8.553	8.728	-175	12.234	11.074	1160	13.359	12.609	750
Costruzioni	1.396	1.283	113	1.904	1.658	246	1.964	1.842	122
Commercio e servizi	20.865	20.073	792	24.465	23.222	1243	26.848	26.918	-70
Totale	31.469	30.799	670	39.481	36.802	2.679	43.093	42.315	778
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	24,3	26,0	-1,7	21,8	27,7	-5,9	24,2	27,5	-3,3
Tempo determinato	52,0	52,0	0,0	52,8	49,3	3,5	53,6	51,2	2,4
Lavoro a progetto	3,7	2,5	1,2	3,8	2,8	1,0	3,8	2,8	1,0
Apprendistato	2,4	2,7	-0,3	2,1	2,2	-0,1	1,6	1,9	-0,3
Somministrazione	17,6	16,9	0,7	19,5	18	1,5	16,8	16,6	0,2

Figura 42 - Avviamenti di contratto per genere

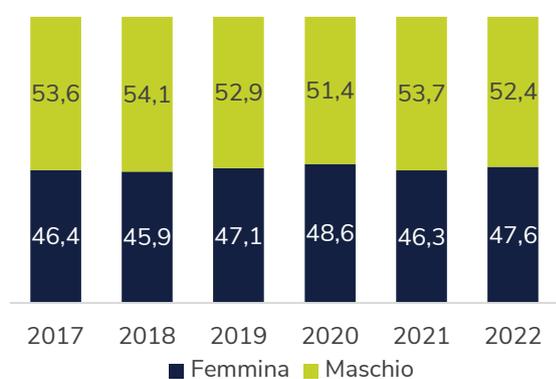


Figura 43 - Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)



Figura 44 - Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali

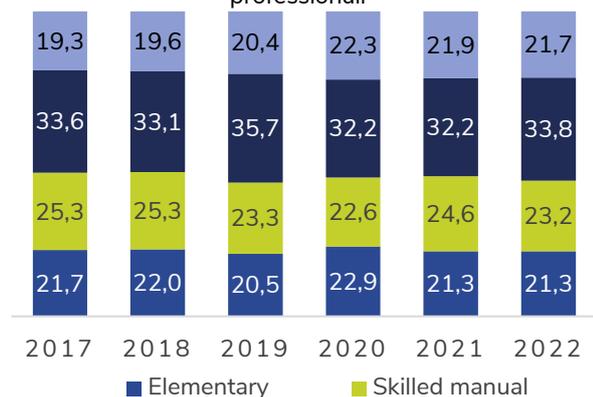


Tavola 76 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e per tipo di contratto. 1° trimestre 2023

Settore Economico / Tipol. di contratto	1° trimestre 2023		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività			
Agricoltura	355	109	246
Industria	580	389	191
Costruzioni	3.454	2908	546
Commercio e servizi	5.845	5.072	773
Totale	10.234	8.478	1.756
Tipologia di contratto			
Tempo indeterminato	2.841	2.812	29
Tempo determinato	5.287	3.755	1532
Lavoro a progetto	175	103	72
Apprendistato	351	272	79
Somministrazione	1.580	1.536	44

Figura 45 - Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)

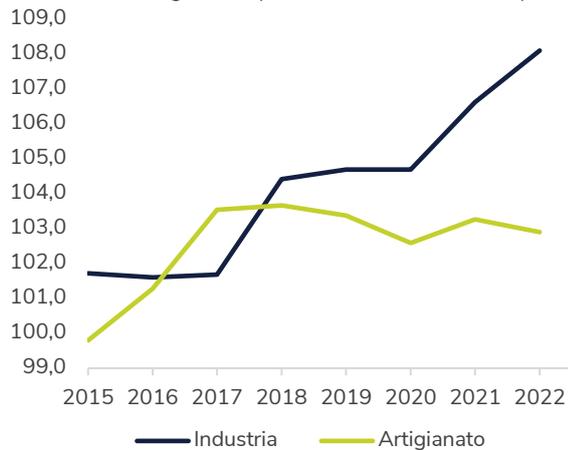


Figura 46 - Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)

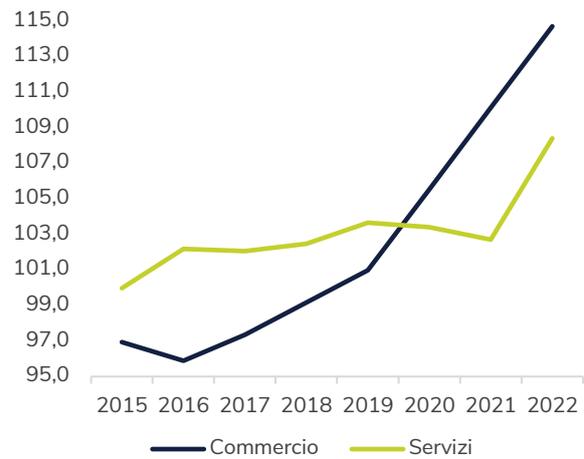


Tavola 77 - Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate - 2021 e 2022

	2021	2022
Entrate complessive previste (v.a.)	20.630	26.130
- di cui lavoratori dipendenti (%)	76,8	70,3
- di cui lavoratori non dipend. (%)	23,2	29,7
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	19,3	20,7
- impiegati	9,1	9,9
- profess. commerciali e dei servizi	20,7	20,5
- operai specializ. e cond. impianti	39,6	36,7
- profili generici	11,3	12,2
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	22	20,9
- apprendistato	4,8	6,0
- a tempo determinato e altri	50	43,4
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	66,2	62,0
- nella professione	24,1	24,3
- nel settore	42,2	37,7
- difficile da reperire	38,8	46,9
- di genere femminile	21,8	19,3
- con meno di 30 anni	30,0	32,4
- di personale immigrato	15,1	18,1
% entrate per livello di studio		
Laurea	12,8	13,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,4	1,0
Diploma quinquennale	31,4	31,4
Qualifica professionale	25,8	22,6
Scuola dell'obbligo	28,7	31,3

Tavola 78 - Fabbisogni professionali delle imprese per settore di attività - 2021 e 2022

	2021	2022
% entrate per settore di attività		
- ind. meccanica ed elettroniche	7,6	6,7
- ind. metallurgiche e metalli	18	16,7
- altre industrie	14,1	15,6
- costruzioni	7,4	7,2
- commercio	11,5	12,4
- turismo e ristorazione	15	13,3
- servizi alle persone	11,9	13,4
- altri settori servizi	14,5	14,7

Tavola 79 - Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese nel 1° trimestre 2023 e di quelle previste per il 2° trimestre 2023

	Gen-Mar 2023	Apr-Giu 2023
Entrate complessive previste (v.a.)	7.320	6.880
% entrate per livello di studio		
- laurea	14,0	13,8
- diploma secondaria superiore	31,4	31,0
- qualifica/diploma professionale	23,3	20,5
- scuola dell'obbligo	31,3	34,7
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	36,5	35,4
- apprendistato	7,0	6,4
- a tempo determinato e altri	56,5	58,3
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	61,8	60,3
- difficili da reperire	51,2	55,8
- potenziali di donne	19,5	21,8
- con meno 30 anni	32,5	32,2
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	45,0	38,4
- Costruzioni	7,1	5,5
- Commercio	13,2	12,8
- Turismo	11,1	15,6
- Servizi alle imprese / persone	23,7	27,7

3.4 Focus: Il ricorso alla cassa integrazione guadagni

Nel 2021 si era registrato un significativo miglioramento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) da parte delle imprese lariane, sebbene i valori rimanessero molto superiori a quelli pre-pandemia. Le ore autorizzate dall'INPS nel 2021 ammontavano a quasi 39 milioni, superando di oltre 30 milioni il valore del 2019. Nel 2022 si è osservata un'ulteriore diminuzione delle ore di CIG autorizzate: le ore totali sono scese a 8,4 milioni (-78,2%). Analizzando le singole tipologie di CIG, si può notare come quella ordinaria sia passata da 28,3 milioni a poco più di 7 milioni (-75%), quella straordinaria da 1,4 a 1,3 milioni (-4%) e quella in deroga da 9 milioni a poco più di 100.000 ore (-98,7%). I **valori** del 2022 dell'**area lariana**, sebbene rientrino tra range considerabili di normalità, restano leggermente superiori a quelli **pre-pandemia** (nel complesso, 2,6 milioni di ore in più). Questo è imputabile principalmente alle ore di CIG ordinaria, superiori di 3,4 milioni di ore rispetto al valore del 2019, mentre quelle in deroga sono in linea con quell'anno. Viceversa, la CIG straordinaria è inferiore (-660 ore).

Per quanto riguarda la provincia di **Como**, l'ammontare complessivo delle ore di CIG si è attestato a poco più di 6 milioni nel 2022 (rispetto agli oltre 27 milioni del 2021: -77%). La CIG ordinaria è passata da 19,8 a 5,2 milioni di ore (-73,6%); quella straordinaria è aumentata leggermente a circa 950.000 ore (rispetto alle 830.000 ore del 2021: +14,6%) e quella in deroga si è quasi azzerata, passando da 6,4 milioni a poco più di 58.000 ore (-99,1%). Le ore autorizzate in deroga in provincia di **Como** sono complessivamente in linea con i valori pre-pandemici. Sono invece ancora superiori le ore ordinarie (+2,9 milioni), mentre calano decisamente le ore autorizzate di Cassa Integrazione straordinaria (-630 unità).

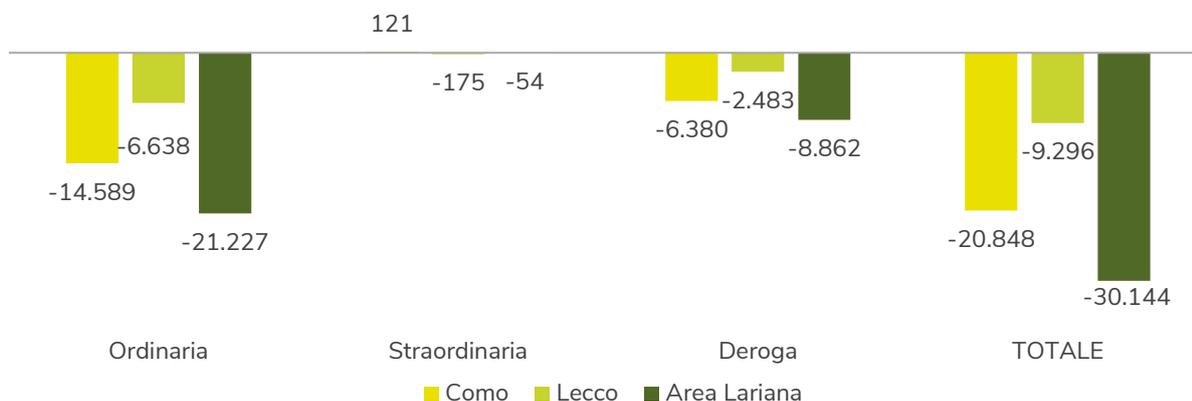
Nel caso di **Lecco**, sono stati autorizzati 2,3 milioni di ore di CIG nel 2022 (rispetto agli oltre 11 milioni del 2021: -80,5%). La CIG ordinaria è diminuita da 8,5 a 1,8 milioni di ore (-78,3%); quella straordinaria è passata da 530.000 a circa 360.000 ore (-32,9%) e quella in deroga è scesa da 2,5 milioni a poco più di 59.000 ore (-97,7%). A **Lecco** le ore di CIG autorizzate risultano in linea con quelle riferite al 2019; anche le ore ordinarie, che per Como risultano ancora decisamente superiori al valore pre-pandemico, si discostano solamente di 480 unità rispetto a tale periodo.

Tavola 80 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia. Anni 2021-2022 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area lariana	
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022
Ordinaria	19.814.535	5.225.532	8.479.812	1.841.522	28.294.347	7.067.054
Straordinaria	828.668	949.731	532.088	356.901	1.360.756	1.306.632
Deroga	6.437.666	57.977	2.541.688	59.150	8.979.354	117.127
TOTALE	27.080.869	6.233.240	11.553.588	2.257.573	38.634.457	8.490.813

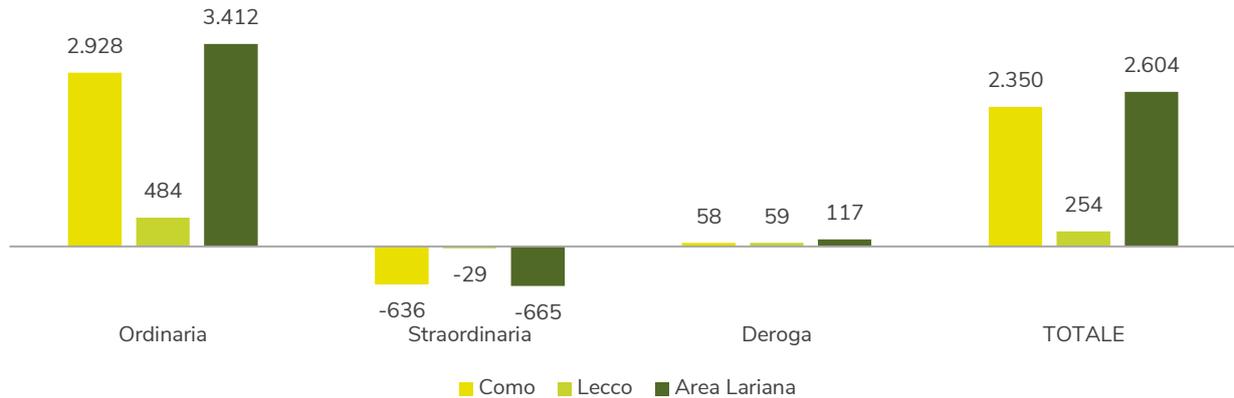
Fonte: Inps

Figura 47 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Anno 2022 su 2021 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 48 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento.
Anno 2022 su 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Nel 2022, il 92,4% delle ore di CIG autorizzate nell'area lariana riguardava il settore industriale, di cui il 90,9% nel manifatturiero e l'1,5% nelle costruzioni. Il 7,6% delle ore di CIG autorizzate riguardava il settore terziario: l'1,8% nel commercio e il 5,8% nei servizi. Le ore riguardanti il settore primario erano trascurabili. A **Como**, il 52% delle ore di CIG autorizzate ha interessato il tessile, seguito dal settore "altro manifatturiero"³⁷ con il 32,9%. A **Lecco**, il primo settore per ricorso alla CIG era quello metallurgico, con il 40,9%, seguito da "altro manifatturiero" e tessile (rispettivamente 27,6% e 22,1%).

I dati numerici e le variazioni in migliaia di ore rispetto al 2021 e al 2019 sono riportati nella tavola e nei grafici successivi, che evidenziano la decisa contrazione nell'uso delle ore di CIG che ha interessato alcuni settori.

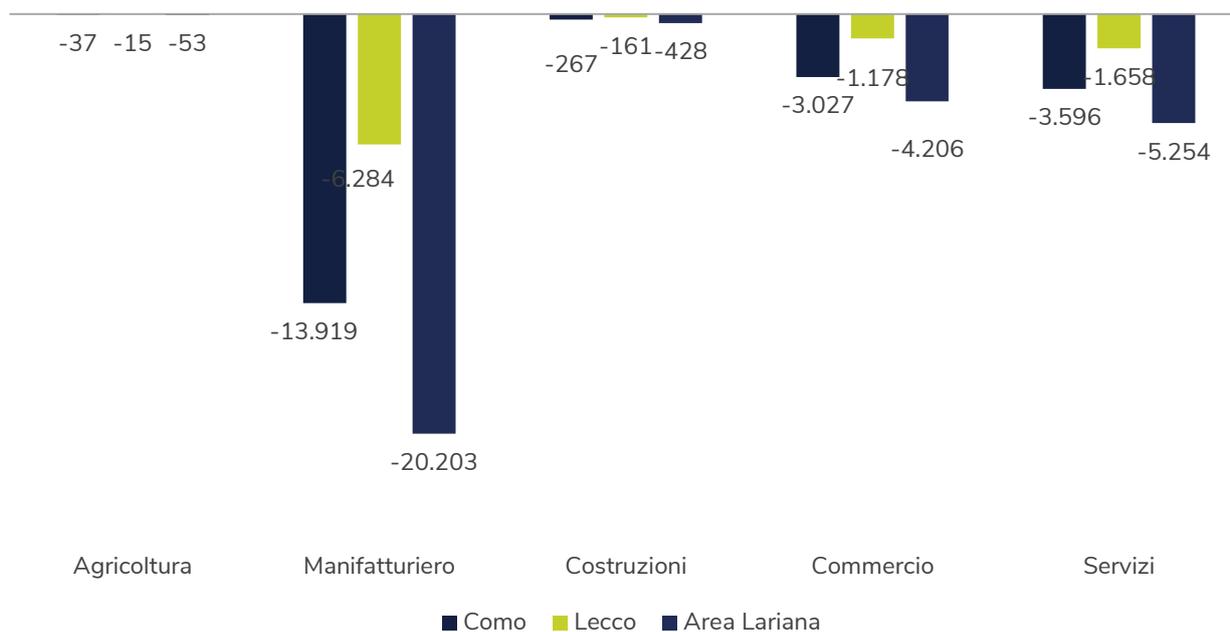
Tavola 81 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per settore. Anni 2021-2022 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area lariana	
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022
Agricoltura	37.554	60	15.153	0	52.707	60
Manifatturiero	19.590.716	5.671.321	8.328.694	2.044.891	27.919.410	7.716.212
- di cui tessile	12.481.383	3.249.704	2.087.715	499.196	14.569.098	3.748.900
- di cui metallurgico	1.807.400	370.416	2.607.230	923.187	4.414.630	1.293.603
- di cui altro manifatturiero	5.301.933	2.051.201	3.633.749	622.508	8.935.682	2.673.709
Costruzioni	375.005	108.103	185.396	24.423	560.401	132.526
Commercio	3.135.704	108.277	1.222.391	43.910	4.358.095	152.187
Servizi	3.941.890	345.479	1.801.954	144.349	5.743.844	489.828
TOTALE	27.080.869	6.233.240	11.553.588	2.257.573	38.634.457	8.490.813

Fonte: Inps

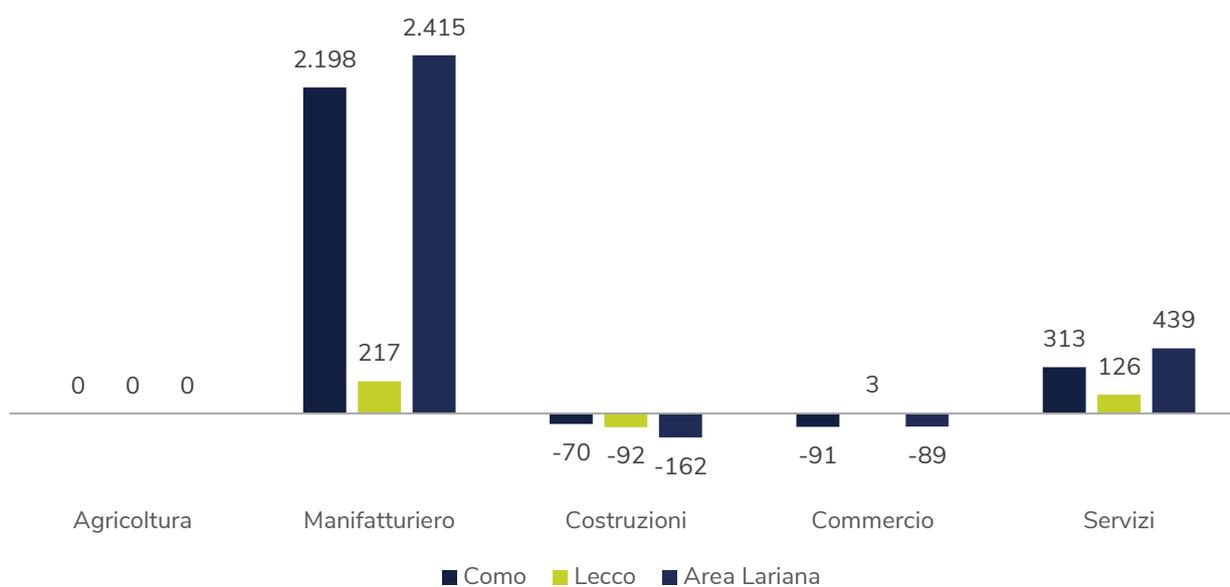
³⁷ Comprende i seguenti settori: "estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione"; "altre industrie estrattive"; "industrie alimentari e delle bevande"; "industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi mobili, fabbricazione di articoli in materiali da intreccio"; "fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti in carta"; "editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati"; "fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari"; "fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali"; "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche"; "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"; "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici"; "fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici"; "fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a."; "fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni"; "fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi"; "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi"; "fabbricazione di altri mezzi di trasporto"; "fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere"; "recupero e preparazione per il riciclaggio"; "produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore"; "raccolta, depurazione e distribuzione di acqua".

Figura 49 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per settore.
Anno 2022 su 2021 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 50 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per settore.
Anno 2022 su 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

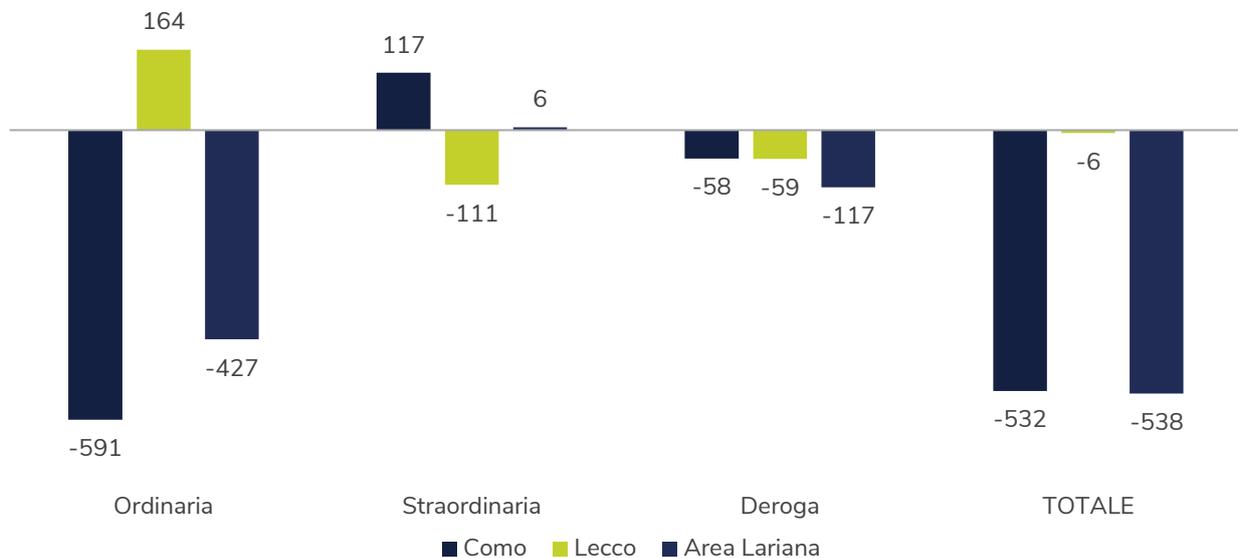
Tra gennaio e aprile 2023, nell'**area lariana** si è osservata un'ulteriore riduzione delle ore di CIG autorizzate dall'INPS: 2,5 milioni di ore rispetto ai 2,9 milioni autorizzati nello stesso periodo del 2022, in diminuzione del 14,5%. Tale diminuzione ha riguardato maggiormente la provincia di **Como** (-19,8%), mentre a **Lecco** il calo è stato più modesto e inferiore all'1%. Con riferimento alla tipologia, a diminuire sono la CIG ordinaria (-14,5%) e quella in deroga, che si riducono a zero. In particolare, le ore ordinarie sono diminuite in provincia di **Como** (-26,7%), mentre sono aumentate a **Lecco** (+22,8%). Viceversa, in aumento la CIG straordinaria, in particolare a **Como** (dove le ore autorizzate sono salite da circa 419.000 a oltre 530.000), mentre a **Lecco** sono diminuite (da più di 160.000 a meno di 50.000); pertanto, a livello lariano, le ore autorizzate salgono da 579.000 a quasi 585.000.

Tavola 82 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia.
Primo quadrimestre 2022 e primo quadrimestre 2023 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area lariana	
	gen-apr 2022	gen-apr 2023	gen-apr 2022	gen-apr 2023	gen-apr 2022	gen-apr 2023
Ordinaria	2.212.506	1.621.528	721.639	886.080	2.934.145	2.507.608
Straordinaria	418.536	535.493	160.714	49.396	579.250	584.889
Deroga	57.925	0	58.874	0	116.799	0
TOTALE	2.688.967	2.157.021	941.227	935.476	3.630.194	3.092.497

Fonte: Inps

Figura 51 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento.
Primo quadrimestre 2023 su primo quadrimestre 2022 (valori assoluti in migliaia)



La quasi totalità (ovvero il 97,7%) delle ore di CIG autorizzate nell'**area lariana** nel 1° quadrimestre 2023 ha riguardato il comparto industriale (manifatturiero 96,6%; costruzioni 1,1%); il restante 2,3% il terziario (quasi tutto nel commercio).

A **Como**, i settori in cui si concentra maggiormente il ricorso alla CIG sono tessile (58,5%) e "altro manifatturiero" (30,7%). A **Lecco**, il 62,9% delle ore autorizzate ha interessato il settore metallurgico, seguito da "altro manifatturiero" (27,1%). Da sottolineare come, nel 1° quadrimestre 2023 la quota delle ore di CIG nei servizi risulti particolarmente bassa in entrambe le province.

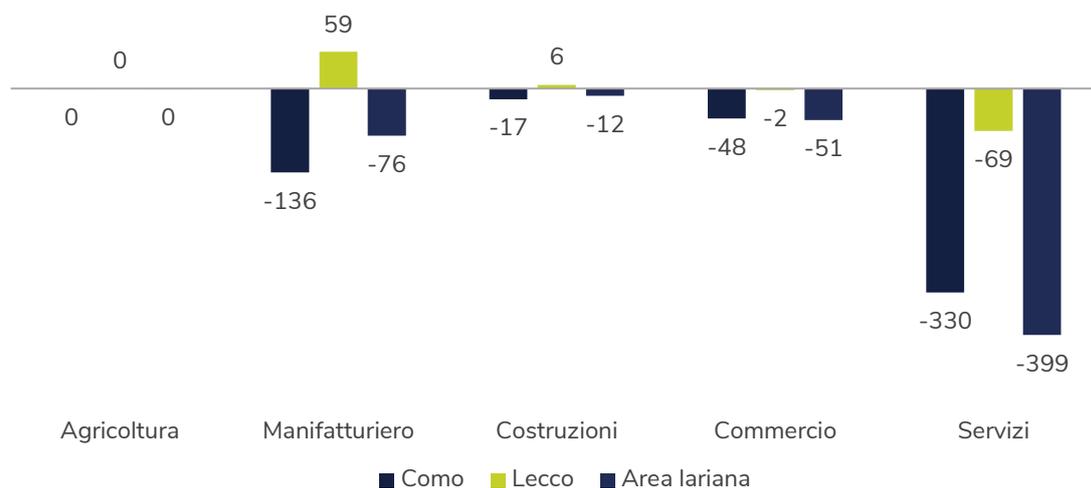
Nella tavola e nei grafici seguenti sono riportati dati numerici e variazioni in migliaia di ore rispetto ai primi 4 mesi del 2022.

Tavola 83 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per settore.
Primo quadrimestre 2022 e primo quadrimestre 2023 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area lariana	
	gen-apr 2022	gen-apr 2023	gen-apr 2022	gen-apr 2023	gen-apr 2022	gen-apr 2023
Agricoltura	60	0	0	0	60	0
Manifatturiero	2.212.634	2.076.742	850.656	910.129	3.063.290	2.986.871
- di cui tessile	1.441.840	1.261.357	389.106	69.015	1.830.946	1.330.372
- di cui metallurgico	57.845	152.618	125.414	587.989	183.259	740.607
- di cui altro manifatturiero	712.949	662.767	336.136	253.125	1.049.085	915.892
Costruzioni	39.776	22.316	6.643	12.565	46.419	34.881
Commercio	103.897	55.424	15.027	12.662	118.924	68.086
Servizi	332.600	2.539	68.901	120	401.501	2.659
TOTALE	2.688.967	2.157.021	941.227	935.476	3.630.194	3.092.497

Fonte: Inps

Figura 52 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento.
Primo quadrimestre 2023 su primo quadrimestre 2022 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

3.5 Focus - La risorsa lavoro

Da alcuni mesi, temi come quello della *scarcity* e del *mismatch* sono al centro del dibattito sul mercato del lavoro: si tratta di aspetti multidimensionali, che chiamano in causa diverse componenti (dalla partecipazione al mercato del lavoro all'offerta formativa fino, ai fenomeni migratori e di pendolarismo per motivi di lavoro); in questa sede proveremo ad analizzarle attraverso la presentazione di cinque evidenze empiriche e la proposta di alcune suggestioni.

Innanzitutto, però, cerchiamo di inquadrare il problema alla luce dei più recenti dati Excelsior relativi alla difficoltà dichiarata dalle imprese a reperire candidati adatti per i profili di cui sono in cerca.

Tavola 84 - Difficoltà di reperimento per gruppo professionale | Area lariana (2018-2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
1 Dirigenti	47,8	57,4	37,7	57,2	53,6
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	41,6	41,7	35,5	37,9	50,4
3 Professioni tecniche	40,0	40,5	45,0	47,2	51,6
4 Impiegati	23,6	18,8	16,7	19,7	31,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24,3	27,6	27,8	39,4	48,3
6 Operai specializzati	42,0	38,5	45,5	52,7	63,9
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	30,1	28,8	34,4	38,2	48,1
8 Professioni non qualificate	17,7	17,4	18,2	20,4	22,0
TOTALE	30,5	30,3	33,0	38,6	45,0

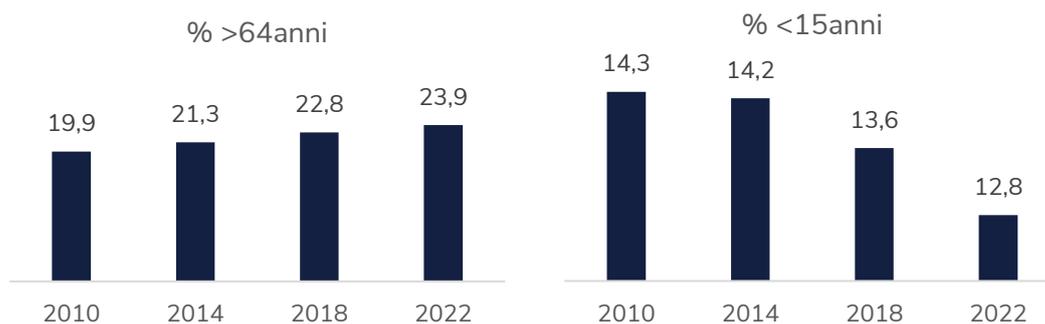
Fonte: Sistema informativo Excelsior

In quattro anni la percentuale di figure difficili da trovare è cresciuta di ben 15 punti, passando dal 30,5% al 45%: si tratta di un fenomeno trasversale ai diversi raggruppamenti professionali, ma particolarmente rilevante per gli operai specializzati, per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+24 punti percentuali). Quasi metà dei profili evidenziano criticità di reperimento da parte delle imprese (e tale valore risulta ulteriormente in aumento nel 2023): proviamo a identificare gli aspetti quantitativi che possono essere considerati alla base dell'acuirsi di questa problematica.

LA CRISI DEMOGRAFICA: L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E IL CALO DELLE NASCITE

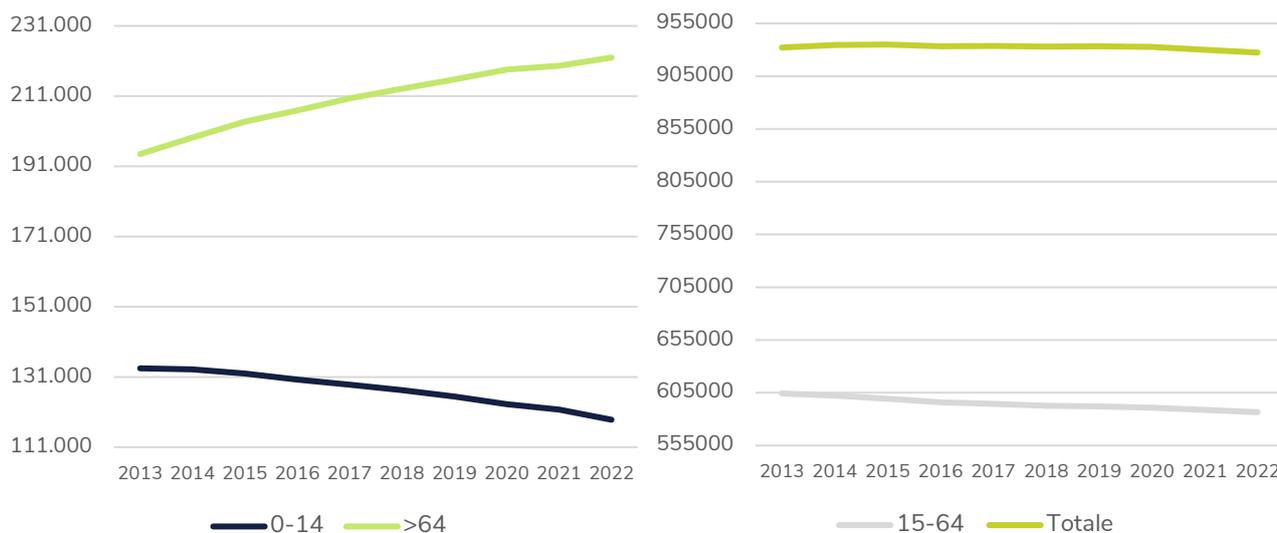
In un contesto di relativa stabilità demografica, vanno consolidandosi alcuni mutamenti di carattere più strutturale. Il primo riguarda il rapido processo di invecchiamento della popolazione: dal 2010 al 2022 il segmento con oltre 64 anni si è decisamente ampliato, passando da 182.000 a quasi 222.000 unità, con una crescita complessiva del 22% nei 12 anni considerati (e l'incidenza sulla popolazione complessiva è salita dal 20% al 24%). Andamento opposto, invece, per il segmento della popolazione più giovane, quella fino a 14 anni: nel 2012 questo segmento concentrava 131.000 unità e, dodici anni dopo, nel 2022, si riduce a 119.000, registrando una flessione pari al 10%; l'incidenza di questa fascia di popolazione, pari al 14,3% nel 2012, scende al 12,8% nel 2022.

Figura 53 – Quote di popolazione per classe di età - Area lariana (anni 2010, 2014, 2018 e 2022)



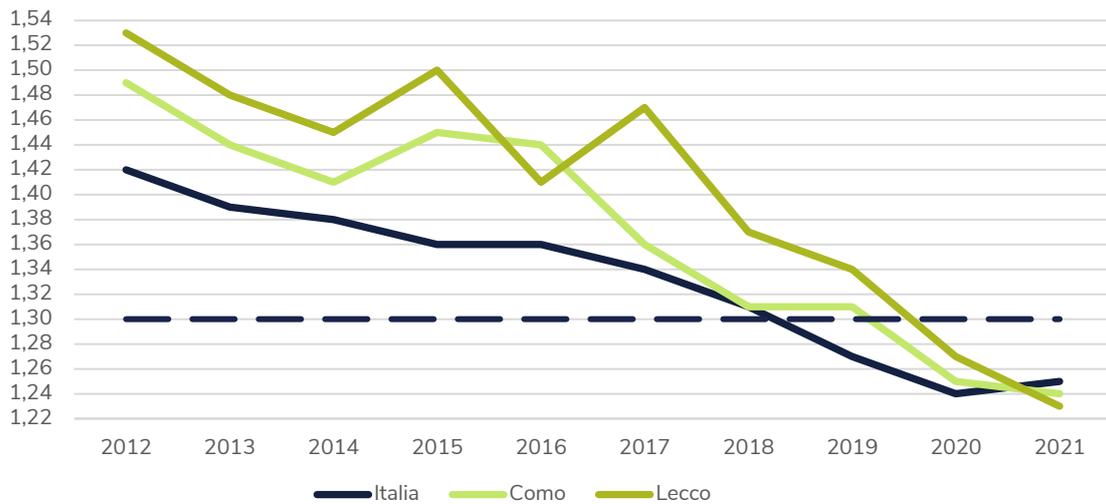
Concentrando l'attenzione sugli ultimi 10 anni, è possibile evidenziare questo andamento in maniera molto "plastica", attraverso la rappresentazione dei trend delle due coorti in questione. Meno evidenti le variazioni nella fascia centrale della popolazione, quella compresa fra 15 e 64 anni, rappresentativa dell'offerta di lavoro: le 604.300 unità residenti sul territorio provinciale nel 2013 si riducono a circa 586.600 nel 2022, con una diminuzione del 3%. Sul totale complessivo dei residenti, il peso di questa fascia si riduce dal 64,8% (2013) al 63,3% (2022). Tuttavia, anche all'interno di tale fascia sarà in aumento la quota delle persone in età più matura (intorno ai 60 anni), a scapito di quelle sotto i 20 anni.

Figura 54 – Andamento delle classi under15, 15-64 e over64 - Area lariana (anni 2013-2022)



Un altro indicatore di fondamentale importanza per comprendere l'andamento demografico è il tasso di fecondità, che misura la media di figli nati vivi per donna: i dati relativi alle province di Como e Lecco mostrano un quadro interessante. Nel corso degli anni presi in considerazione, il tasso di fecondità si è mantenuto generalmente al di sopra della media nazionale, per poi risultare inferiore nel 2021. Nel 2012 il tasso di fecondità era di 1,49 figli per donna a Como e 1,53 a Lecco, superiore al tasso nazionale di 1,42. Tuttavia, negli anni successivi, si è verificata una diminuzione del tasso di fecondità fino al 2020, quando è calato a 1,25 a Como e 1,27 a Lecco, scendendo quindi per la prima volta sotto quella che in demografia viene definita "soglia di criticità", pari a 1,3. Nel 2021 si è registrata un'ulteriore diminuzione (1,24 a Como e 1,23 a Lecco), che ha portato il tasso su valori addirittura inferiori alla media nazionale (1,25).

Figura 55 – Tasso di fecondità | Como, Lecco e Italia (anni 2012-2021)



DIMINUISCE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO, SOPRATTUTTO DELLA COMPONENTE FEMMINILE LECCHESE

Lo scenario complessivo non cambia allorché si esamini l'andamento della popolazione attiva: nel 2022 erano presenti nel mercato del lavoro dell'area lariana 423.600 persone, oltre 14.000 in meno rispetto al 2018. In questo caso il comportamento mostrato dalle due province è differente: la diminuzione complessiva della popolazione attiva nell'area lariana è maggiormente da addebitare alla provincia di Lecco (circa -8.500 unità, con una variazione percentuale pari al -5,5%) che a quella di Como (circa 5.600 persone in meno: -2%). Emergono, inoltre, differenze di genere piuttosto rilevanti: per la componente maschile c'è un decremento di circa 11.000 unità (-4%), mentre quella femminile diminuisce di circa 3.000 unità (-2%), con comportamenti assai differenti tra Como (+3.200 maschi e +700 donne, rispettivamente pari al -3,9% e al +0,5%) e Lecco (-4.800 maschi e -3.700 donne: rispettivamente -5,4% e -5,5%).

Tavola 85 – Forze di lavoro e Non forze di lavoro per genere e per anno | Area lariana (2018-2022)

	M	F	TOT		M	F	TOT
2018	247.378	190.329	437.707	2018	59.675	104.986	164.661
2019	248.433	191.437	439.870	2019	59.727	103.996	163.723
2020	238.771	184.806	423.577	2020	67.464	109.238	176.703
2021	233.690	185.553	419.244	2021	67.850	105.933	173.784
2022	236.303	187.272	423.574	2022	66.899	103.973	170.872

Fonte: Rilevazione delle Forze di Lavoro ISTAT

Considerazioni analoghe possono essere avanzate allorché si esamini l'andamento del tasso di attività, sceso nell'area lariana dal 72,1% al 70,7% negli ultimi 4 anni; la diminuzione di quello maschile (-2,6%) è stata più rilevante di quello femminile (-0,1 %).

Tavola 86 – Forze di lavoro e Non forze di lavoro per genere e per anno | Area lariana (2018-2022)

	M	F	TOT		M	F	TOT
2018	80,0	64,0	72,1	2018	20,0	36,0	27,9
2019	80,0	64,3	72,2	2019	20,0	35,7	27,8
2020	77,3	62,4	69,9	2020	22,7	37,6	30,1
2021	77,1	63,3	70,3	2021	22,9	36,7	29,7
2022	77,4	63,9	70,7	2022	22,6	36,1	29,3

Fonte: Rilevazione delle Forze di Lavoro ISTAT

In entrambi i contesti territoriali aumenta di conseguenza l'ammontare delle "non forze di lavoro" (+6.200), con la componente femminile che nell'area lariana continua a superare la soglia delle 100.000 unità e il 36% del totale. È soprattutto su questo segmento di popolazione che bisognerà cercare di investire nel breve e nel medio termine per invertire i trend in atto. Il 40% delle giovani donne di età compresa fra 35 e 44 anni in Italia non lavora, contro il 15% degli uomini, così come la metà delle donne con almeno un figlio di meno di sei anni fra i 25 e i 49 anni (rapporto BES-ISTAT, 2022). Dopo la nascita del primo figlio, quasi una donna su cinque tra i 18 e i 49 anni che prima aveva una qualche occupazione ha smesso di lavorare; ha continuato a farlo, anche solo part-time, il 43,6% delle madri. Il peso del lavoro di cura è una delle ragioni che blocca ancora le donne impedendo loro di essere economicamente autonome: il "Rapporto Plus 2022 - Comprendere la complessità del lavoro" di Inapp-Plus, pubblicato nel 2023, ha raccolto dati da 45.000 persone di età compresa fra 18 e 74 anni, dai quali emerge che la motivazione principale per cui queste donne hanno smesso di lavorare è proprio la difficoltà di conciliazione tra lavoro e cura, indicata da ben la metà delle rispondenti.

LE IMPRESE CHIEDONO SEMPRE PIÙ COMPETENZE E LIVELLI DI ISTRUZIONE NON SEMPRE OMOGENEI CON L'OFFERTA

Tuttavia, il problema non può essere ricondotto esclusivamente al fatto che il segmento giovanile è in calo e la popolazione attiva pure: esiste una criticità anche di tipo qualitativo nell'offerta, dovuta al possesso di competenze non ritenute adeguate da parte delle imprese o di livelli di istruzione non compatibili coi profili ricercati dalle stesse imprese.

L'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere e ANPAL indaga alcune competenze di particolare rilievo sotto l'aspetto lavorativo. Tra queste, le imprese hanno indicato come necessaria la "capacità comunicativa in italiano" (richiesta nel 65% dei casi e di importanza elevata per il 35% delle figure); altrettanto importanti le competenze digitali (richieste nel 64% dei casi e fondamentali per il 23% del totale).

Altre competenze specifiche considerate, cioè quella relativa alla capacità comunicativa in lingue straniere e quella relativa alla capacità di applicare tecnologie "4.0", sembrano meno rilevanti, ma occorre tener conto che le stesse risultano importanti per un numero più limitato di figure professionali.

Da notare che la competenza trasversale ritenuta più strategica dalle imprese è quella relativa alla flessibilità e capacità di adattamento (96% di livello intermedio e 69% di livello elevato), ritenuta fondamentale in un periodo come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da grandi cambiamenti nel mondo del lavoro, mentre analizzando le competenze che hanno visto aumentare maggiormente la loro importanza per le imprese nei quattro anni considerati emergono saper lavorare in gruppo e il "problem solving").

Tavola 87 – Richiesta di competenze da parte delle imprese (livello **intermedio**) | Area lariana (2018-2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	65,4	66,6	65,4	65,3	65,0
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	44,6	46,1	44,1	43,3	41,5
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	52,5	52,9	52,2	49,7	50,9
Competenze digitali e conoscenza strumenti multimediali	59,3	61,0	59,8	59,7	63,9
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	35,6	35,8	33,1	34,2	36,3
Capacità di lavorare in gruppo	83,7	86,1	85,3	86,0	86,9
Capacità di risolvere problemi	78,6	79,5	80,7	81,2	82,1
Capacità di lavorare in autonomia	81,6	82,5	83,1	84,4	83,9
Flessibilità e adattamento	96,2	96,3	96,2	95,9	96,2
Attitudine al risparmio energetico	78,0	80,5	80,0	74,7	79,3
TOTALE ENTRATE	66.890	65.516	44.962	63.177	74.164

Fonte: Sistema informativo Excelsior

Tavola 88 – Richiesta di competenze da parte delle imprese (livello **elevato**) | Area lariana (2018-2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	33,0	32,3	33,7	33,9	34,7
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	16,3	14,7	14,1	14,4	15,3
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	16,6	16,8	15,3	15,1	17,6
Competenze digitali e conoscenza strumenti multimediali	23,9	21,5	20,4	19,4	22,9
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	10,5	10,3	9,8	9,0	11,7
Capacità di lavorare in gruppo	49,7	49,0	48,8	0,0	53,8
Capacità di risolvere problemi	35,2	38,0	37,4	0,0	39,8
Capacità di lavorare in autonomia	40,6	39,2	39,4	52,0	42,2
Flessibilità e adattamento	64,5	64,9	63,4	37,7	68,8
Attitudine al risparmio energetico	36,3	35,8	36,4	43,7	39,8
TOTALE ENTRATE	66.890	65.516	44.962	63.177	74.164

Fonte: Sistema informativo Excelsior

Un altro aspetto molto interessante da rilevare è che le imprese dichiarano difficoltà di reperimento non solo in corrispondenza di profili "high-skilled", cui competono comunemente livelli di istruzione più elevati, ma anche in relazione a figure più tipiche della produzione o comunque meno qualificate: il 55% dei profili cui è richiesta una qualifica professionale risulta ostico da trovare (percentuale analoga a quella degli ITS) e per quest'ultimo segmento di offerta tale difficoltà è aumentata di ben 21 punti percentuali negli ultimi 4 anni.

Tavola 89 – Entrate previste dalle imprese ritenute di difficile reperimento per livello di istruzione Area lariana (2018-2022)

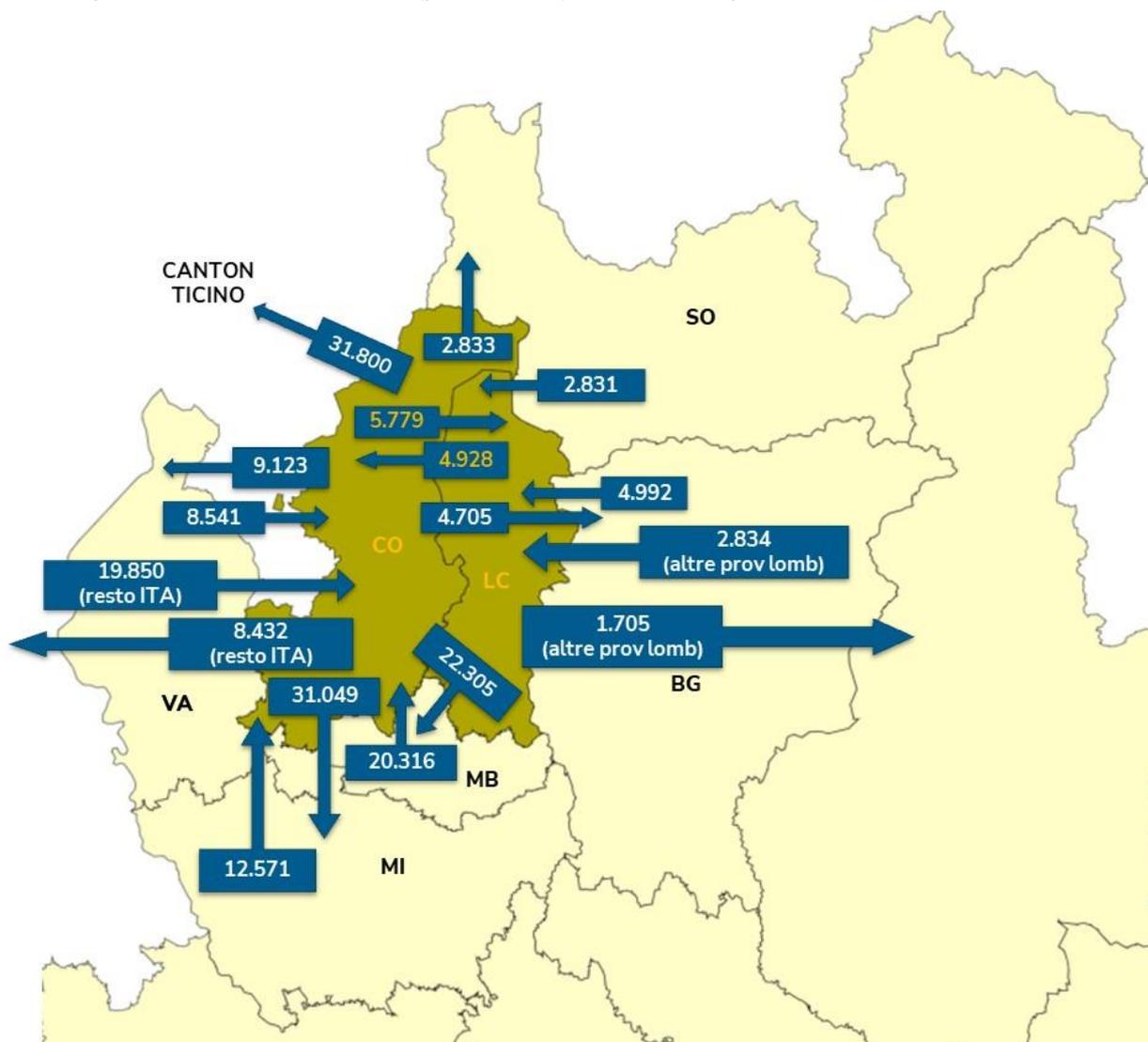
	2018	2019	2020	2021	2022
Livello universitario	36,8	36,2	38,0	42,1	53,0
Istruzione tecnica superiore (ITS)	-	-	44,8	58,8	54,7
Livello secondario	29,4	31,2	30,9	38,5	44,9
Qualifica di formazione o diploma professionale	33,5	43,0	38,6	44,5	54,7
Nessun titolo di studio	24,3	6,9	25,8	31,3	35,9
TOTALE	30,5	30,3	33,0	38,6	45,0

Fonte: Sistema informativo Excelsior

LA QUANTITÀ DI PERSONE CHE SI SPOSTANO DALL'AREA LARIANA PER MOTIVI DI LAVORO CONTINUA AD ESSERE RILEVANTE

L'analisi delle dinamiche interne alla struttura dell'occupazione lariana deve anche tener conto della mobilità quotidiana della popolazione residente nell'area per raggiungere il posto di lavoro, quando questo si trova fuori dalle province di Como e Lecco (flussi in uscita). Di contro, devono essere considerati i lavoratori provenienti da territori extra-lariani che hanno un impiego nelle imprese locali (flussi in entrata). Va precisato che le informazioni disponibili, frutto di stime su dati INPS e COB, riguardano esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private (rimangono quindi esclusi i lavoratori nella P.A. e quelli autonomi).

Figura 56 – I movimenti territoriali (pendolarismo) dei lavoratori dipendenti da e verso l'area lariana – 2021



Fonte: elaborazioni PTS su dati INPS (2021)

I dati più recenti, relativi al 2021, segnalano un flusso in uscita dal territorio lariano pari a circa 80.000 unità e un flusso in entrata di poco inferiore alle 72.000 unità: il bilancio registra un segno negativo pari a circa 8.000 unità, ma è probabile - sulla base di indicatori parziali riferiti ad altre categorie di lavoratori (quelli del pubblico impiego, professionisti e collaboratori) - che il saldo negativo sia superiore. Le imprese del Canton Ticino e della provincia di Milano attraggono la quota più consistente di lavoratori lariani, ma molto elevato è anche il flusso verso l'area di Monza e Brianza. L'interscambio con il territorio di Monza e Brianza risulta però più consistente, considerando anche la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lariane. Flussi di minor rilevanza riguardano le province di Bergamo, Sondrio e Varese e, in misura ancor più contenuta, le altre province lombarde e i territori fuori regione. Il quadro non cambia granché allorché si considerino i flussi contrattuali interprovinciali relativi al 2022.

Tavola 90 – Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita dall'Area lariana (contratti attivati) nel 2022

	lavoratori in uscita	
	valore assoluto	quota % su totale
Milano	18.520	3,7
Monza e Brianza	9.540	4,2
Varese	4.330	13,2
Bergamo	2.440	9,1
Sondrio	1.860	2,2
altre province	1.540	2,0
Totale province lombarde	38.230	34,5
fuori regione / non specificato	10.600	7,5
TOTALE (al di fuori di Area lariana)	48.830	42,0
Area lariana	83.110	58,0

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie

Nel 2022, l'attivazione del 42% dei contratti a beneficio di lavoratori residenti nell'area lariana è avvenuta per iniziativa di imprese situate al di fuori del contesto lariano: la provincia di Milano (insieme al Canton Ticino) esercita sempre il ruolo di più importante attrattore per i lavoratori del territorio che decidono di spostarsi.

Interessante anche valutare le caratteristiche dei lavoratori in uscita dall'area lariana nel 2022, con particolare attenzione ai profili "high-skilled" e "medium-skilled", che continuano a rappresentare una quota consistente del totale, suggerendo di cercare di aumentare la capacità di assorbimento delle risorse umane lariane maggiormente qualificate per permettere loro di trovare occupazione nelle imprese che operano sul territorio.

IL RICORSO ALLA MANODOPERA STRANIERA

Una delle possibili soluzioni al problema della "scarcity" è e sarà sempre più il ricorso alla manodopera straniera: un espediente utilizzato spesso negli ultimi anni dalle imprese lariane (con un picco nel 2016) e che riguarda una attivazione su cinque.

Tavola 91 – Contratti attivati per cittadinanza del lavoratore | Area lariana (anni 2014-2022)

	Italiani	Stranieri	di cui: extracomunitari
2014	75,8	24,2	20,0
2015	76,0	24,0	19,9
2016	73,4	26,6	22,8
2017	79,6	20,4	16,4
2018	79,9	20,1	16,4
2019	78,4	21,6	17,9
2020	78,0	22,0	18,5
2021	79,5	20,5	17,3
2022	78,1	21,9	18,8

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie

Tra i settori in cui è più rilevante il ricorso alla manodopera straniera sono da segnalare costruzioni (27,5% nel 2022, soprattutto extracomunitari), servizi (23,5%; con una percentuale elevata impiegata nella logistica, nei trasporti e nella distribuzione) e agricoltura (20,6%).

Tavola 92 – Contratti attivati per cittadinanza del lavoratore e per settore | Area lariana (2022)

	Italiani	Stranieri	di cui: extracomunitari
Agricoltura	79,4	20,6	18,5
Industria	82,7	17,3	14,6
Costruzioni	72,5	27,5	23,5
Commercio	88,2	11,8	10,4
Altri Servizi	76,5	23,5	20,1

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie

ALCUNE SUGGERZIONI PER LE POLICY DA METTERE IN ATTO

1) Offrire strumenti per l'orientamento

Nel momento in cui non si riesce ad incidere sul bacino di potenziale offerta a cui attingere da parte delle imprese diventa fondamentale mettere in atto tutte le azioni possibili finalizzate a far sì che coloro che sono ancora all'interno del proprio percorso formativo facciano le scelte migliori, in relazione alle proprie attitudini e velleità personali, ma anche in relazione alla spendibilità e alla funzionalità per il mercato di tali scelte.

Una delle chiavi di successo sarà quella di prestare particolare attenzione al ruolo degli orientatori (in primis: docenti, operatori della formazione e famiglie) e alla tipologia di strumenti offerti (sportelli, dashboard, formazione dei docenti e degli operatori dei CPI, occasioni di incontro con esponenti di imprese...), con l'obiettivo di far sì che i ragazzi possano fare scelte formative il più possibile consapevoli. La Camera di Commercio di Como-Lecco organizza annualmente, a questo proposito, il Salone dell'Orientamento Young e offre sul proprio sito istituzionale alcuni strumenti senz'altro utili a questo scopo³⁸: incontri di orientamento con le scuole superiori, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), certificazione delle competenze, laboratori Territoriali per l'Occupabilità, ricerche sul mercato del lavoro e sulla formazione e, più recentemente il project work "Orizzonte 2026: Olimpiadi invernali Milano-Cortina"³⁹.

2) Arricchire l'offerta formativa

Il presupposto affinché i giovani possano fare le scelte migliori per l'inserimento nel mondo del lavoro è che i percorsi di scuola/istruzione/formazione più richiesti dalle imprese siano accessibili all'utenza: si tratta, altresì, di offrire opzioni formative sempre più diversificate e al passo con le esigenze delle imprese, nel territorio o in ambiti territoriali limitrofi. Tra i diversi percorsi una citazione d'obbligo la meritano quelli di Istruzione Tecnica Superiore (ITS, anche se recentemente la loro denominazione è cambiata in ITS Academy) e nel territorio lariano ce ne sono diversi già attivi: l'ITS Lombardia Meccatronica, ITS Settore agricolo e agroalimentare Fondazione Minoprio (Vertemate con Minoprio, CO), la Fondazione ITS Mobilità Sostenibile delle persone e delle merci, Fondazione Istituto Tecnico Superiore del Turismo e dell'ospitalità (Cernobbio, CO) e Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove Tecnologie Meccaniche e Meccatroniche (Lazaggo, Como, e Lecco).

³⁸ https://www.comolecco.camcom.it/pagina513_orientamento-al-lavoro.html

³⁹ https://www.comolecco.camcom.it/pagina780_orizzonte-2026-olimpiadi-invernali-milano-cortina.html

3) Il ricorso ai lavoratori immigrati

Nel tentativo di agire sull'aspetto meramente quantitativo dell'offerta, data la difficoltà di incidere, almeno per ambire a risultati a breve termine, sulla leva demografica, diventa fondamentale un ricorso ottimale alla risorsa del lavoro immigrato: monitorando, innanzitutto, la presenza nel territorio di lavoratori stranieri, analizzando approfonditamente le caratteristiche di tale segmento di offerta (livello di istruzione, skills, precedenti esperienze lavorative) e investendo gli sportelli per l'immigrazione e i Centri per l'impiego di un ruolo più importante di facilitatori dell'incontro domanda-offerta.

4) Migliorare la cultura d'impresa

In questo processo di sensibilizzazione di tutta la filiera istruzione-formazione-lavoro, gli imprenditori non possono che avere un ruolo fondamentale, attraverso un'azione di "miglioramento" della cultura d'impresa: nella fattispecie, affinando gli strumenti di selezione dei candidati e facendo leva sul ruolo della Camera di Commercio anche per diffondere la conoscenza delle politiche attive e delle norme in vigore.

5) Rendere più "attraenti" le offerte di lavoro

Stiamo vivendo un momento storico in cui, mai come adesso, l'offerta (soprattutto quella più qualificata o comunque più richiesta dal mercato) ha la facoltà di scegliere quale proposta accettare (senza dimenticare che siamo reduci dalla "Great Resignation", l'ondata senza precedenti di lavoratori dimissionari): per far fronte a questa situazione inedita bisognerà investire in maniera crescente sulle leve che portano i candidati ad accettare un lavoro (valutandone l'appeal in modo corretto), con un'attenzione crescente a contratti proposti, alla retribuzione offerta, alla possibilità di sfruttare la modalità del lavoro agile, alle politiche di welfare aziendali, alla formazione on the job, alle prospettive di crescita/carriera, facendo tesoro del patrimonio camerale dell'indagine Excelsior, dei trend evidenziati dai media o delle evidenze emerse dai colloqui con candidati giovani.

4. APPROFONDIMENTI

4.1 Il posizionamento delle province di Como e Lecco negli obiettivi indicati dall'ONU nell'Agenda 2030

L'impatto della pandemia da COVID-19 continua ad influire negativamente sui progressi verso il raggiungimento entro il 2030 degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs). La guerra tra Russia e Ucraina, esplosa oltre un anno fa e tuttora in corso, ha ulteriormente complicato la situazione globale, causando gravi ripercussioni sia dal punto di vista sociale che economico e aumentando la fragilità del sistema nel suo complesso.

Questa duplice crisi ha posto numerosi ostacoli sul cammino verso la riduzione delle disuguaglianze all'interno dei singoli Paesi e tra di essi. Le misure adottate dall'Unione Europea hanno dimostrato un impegno rafforzato e un'azione determinata. Il Next Generation EU, in particolare, è stato sviluppato per affrontare gli effetti negativi della pandemia, ma l'UE non si è limitata a ciò. In un momento critico per la transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e più equa dal punto di vista sociale, l'UE ha adottato una serie di misure per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, dovendo bilanciare la necessità di rispondere alle crisi immediate con l'urgenza di perseguire una trasformazione sociale ed economica sostenibile e di mantenere una visione a lungo termine che consideri la sostenibilità sociale, economica ed ambientale come pilastri fondamentali. È cruciale garantire che le misure adottate non compromettano gli sforzi per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ma anzi li supportino attivamente.

Figura 57 I Goal dell'Agenda 2030



Fonte: ILO

L'Agenda 2030 fissa 17 **Macro-Obiettivi** volti al raggiungimento di livelli adeguati di qualità della vita nelle sue diverse componenti. Con questi Obiettivi anche i sistemi economici territoriali dovranno misurarsi e confrontarsi per definire programmi, tempi, azioni e strumenti attuativi, che nelle linee generali dovranno essere formulati anche a livello nazionale, regionale e locale.

L'Italia, come parte integrante dell'UE, gioca un ruolo importante nel processo di realizzazione degli SDGs. La sua posizione rispetto a questi obiettivi riflette l'interazione tra le sfide globali e gli sforzi nazionali per una crescita sostenibile e inclusiva. Per l'Italia lo strumento di coordinamento per l'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla «Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile», un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che definisce il quadro di riferimento nazionale per l'avanzamento verso il raggiungimento degli Obiettivi.

Il tema della sostenibilità è considerato strategico anche nel «**Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana**», predisposto nel 2019 in occasione della nascita della Camera di Commercio di Como-Lecco. In linea con le indicazioni del Piano, l'Ente camerale intende diffondere la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU tra gli stakeholder lariani, condividendo con gli attori istituzionali e con tutti i soggetti interessati (a partire dalle imprese) lo scenario complessivo, le proposte di azioni mirate, le iniziative di formazione/disseminazione, la misurazione dei risultati ottenuti.

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (**ASviS**) svolge un monitoraggio nazionale attraverso Rapporti Annuali, l'ultimo diffuso nel 2022, che forniscono dati sull'avvicinamento dei Paesi dell'UE agli Obiettivi del 2030. Inoltre, ASviS analizza il percorso regionale e, quando disponibili, elabora dati a livello provinciale (pur essendo meno numerosi e spesso differenti dagli indicatori realizzati negli ambiti sovraordinati). Il **Rapporto ASviS 2022** evidenzia le criticità del nostro Paese e sottolinea l'importanza di politiche urgenti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 entro i tempi stabiliti dall'ONU. Nel 2021 infatti, rispetto alla situazione pre-pandemia, **l'Italia ha mostrato miglioramenti solo per due Obiettivi** (7-Energia e 8-Economia), mentre altri due Obiettivi sono rimasti stabili (2-Alimentazione e 13-Clima). Gli altri Obiettivi hanno registrato nel 2021 un livello inferiore rispetto al 2019, evidenziando l'impatto negativo della crisi pandemica.

Le dinamiche riferite alla Lombardia, sempre relative al 2021, non si discostano in misura significativa rispetto a quelle sopra indicate per il contesto nazionale. Ad eccezione dei Goal Innovazione (9), Ecosistema (15) e Giustizia e Istituzioni solide (16), la Lombardia registra infatti miglioramenti che, tuttavia, nella maggior parte dei casi, non permettono ancora ai relativi indicatori di ritornare sui livelli pre-pandemici. In particolare, i Goal 9 e 16, che avevano addirittura registrato miglioramenti nel 2020, evidenziano un brusco calo nel 2021; nel caso del Goal 16 addirittura l'indicatore si riporta sui livelli del 2013, i più bassi registrati nell'ultimo decennio.

Tavola 93 - Fasce di inserimento di Como, Lecco e Area lariana rispetto al contesto nazionale in relazione ai Goal dell'Agenda 2030, ultimo aggiornamento 2021

Goals (SDGs)	2020			2021		
	Como	Lecco	Area lariana	Como	Lecco	Area lariana
4 - Istruzione di qualità						
5 - Parità di genere						
15 - Vita sulla terra						

Fonte: nostra elaborazione su dati ASviS

Tavola 94 - Fasce di inserimento di Como, Lecco e Area lariana rispetto al contesto nazionale in relazione ai Goal dell'Agenda 2030, ultimo aggiornamento 2020 o antecedente

Goals (SDGs)	2019			2020		
	Como	Lecco	Area lariana	Como	Lecco	Area lariana
1 - Sconfiggere la povertà						
2 - Sconfiggere la fame						
3 - Salute e benessere						
6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari						
7 - Energia pulita e accessibile						
8 - Lavoro dignitoso e crescita economica						
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture						
10 - Ridurre le disuguaglianze						
11 - Città e comunità sostenibili						
12 - Consumo e produzioni responsabili						
13 - Lotta contro il cambiamento climatico						
14 - Vita sott'acqua						
16 - Pace, giustizia e istituzioni solide						
17 - Partnership per gli obiettivi						

Fonte: nostra elaborazione su dati ASviS

Legenda:

- Alta | Molto superiore alla media nazionale
- Medio-alta | Superiore alla media nazionale
- Media | In linea con la media nazionale
- Medio-bassa | Inferiore alla media nazionale
- Bassa | Molto inferiore alla media nazionale
- Non disponibile

Il percorso per raggiungere gli Obiettivi previsti nell'ambito delle province di **Como** e **Lecco** richiede un'approfondita analisi, la quale sarà oggetto di sviluppo negli anni a venire. In particolare, a scopo informativo, vengono qui monitorati quattro Obiettivi e i relativi indicatori elementari (utilizzati per costruire gli indicatori compositi). Si tratta di Obiettivi più direttamente afferenti alla **sfera economica** (e dunque alle competenze istituzionali dell'Ente camerale), che richiedono azioni e interventi per favorire sia il sistema economico in generale, sia le imprese in particolare, seppur in misura diversa. Unitamente, si presentano anche i target quantitativi, ove direttamente confrontabili con il dato monitorato a livello provinciale. Alla fine del paragrafo, vengono inoltre presentati tutti gli indicatori provinciali disponibili, comprensivi dei dati e dei **confronti a livello regionale**. La selezione degli indicatori è ancora in corso di sviluppo; ASviS e ISTAT collaborano per identificarne di nuovi, specialmente a livello provinciale e comunale, al fine di monitorare in modo ancora più accurato la situazione (oltre che per permettere ai singoli territori di concentrarsi su azioni e misure "dal basso").

GOAL 4 – EDUCAZIONE DI QUALITÀ - FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI



Il Goal 4 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile mira a fornire un'istruzione di qualità per tutti, promuovendo l'accesso equo, l'apprendimento efficace e l'inclusione. I principali traguardi includono garantire l'accesso all'istruzione per tutti, migliorare la qualità dell'apprendimento e degli insegnanti, eliminare le disparità di genere e fornire opportunità educative ai gruppi svantaggiati. L'obiettivo è creare un ambiente di apprendimento inclusivo che promuova lo sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

Nel cammino verso il raggiungimento dell'obiettivo, l'Italia si posiziona al 21° posto tra le 27 nazioni dell'Unione Europea, registrando un miglioramento di due posizioni rispetto all'anno precedente, ma rimanendo ancora distante dalla media europea. Tuttavia, la Lombardia si distingue positivamente rispetto alla media italiana, posizionandosi in modo decisamente migliore e avvicinandosi ai target stabiliti. Due province lombarde rientrano nella fascia alta del ranking nazionale, mentre altre tre, tra cui le due province dell'**area lariana**, si collocano nella fascia medio-alta.

Analizzando i valori relativi alle province di **Como** e **Lecco**, in riferimento ai singoli indicatori che compongono il paniere del Goal 4, emerge un quadro piuttosto uniforme per l'**area lariana**, con differenze contenute tra le due province. Tuttavia, si possono osservare alcune tendenze peculiari a livello provinciale, che aggiungono specificità al contesto.

Si osserva un miglioramento nel tempo (seppur con un 2020 in calo) per quanto riguarda l'indicatore della partecipazione alla formazione continua nell'**area lariana**, che vede in particolare **Como** superare la soglia del 10% di persone nella fascia 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nel 2021. In netto calo, sempre in provincia di **Como**, la percentuale di bambini tra 0 e 2 anni che fruiscono dei servizi comunali per l'infanzia: solo l'11,6% nel 2020 (quattro punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), in lieve crescita invece a **Lecco**.

In calo di circa tre punti percentuali in entrambe le province anche la quota di persone con un diploma di scuola superiore, che si attesta al 64,6% a **Como** e al 64,3% a **Lecco**. A **Como** si osserva un calo anche nella quota di laureati nella fascia di età compresa fra 25 e 39 anni: 30,4% nel 2021 contro il 34,9% del 2020; in crescita invece **Lecco** (33,6%). Di poco superiore alla soglia del 15%, stabilita dall'Agenda 2030, risulta invece la quota di studenti superiori che non raggiungono un livello sufficiente di competenze alfabetiche e numeriche (in questo caso l'ultimo dato disponibile risale al 2019).

Tavola 95 - Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Partecipazione alla formazione continua	% persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione sul totale delle persone di 25-64 anni.	7,8	9,4	2019
		7,1	8,6	2020
		10,2	9,6	2021
Partecipazione ai servizi comunali per l'infanzia (bambini di 0-2 anni)*	% bambini ai servizi comunali per l'infanzia (0-2 anni)	15,7	12,0	2019
		11,6	12,4	2020
Presenza di alunni disabili	% alunni disabili sul totale alunni	3,5	3,4	2017
		4,1	4,2	2019
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	% persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado sul totale delle persone di 25-64 anni.	65,7	65,3	2019
		67,2	67,3	2020
		64,6	64,3	2021
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	% persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario sul totale delle persone di 25-39 anni.	34,6	30,3	2019
		34,9	32,8	2020
		30,4	33,6	2021
Competenza alfabetica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	18,7	17,4	2019
		➔ Target 2030: 15%		
Competenza numerica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	20,6	18,6	2019
		➔ Target 2030: 15%		

*Sostituisce il Target "Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni".

Fonte: ASviS

GOAL 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI



Il Goal 7 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si concentra sull'accesso all'energia pulita e sostenibile, promuovendo l'efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili. I traguardi principali includono garantire l'accesso universale all'energia affidabile, sostenibile e moderna, aumentare l'efficienza energetica in vari settori, promuovere l'uso di energie rinnovabili e migliorare la cooperazione internazionale per l'accesso all'energia sostenibile. L'obiettivo è raggiungere un'energia accessibile, pulita e affidabile, contribuendo allo sviluppo sostenibile, alla riduzione dell'inquinamento e all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Con riferimento all'Obiettivo in questione, occorre notare l'importante posizione dell'Italia nel contesto europeo, mantenendo l'8° posto secondo gli ultimi dati disponibili e confermando così la posizione occupata nell'anno precedente. Da evidenziare i significativi miglioramenti registrati dalla regione Lombardia. Nonostante ciò, a livello provinciale, solo Sondrio raggiunge la fascia di alto livello nel ranking nazionale delle province, mentre **Lecco** si colloca nella fascia medio-bassa e **Como** in quella mediana. Questa situazione sottolinea l'emergere di alcune criticità nell'**area lariana**, che richiedono attenzione e interventi adeguati.

La posizione delle province di **Como** e **Lecco** può essere in parte attribuita al consumo significativo di energia (anche per fini industriali) e alla scarsa produzione di energie rinnovabili. A titolo esemplificativo, **Como** si posiziona all'8° posto tra le province lombarde per quanto riguarda il consumo di energia, mentre **Lecco** si colloca all'11°. Relativamente alla percentuale di energia rinnovabile prodotta, l'ultimo dato disponibile per la Lombardia indica una quota del 27,3% nel 2021. Entrambe le province dell'**area lariana** presentano valori

relativamente bassi nell'indice composito. La percentuale di energia rinnovabile prodotta si attesta tra il 7,4% di **Lecco** e l'11,8% di **Como**, entrambe in crescita rispetto all'anno precedente (nonostante Lecco registri valori inferiori rispetto al 2018). Tuttavia, questo miglioramento non è ancora sufficiente: la quota di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia prodotta nell'**area lariana** si discosta notevolmente dall'obiettivo, fissato al 45%, da raggiungere entro il 2030. Tra le province lombarde, solo Sondrio (56%) e Lodi (52%) hanno già raggiunto e superato questa soglia.

Nel 2020, l'ultimo anno per il quale si dispongono di dati, è stato osservato un consumo di energia elettrica per uso domestico superiore a **Lecco** rispetto a **Como**; entrambe le province hanno mantenuto valori stabili rispetto all'anno precedente.

Tavola 96 - Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Rapporto tra produzione lorda elettrica da FER effettiva e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica	10,0	8,0	2018
		10,8	6,3	2019
		11,8	7,4	2021*
		➔ Target 2030: 15%		
Consumo di elettricità per uso domestico per 10.000 abitanti	Energia elettrica consumata (GWh) richiesta alle reti di distribuzione per 10.000 abitanti	42,1	61,5	2019
		42,1	61,5	2020

*Cambiato il metodo di calcolo rispetto agli anni precedenti. Precedentemente era calcolato come quota di GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale

Fonte: ASviS

GOAL 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI



Il Goal 8 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riguarda il lavoro dignitoso e la crescita economica. I principali traguardi sono: promuovere la crescita economica sostenibile e inclusiva; garantire lavoro dignitoso per tutti; combattere disoccupazione, lavoro minorile e sfruttamento del lavoro. Si mira anche a promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salutare, a proteggere i diritti dei lavoratori e a promuovere l'uguaglianza salariale tra uomini e donne. L'obiettivo è volto a creare opportunità occupazionali sostenibili, inclusione economica e condizioni di lavoro dignitose, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla riduzione delle disuguaglianze.

In termini di condizione economica e occupazionale, l'Italia continua a posizionarsi a un livello relativamente basso nel contesto europeo. Come nell'anno precedente, è in penultima posizione tra i 27 Paesi presi in considerazione, con valori ampiamente al di sotto della media. Tuttavia, la Lombardia presenta una situazione più favorevole rispetto alla media nazionale nei diversi indicatori considerati nell'Agenda 2030, come riportato di seguito. Secondo i dati più recenti forniti dall'ASviS, la regione non ha ancora raggiunto l'obiettivo stabilito per il tasso di occupazione della fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni, fissato al 78%. Questa situazione si riscontra anche nelle province di **Lecco** (73,6%) e **Como** (69,8%) che, nonostante il calo registrato nel 2020, non sono troppo lontane dal valore obiettivo.

Tuttavia, sia l'**area lariana** che la regione Lombardia non sono vicine all'obiettivo di ridurre la quota di NEET (giovani che non studiano né lavorano) al 9%, come stabilito dall'Agenda 2030. A **Como**, tale quota è aumentata superando il 17% nel 2020 (ultimo dato ufficiale disponibile), mentre a **Lecco** è diminuita al di sotto del 13%, posizionandola al secondo posto nella classifica delle province lombarde e sempre più vicina al raggiungimento dell'obiettivo. In prevedibile crescita anche il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro nel 2020, anno della pandemia.

Nelle due province si registra un miglioramento negli indici relativi agli infortuni mortali e all'inabilità permanente, con il valore di 7,6 per **Lecco** e di 4,1 per **Como**, che porta quest'ultima al primo posto nella classifica lombarda. Tuttavia, entrambe le province si trovano ancora lontane dall'obiettivo di rilevare un tasso di incidenti e inabilità pari a zero entro il 2030.

Considerando la combinazione degli indicatori all'interno del Goal 8, è importante sottolineare che la provincia di **Lecco**, unitamente a Monza Brianza e Milano, si posiziona nella fascia alta a livello nazionale, mentre **Como** (insieme alle altre province lombarde) si colloca nella fascia medio-alta.

Tavola 97 - Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
PIL pro-capite	PIL a prezzi di mercato pro-capite (in euro)	28.800	30.700	2017
		28.900	31.300	2018
		29.300	32.300	2019
Reddito medio disponibile pro-capite	Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti)	19.894	21.529	2017
Tasso di occupazione (20-64)	% persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età	72,3	74,1	2019
		69,8	73,6	2020
		→ Target 2030: 78%		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" e le Forze di lavoro più gli inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni	10,2	8,4	2019
		11,7	9,3	2020
NEET (15-29 anni)	% persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	15,3	13,9	2019
		17,1	12,9	2020
		→ Target 2030: 9%		
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (per 10.000)	7,1	8,1	2017
		6,4	7,9	2018
		4,1	7,6	2019
		→ Target 2030: zero		
Part-time involontario	% occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati	9,5	9,0	2019

Fonte: ASviS

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE



Il Goal 9 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si concentra sull'industria, sull'innovazione e su infrastrutture sostenibili. I principali traguardi includono promuovere l'industrializzazione sostenibile, favorire l'innovazione tecnologica, migliorare l'accesso alle infrastrutture affidabili, sostenibili e di qualità, e promuovere la sostenibilità ambientale nelle pratiche industriali. Si mira anche a facilitare la connettività e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, a promuovere la ricerca scientifica e tecnologica e a potenziare la capacità produttiva dei Paesi in via di sviluppo. L'obiettivo è promuovere una crescita economica inclusiva, sostenibile e resiliente e creare infrastrutture moderne che siano efficienti, sostenibili e accessibili per tutti.

Nel 2021, considerando l'insieme degli indicatori previsti nel Goal preso in esame, l'Italia si posiziona al 22° posto tra i Paesi dell'Unione Europea, in arretramento di due posizioni rispetto all'anno precedente e di sette rispetto al 2019. A fronte di una crescita lenta ma continua osservata nel corso degli anni scorsi, l'indice sintetico per l'Italia nel 2021 ha mostrato una contrazione.

Come evidenziato nella precedente edizione del Rapporto, i valori dei parametri relativi alla Lombardia risultano superiori rispetto alla media nazionale. Nella regione, la provincia di Milano è l'unica che si colloca nella fascia alta, avvicinandosi al target obiettivo. **Lecco, Como** e tutte le altre province, ad eccezione di Sondrio che si posiziona nella fascia medio-bassa, ora si trovano nella fascia media. Per l'**area lariana**, gli indicatori disponibili mostrano una stabilità, con un netto miglioramento nell'indicatore relativo alla penetrazione della banda ultralarga. Tuttavia, è importante notare che l'obiettivo per il 2030, relativo agli abbonamenti (per connessioni a Internet ad alta velocità) per famiglia e non direttamente confrontabile con i dati riportati in tabella, è molto sfidante: la copertura totale del territorio.

Tavola 98 - Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Penetrazione della banda ultralarga	Quota di abbonamenti in percentuale con la popolazione residente	13,7	13,6	2018
		13,7	13,6	2019
		19,5	18,9	2020
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	Prestiti (escluse le sofferenze) accordati da banche e finanziarie a famiglie produttrici e società non finanziarie rispetto al PIL	49,6	50,5	2017
		49,1	50,2	2018
		47,3	48,2	2019
Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	% occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e alta tecnologia per 1.000 occupati	31,9	31,8	2018
		32,3	32,7	2019
		32,5	32,6	2020

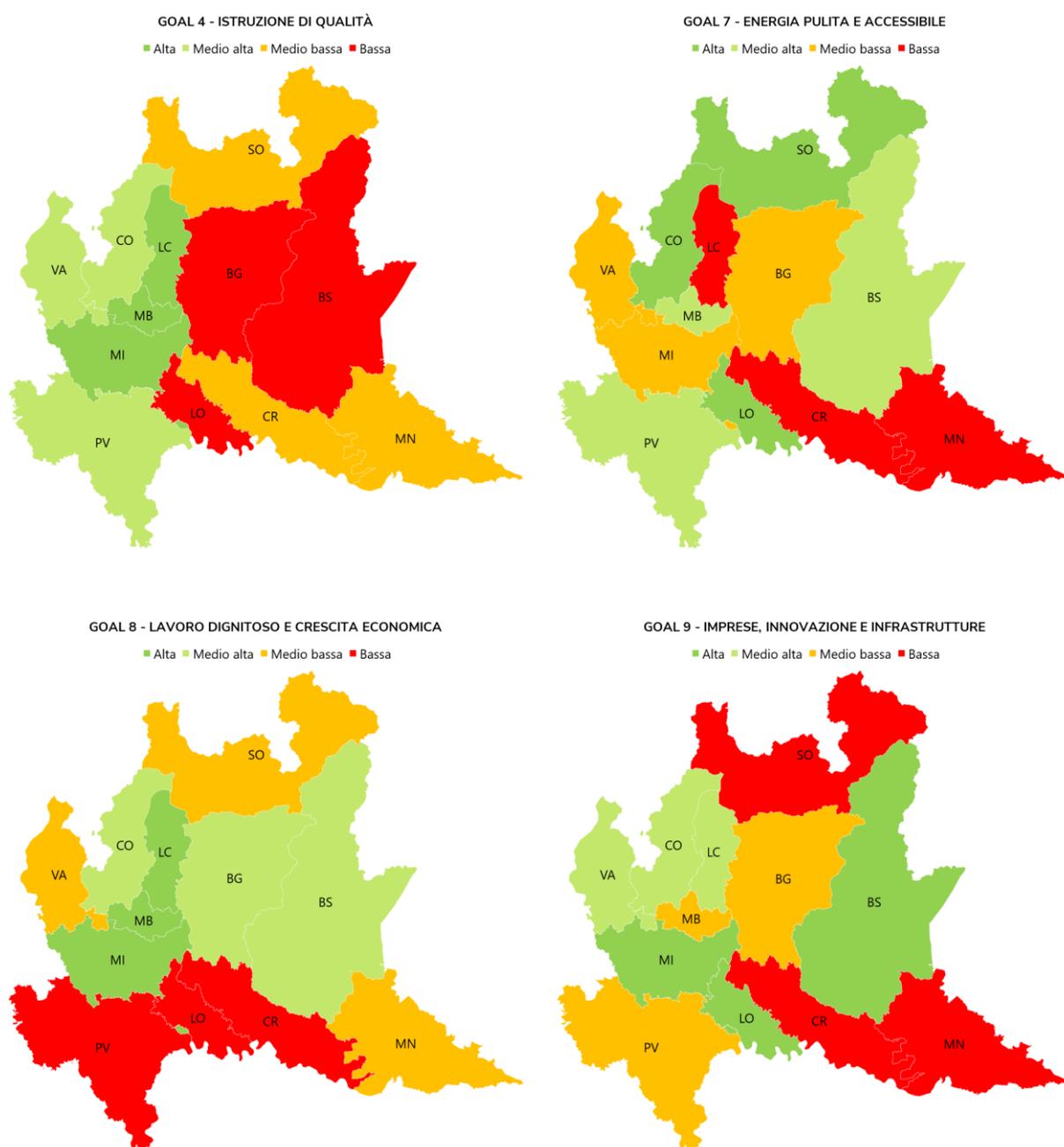
Fonte: ASviS

Le statistiche territoriali elaborate da ASviS non consentono una definizione esaustiva dell'indicatore sintetico provinciale per ciascun obiettivo individuale. Tuttavia, basandoci sulle informazioni disponibili, è stato possibile classificare le province lombarde in quattro fasce (alta, medio-alta, medio-bassa, bassa), che riflettono la loro posizione nell'ambito regionale, come mostrato nelle mappe successive. Nella fascia alta si trovano le province lombarde con i tre migliori posizionamenti per ogni indicatore, mentre le tre seguenti rientrano nella fascia medio-alta, e così via.

In merito ai quattro Obiettivi sopra considerati si espongono di seguito le relative classifiche provinciali a livello regionale. Nel contesto lombardo si osserva una situazione al di sopra della media per la provincia di **Como**, che si colloca nella fascia medio-alta per quanto riguarda i Goal 4, 8 e 9 e in quella alta (quindi tra le prime tre province) per il Goal 7.

La situazione appare più polarizzata a **Lecco**, che è nella fascia alta per quanto riguarda i Goal 4 e 8, nella fascia medio-alta nel Goal 9, mentre rientra tra le ultime tre province della Lombardia in merito al Goal 7, evidenziando un andamento non brillante per entrambi i sotto-obiettivi presi in considerazione.

Figura 58 – Goal 4, 7, 8 e 9: ranking provinciale in Lombardia



I dati elaborati e diffusi da ASviS nell'ultimo Rapporto evidenziano per la Lombardia nel suo complesso valori generalmente positivi rispetto all'anno precedente, tenendo in considerazione l'incidenza della pandemia sulla progressione delle singole province verso il raggiungimento degli obiettivi. A livello regionale, tuttavia, si osservano in non pochi casi (e laddove il dato al 2021 è disponibile) valori inferiori a quelli registrati nell'anno pre-pandemico e, pertanto, ancora distanti dai target fissati dall'ONU.

Considerando gli indici compositi che rappresentano il livello raggiunto per ciascun obiettivo individuale, si osserva che in Lombardia, su un totale di 10 obiettivi considerati e aggiornati con dati fino al 2021, ben 7 superano la media nazionale. Tuttavia, vi sono due obiettivi in cui la Lombardia presenta livelli inferiori alla media nazionale, ossia Alimentazione e agricoltura sostenibile (Obiettivo 2) e Vita sulla terra (Obiettivo 15), mentre l'Obiettivo 16 è allineato con il valore nazionale. La situazione grave del Goal 2, che fino al 2018 era allineato alla tendenza nazionale, è legata ad un peggioramento della redditività dell'agricoltura e alla diminuzione di persone con un'adeguata alimentazione (-2,3 punti percentuali). Tra il 2019 e il 2021 si è anche riscontrato un aumento nell'uso dei fertilizzanti (+6,5%).

Va inoltre sottolineato che i dati relativi agli Obiettivi 7 (Sistema energetico), 10 (Disuguaglianze), 11 (Condizioni delle città) e 12 (Consumo e produzione responsabile) non sono stati aggiornati al 2021, ma nel 2020 si posizionano decisamente al di sopra della media. ASviS non ha considerato i dati regionali per gli Obiettivi 13 (Lotta al cambiamento climatico), 14 (Vita sott'acqua) e 17 (Partnership per gli obiettivi).

Tavola 99 - Posizionamento di Como e Lecco nel ranking regionale per ognuno degli indicatori provinciali di riferimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 ONU

Goal	Indicatori	Lombardia	Como	Lecco
	% Famiglie anagrafiche con bassa intensità lavorativa	n.d.	21,3 (12°)	13,0 (1°)
	% Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro	n.d.	25,1 (10°)	21,5 (3°)
	% Pensionati con pensione di basso importo	n.d.	22,3 (11°)	20,3 (9°)
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	n.d.	0,6 (3°)	0,9 (9°)
	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca/SAU	n.d.	36,9 (2°)	79,4 (1°)
	kg Fertilizzanti distribuiti in agricoltura/SAU	n.d.	374,4 (3°)	110,8 (2°)
	kg Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura/SAU	n.d.	1,4 (2°)	0,2 (1°)
	Speranza di vita alla nascita	81,4	81,9 (5°)	82,2 (3°)
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,8	7,0 (2°)	6,2 (1°)
	Mortalità infantile	2,2	2,1 (5°)	1,5 (2°)
	Medici specialisti in attività nella sanità per 10.000 abitanti	28,7	20,8 (11°)	22,2 (7°)
	P.L. specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria per 10.000 ab.	3,3	2,3 (11°)	3,2 (6°)
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	15,2	14,8 (5°)	13,5 (1°)
	Partecipazione alla formazione continua	10,4	10,2 (5°)	9,6 (7°)
	Partecipazione ai servizi comunali per l'infanzia (bambini di 0-2 anni)	15,5	11,6 (9°)	12,4 (6°)
	% Presenza di alunni disabili	3,6	4,1 (4°)	4,2 (3°)
	% Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	64,9	64,6 (3°)	64,3 (5°)
	% Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	31,3	30,4 (4°)	33,6 (3°)
	% Amministratori comunali donne	33,9	30,6 (12°)	32,2 (11°)
	Speranza di vita alla nascita femminile	85,4	85,4 (4°)	85,3 (6°)
	Rapporto di femminilizzazione della retribuzione dei lavoratori dip.	68,6	70,8 (3°)	61,9 (11°)
	Tasso di occupazione femminile (20-64 anni)	63,7	63,0 (5°)	61,2 (8°)
	Efficienza delle reti di acqua potabile (comune capoluogo)	n.d.	87,8 (2°)	63,9 (11°)
	Energia prodotta da fonti rinnovabili	27,3	11,8 (8°)	7,4 (11°)
	Consumo di elettricità per uso domestico per 10.000 abitanti	61,0	42,1 (1°)	61,5 (8°)

Goal	Indicatori	Lombardia	Como	Lecco
	PIL pro capite	39.800	29.300 (10°)	32.300 (6°)
	Reddito medio disponibile pro-capite	22.443	19.894 (5°)	21.529 (3°)
	Tasso di occupazione (20-64)	71,6	69,8 (8°)	73,6 (1°)
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	11,3	11,7 (8°)	9,3 (3°)
	NEET (15-29 anni)	18,4	17,1 (5°)	12,9 (2°)
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,7	4,1 (1°)	7,6 (6°)
	Penetrazione della banda ultra-larga	27,5	19,5 (5°)	18,9 (6°)
	Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	63,9	47,3 (9°)	48,2 (8°)
	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	36,3	32,5 (6°)	32,6 (5°)
	Tasso di occupazione giovanile (25-34 anni)	75,0	75,2 (7°)	81,9 (1°)
	Permessi di soggiorno di lungo periodo su totale extra-comunitari	65,5	49,8 (12°)	75,8 (3°)
	Giornate di degenza di residenti ricoverati in altra regione per 100 giornate di degenza totali	4,5	2,7 (4°)	2,0 (2°)
	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario	12,1	-0,2 (6°)	1,8 (5°)
	Disponibilità di verde urbano (mq/abitante)	27,4	40,9 (4°)	15,6 (12°)
	Qualità dell'area (PM 10) nel comune capoluogo	n.d.	38,7 (4°)	22,7 (3°)
	Posti km offerto dal TPL	9.109	2.315 (5°)	1.334 (8°)
	% Raccolta differenziata sul totale rifiuti urbani	73,3	70,1 (9°)	71,7 (8°)
	kg Produzione pro-capite rifiuti urbani	470	466 (5°)	479 (8°)
	Popolazione esposta a rischio alluvione (ab/kmq)	n.d.	11,0 (7°)	5,7 (4°)
	Popolazione esposta a rischio frane (ab/kmq)	n.d.	7,4 (12°)	3,2 (9°)
	% Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	12,1	12,2 (9°)	12,0 (7°)
	Indice di copertura del suolo (2006=100)	105,0	103,3 (3°)	102,6 (1°)
	Tasso di omicidi volontari (ogni mille abitanti)	4,3	5,0 (8°)	4,0 (4°)
	Tasso di criminalità predatoria (ogni 10mila abitanti)	n.d.	24,7 (5°)	34,8 (9°)
	Truffa e frodi informatiche (ogni 10mila abitanti)	42,9	24,3 (2°)	45,1 (9°)
	Affollamento istituti di pena	124	146 (9°)	102 (2°)
	Partecipazione elezioni europee	64,0	62,1 (9°)	66,8 (5°)

Fonte: ASviS

4.2 Sostenibilità ambientale e sociale: la propensione delle imprese lariane

Negli ultimi anni, la consapevolezza dell'impatto ambientale e sociale delle attività umane è cresciuta e l'idea che le imprese debbano considerare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e sulla società è diventata sempre più accettata e riconosciuta come un requisito fondamentale per una **gestione aziendale responsabile**.

Diversi fattori hanno contribuito all'aumento dell'interesse per la sostenibilità aziendale. L'aumento dei problemi ambientali e sociali, come l'inquinamento e i cambiamenti climatici, ha sollevato l'urgenza di adottare pratiche sostenibili. Questo in una società diventata più consapevole e orientata all'etica, premiando le imprese responsabili con una maggiore preferenza dei consumatori. Contestualmente, i Governi, le Organizzazioni non governative e le istituzioni finanziarie hanno promosso la sostenibilità attraverso politiche, incentivi e iniziative internazionali, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Questo ha creato un **contesto normativo e culturale** che richiede alle imprese di **assumersi la responsabilità del proprio impatto ambientale e sociale** e che è sempre più attento a individuare e stigmatizzare comportamenti di facciata (il cosiddetto Greenwashing).

Nelle province di **Como** e **Lecco**, le imprese affrontano sfide uniche nel perseguire la **sostenibilità ambientale**. Queste aree sono caratterizzate da un paesaggio naturale di straordinaria bellezza e da risorse ambientali di grande importanza. La presenza di un ricco patrimonio culturale e storico aggiunge ulteriori elementi da considerare nella gestione sostenibile delle attività delle imprese lariane, alle quali è richiesto di adottare pratiche e politiche volte a conservare questi preziosi ecosistemi.

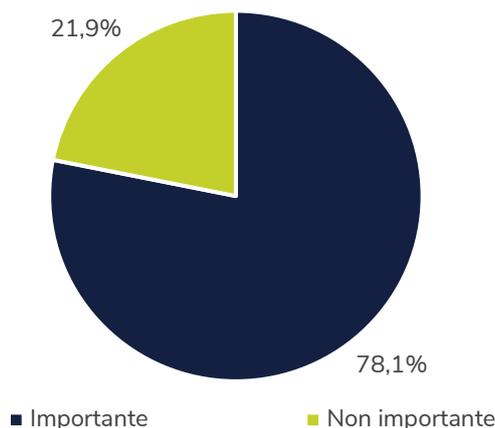
La **sostenibilità sociale** è un altro aspetto fondamentale per le imprese. Le province di **Como** e **Lecco** vantano una comunità dinamica di cittadini che pongono crescenti aspettative sul ruolo delle imprese nel miglioramento delle condizioni di vita e nella promozione del benessere sociale. Le aziende devono considerare l'importanza di promuovere l'occupazione locale, rispettare i diritti dei lavoratori, partecipare attivamente alla comunità e sostenere iniziative sociali che sorgono dal basso.

La combinazione di sostenibilità ambientale e sociale rappresenta una sfida complessa per le imprese nelle province di **Como** e **Lecco**. Tuttavia, affrontare queste sfide può anche apportare significative **opportunità di miglioramento**. Le imprese che adottano pratiche sostenibili possono migliorare la loro reputazione, stimolare l'innovazione, ridurre i rischi operativi e rispondere alle crescenti richieste di un mercato orientato verso la sostenibilità. Nel prossimo futuro, la sostenibilità diventerà sempre più una "conditio sine qua non" per la **competitività** delle nostre imprese.

I dati presentati in questo capitolo sono il risultato del focus di un'indagine condotta trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni di imprese dei settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi. Questo studio, condotto a fine 2022 ed elaborato all'inizio di quest'anno, offre un'opportunità di analizzare e comprendere la diffusione dei concetti e delle pratiche legate alla sostenibilità nel contesto territoriale dell'**area lariana**. L'indagine fornisce una panoramica dettagliata delle opinioni e delle azioni delle imprese rispetto alla sostenibilità, permettendo di identificare le tendenze e le sfumature che caratterizzano il territorio. Attraverso una raccolta sistematica di dati, è possibile valutare l'importanza attribuita alla sostenibilità da parte delle imprese in base alla loro dimensione, al loro settore di appartenenza e alla loro localizzazione geografica.

L'analisi dei dati raccolti in questa indagine fornisce un quadro rappresentativo della percezione e della situazione del tessuto economico lariano con riferimento al tema della sostenibilità. Emergono risultati significativi: quasi l'80% delle aziende considera la sostenibilità come un elemento rilevante nella propria attività. Tuttavia, è importante notare che vi sono delle variazioni nelle percentuali a seconda dei settori di appartenenza.

Figura 59 - Imprese dell'area lariana che considerano importante il tema della sostenibilità. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il settore del **commercio al dettaglio**, in modo specifico in provincia di **Lecco**, registra percentuali più elevate di imprese che attribuiscono importanza alla sostenibilità. Questo può essere spiegato dal fatto che il commercio al dettaglio ha un contatto diretto con i consumatori e, di conseguenza, le imprese tendono ad essere più sensibili alle richieste di una clientela sempre più attenta alle tematiche ambientali e sociali.

D'altra parte, il **settore industriale**, specie in provincia di **Como**, evidenzia anch'esso una percentuale molto elevata di imprese che considerano la sostenibilità un aspetto importante. Ciò può essere attribuito al fatto che l'industria è spesso associata a impatti ambientali significativi, come l'utilizzo di risorse naturali e l'emissione di sostanze inquinanti, il che rende le imprese consapevoli dell'importanza di adottare pratiche sostenibili per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente. Inoltre, le dimensioni e le risorse delle imprese industriali le mettono in grado di realizzare azioni organiche e a volte ambiziose.

Il **settore dei servizi** mostra un minor numero di imprese che attribuiscono importanza alla sostenibilità, con una percentuale particolarmente bassa nella provincia di **Lecco**, inferiore al 70%. Ciò potrebbe essere dovuto a diversi fattori, come una minor consapevolezza: potrebbero non percepire immediatamente i benefici derivanti dalla sostenibilità, o potrebbero essere meno esposte a una domanda di mercato che premia la sostenibilità.

La percentuale relativamente bassa di **imprese artigiane** che attribuiscono poca importanza alla sostenibilità, oltre che a limiti dimensionali, potrebbe talvolta essere dovuta anche a una percezione errata. Tale percezione si basa sull'idea che, a causa della natura prevalentemente manuale del loro lavoro, le imprese artigiane siano automaticamente considerate sostenibili. In effetti l'artigianato, grazie all'impiego di abilità manuali e alla produzione di beni di alta qualità, spesso ha un impatto ambientale ridotto. Tuttavia, è importante sottolineare la necessità di una riflessione attiva e di adottare azioni concrete per raggiungere livelli più elevati di sostenibilità ambientale e sociale.

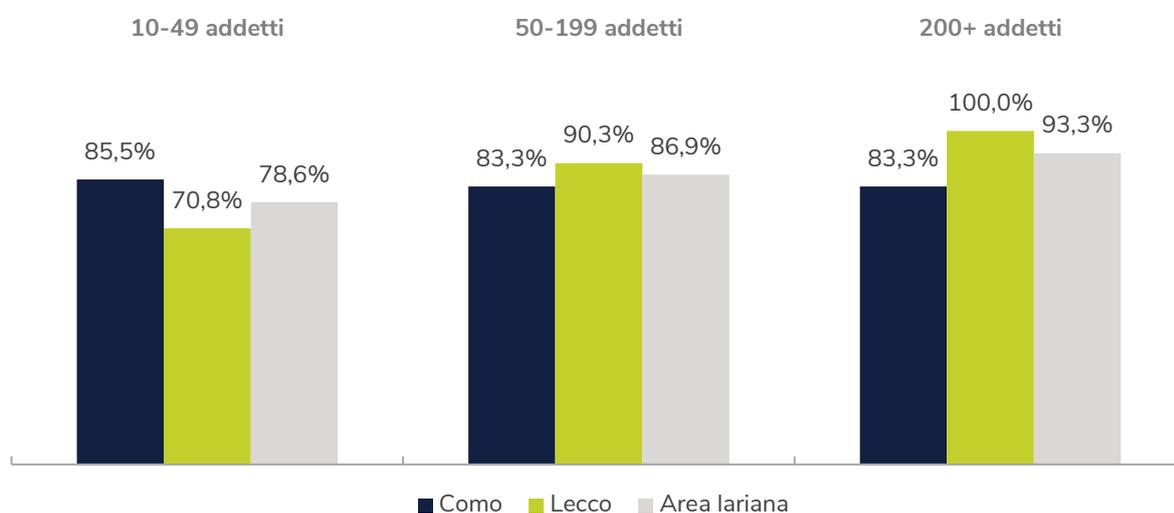
Tavola 100 - Imprese dell'area lariana e delle province di Como e Lecco che considerano importante il tema della sostenibilità, per settore. Anno 2022

	Como			Lecco			Area lariana		
	Importante v.a.	%	Totale	Importante v.a.	%	Totale	Importante v.a.	%	Totale
Industria	77	84,6	91	71	80,7	88	148	82,7	179
Artigianato	65	71,4	91	75	75,8	99	140	73,7	190
Servizi	60	75,9	79	46	68,7	67	106	72,6	146
Commercio al dettaglio	74	79,6	93	68	87,2	78	142	83,0	171
TOTALE	276		354	260		332	536		686

Fonte: Unioncamere Lombardia

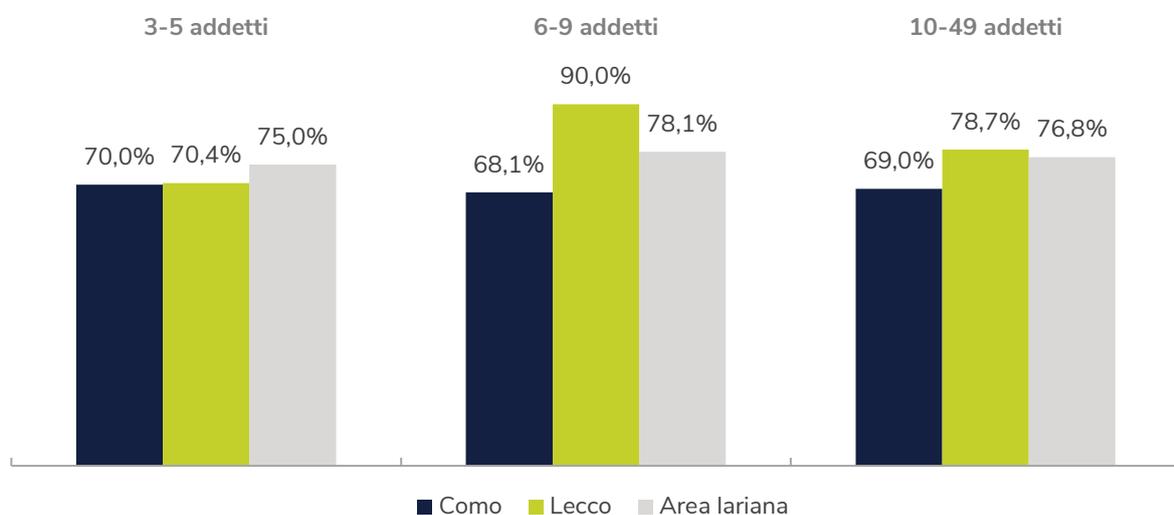
La valutazione dell'importanza della sostenibilità varia in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di appartenenza. In linea generale, si osserva che le imprese di maggiori dimensioni attribuiscono in media maggior rilevanza alla sostenibilità. Questa tendenza risulta particolarmente evidente nella provincia di **Lecco**.

Figura 60 - Imprese industriali che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 61 - Imprese artigiane che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



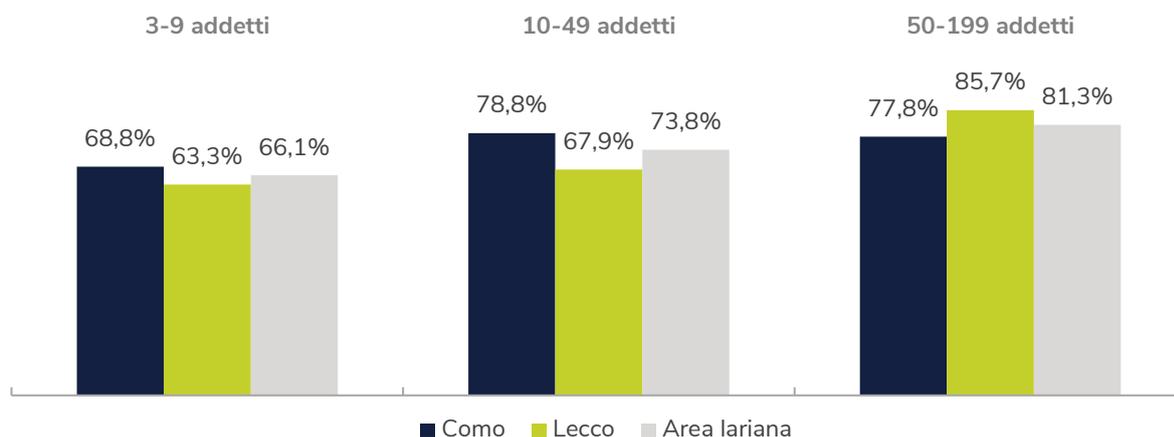
Fonte: Unioncamere Lombardia

Nella provincia di **Como**, tuttavia, si registrano tendenze in parte differenti. Nello specifico, nell'ambito dell'artigianato e dell'industria, emerge una relazione inversa tra la dimensione dell'impresa e l'importanza attribuita alla sostenibilità.

Sono diverse le possibili spiegazioni di questa dinamica. Le imprese artigiane potrebbero avvertire un legame più diretto con le comunità locali e il territorio, fattore che potrebbe incrementare la consapevolezza e l'importanza attribuita alla sostenibilità ambientale e sociale. Inoltre, le imprese di minori dimensioni possono beneficiare di maggior "agilità organizzativa", favorendo l'adozione di pratiche sostenibili e l'integrazione di valori etici nella loro operatività.

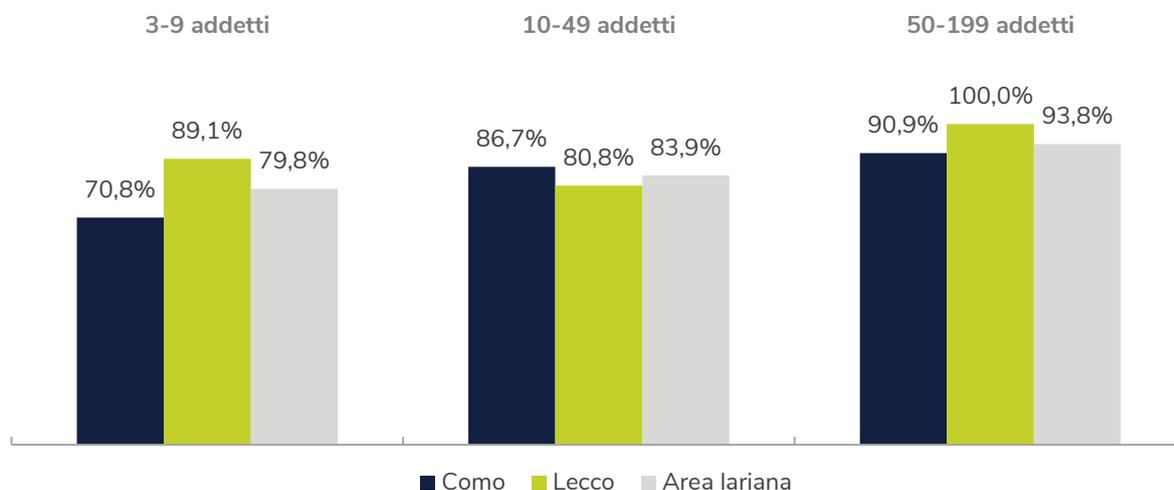
D'altro canto, le imprese più grandi potrebbero subire l'influenza di altri fattori, legati alla complessità organizzativa, alla gestione di una più ampia catena di fornitura e alla pressione per raggiungere obiettivi finanziari di breve termine. Tali elementi potrebbero "sviare l'attenzione" dell'azienda, comportando un minor impiego di risorse rispetto alla sostenibilità, anche laddove in linea di massima ne venga riconosciuta l'importanza.

Figura 62- Imprese nei servizi che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 63 - Imprese nel commercio che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

In generale, l'osservazione di un legame diretto tra importanza attribuita alla sostenibilità e dimensione di impresa può essere spiegata da diversi fattori. Innanzitutto, le imprese più grandi possono disporre di maggiori risorse finanziarie, umane e tecniche, che consentono loro di investire in iniziative sostenibili. Queste risorse supplementari possono essere ad esempio destinate alla ricerca e sviluppo di tecnologie pulite, all'implementazione di politiche e processi eco-efficienti e alla formazione del personale per adottare comportamenti sostenibili. Di conseguenza, questo tipo di imprese può adottare una prospettiva di più lungo termine, considerando la sostenibilità come un fattore strategico per il loro successo e la loro stabilità nel tempo.

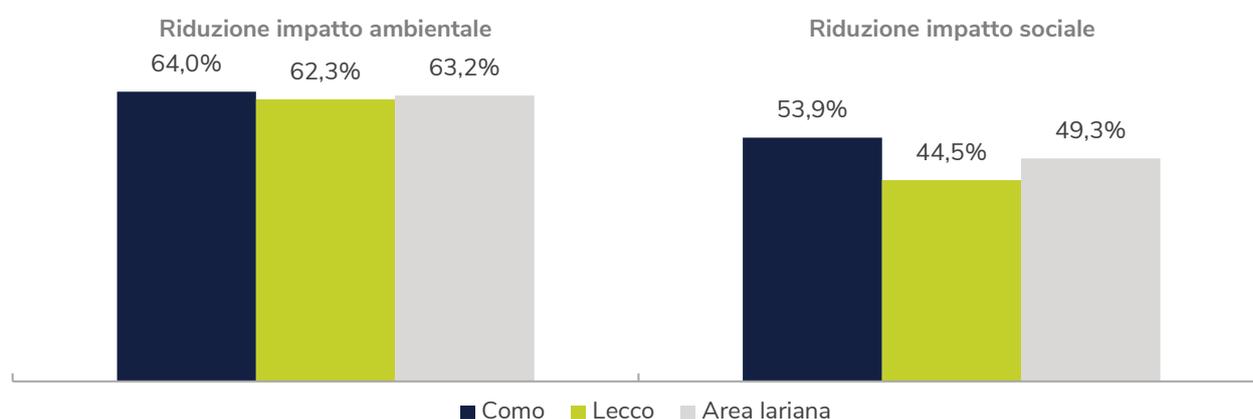
Inoltre, le imprese di maggiori dimensioni sono spesso più visibili e influenti nell'ambito dei mercati nazionali e internazionali. Questa maggiore esposizione pubblica può comportare la necessità di una maggiore responsabilità sociale e di preservare un'immagine aziendale positiva. L'adozione di pratiche sostenibili diventa quindi un mezzo per consolidare la reputazione e la fiducia di consumatori, investitori e altre parti interessate, che da alcuni anni attribuiscono un'importanza crescente alla sostenibilità come requisito per l'acquisto di prodotti e servizi. Le imprese di maggiori dimensioni possono sfruttare quest'opportunità per distinguersi dalla concorrenza e fidelizzare clienti "etici", accrescendo la propria solidità sul mercato.

È utile esaminare le imprese che hanno effettivamente adottato o pianificano di adottare misure a favore della sostenibilità, concentrandosi in particolare sui comportamenti volti a ridurre l'impatto ambientale e sociale.

L'analisi dei dati rileva percentuali piuttosto elevate di imprese che hanno già implementato o hanno in programma interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale: rappresentano il 63,2% del campione considerato nell'**area lariana**. Per quanto riguarda l'impatto sociale, la quota si attesta intorno al 50%.

Per quanto riguarda le azioni per la sostenibilità ambientale, le percentuali sono simili tra le province di **Como** e **Lecco**, mentre emerge una differenza più marcata nell'ambito sociale. A **Como**, infatti, la quota sfiora il 54%, mentre a **Lecco** è inferiore al 45%.

Figura 64 - Imprese che svolgono o hanno in programma di svolgere attività mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e sociale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi dei dati per settore economico rivela alcune differenze significative nelle percentuali di imprese che effettuano interventi per ridurre l'impatto ambientale. Nell'artigianato, ad esempio, si osserva una quota è maggiore a **Lecco** (58,2%) rispetto a **Como** (47,3%). Viceversa, nei servizi e nel commercio si registrano percentuali superiori a **Como**, con divari di oltre dieci punti rispetto a **Lecco**.

Per quanto riguarda la riduzione dell'impatto sociale, la tendenza generale vede una maggior frequenza di interventi a **Como** rispetto a **Lecco**, in tutti i settori considerati. Questa differenza è molto evidente nell'artigianato, dove a **Como** il 62,2% delle imprese ha adottato misure per ridurre l'impatto sociale, rispetto al 37,5% di **Lecco**.

Tavola 101 – Imprese che svolgono o hanno in programma di svolgere attività mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e sociale, per settore. Anno 2022

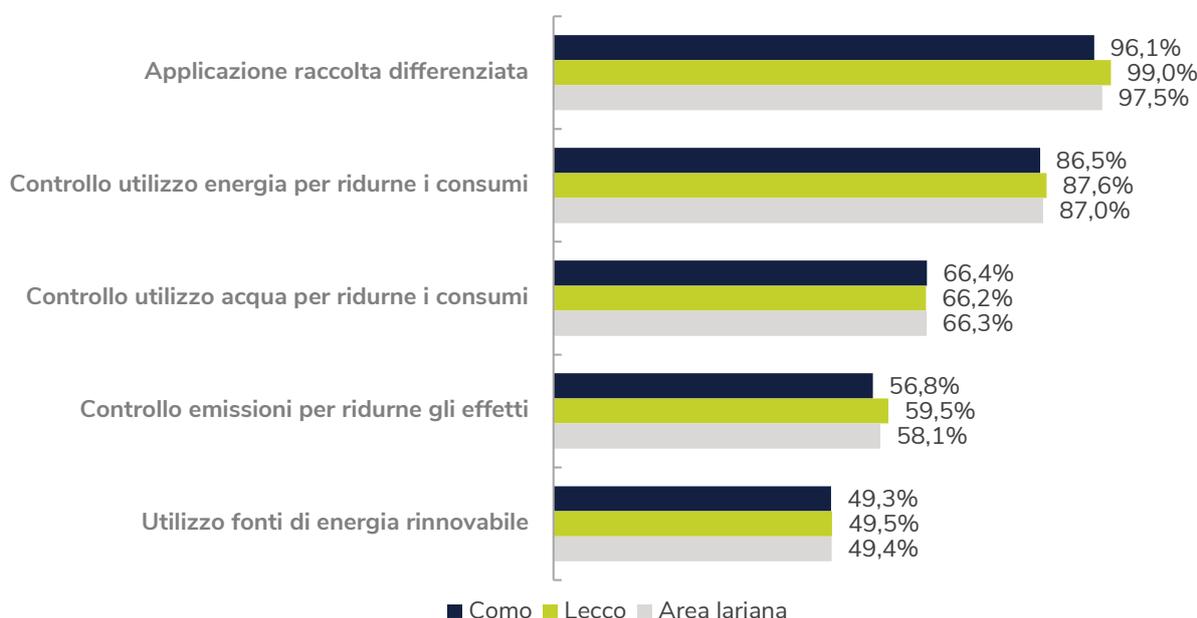
	Riduzione impatto ambientale				Riduzione impatto sociale			
	Industria	Artigianato	Servizi	Commercio al dettaglio	Industria	Artigianato	Servizi	Commercio al dettaglio
Como	72,5%	47,3%	63,8%	72,3%	57,3%	62,2%	47,4%	47,8%
Lecco	74,7%	58,2%	52,9%	62,3%	50,0%	37,5%	40,0%	51,3%
Area Iariana	73,6%	52,9%	58,7%	67,8%	53,8%	49,5%	43,9%	49,4%

Fonte: Unioncamere Lombardia

Sul versante della sostenibilità ambientale, tra le misure più comunemente adottate si riscontrano l'implementazione della raccolta differenziata, il monitoraggio e la gestione del consumo energetico, il controllo dell'utilizzo dell'acqua, e il controllo delle emissioni per mitigarne gli impatti negativi sull'ambiente. Inoltre, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile è diventato un elemento centrale nella strategia delle imprese dell'**area Iariana**; circa un'impresa su due adotta fonti di energia rinnovabile.

Non si riscontrano significative differenze tra le province di **Como** e **Lecco** nell'adozione di queste misure ambientali. Tuttavia, esistono variazioni nella scelta delle misure meno popolari. In particolare, le imprese di **Lecco** sembrano mostrare un maggiore interesse nel riciclo degli scarti di produzione, dimostrando un impegno per la gestione efficiente dei rifiuti prodotti durante i processi produttivi. D'altra parte, le aziende di **Como** mostrano una preferenza per la selezione di fornitori di catene sostenibili e l'utilizzo di marchi di tutela ambientale. Ciò suggerisce che pongano un'enfasi maggiore sulla sostenibilità lungo l'intera filiera di approvvigionamento, cercando di collaborare con fornitori che condividono i loro stessi valori ambientali e utilizzando marchi di tutela ambientale per comunicare il loro impegno al mercato.

Figura 65 – Prime cinque misure più adottate o in programma per ridurre l'impatto ambientale. Anno 2022



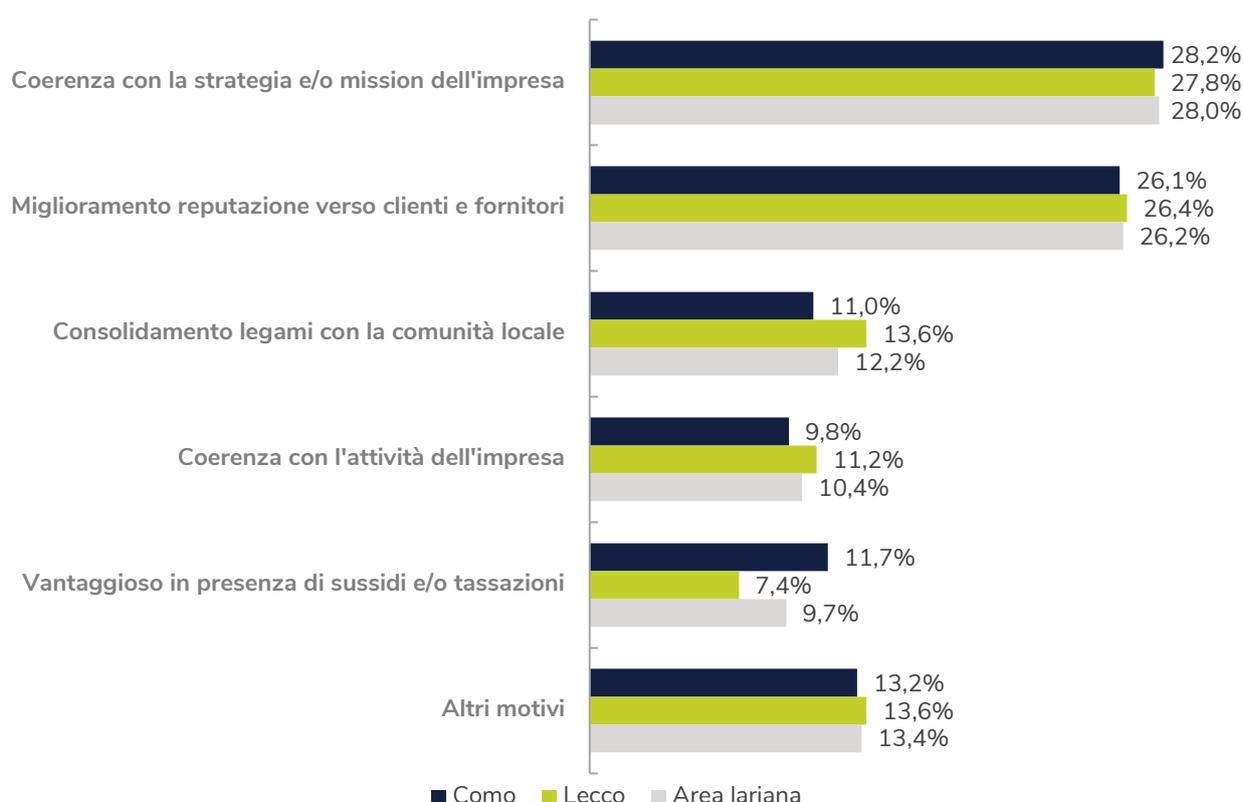
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le motivazioni alla base dell'adozione di queste misure da parte delle imprese **Iariane** sono varie. Una ragione fondamentale auto dichiarata dalle aziende è la coerenza con la strategia e/o la missione dell'impresa stessa. Inoltre, queste misure offrono l'opportunità di migliorare la reputazione delle imprese nei confronti dei clienti e dei fornitori. Come detto, la crescente attenzione dei consumatori verso le questioni ambientali spinge le imprese a dimostrare un impegno concreto per la sostenibilità, al fine di attrarre e fidelizzare una clientela sempre più consapevole e orientata verso scelte ecologicamente responsabili.

Tuttavia, si rilevano alcune differenze nelle motivazioni espresse dalle imprese delle due province considerate. Nel contesto di **Lecco**, si osserva una maggiore enfasi sul consolidamento dei legami con la comunità locale. Attraverso l'adozione di misure ambientali, queste imprese mirano a consolidare i legami con la comunità, dimostrando il loro impegno nei confronti dell'ambiente e in tal modo contribuendo al benessere della società locale.

D'altra parte, le imprese di **Como** tendono a evidenziare il vantaggio derivante dalla presenza di sussidi e/o tassazioni agevolate come motivazione principale per adottare misure ambientali. Questo suggerisce che tali imprese considerino le politiche pubbliche e le iniziative governative che favoriscono la sostenibilità come un fattore determinante nella loro decisione di adottare pratiche eco-friendly. L'accesso a sussidi finanziari o benefici fiscali può rappresentare un incentivo significativo per le imprese, incoraggiandole ad adottare misure che altrimenti potrebbero risultare costose o difficili da implementare.

Figura 66 – Motivi che spingono le imprese ad intraprendere azioni per ridurre l'impatto ambientale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nell'**area Iariana**, le imprese dimostrano un impegno rilevante sul versante della sostenibilità sociale attraverso l'adozione di diverse misure specifiche. Quelle maggiormente adottate includono la formazione continuativa, volta a potenziare competenze e conoscenze dei dipendenti al fine di promuovere un ambiente lavorativo più efficiente e sostenibile, e la valutazione del benessere lavorativo, che mira a garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo, promuovendo il benessere fisico e psicologico dei dipendenti.

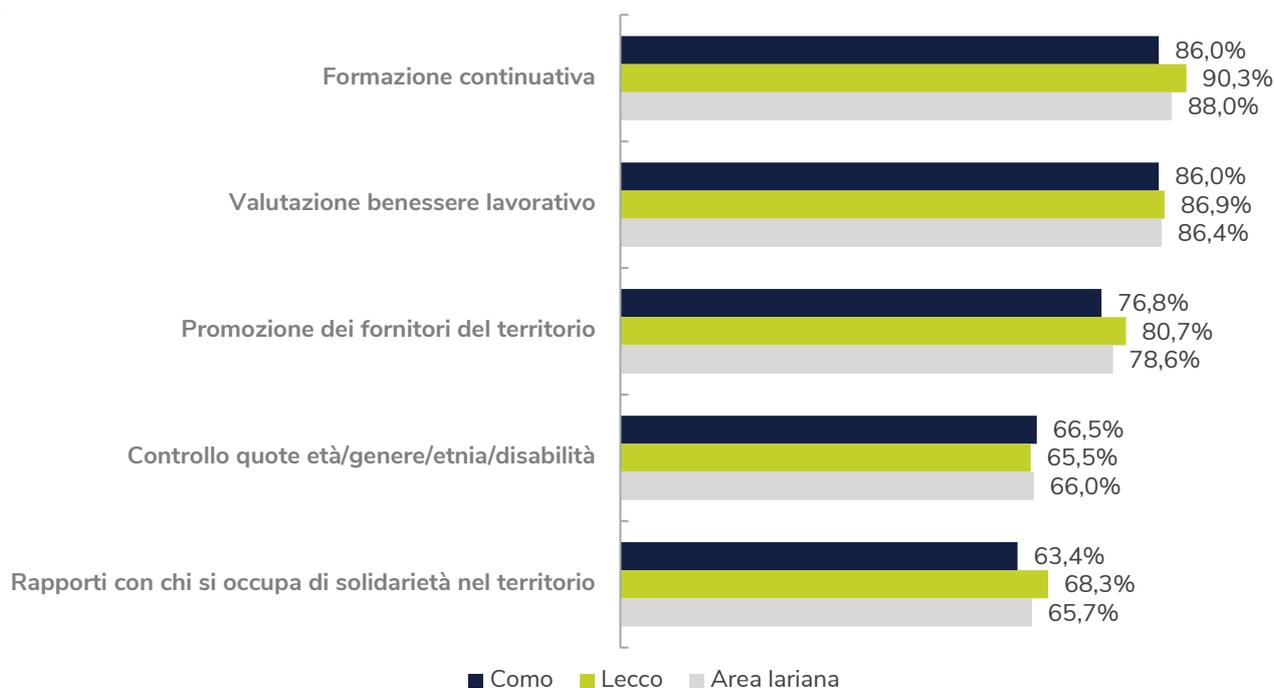
Le imprese Iariane manifestano anche impegno nella promozione dei fornitori del territorio, privilegiando l'acquisto di beni e servizi da fornitori locali. Ciò non solo stimola l'economia locale, ma contribuisce anche a ridurre l'impatto ambientale associato al trasporto dei prodotti. Inoltre, le imprese si impegnano sul tema delle pari opportunità (controllo delle quote relative a età, genere, etnia e disabilità), evidenziando l'importanza da loro percepita dell'equità e dell'inclusione nel contesto lavorativo.

Un'altra misura adottata dalle imprese **Iariane** è la creazione di rapporti con organizzazioni che si occupano di solidarietà nel territorio. Questa forma di collaborazione "a rete" permette alle imprese di contribuire al

benessere della comunità locale attraverso il sostegno di iniziative e progetti sociali, come donazioni, volontariato aziendale o partnership a lungo termine con realtà non profit.

Tra le misure meno popolari, si evidenziano alcune differenze tra le province di **Como** e **Lecco**. In particolare, i progetti di alternanza scuola-lavoro risultano essere decisamente più diffusi tra le imprese di **Lecco**. Questo tipo di iniziative offre agli studenti la possibilità di acquisire esperienze lavorative durante il percorso di studio, consentendo una connessione diretta tra il mondo dell'istruzione (scolastica e accademica) e quello aziendale.

Figura 67 – Prime cinque misure adottate o in programma per ridurre l'impatto sociale. Anno 2022



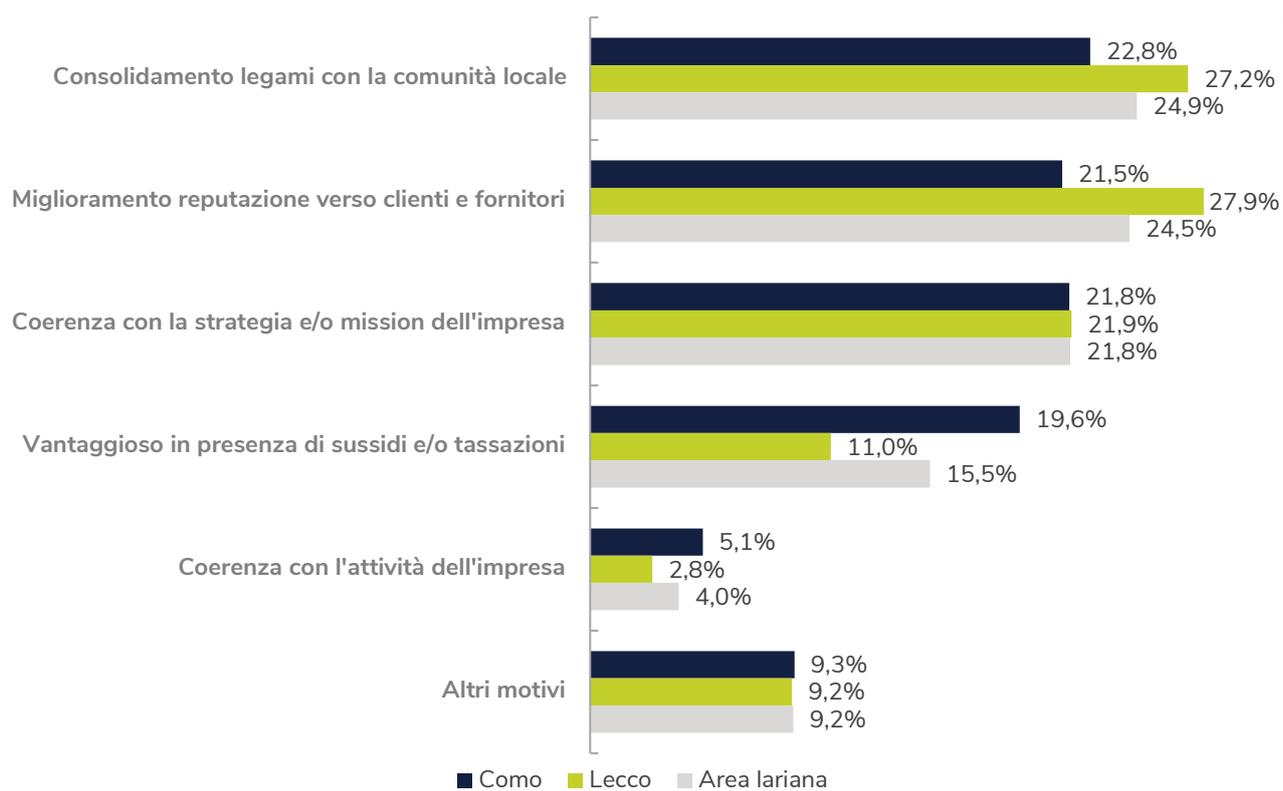
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le misure adottate dalle imprese dell'**area Iariana** per la riduzione dell'impatto sociale sono guidate da diverse motivazioni. Tra le principali, vi è il consolidamento dei legami con la comunità locale. Le imprese, dunque, vogliono contribuire al benessere della comunità in cui operano, stabilendo relazioni significative e durature con gli attori locali. Inoltre, le imprese cercano di migliorare la propria reputazione nei confronti di clienti e fornitori, riconoscendo l'importanza di essere percepiti come soggetti socialmente responsabili. Questa motivazione è spesso associata alla volontà di costruire relazioni di fiducia e di consolidare la propria posizione nel mercato.

Un altro fattore spesso indicato dalle imprese anche in tema di sostenibilità sociale è la coerenza con la strategia e/o la missione aziendale. Le imprese riconoscono che l'integrazione delle pratiche sostenibili all'interno delle proprie strategie aziendali non solo è in linea con i valori aziendali, ma può anche portare a vantaggi competitivi a lungo termine. La coerenza tra le azioni e la missione aziendale contribuisce a stabilire un'identità coerente e autentica, che può essere percepita positivamente dai vari stakeholder.

Inoltre, emergono differenti sensibilità tra le province di **Como** e di **Lecco**. In quest'ultima provincia, il consolidamento dei legami con la comunità locale e il miglioramento della reputazione sono più importanti rispetto al contesto comasco. Ciò suggerisce che le aziende lecchesi attribuiscono particolare importanza alla costruzione di relazioni solide con la comunità locale, così come affermano di valutare con attenzione i benefici derivanti da una migliore reputazione aziendale. D'altra parte, le imprese di **Como** mettono maggiormente in evidenza, anche in questo caso, l'aspetto del vantaggio finanziario derivante dalla presenza di sussidi e/o tassazioni agevolate. Pertanto, le imprese di **Como** considerano le opportunità di incentivi finanziari come un fattore determinante nella decisione di adottare misure per la riduzione dell'impatto sociale.

Figura 68 – Motivi che spingono le imprese ad intraprendere azioni per ridurre l'impatto sociale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

5. APPENDICE STATISTICA

Parte Prima

Tavola A1 - IMPRESE REGISTRATE a fine 2021, a fine 2022 e a fine marzo 2023; variazione % degli stock anni 2021-2022 e 1° trimestre 2023. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2021	Imprese registrate 31/12/2022	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2023	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2023	
			2021 risp. a 2020	2022 risp. a 2021		tendenziale	congiunturale
Bergamo	94.595	92.594	0,6	-2,1	92.455	-2,2	-0,2
Brescia	118.742	118.224	1,2	-0,4	118.299	-0,5	0,1
Como	48.255	47.857	0,8	-0,8	46.964	-2,9	-1,9
Cremona	28.979	27.912	0,3	-3,7	27.843	-3,8	-0,2
Lecco	25.724	24.958	0,3	-3,0	24.379	-5,0	-2,3
Lodi	16.149	15.960	-2,3	-1,2	15.900	-1,4	-0,4
Mantova	37.992	37.216	-2,1	-2,0	36.861	-2,6	-1,0
Milano	379.006	380.312	0,3	0,3	380.498	0,2	0,0
Monza B.za	73.692	72.618	-0,8	-1,5	72.620	-1,8	0,0
Pavia	46.513	45.084	0,4	-3,1	44.923	-3,3	-0,4
Sondrio	14.530	14.008	0,5	-3,6	13.831	-4,6	-1,3
Varese	68.315	68.812	1,6	0,7	68.664	0,5	-0,2
Como + Lecco	73.979	72.815	0,6	-1,6	71.343	-3,6	-2,0
Lombardia	952.492	945.555	0,3	-0,7	943.237	-1,1	-0,2
Italia	6.067.466	6.019.276	-0,2	-0,8	5.988.421	-1,1	-0,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese tra il 2021 e il 2022 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2021 e quella tra 2020 e 2021 rispetto a fine 2020; per il 1° trimestre 2023 la variazione tendenziale è rispetto allo stock di fine marzo 2022 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2022.

Tavola A2 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO anni 2021-2022 e 1° trimestre 2023. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2021			2022			1° trimestre 2023		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	5.265	4.506	759	5.036	4.726	310	1.830	1.916	-86
Brescia	6.852	5.205	1647	6.695	5.433	1262	2.228	2.165	63
Como	2.751	2.333	418	2.652	2.288	364	865	1.017	-152
Cremona	1.441	1.348	93	1.387	1.419	-32	467	534	-67
Lecco	1.312	1.226	86	1.300	1.249	51	465	529	-64
Lodi	911	784	127	918	843	75	291	327	-36
Mantova	1.868	1.807	61	1.839	1.973	-134	648	768	-120
Milano	24.946	16.334	8.612	25.195	17.069	8.126	7.585	6.798	787
Monza e B.za	4.657	3.569	1088	4.517	3.706	811	1.584	1.512	72
Pavia	2.413	2.273	140	2.484	2.390	94	854	1.017	-163
Sondrio	681	618	63	667	647	20	224	305	-81
Varese	4.080	2.974	1106	3.820	3.352	468	1.255	1.407	-152
Como + Lecco	4.063	3.559	504	3.952	3.537	415	1.330	1.546	-216
Lombardia	57.177	42.977	14.200	56.510	45.095	11.415	18.296	18.295	1
Italia	332.596	246.009	86.587	312.564	264.546	48.018	101.788	109.231	-7.443

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Tavola A3 - IMPRESE REGISTRATE per FORMA GIURIDICA a fine 2022 e 1° trim 2023 (valori % e valori assoluti).

Italia, Lombardia e province lombarde.

Provincia	Distribuzione % 2022				1° trim 2023			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	34,2	16,3	47,2	2,4	34,3	16,2	47,1	2,4
Brescia	32,6	16,9	48,0	2,5	32,8	16,8	47,9	2,5
Como	30,9	20,0	46,7	2,4	31,6	18,9	47,1	2,4
Cremona	24,1	21,3	51,7	2,9	24,3	21,2	51,7	2,9
Lecco	29,0	20,0	48,8	2,2	29,6	18,4	49,7	2,2
Lodi	26,2	18,6	52,1	3,2	26,4	18,4	52,0	3,2
Mantova	23,2	21,1	53,5	2,2	22,9	21,2	53,7	2,2
Milano	50,2	13,2	32,7	3,8	50,6	13,0	32,6	3,8
Monza e Brianza	34,1	17,6	46,0	2,3	34,3	17,5	45,9	2,3
Pavia	24,4	15,6	57,6	2,4	24,6	15,5	57,5	2,4
Sondrio	22,7	19,1	55,4	2,7	22,4	19,2	55,7	2,7
Varese	33,3	19,2	45,1	2,4	33,5	19,1	45,0	2,4
Como + Lecco	30,3	20,0	47,4	2,3	30,9	18,7	48,0	2,3
Como	14.804	9.560	22.360	1.133	14.829	8.885	22.128	1.122
Lecco	7.233	4.996	12.178	551	7.224	4.488	12.120	547
Lombardia	38,6	16,1	42,3	3,0	38,9	15,9	42,3	3,0
Italia	30,8	15,0	50,8	3,4	31,0	14,9	50,7	3,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola A4 - IMPRESE REGISTRATE per FORMA GIURIDICA: variazione tendenziale e congiunturale 1° trimestre 2023 rispetto a 2022 (valori % e valori assoluti). Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2023				Variazione congiunturale 1° trimestre 2023			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	2,0	-2,0	-5,1	-0,5	0,3	-0,7	-0,3	-0,2
Brescia	0,9	-1,8	-1,1	0,5	0,9	-0,7	-0,2	0,1
Como	1,8	-7,9	-3,7	-1,8	0,2	-7,1	-1,0	-1,0
Cremona	3,0	-2,4	-7,4	-0,9	0,6	-0,9	-0,4	-0,1
Lecco	0,3	-11,6	-5,6	-1,1	-0,1	-10,2	-0,5	-0,7
Lodi	-0,9	-4,2	-0,6	-2,9	0,5	-1,1	-0,5	-1,0
Mantova	-1,5	-1,6	-3,5	-1,1	-2,4	-0,5	-0,5	-0,2
Milano	1,4	-4,2	0,2	-1,2	0,7	-1,4	-0,3	-0,5
Monza e Brianza	-3,1	-4,2	0,1	-1,2	0,7	-1,0	-0,1	-0,4
Pavia	3,0	-4,5	-5,5	-1,2	0,6	-1,2	-0,5	-0,3
Sondrio	-0,4	-4,7	-6,2	-3,6	-2,4	-1,2	-0,8	-1,8
Varese	2,2	-2,3	0,5	-1,1	0,3	-0,7	-0,4	-0,5
Como + Lecco	1,3	-9,2	-4,4	-1,5	0,1	-8,1	-0,8	-0,9
Como	263	-766	-859	-20	25	-675	-232	-11
Lecco	25	-587	-719	-6	-9	-508	-58	-4
Lombardia	1,1	-3,8	-2,0	-1,0	0,5	-1,7	-0,4	-0,4
Italia	1,6	-3,2	-2,1	-0,7	0,4	-1,3	-0,8	-0,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Tavola A5 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, e variazione stock imprese (valori %).
Anno 2022 (valori % e valori assoluti). Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2022			stock imprese registrate 2022		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	8,5	20,5	10,8	-3,0	-0,9	-6,9
Brescia	8,7	20,7	12,2	0,5	0,5	1,2
Como	8,0	19,6	10,7	-0,2	0,4	-1,5
Cremona	8,3	20,8	11,6	-3,4	-2,6	-11,3
Lecco	8,6	20,5	7,7	-1,1	-1,3	-9,7
Lodi	8,6	19,7	13,6	-0,1	-0,7	5,2
Mantova	7,2	21,1	10,4	-2,0	-1,5	-3,2
Milano	7,3	17,3	16,0	0,4	1,1	3,9
Monza B.za	8,5	19,0	11,6	2,2	0,4	5,5
Pavia	8,2	22,3	12,5	-2,9	-1,8	-3,5
Sondrio	9,4	23,9	5,8	-0,2	-2,7	-15,0
Varese	8,2	20,8	10,8	0,3	1,3	6,1
Como + Lecco	8,2	19,9	9,7	-0,5	-0,2	-3,9
Como	3.829	9.372	5.143	-9	35	-79
Lecco	2.152	5.122	1.928	-24	-70	-208
Lombardia	7,9	19,2	13,1	-0,3	0,2	1,2
Italia	8,7	22,2	10,8	-2,9	-0,4	0,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola A6 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE: variazione tendenziale e congiunturale
1° trimestre 2023 rispetto a 2022 (valori % e valori assoluti). Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2023			Variazione congiunturale 1° trimestre 2023		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	-0,8	-1,0	-6,2	-7,6	0,0	1,2
Brescia	-0,3	0,3	1,2	-8,9	-0,1	1,5
Como	-2,5	-1,5	-4,6	-9,6	-1,3	-1,2
Cremona	-4,3	-2,1	-11,7	-9,2	-0,2	1,2
Lecco	-2,9	-2,4	-10,5	-9,1	-1,5	0,7
Lodi	-1,5	-1,0	5,4	-9,5	-0,4	1,8
Mantova	-2,8	-2,1	-2,2	-9,0	-1,1	2,0
Milano	-0,6	0,8	3,9	-10,2	0,0	1,2
Monza B.za	-0,8	0,1	4,7	-9,1	0,2	1,3
Pavia	-4,6	-2,1	-3,9	-10,8	-0,6	1,8
Sondrio	-1,7	-3,9	-16,3	-6,9	-0,9	0,4
Varese	-1,6	0,4	5,0	-9,7	-0,8	1,1
Como + Lecco	-2,7	-1,8	-6,3	-9,4	-1,3	-0,7
Como	-90	-144	-243	-366	-118	-64
Lecco	-59	-122	-229	-196	-75	14
Lombardia	-1,3	-0,3	1,0	-9,4	-0,3	1,2
Italia	-3,6	-0,8	0,8	-10,4	-0,6	0,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola A7 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore industria.
Anni 2019 e 2021. Lombardia e province lombarde

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2022	2019	2022	2019	2022
Bergamo	107,1	120,6	119,3	145,0	124,4	158,2
Brescia	113,9	127,3	123,9	149,5	137,1	183,6
Como	104,6	113,7	111,4	129,3	115,7	139,9
Cremona	114,2	125,1	123,0	148,3	129,0	162,5
Lecco	119,0	135,4	123,5	143,2	133,0	167,7
Lodi	123,7	135,2	111,0	128,0	120,5	153,5
Mantova	107,9	119,8	111,8	142,6	122,0	160,4
Milano	107,5	119,1	120,9	149,7	121,6	154,4
Monza B.za	107,0	120,4	117,5	145,1	121,9	149,3
Pavia	106,7	112,2	107,8	122,1	120,1	144,3
Sondrio	111,9	116,6	112,4	124,4	117,4	135,7
Varese	113,5	116,0	122,5	140,7	130,2	156,4
Lombardia	111,4	123,6	123,1	150,3	107,8	129,3

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola A8 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore artigianato.
Anni 2019 e 2022. Lombardia e province lombarde

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2022	2019	2022	2019	2022
Bergamo	102,8	112,8	99,4	106,1	102,3	116,1
Brescia	100,5	107,6	97,5	100,6	106,7	119,4
Como	103,4	107,7	110,5	112,1	106,5	120,6
Cremona	98,5	102,1	100,2	101,2	98,8	100,1
Lecco	105,5	111,4	101,2	100,9	107,1	115,1
Lodi	87,0	85,1	94,5	91,3	91,0	89,4
Mantova	95,0	98,9	88,0	86,4	91,8	100,7
Milano	90,9	93,3	83,0	80,6	85,5	89,4
Monza B.za	100,1	109,1	94,8	96,3	103,3	112,1
Pavia	102,6	102,7	100,5	96,4	96,9	101,3
Sondrio	106,3	110,7	111,1	117,9	107,7	119,2
Varese	93,9	97,0	92,1	91,1	93,9	100,6
Lombardia	98,7	103,9	94,6	95,4	100,0	109,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola A9 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settore commercio.
Anni 2019 e 2022. Lombardia e province lombarde

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2022	2019	2022
Bergamo	87,6	94,5	97,1	102,3
Brescia	89,0	102,8	96,2	101,9
Como	90,4	98,4	102,5	105,5
Cremona	82,6	88,2	89,7	96,0
Lecco	90,7	100,7	101,0	114,7
Lodi	84,0	92,7	95,0	101,2
Mantova	86,2	93,6	98,7	106,8
Milano	85,5	91,5	93,1	94,3
Monza B.za	96,3	114,8	101,1	108,8
Pavia	86,7	104,7	101,8	117,3
Sondrio	93,1	103,1	120,6	129,9
Varese	93,6	95,6	101,8	108,0
Lombardia	88,9	97,7	100,0	106,5

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola A10 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E OCCUPAZIONE settore servizi.
Anni 2019 e 2022. Lombardia e province lombarde

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2022	2019	2022
Bergamo	93,8	109,6	99,3	97,0
Brescia	102,2	120,7	115,3	124,8
Como	91,7	110,2	130,7	162,9
Cremona	91,6	101,9	112,6	108,2
Lecco	98,9	115,7	103,7	108,4
Lodi	91,7	97,7	98,9	103,0
Mantova	100,6	114,1	116,1	121,2
Milano	105,5	124,1	101,0	105,4
Monza B.za	103,6	124,7	103,8	106,4
Pavia	99,3	104,7	105,0	102,9
Sondrio	95,1	108,4	113,9	115,7
Varese	97,4	103,8	112,5	107,3
Lombardia	103,3	120,6	110,9	117,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola A11 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT. Anno 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	14.682,5	7,9	55,9	75,5	20,2	2,8
Brescia	14.315,0	7,7	59,7	77,0	16,6	3,0
Como	4.266,7	2,3	39,8	68,3	26,3	3,5
Cremona	7.101,9	3,8	56,3	79,8	9,2	2,6
Lecco	4.061,2	2,2	69,1	79,6	15,3	3,8
Lodi	9.789,3	5,3	44,4	47,6	51,7	0,5
Mantova	8.567,8	4,6	72,3	53,4	42,1	1,4
Milano	89.319,8	48,2	27,0	70,9	22,6	4,4
Monza B.za	11.729,3	6,3	51,2	71,0	23,0	4,8
Pavia	11.240,3	6,1	29,1	58,5	19,9	5,8
Sondrio	657,0	0,4	53,0	91,9	5,6	2,0
Varese	9.567,7	5,2	41,4	74,3	18,8	5,0
Como + Lecco	8.327,9	4,5	52,7	73,8	20,9	3,6
Lombardia	185.298,6	100,0	38,2	69,7	23,4	3,8
Italia	655.428,7	28,3 (*)	54,5	63,1	22,8	6,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

Tavola A12 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT. Anno 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale export (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % risp. al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	20.197,1	12,4	23,7	71,4	12,6	12,8
Brescia	22.316,9	13,7	35,9	77,1	8,6	11,2
Como	6.583,8	4,0	14,6	75,2	11,1	10,6
Cremona	6.469,1	4,0	39,2	82,6	5,7	9,3
Lecco	5.965,5	3,7	32,8	70,1	14,9	12,0
Lodi	5.427,7	3,3	50,6	91,7	4,4	2,4
Mantova	8.629,0	5,3	31,2	83,1	6,5	7,4
Milano	56.390,9	34,7	24,2	57,5	21,3	15,7
Monza B.za	12.949,4	8,0	34,0	66,5	19,4	10,8
Pavia	4.407,1	2,7	7,3	83,4	8,0	5,2
Sondrio	970,0	0,6	7,3	87,2	4,7	6,1
Varese	12.299,8	7,6	25,5	64,2	17,8	13,5
Como + Lecco	12.549,3	7,7	22,6	72,8	12,9	11,2
Lombardia	162.606,2	100,0	27,5	68,7	15,0	12,3
Italia	624.710,2	26,0(*)	30,1	67,0	12,8	14,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

Tavola A13 - START-UP INNOVATIVE al 17/4/2022 per settore. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Agricoltura	Industria	di cui: Costruzioni	Terziario	di cui: Servizi	Totale
Bergamo	8	42	0	218	213	268
Brescia	3	42	2	216	212	261
Como	0	13	0	84	78	97
Cremona	4	6	1	29	28	39
Lecco	0	5	0	27	26	32
Lodi	0	4	0	19	18	23
Mantova	0	11	1	28	0	39
Milano	16	241	13	2.407	2.289	2.664
Monza Brianza	0	24	1	118	115	142
Pavia	0	12	0	60	59	72
Sondrio	0	3	0	9	8	12
Varese	0	18	1	83	71	101
Como + Lecco	0	18	0	111	104	129
Lombardia	31	421	19	3.298	3.117	3.750
Italia	103	2.245	138	11.698	11.127	14.056

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Parte Seconda

Tavola A14 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE a fine 2021, a fine 2022 e a fine marzo 2023;
variazione % degli stock anno 2022 e 1° trimestre 2023, Como, Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Imprese registrate 31/12/2021	Imprese registrate 31/12/2022	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2023	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2023	
			2021 risp. a 2019	2022 risp. a 2021		tendenziale	congiunturale
Bergamo	30.115	28.952	0,1	-3,9	28.888	-4,2	-0,2
Brescia	33.446	33.222	0,5	-0,7	33.217	-0,9	0,0
Como	15.413	14.974	0,5	-2,8	14.765	-4,4	-1,4
Cremona	8.493	7.946	0,2	-6,4	7.928	-6,8	-0,2
Lecco	8.515	8.184	-0,1	-3,9	8.137	-4,3	-0,6
Lodi	4.863	4.904	-5,8	0,8	4.884	0,2	-0,4
Mantova	10.505	10.260	-4,6	-2,3	10.246	-2,3	-0,1
Milano	67.071	67.374	-3,6	0,5	67.348	0,3	0,0
Monza B.za	21.422	21.584	-4,6	0,8	21.564	0,3	-0,1
Pavia	14.084	13.159	0,5	-6,6	13.130	-6,8	-0,2
Sondrio	4.222	4.072	-0,1	-3,6	4.063	-3,6	-0,2
Varese	19.667	19.887	1,9	1,1	19.815	0,5	-0,4
Como + Lecco	23.928	23.158	0,3	-3,2	22.902	-4,4	-1,1
Lombardia	237.816	234.518	-1,5	-1,4	233.985	-1,7	-0,2
Italia	1.287.951	1.274.148	-0,3	-1,1	1.268.391	-1,2	-0,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese 2022 è calcolata rispetto alle aziende artigiane registrate a fine 2021; la variazione tendenziale del 1° trimestre 2023 è calcolata rispetto alle imprese registrate a fine marzo 2022 e quella congiunturale rispetto a quelle di fine marzo 2022

Tavola A15 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE anni 2021, 2022 e 1° trimestre 2023.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2021			2022			1° trimestre 2023		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	1.948	1.863	85	2.000	1.943	57	777	834	-57
Brescia	2.091	1.806	285	2.229	1.938	291	799	804	-5
Como	982	904	78	1.013	948	65	321	448	-127
Cremona	477	458	19	495	473	22	165	183	-18
Lecco	479	484	-5	519	488	31	172	202	-30
Lodi	340	275	65	392	319	73	126	141	-15
Mantova	692	679	13	740	709	31	255	268	-13
Milano	4.863	4.063	800	5.256	4.436	820	1.814	1.745	69
Monza B.za	1.485	1.307	178	1.586	1.345	241	584	591	-7
Pavia	894	823	71	993	864	129	330	359	-29
Sondrio	227	233	-6	233	234	-1	92	101	-9
Varese	1.476	1.109	367	1.471	1.250	221	495	567	-72
Como + Lecco	1.461	1.388	73	1.532	1.436	96	493	650	-157
Lombardia	15.954	14.004	1.950	16.927	14.947	1.980	5.930	6.243	-313
Italia	83.512	73.309	10.203	84.931	77.020	7.911	28.052	31.913	-3.861

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Tavola A16 - IMPRESE ATTIVE SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2021 e 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su totale Lombardia	Peso % 2022 su totale imprese
Bergamo	5.631	5.338	5.202	-7,6	-2,5	12,1	6,3
Brescia	8.607	8.264	8.106	-5,8	-1,9	18,8	7,7
Como	2.212	2.090	2.057	-7,0	-1,6	4,8	4,8
Cremona	1.375	1.361	1.335	-2,9	-1,9	3,1	5,3
Lecco	2.332	2.123	2.047	-12,2	-3,6	4,7	9,1
Lodi	808	740	715	-11,5	-3,4	1,7	5,1
Mantova	1.636	1.548	1.524	-6,8	-1,6	3,5	4,6
Milano	13.749	12.533	12.441	-9,5	-0,7	28,8	4,0
Monza B.za	4.152	3.795	3.740	-9,9	-1,4	8,7	5,8
Pavia	2.220	2.114	2.021	-9,0	-4,4	4,7	5,1
Sondrio	422	403	378	-10,4	-6,2	0,9	2,9
Varese	4.206	3.780	3.572	-15,1	-5,5	8,3	6,1
Como + Lecco	4.544	4.213	4.104	-9,7	-2,6	9,5	6,3
Lombardia	47.350	44.089	43.138	-8,9	-2,2	100,0	5,3
Italia	191.181	183.354	180.546	-5,6	-1,5	23,9(*)	3,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 37 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate

Tavola A17 - ADDETTI SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	var % 2015-2022	var % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Bergamo	70.648	75.681	78.541	11,2	3,8	15,3	18,9
Brescia	98.071	106.591	108.116	10,2	1,4	21,1	22,3
Como	18.588	18.674	18.757	0,9	0,4	3,7	10,0
Cremona	15.491	17.078	17.484	12,9	2,4	3,4	15,2
Lecco	28.152	30.530	31.517	12,0	3,2	6,2	28,8
Lodi	6.818	7.256	7.152	4,9	-1,4	1,4	11,7
Mantova	20.193	22.086	23.010	14,0	4,2	4,5	15,1
Milano	106.662	106.713	115.118	7,9	7,9	22,5	6,9
Monza B.za	43.526	45.175	45.920	5,5	1,6	9,0	16,5
Pavia	14.766	15.976	15.865	7,4	-0,7	3,1	11,4
Sondrio	4.362	4.706	4.856	11,3	3,2	0,9	8,3
Varese	43.613	45.968	45.466	4,2	-1,1	8,9	16,9
Como + Lecco	46.740	49.204	50.274	7,6	2,2	9,8	17,0
Lombardia	470.890	496.434	511.802	8,7	3,1	100,0	13,0
Italia	1.742.083	1.883.771	1.936.462	11,2	2,8	26,4(*)	10,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Tavola A18 - IMPRESE ATTIVE SISTEMA MODA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Bergamo	1.265	1.111	1.058	-16,4	-4,8	9,2	1,3
Brescia	1.619	1.365	1.323	-18,3	-3,1	11,5	1,3
Como	1.278	1.112	1.081	-15,4	-2,8	9,4	2,5
Cremona	276	240	225	-18,5	-6,3	2,0	0,9
Lecco	323	247	235	-27,2	-4,9	2,0	1,0
Lodi	109	95	93	-14,7	-2,1	0,8	0,7
Mantova	1.193	837	757	-36,5	-9,6	6,6	2,3
Milano	4.527	4.019	3.981	-12,1	-0,9	34,5	1,3
Monza B.za	836	698	692	-17,2	-0,9	6,0	1,1
Pavia	613	555	515	-16,0	-7,2	4,5	1,3
Sondrio	56	59	60	7,1	1,7	0,5	0,5
Varese	1.954	1.689	1.504	-23,0	-11,0	13,1	2,6
Como + lecco	1.601	1.359	1.316	-17,8	-3,2	11,4	2,0
Lombardia	14.049	12.027	11.524	-18,0	-4,2	100,0	1,4
Italia	84.409	76.401	73.518	-12,9	-3,8	15,7(*)	1,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 37 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Tavola A19 - ADDETTI SETTORE SISTEMA MODA (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2021 e 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Bergamo	12.370	11.131	11.105	-10,2	-0,2	13,1	2,7
Brescia	10.502	9.034	8.924	-15,0	-1,2	10,5	1,8
Como	13.880	12.195	12.276	-11,6	0,7	14,5	6,6
Cremona	1.610	1.613	1.581	-1,8	-2,0	1,9	1,4
Lecco	3.185	2.850	2.834	-11,0	-0,6	3,3	2,6
Lodi	402	309	305	-24,1	-1,3	0,4	0,5
Mantova	10.467	7.765	8.155	-22,1	5,0	9,6	5,4
Milano	20.329	20.316	20.930	3,0	3,0	24,7	1,3
Monza B.za	5.261	5.081	5.111	-2,9	0,6	6,0	1,8
Pavia	3.382	2.917	2.853	-15,6	-2,2	3,4	2,0
Sondrio	573	533	517	-9,8	-3,0	0,6	0,9
Varese	12.347	10.549	10.168	-17,6	-3,6	12,0	3,8
Como + Lecco	17.065	15.045	15.110	-11,5	0,4	17,8	5,1
Lombardia	94.308	84.293	84.759	-10,1	0,6	100,0	2,2
Italia	464.171	457.693	464.774	0,1	1,5	18,2(*)	2,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Tavola A20 - IMPRESE ATTIVE SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2021 e 2022, Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Bergamo	412	393	383	-7,0	-2,5	8,8	0,5
Brescia	361	323	318	-11,9	-1,5	7,3	0,3
Como	1.071	919	887	-17,2	-3,5	20,5	2,1
Cremona	77	73	71	-7,8	-2,7	1,6	0,3
Lecco	133	118	117	-12,0	-0,8	2,7	0,5
Lodi	48	43	41	-14,6	-4,7	0,9	0,3
Mantova	104	73	69	-33,7	-5,5	1,6	0,2
Milano	829	769	775	-6,5	0,8	17,9	0,2
Monza B.za	1.576	1.354	1.357	-13,9	0,2	31,3	2,1
Pavia	62	49	51	-17,7	4,1	1,2	0,1
Sondrio	66	74	80	21,2	8,1	1,8	0,6
Varese	215	193	185	-14,0	-4,1	4,3	0,3
Como + Lecco	1.204	1.037	1.004	-16,6	-3,2	23,2	1,5
Lombardia	4.954	4.381	4.334	-12,5	-1,1	100,0	0,5
Italia	22.563	20.230	19.793	-12,3	-2,2	21,9(*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 37 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Tavola A21 - ADDETTI SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	var % 2015-2022	var % 2021- 2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Bergamo	2.443	2.547	2.505	2,5	-1,6	9,5	0,6
Brescia	1.778	1.769	1.830	2,9	3,4	6,9	0,4
Como	7.487	7.056	7.094	-5,2	0,5	26,9	3,8
Cremona	361	305	285	-21,1	-6,6	1,1	0,2
Lecco	712	623	659	-7,4	5,8	2,5	0,6
Lodi	218	186	185	-15,1	-0,5	0,7	0,3
Mantova	688	627	625	-9,2	-0,3	2,4	0,4
Milano	3.053	2.495	2.738	-10,3	9,7	10,4	0,2
Monza B.za	9.096	9.099	9.220	1,4	1,3	35,0	3,3
Pavia	139	150	146	5,0	-2,7	0,6	0,1
Sondrio	328	318	350	6,7	10,1	1,3	0,6
Varese	737	691	701	-4,9	1,4	2,7	0,3
Como + Lecco	8.199	7.679	7.753	-5,4	1,0	29,4	2,6
Lombardia	27.040	25.866	26.338	-2,6	1,8	100,0	0,7
Italia	127.524	126.468	129.380	1,5	2,3	20,4(*)	0,7

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Tavola A22 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI.
Anni 2015, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Comparto	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022
Area lariana					
Grande distribuzione	1.188	1.165	1.156	-2,7	-0,8
Food	1.167	1.181	1.174	0,6	-0,6
No Food	5.179	4.846	4.808	-7,2	-0,8
Ambulante	1.515	1.303	1.153	-23,9	-11,5
TOTALE COMMERCIO	9.049	8.495	8.291	-8,4	-2,4
Como					
Grande distribuzione	752	752	754	0,3	0,3
Food	753	771	770	2,3	-0,1
No Food	3.410	3.204	3.181	-6,7	-0,7
Ambulante	906	778	718	-20,8	-7,7
TOTALE COMMERCIO	5.821	5.505	5.423	-6,8	-1,5
Lecco					
Grande distribuzione	436	413	402	-7,8	-2,7
Food	414	410	404	-2,4	-1,5
No Food	1.769	1.642	1.627	-8,0	-0,9
Ambulante	609	525	435	-28,6	-17,1
TOTALE COMMERCIO	3.228	2.990	2.868	-11,2	-4,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

Tavola A23 - ADDETTI SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI. Anni 2015, 2021 e 2022. Province di Como e Lecco, area lariana

Comparto	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022
Area lariana					
Grande distribuzione	8.621	9.258	8.876	3,0	-4,1
Food	2.032	2.014	2.018	-0,7	0,2
No Food	10.145	10.020	10.198	0,5	1,8
Ambulante	1.916	1.663	1.558	-18,7	-6,3
TOTALE COMMERCIO	22.714	22.955	22.650	-0,3	-1,3
Como					
Grande distribuzione	5.723	6.186	5.804	1,4	-6,2
Food	1.289	1.256	1.257	-2,5	0,1
No Food	6.832	6.731	6.746	-1,3	0,2
Ambulante	1.177	1.047	1.017	-13,6	-2,9
TOTALE COMMERCIO	15.021	15.220	14.824	-1,3	-2,6
Lecco					
Grande distribuzione	2.898	3.072	3.072	6,0	0,0
Food	743	758	761	2,4	0,4
No Food	3.313	3.289	3.452	4,2	5,0
Ambulante	739	616	541	-26,8	-12,2
TOTALE COMMERCIO	7.693	7.735	7.826	1,7	1,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

Tavola A24 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %).

Anni 2015, 2021 e 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	variaz. % 2015-2022	variaz. % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Bergamo	7.844	8.357	8.220	4,8	-1,6	10,1	7,7
Brescia	10.910	11.578	11.520	5,6	-0,5	14,1	8,5
Como	4.431	4.990	5.015	13,2	0,5	6,2	9,1
Cremona	2.269	2.396	2.398	5,7	0,1	2,9	7,3
Lecco	2.191	2.516	2.531	15,5	0,6	3,1	8,4
Lodi	1.289	1.344	1.356	5,2	0,9	1,7	7,2
Mantova	2.861	2.833	2.771	-3,1	-2,2	3,4	6,6
Milano	25.892	29.489	30.038	16,0	1,9	36,9	7,5
Monza B.za	4.626	5.127	5.159	11,5	0,6	6,3	6,3
Pavia	3.899	4.101	3.996	2,5	-2,6	4,9	7,9
Sondrio	2.366	2.679	2.595	9,7	-3,1	3,2	14,4
Varese	5.656	5.925	5.884	4,0	-0,7	7,2	7,7
Como + Lecco	6.622	7.506	7.546	14,0	0,5	9,3	8,9
Lombardia	74.234	81.335	81.483	9,8	0,2	100,0	7,8
Italia	505.274	571.350	573.780	13,6	0,4	14,2(*)	9,0

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Tavola A25 - ADDETTI SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2021 e 2022.

Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2021	2022	var % 2015- 2022	var % 2021-2022	Peso % 2022 su tot. Lombardia	Peso % 2022 su tot. imprese
Bergamo	22.902	29.584	31.974	39,6	8,1	10,3	7,7
Brescia	33.214	39.638	42.956	29,3	8,4	13,8	8,9
Como	14.876	17.472	20.408	37,2	16,8	6,6	10,9
Cremona	6.173	8.003	8.232	33,4	2,9	2,6	7,2
Lecco	6.311	8.583	9.160	45,1	6,7	2,9	8,4
Lodi	3.497	4.234	4.460	27,5	5,3	1,4	7,3
Mantova	6.952	8.531	9.079	30,6	6,4	2,9	6,0
Milano	111.486	110.093	122.098	9,5	10,9	39,2	7,4
Monza B.za	14.000	16.885	18.607	32,9	10,2	6,0	6,7
Pavia	9.554	10.763	11.193	17,2	4,0	3,6	8,0
Sondrio	7.432	7.883	9.225	24,1	17,0	3,0	15,8
Varese	17.634	22.153	24.076	36,5	8,7	7,7	8,9
Como + Lecco	21.187	26.055	29.568	39,6	13,5	9,5	10,0
Lombardia	254.031	283.822	311.468	22,6	9,7	100,0	7,9
Italia	1.499.823	1.745.264	1.930.499	28,7	10,6	16,1(*)	10,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Tavola A26 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per valore aggiunto nel comparto cultura per sotto-settori. Anno 2021

Provincia	Architet. e design	Comunicazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTT. CULTUR. E CREATIVO
Bergamo	22	24	97	34	10	50	54	27	39	32
Brescia	45	47	100	30	70	74	85	61	29	47
Como	2	46	65	63	1	79	68	15	30	20
Cremona	48	78	12	73	40	47	80	55	65	58
Lecco	9	25	107	43	41	78	63	45	35	44
Lodi	72	57	106	4	86	61	102	14	74	31
Mantova	71	2	104	40	97	85	57	25	58	43
Milano	3	1	2	2	2	6	42	1	7	1
Monza B.za	7	4	73	14	38	77	92	13	16	13
Pavia	56	62	99	59	83	20	56	73	46	61
Sondrio	49	69	103	87	95	31	64	90	75	83
Varese	12	33	96	57	19	60	87	46	33	42

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

Tavola A27 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per incidenza degli occupati nel comparto cultura per sotto-settori. Anno 2021

Provincia	Architet. e design	Comunicazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTT. CULTUR. E CREATIVO
Bergamo	25	26	84	40	4	33	42	23	33	28
Brescia	43	45	86	31	62	87	99	59	25	46
Como	1	53	41	53	1	91	91	14	28	17
Cremona	37	61	5	62	39	42	79	52	66	56
Lecco	5	22	106	35	34	73	68	32	39	39
Lodi	60	43	96	2	79	54	96	10	67	26
Mantova	67	1	97	44	96	81	59	11	58	27
Milano	9	2	2	3	2	8	43	1	13	1
Monza B.za	3	4	42	9	32	83	98	9	17	9
Pavia	59	62	79	50	78	28	64	62	41	58
Sondrio	54	74	100	99	97	26	54	89	71	82
Varese	12	34	81	43	17	75	100	34	21	34

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

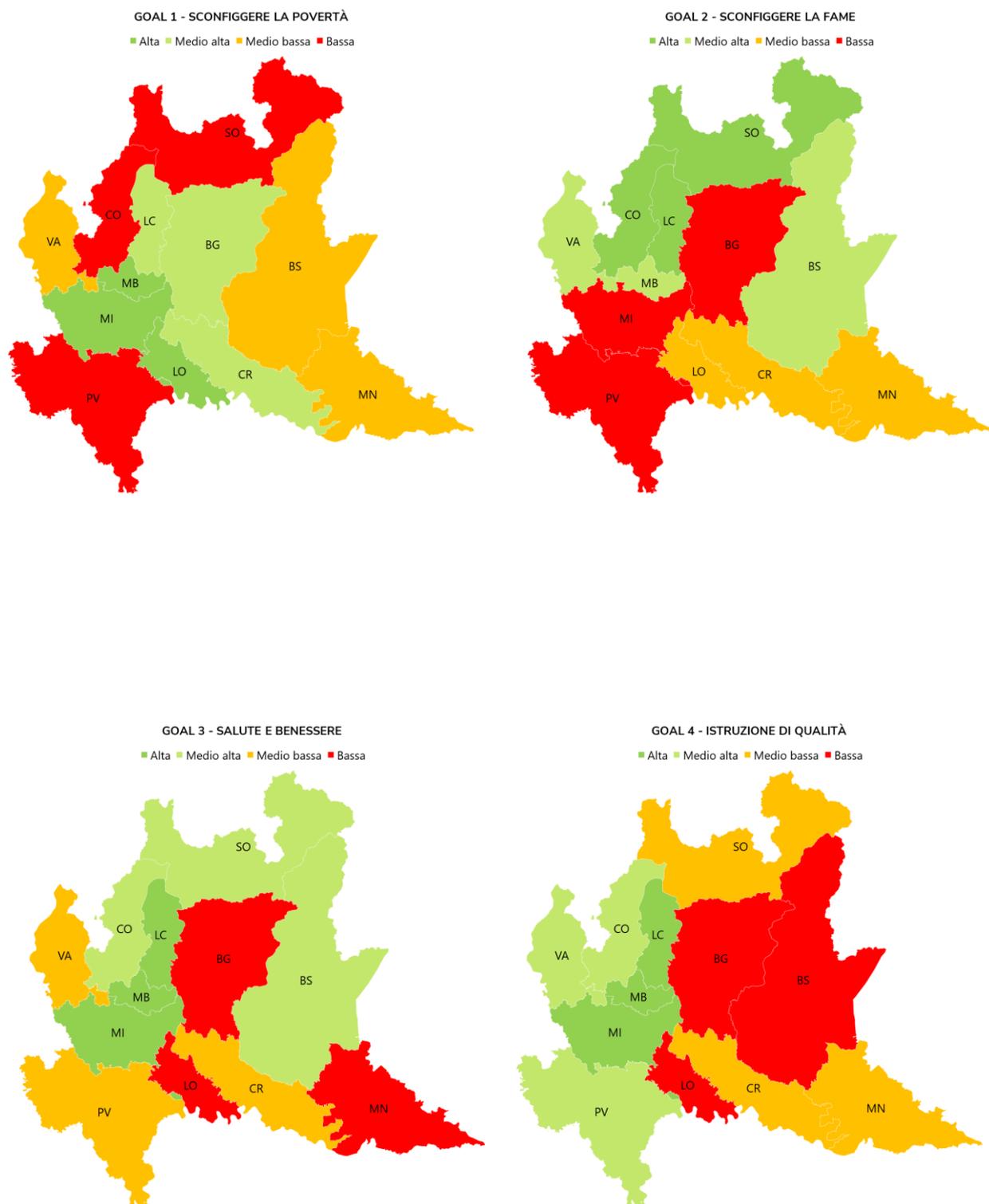
Tavola A28 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per incidenza delle imprese comparto cultura per sotto-settori. Anno 2021

Provincia	Architet. e design	Comunicazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE
Bergamo	14	38	43	18	46	54	45	17
Brescia	32	15	77	19	76	47	28	34
Como	1	24	53	17	17	67	71	8
Cremona	31	60	1	46	12	32	98	13
Lecco	2	9	41	8	40	43	42	5
Lodi	25	44	46	50	25	91	50	40
Mantova	49	70	75	49	59	83	35	61
Milano	6	1	3	1	3	2	70	1
Monza B.za	4	4	34	9	28	66	104	6
Pavia	57	89	73	39	31	64	86	58
Sondrio	30	87	86	90	58	58	10	59
Varese	9	36	62	22	18	59	44	12

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

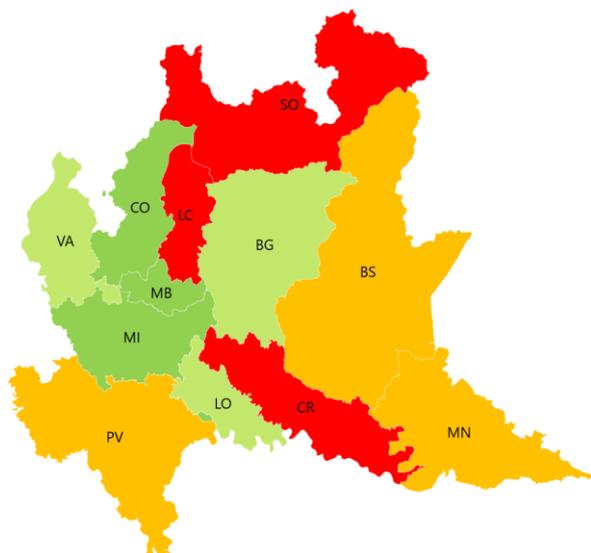
Parte Quarta

Figura A1 – Ranking provinciale in Lombardia per ciascun Goal (15 dei 17 complessivi)



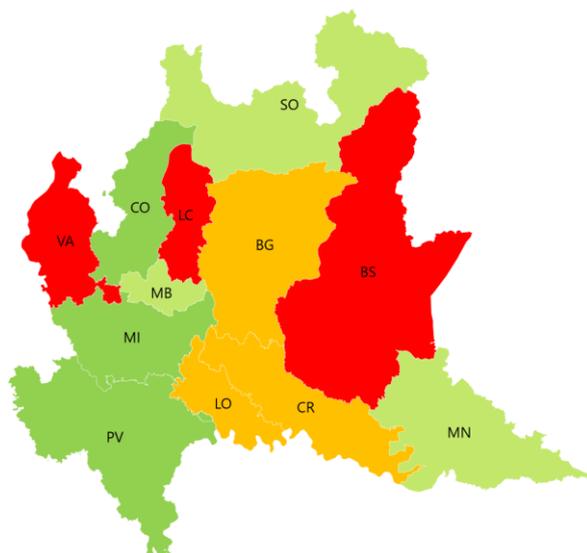
GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



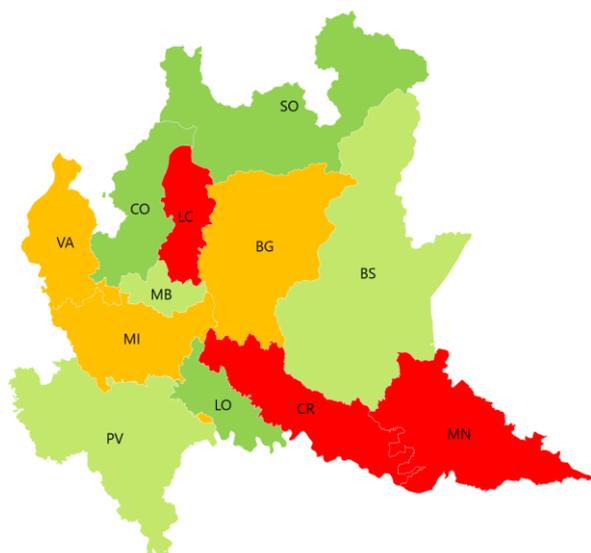
GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



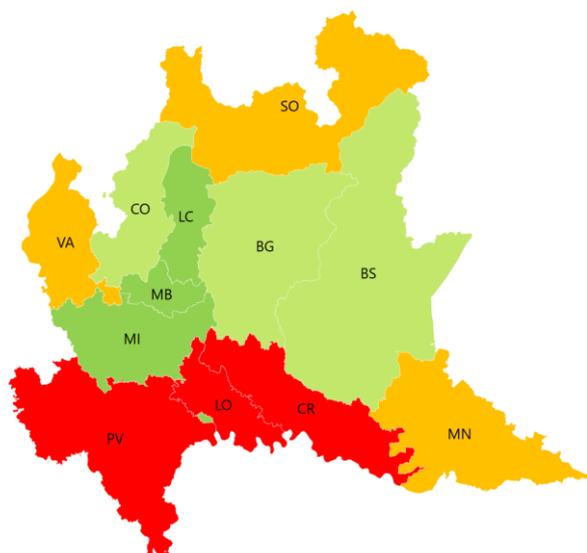
GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



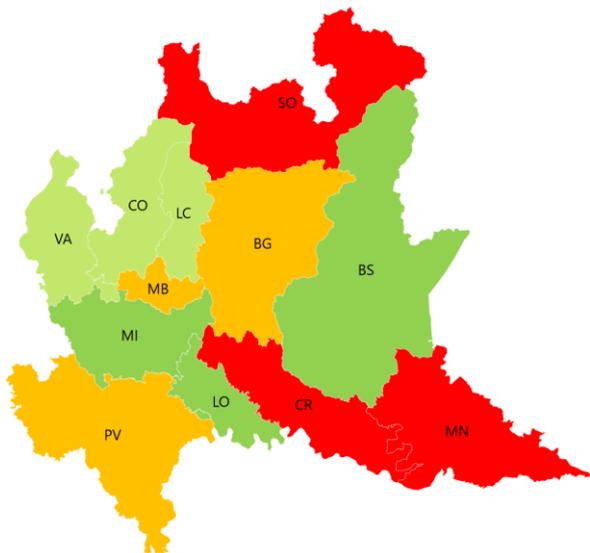
GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



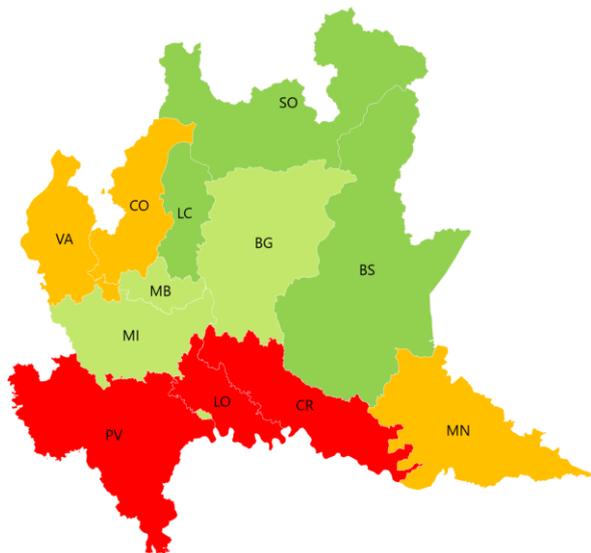
GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



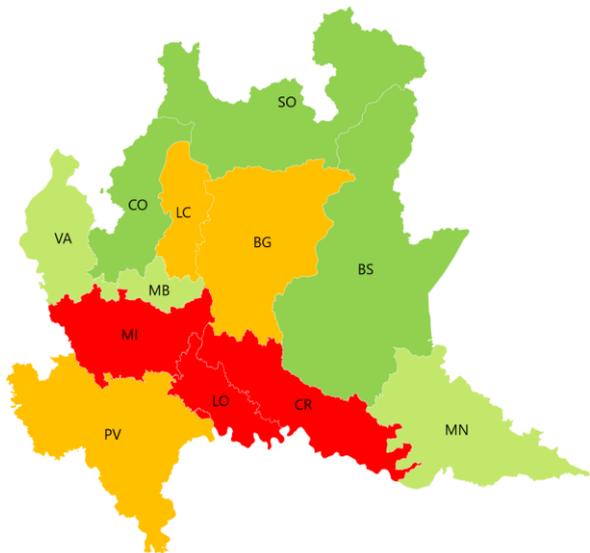
GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



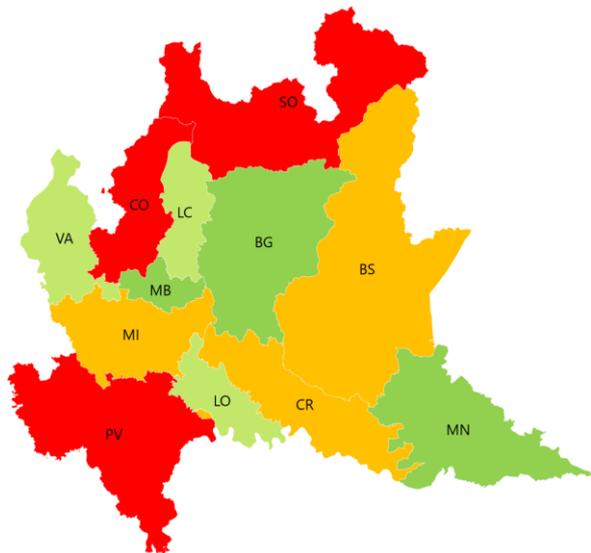
GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



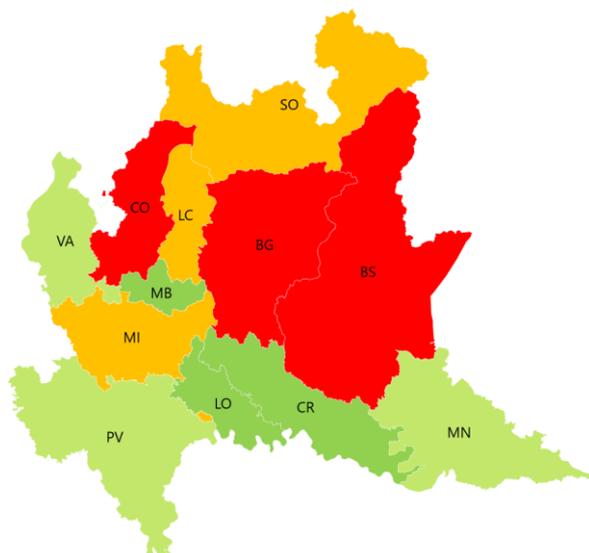
GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Alta Medio alta Medio bassa Bassa



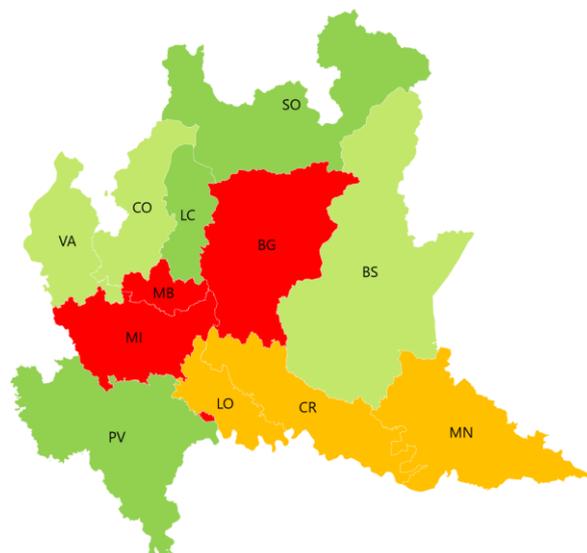
GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

■ Alta ■ Medio alta ■ Medio bassa ■ Bassa



GOAL 15 - LA VITA SULLA TERRA

■ Alta ■ Medio alta ■ Medio bassa ■ Bassa



GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

■ Alta ■ Medio alta ■ Medio bassa ■ Bassa

